SIGNOR •99500•155387
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE NAZIONALE

10100 TORINO

• Anno 117 - Numero 50 •

LA STAMPA

• Mercoledì 2 Marzo 1983 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 9

Futurama: da Torino uno sguardo alla società del Duemila

di P. Bianucci, M. Fazio e S. Reggiani

Il simbolo di Futurama

OGGI Tutto scienze

Si apre oggi a Milano con la relazione di Berlinguer

Pci, congresso della verità

Il rapporto col psi è il nodo fondamentale, anche se il discorso del segretario dovrebbe escludere «aperture» clamorose ai socialisti - Atteso un chiarimento sulle tappe intermedie per arrivare all'alternativa - Forse confermato il voto palese per evitare sorprese congressuali

La strada lunga

I discorsi dei *leader* comunisti sono rari ma prevedibili e anche questa volta molte parti della relazione di Berlinguer appaiono fin da ora scontate. I rapporti del pci col partito comunista sovietico sono da tempo definiti e quasi codificati e Cossutta non è riuscito a ricucire lo strappo. Lo statuto del pci è una macchina che ha triturato i contestatori facendo arrivare al congresso di Milano una rappresentanza simbolica. Dentro il partito i seguaci di Cossutta sono molti di più di quanti il gruppo dirigente vorrebbe far credere, ma il battagliero senatore resta per sempre uno sconfitto. Per di più combatte una campagna di retroguardia.

Anche il tentativo di introdurre una piena democrazia nel partito, un tentativo che i giornali hanno giustamente pubblicizzato, per il momento è destinato all'insuccesso. Anche nel pci, come in tutte le burocrazie, abbondano i sederi di pietra. Idee, propositi, svolte, alternative, vanno pensate e decise al vertice, per essere trasmesse ai quadri intermedi e divulgate ai militanti.

Ingrao da sempre deciso a ribaltare i rapporti, a trasferire la forza traente dal vertice alla base ha avuto un successo imprevisto, ma tutt'altro che decisivo. Uno solo il risultato pratico: mettere sull'avviso i compagni della direzione, ostili in gran parte a questo genere di novità. Rispetto a Cossutta, Ingrao ha maggior seguito e soprattutto ha il consenso delle nuove generazioni e degli intellettuali. Ciò non rende affatto definitiva la sua sconfitta. Ma per ora Berlinguer non ha paura nemmeno di lui.

Non è lecito attendersi qualcosa di sensazionale, eppure la trepidazione con cui compagni, amici e avversari guardano al congresso non appare ingiustificata. Berlinguer può tranquillamente sancire lo strappo e ribadire il centralismo, ma queste due decisioni non saranno senza conseguenze. Se, come sembra certo, rifiuterà di migliorare i suoi rapporti con l'Urss, metterà una pietra tombale sui compromessi più o meno storici, le «larghe intese» e i governi di solidarietà nazionale. Tutte queste iniziative ecumeniche avevano infatti un duplice scopo: inserire il pci dentro tutti i centri di potere mantenendolo il più possibile legato alle sue origini e alle sue tradizioni.

Ma fino a quando il suo ordinamento interno non sarà uguale a quello dei grandi partiti occidentali, conservatori o progressisti che siano, il pci non ha alcuna speranza di realizzare la strategia concepita in sostituzione della solidarietà nazionale. Fino a quando, grazie al centralismo democratico, terrà in piedi la macchina trita-dissensi, Berlinguer non può farsi illusioni. Chi non rispetta la democrazia nel suo stesso partito non può garantirla al Paese. Un pci come è oggi regolato non troverà mai gli alleati e i consensi necessari per arrivare al 51 per cento.

Tra un compromesso impossibile e una alternativa ancora immatura la strada può essere lunga e Berlinguer, di nuovo in mezzo al guado, dovrà pure escogitare qualcosa. Ma per ora non ha escogitato gran che. Lui stesso aveva definito il pci un partito diverso, per moralità e compattezza, da tutti quanti gli altri; innamorato di questo aggettivo nell'agosto scorso lo adoperò per evocare un governo più onesto e efficiente, pieno di facce nuove e di tecnici affrancati dai partiti. Dunque un governo diverso, con l'indulgenza del partito diverso disposto a fare una opposizione diversa.

Una formula, questa, non poco lambiccata: criticata almeno da mezza dc, accolta con scetticismo da molti comunisti, definita da Craxi un torbido intruglio. Chi punta all'alternativa non può insistervi. Perciò quasi tutti gli osservatori ritengono che Berlinguer finirà per dimenticarla. Qualcuno pensa che il leader del pci affronterà la questione alla democristiana, evitando qualsiasi impegno, in positivo come in negativo; altri, invece, sono del parere che Berlinguer questa volta finirà per compromettersi.

Pochi giorni fa Giorgio Ruffolo, della sinistra socialista, aveva espresso un augurio e un voto. Se Berlinguer avesse dichiarato al congresso la disponibilità del pci ad appoggiare una candidatura Craxi alla presidenza, come tappa intermedia alla alternativa, la vita politica nazionale avrebbe avuto un impulso in positivo. Da qualche giorno corre voce che la proposta è stata discussa nell'ultima riunione del gruppo dirigente comunista, e che oggi Berlinguer ne farà cenno nella sua relazione introduttiva.

Il centralismo democratico vieta di saperne di più, ma l'attesa resta viva. Berlinguer è sicuramente riluttante; non sono affatto Craxi e molti, anche tra i suoi, sono convinti che, sotto sotto, non ami neppure l'alternativa. Ma questo congresso sopraggiunge nel momento in cui sono più critici i rapporti tra i due partiti fulcro di un eventuale schieramento di sinistra. Se mancano fantasia e coraggio il psi e il pci continueranno lungo due strade divergenti. Questa è forse l'ultima occasione per ristabilire un punto di contatto, in vista di migliori rapporti futuri. Da oggi vedremo se Berlinguer li vuole e se Craxi ci sta.

Gianfranco Piazzesi

Le attese dei 1100

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Un viaggio in treno, ieri, da Roma a Milano, quasi a gomito a gomito, nella stessa vettura, con alcuni dei più prestigiosi leader del pci tra i quali Berlinguer, ci ha permesso di intuire molte cose che buttano acqua sul fuoco di entusiasmi congressuali forse un po' prematuri. Il segretario comunista apre oggi il 16° congresso nazionale del pci e propone ai 1100 delegati l'alternativa democratica a tempi lunghi, una politica di grande rigore economico puntata sul rilancio dello sviluppo e dell'occupazione, sul «sì» alla patrimoniale e sul «no» all'imposta sulla casa; in politica estera, una dura opposizione, con nuove mobilitazioni nel Paese, contro l'installazione dei missili in Italia.

Secondo le ultime indiscrezioni, di buona fonte, Berlinguer non proporrà di appoggiare un governo con Craxi presidente. Quello di oggi non sarà dunque il congresso del «grande abbraccio» tra Berlinguer e Craxi né della proposta esplicita, da parte del leader del pci, del «governo diverso» in vista dell'alternativa democratica. Si è parlato molto, nei giorni scorsi, di queste ipotesi che dovrebbero far uscire definitivamente il pci dal famoso «guado» in cui è caduto subito dopo il fallimento della solidarietà nazionale. Ma con troppe forzature.

Questo è un congresso di transizione, di avvio di una «fase nuova» tutta da verificare. Berlinguer seppellisce definitivamente il cadavere del «compromesso storico» e avvia con tutti i crismi dell'ufficialità la già famosa strategia dell'alternativa democratica, alla quale accennò per la prima volta nel novembre dell'80 a Salerno, subito dopo la tragedia del terremoto. Allora fu captata da pochi, anche nel pci; oggi, quasi nessuno, nel pci, la discute: questa linea ha avuto nei congressi provinciali più del 96 per cento dei voti.

Alternativa, sì: «quando», «come» e «con chi»? Quando Berlinguer non pretende di saperlo. Il leader non ha fretta. E' però convinto che non dovrà attendere molto. Ritiene che le contraddizioni e le difficoltà in cui si dibatte questo governo (nella relazione l'attacco a Fanfani è molto duro) metteranno socialisti e laici in condizione di fare «proposte nuove» forse prima della fine di questa legislatura, quasi sicuramente durante la prossima (84-88). Il «come» e il «con chi» dell'alternativa partono proprio da questa convinzione del leader comunista; ed è proprio a questo punto che dovrebbe inserirsi anche il discorso del «governo diverso», due parole che, ci assicurano nel vagone «presidenziale», non dovrebbero comunque comparire nella relazione.

E' dunque all'esplodere del primo, clamoroso incidente nella maggioranza — una bocciatura in Parlamento, una crisi improvvisa, i risultati delle amministrative di maggio — che scatterà la prima tappa, l'avvio della «fase intermedia» nel cammino dell'alternativa.

Come durante le crisi di

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

IDENTIKIT DELL'INVIATO DI MOSCA

Un messaggero in grigio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *I più bravi nel fare propaganda antisovietica sono da sempre gli stessi sovietici. Questa loro capacità i capi del Cremlino l'hanno comprovata anche ora, in occasione del Congresso del pci. Mandano come primo delegato del pcus il redattore capo della* Pravda*: il livello della rappresentanza sovietica scende così al gradino storico più basso; finora venivano sempre i membri del Politburo più illustri, mentre Afanasiev è un semplice membro del Comitato centrale, con l'accesso al Cremlino abbastanza limitato. Riducendo la loro presenza al Congresso italiano da politica a informativa, da carismatica a giornalistica, Andropov e compagni hanno preteso di colpire Berlinguer. La loro sensibilità politica non è stata sufficiente per intuire che con lo scarso sgarbo anche nelle usanze diplomatiche più correnti, colpiscono in primo luogo Cossutta.*

L'assenza dal Palasport milanese dei nomi cremliniani non fa altro che convalidare lo «strappo» di Berlinguer. Il segretario del pci non dovrà giustificarsi con nessuno né affrontare rimproveri in spiacevoli confronti a quattr'occhi. Chi perde un punto di riferimento, senza un grosso personaggio sovietico in tribuna d'onore, è invece Cossutta. I pochi voti conseguiti dai suoi emendamenti in difesa dei miti dell'Ottobre potevano essere compensati dall'inevitabile esplosione di applausi nel momento in cui un Cernienko o un Ponomariov avrebbero portato alla presidenza il solito incunabulo di Lenin, messo di esorcizzazione del revisionismo. In quei momenti sarebbe emersa regolarmente la seconda anima emotiva del pci che i cossuttiani non sono riusciti a far esprimere nelle percentuali delle votazioni precongressuali. Grazie ai sovietici, il congresso apparirà così meno filosovietico di quanto lo sia il corpo tradizionale del partito italiano. Anzi, l'affronto portato da Afanasiev, al posto della solita solidarietà, farà scattare il patriottismo del più grande partito d'Occidente, rivolgendolo più del prospettato e più del voluto contro Mosca.

Viktor Afanasiev non è nuovo a simili compiti. Il suo nome, essendo i famosi editoriali della Pravda *anonimi, è legato a vari episodi di contrasto con gli eurocomunisti. Cinque anni fa svolse per conto del Cremlino anche un sondaggio sulle intenzioni di Marchais, Carrillo e Berlinguer. Lo incontrai sul finire della missione, al congresso del pc spagnolo. Anche a Madrid la sua antipresenza doveva sancire la rottura fra Mosca e Carrillo. Gli chiesi l'opinione sugli indirizzi presi dagli europei.*

Mi disse, asciutto, che «l'eurocomunismo non esisteva». Si trattava secondo lui di

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 2

- **Berlinguer ha atteso fino all'ultimo di ricevere un segnale dal pci** — di Ezio Mauro
- **Nella macchina congressuale un solo imprevisto: la nebbia** — di Alfredo Venturi

PCI - XVI CONGRESSO

LO STRAPPO

Tre agenti feriti (uno è grave) per una bomba su una volante

La mafia sta uccidendo Palermo
Attentato alla polizia e 5 omicidi

L'ordigno collocato davanti a un commissariato che avrebbe dovuto essere aperto fra pochi giorni, e che aveva diviso gli abitanti del quartiere - Gli altri agguati nella città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO — E' rimasta una buca di 80 centimetri di diametro, profonda quaranta: c'era un'auto, un'Alfasud della polizia, e l'hanno fatta saltare in aria con una bomba al plastico davanti a un commissariato del quartiere Brancaccio che avrebbe dovuto essere aperto fra pochi giorni. Tre poliziotti feriti (uno grave). La gente guarda le tracce di sangue, le serrande di un palazzo di 12 piani scardinate dallo spostamento d'aria e un'altra macchina, una Ford, sventrata dallo scoppio. Ma la violenza che ha spazzato Palermo non si è fermata qui, ieri si sono contati quattro morti in altre zone della città, nel rione Bonagia e vicino a piazza Politeama, in pieno centro. Un quinto uomo è stato ucciso a Castronovo di Sicilia.

La strage non si ferma. Palermo sembra battuta dagli squadroni della morte e gli assassini della mafia adesso colpiscono nel mucchio.

Il Brancaccio, il quartiere dell'esplosione, è una borgata attanagliata dalla guerra di mafia, negli ultimi tempi con una cadenza impressionante si sono susseguiti omicidi (trenta in 2 anni) e attentati dinamitardi contro piccole imprese industriali e artigiane. Per questo, nel dicembre scorso, dopo un incontro tra il ministro dell'Interno Rognoni, l'alto commissario per la lotta alla mafia De Francesco, magistrati e responsabili dell'ordine pubblico, le autorità avevano deciso di istituire il nuovo commissariato.

Lo stabile scelto per ospitare gli uffici di polizia si trova in via Cirrincione, proprio al centro della borgata. Ma agli abitanti l'idea non era piaciuta. E l'altro ieri, gli inquilini del palazzo avevano inscenato una manifestazione di protesta. Sessantaquattro famiglie erano scese in piazza: la coabitazione con la polizia, sostenevano, avrebbe costituito un pericolo.

E adesso qualche investigatore ha avanzato l'ipotesi che con l'attentato la mafia avrebbe fatto proprie queste proteste. E' un'impressione a caldo. In ogni caso resta il fatto che la bomba rischia di allontanare i tempi di apertura del commissariato. Comunque, quasi a testimoniare questi contrasti, quando, subito dopo lo scoppio, sono arrivati i primi soccorritori — polizia e carabinieri — gli abitanti del palazzo hanno cominciato ad inveire: «Lo avevamo detto, lo avevamo previsto». Uno degli inquilini dello stabile, Saverio Passeri, 43 anni, è stato arrestato per oltraggio.

Tra i feriti dell'esplosione uno è molto grave: Francesco Raiola, 25 anni, di San Giorgio a Cremano (Napoli), è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Ha le gambe e un polso fratturati e un largo squarcio al braccio destro. L'agente era il più vicino all'Alfasud al momento dello scoppio. Qualche attimo prima avrebbe notato un filo di fumo uscire dall'auto e, preso un estintore, si sarebbe avvicinato alla macchina proprio mentre questa stava per saltare in aria. Gli altri feriti sono Francesco Laganà, di Reggio Calabria e Piero Amato, di Caserta, tutt'e due ventenni.

Poi ci sono i morti di questa guerra che non finisce mai, in questa città dilaniata. Cinque in poche ore. Tre uccisi in un vecchio alloggio, un uomo colpito in auto dai killer, due fratelli (uno moribondo) caduti in un agguato.

Questa giornata di sangue è cominciata in mattinata con una telefonata anonima in questura: «Ci sono *tre cadaveri* in una casa di piazza S. Oliva». Al secondo piano di un vecchio edificio, fitto di stanze in cui le prostitute incontrano i clienti, la polizia ha rinvenuto i corpi della mondana Caterina Mercurio, 39 anni, del suo cameriere Salvatore Ciolli, un travestito di 30 anni, e di Salvatore Pavoniti, di 28.

Più o meno alla stessa ora la polizia ha dovuto intervenire per un altro omicidio. Via Guido Rossa, rione Bonagia: due killer scendono da un'auto e sparano contro Ignazio D'Accardo, 46 anni, ragioniere dell'ufficio provveditorato dell'Esa (Ente sviluppo agricolo). Due colpi di pistola a bruciapelo, davanti ad Alessandra, la figlia tredicenne.

Un altro agguato mafioso, infine, a Castronovo di Sicilia, ottanta chilometri da Palermo. Le vittime sono due fratelli: Vitale Miceli Seletta è ucciso dai sicari, Luigi è in fin di vita.

Pierangelo Sapegno

Una proposta della Confindustria

«Abbassare gl'interessi del 6% entro fine anno»

ROMA — La Confindustria chiede con forza che le banche ribassino il costo del denaro; ieri, in una conferenza stampa, il vicepresidente incaricato dei rapporti economici, Pietro Marzotto, ha lanciato la proposta di ridurre gli interessi bancari di due punti ogni tre mesi fino alla fine dell'anno; in tal modo entro il 31 dicembre la riduzione dovrebbe essere di 6 punti.

Marzotto, che era accompagnato dal vicedirettore generale dell'organizzazione, Carlo Ferroni, ha sostenuto che una riduzione dei tassi sarebbe particolarmente efficace in questo momento per il rilancio dell'economia.

Il ministro del Tesoro Goria, polemizzando con il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nesi, ha osservato che le banche non possono rifiutarsi di abbassare i tassi accusando il Tesoro di mantenere elevato il costo del denaro con gli alti rendimenti dei Bot. Nesi ha ribattuto che non si può andare avanti a lungo con la «concorrenza imperfetta tra Stato e banche nella raccolta del denaro».

(Servizio di *Stefano Lepri* a pagina 12).

Annuncio del presidente della Repubblica, generale Bignone

In Argentina elezioni il 30 ottobre
Passo decisivo verso la democrazia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Il presidente argentino, generale Bignone, ha annunciato in un discorso radiotelevisivo che le elezioni generali si svolgeranno il 30 ottobre. Diciotto milioni di argentini dovranno eleggere (il voto è obbligatorio) i deputati, i rappresentanti provinciali e municipali, i «grandi elettori» che sceglieranno il presidente e il vicepresidente della Repubblica, e quelli che sceglieranno i senatori. A sentire il presidente della Repubblica, si potrebbe credere che la restaurazione di un governo costituzionale è la conclusione logica del «*processo di riorganizzazione nazionale*» iniziato il 24 marzo 1976. Ma se è vero che gli autori del colpo di Stato che tolse il potere a Isabelita Perón hanno sempre ripetuto di volere una «*democrazia forte e solida*», le elezioni generali alla fine dell'anno sono state imposte dalle circostanze, in particolare dalla disfatta delle Malvinas.

Una vittoria nell'Atlantico meridionale avrebbe permesso al regime di riprendere fiato proprio mentre la sua sconfitta politica ed economica era chiara. Gli argentini non sono abbindolati dalla retorica ufficiale, che tenta di trasformare una disfatta politica in una impresa coronata dal successo. Ciò non impedisce che il calendario elettorale presentato dal generale Bignone risponda molto più alle speranze delle forze armate che alle richieste dei partiti. Questi ultimi hanno dovuto aspettare otto mesi prima che il governo fissasse la data delle elezioni. Avevano chiesto che il potere fosse restituito ai civili il 12 ottobre; i militari hanno fatto orecchie da mercante: non solo hanno rifiutato di anticipare la data delle elezioni, ma hanno previsto un rinvio di 90 giorni prima dell'insediamento delle nuove autorità. Vogliono disporre di un margine sufficiente per «negoziare» con i vincitori.

D'altra parte, il capo dello Stato ha ammonito i dirigenti politici, in termini appena velati, contro «*la violenza verbale, quella scritta o quella che si esercita nei fatti*». Ha ricordato che «*certi settori si sono opposti alla istituzionalizzazione e non si augurano che la transizione si svolga in modo ordinato e civile*». «*Il governo userà tutto il suo potere per evitare che chi vuole la violenza raggiunga i suoi obiettivi*», ha aggiunto.

I dirigenti politici si dichiarano soddisfatti. «*L'essenziale era ottenere che il potere militare fissasse la data delle elezioni generali, per fondare su solide basi il periodo di transizione verso la democrazia*», afferma un dirigente democristiano.

In realtà, i partiti dispongono di un periodo assai breve per riorganizzarsi, prima dell'inizio ufficiale della campagna. Entro il 30 agosto, dovranno trovare il numero di iscritti che la legge richiede per riconoscerli a livello nazionale (35 mila, almeno), nominare le nuove direzioni, scegliere i candidati e definire la piattaforma elettorale. Sei mesi per fare ogni cosa, dopo sette anni di paralisi quasi assoluta.

Il generale Bignone non ha precisato quale sistema elettorale sarà adottato. Le grandi formazioni — il partito giustizialista, l'Unione civica-radicale (Ucr) e il Movimento di integrazione e sviluppo (Mid) dell'ex presidente Frondizi — sono favorevoli al sistema maggioritario. Gli altri partiti preferiscono quello proporzionale; anche i capi militari, del resto, perché eviterebbe l'eliminazione delle formazioni di destra «amiche». Quanto all'elezione a suffragio indiretto del presidente e del vicepresidente della Repubblica, Bignone ha precisato che risponde alla volontà della maggioranza dei partiti, che non vogliono modificare la Costituzione del 1853.

Jacques Desprès

«Sono contento che l'attentato sia fallito» dice Walesa

VARSAVIA — «*Sono contento che non abbia avuto successo*»: con queste parole il presidente del disciolto sindacato polacco «Solidarnosc», Lech Walesa, ha commentato le rivelazioni che attribuiscono a Ali Agca e altri la preparazione di un attentato contro di lui. Il *leader* sindacale non ha potuto fare altre dichiarazioni in quanto da domenica scorsa si trova a letto con febbre molto alta.

Riunisce 10 inchieste di terrorismo con 164 imputati: rapine e omicidi

E' partito il maxiprocesso Tobagi

MILANO — Il superprocesso a 164 imputati provenienti da dieci inchieste diverse, le più importanti delle quali sono quelle per l'uccisione del giornalista del *Corriere della Sera* Walter Tobagi e quella sull'Autonomia organizzata espressa dalla rivista *Rosso*, stenta a partire a causa delle sue dimensioni elefantiache, ottenute anche un po' artificialmente.

Ogni più piccola formalità richiede molto tempo; il solo appello degli imputati dura un'ora. Il farli arrivare dal carcere di San Vittore, che è a trenta metri dall'aula-bunker, collegato con questa da un tunnel sotterraneo, provoca un ritardo, sull'ora di inizio, di un'ora.

Le gabbie sono sette, da sinistra a destra sono riservate ai «pentiti di essersi pentiti», a due gruppi di irriducibili, ai dissociati e sull'altro lato ancora a irriducibili, a dissociati e finalmente ai pentiti, che di questo processo sono il cardine. Quest'ultima gabbia rimane deserta: non verranno fino al momento di essere interrogati Marco Barbone, Fortunato Ballce, Daniele Bonato, Antonio Marocco, Paolo Morandini, i più importanti.

Dal pubblico parte un insulto quando entra in aula una «pentita» a piede libero, Daniela Bruschelli. E' l'unica intemperanza di una giornata estenuante, con una folla di famigliari di detenuti che scambiano saluti con i parenti e notizie del loro stato di salute sopra le teste dei giornalisti.

La lista delle costituzioni di parte civile è lunga (presidenza del Consiglio dei ministri, ministeri della Difesa, degli Interni, delle Poste, Cassa di Risparmio di Piacenza, Banca Emiliana, sindaco di Milano, Azienda Trasporti di Milano, il padre di Tobagi in rappresentanza della vedova e dei figlioletti) ma raggiunge a malapena il dieci per cento di coloro che ne avrebbero diritto e, invece, rinunciano.

Una prima breve interruzione è decisa per accertare che gli imputati chiamati anche davanti ai giudici romani nel «caso 7 aprile» non abbiano chiesto di venire a Milano: precauzione puramente formale visto che il presidente della Corte d'assise di Roma ha posto il veto al trasferimento di Antonio Negri, Paolo Pozzi, Chico Funaro, Franco Tommei. E' proprio sul caso di questi personaggi e sul loro contemporanei processi che si incentreranno queste prime udienze.

I quattro, più Gianfranco Pancino, che è latitante, sono accusati di 23 reati commessi negli anni tra il '75 e il '77: attentati, rapine, irruzioni, esercitazioni armate. Per Antonio Negri, ad esempio, c'è l'accusa di concorso nell'attentato al carcere di Bergamo.

L'avvocato Giuliano Spazzali chiede che la Corte dichiari la sua incompetenza a giudicarli «*perché hanno il diritto ad essere giudicati una sola volta*» e sostiene che, se contro di loro pende ancora un giudizio a Milano, questo dipende da un artificio del pubblico ministero che ha aspettato a muovere le accuse di cui si tratta in questo procedimento sulla base di dichiarazioni di pentiti di mesi prima) quando non fosse più possibile l'unificazione con quello di Roma già in fase di rinvio a giudizio.

Per sette volte, essendo i processi in due fasi diverse, è stata rigettata l'istanza di Spazzali alla dichiarazione di incompetenza di Milano, ma «adesso — ha detto il legale — i due *procedimenti sono entrambi davanti ai giudici d'assise e quindi possono essere*

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 6

Milano: sequestrati 130 miliardi «puliti»

di Ornella Rota

Il Papa oggi in Centro America

Papa Wojtyla parte questa mattina per il viaggio in otto Paesi dell'America Centrale. Dopo uno scalo «tecnico» a Lisbona, il DC 10 dell'Alitalia porterà il Pontefice e il suo seguito in Costa Rica, prima tappa della missione latino-americana. L'arrivo è previsto per le 15,30 locali, corrispondenti alle 22,30, ora di Roma. Giovedì la prima delle visite «difficili», in Nicaragua, e domenica nel Salvador.

Alla vigilia della partenza il Papa ha nominato vescovo di San Salvador mons. Rivera Damas, che ha coraggiosamente denunciato le ingerenze esterne nel suo Paese. I guerriglieri che giorni fa avevano preannunciato una tregua per i giorni della visita di Wojtyla hanno ricevuto ieri, dalla rappresentante Usa all'Onu, Kirkpatrick, un segnale d'invito a trattare: Washington è disposta a fornire «garanzie» ai ribelli se questi deporranno le armi. L'esercito salvadoregno, anche questa è notizia di ieri, ha manifestato la disponibilità a rispettare la tregua.

(Servizi di *Filippo Pucci* e *Ennio Caretto* a pag. 4)

San Salvador. Giovanni Paolo II arriverà domenica prossima nel tormentato Paese del Centro America. Si sono già iniziate le vendite di poster e immagini raffiguranti il Pontefice (Ap)

ALTERNATIVA, RAPPORTO CON L'URSS, VERTICI DEL PARTITO SARANNO OGGI I TEMI DELLA RELAZIONE DEL SEGRETARIO

Berlinguer ha atteso fino all'ultimo di ricevere un segnale dai socialisti

La parte della relazione dedicata al psi è stata ultimata solo lunedì - Il testo è stato rivisto riga per riga in treno: Tortorella ha suggerito lievi modifiche in base alle ultime indicazioni dei congressi locali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La vigilia di Enrico Berlinguer è incominciata sette giorni fa, nel suo ufficio al secondo piano delle Botteghe Oscure, ed è finita ieri pomeriggio, alle tre, passate dopo essersi riletto per l'ultima volta la relazione con cui oggi aprirà il sedicesimo Congresso del suo partito, il segretario del pci ha chiuso la cartella, si è appoggiato allo schienale della poltrona numero 25 e si è addormentato per un'ora nella carrozza numero otto dell'«Ambrosiano», il «rapido» che è partito alle 11,27 da Roma per Milano.

Sulla porta dello scompartimento, un uomo della scorta, a sorvegliare un vagone che in realtà sembrava agganciato a uno dei quei vecchi treni di partito che viaggiano nei film della rivoluzione sovietica: dovunque, deputati, senatori del pci, qualche intellettuale invitato al congresso, qualche battitore libero vicino al partito, gli uomini della direzione comunista, divisi e sparsi nelle diverse carrozze, con bagagli, documenti, appunti, ma anche con una robusta scorta di libri e giornali per reggere alla maratona dei cinque giorni e delle cinque notti del congresso.

Berlinguer si è alzato soltanto una volta dal suo posto: ha salutato Ugo Pecchioli e Napoleone Colajanni, che viaggiavano nello scompartimento a fianco, e si è seduto con Aldo Tortorella, per un lungo colloquio con l'uomo che ha raccolto giorno dopo giorno, per conto della direzione del partito, la «mappa» dei congressi di federazione, tenendo il conto degli emendamenti, delle richieste, dei suggerimenti, delle critiche e delle proteste nate alla periferia del partito.

Da sinistra in prima fila: Berlinguer, Reichlin, Tortorella e Chiaromonte al congresso del partito comunista del 1979 (Publifoto)

Le ultime informazioni di Tortorella, ormai, servono soltanto per le correzioni che Berlinguer potrà fare «a voce» dalla tribuna del congresso: il testo definitivo della relazione, infatti, è stato licenziato lunedì sera, dopo una ultima, lunga riunione ristretta alle Botteghe Oscure, nella stanza di Berlinguer. Il segretario aveva incominciato a lavorare al suo «rapporto» sette giorni fa. Prima, per settimane, aveva raccolto appunti, ritagli, suggerimenti. Poi aveva tracciato personalmente una prima stesura, una traccia di massima, con tutti i problemi che intendeva trattare, e con uno svolgimento già compiuto dei passi più importanti, tra cui quello dedicato ai rapporti con i socialisti, al sindacato, ai contenuti dell'alternativa democratica. Su questa bozza, hanno lavorato per tre giorni il capo ufficio stampa del pci, Antonio Tatò, e i suoi collaboratori. Infine, Berlinguer ha rivisto tutto il testo, tagliando, correggendo, integrando.

E' stato un lavoro meticoloso, rallentato dalla pignoleria di Berlinguer. Fino all'ultimo, il segretario del pci (che con un gesto inconsueto per le sue abitudini politiche e per il suo carattere una settimana fa aveva telefonato personalmente a Bettino Craxi per invitarlo a parlare al congresso) ha voluto tenere aperta la parte della relazione dedicata al psi, per raccogliere e valutare i segnali di disgelo che in questi giorni giungevano da via del Corso, e per poterne tener conto nel suo discorso al Palasport. Alla fine, alle nove e mezzo di lunedì sera ha dato il via alla stampa del «rapporto»: il testo definitivo è di 118 cartelle, uno dei discorsi più brevi nella storia dei congressi comunisti.

E' un testo che Berlinguer ha voluto rivedere riga per riga in treno, durante il viaggio, sottolineando alcuni punti. Nel vertice del partito, nessuno ha letto il discorso in anteprima: tutti i membri della direzione conoscono una «scaletta» dei punti principali, perché Berlinguer si è limitato a questa scarna informazione nell'ultima riunione. Da quella riunione, ottenuto il consenso della direzione, il segretario si è preparato da solo al congresso.

Da solo ha deciso che risponderà di no alle spinte che vengono da alcuni settori del partito per nominare due vicesegretari (i nomi sarebbero quelli di Natta e Reichlin) e un presidente, al posto di Luigi Longo (l'unica candidatura possibile sarebbe quella di Pajetta).

Berlinguer continuerà a governare da solo per salvare il centralismo democratico chiederà anche che il congresso decida a voto palese e non a scrutinio segreto come è successo in gran parte dei pre-congressi.

Anche per la serata di ieri a Milano, il segretario non ha voluto che fossero convocati vertici di partito o riunioni politiche. Ha rinviato anche l'incontro con Hu Qi Li, il capo della delegazione cinese che torna a un congresso del pci dopo 21 anni; Berlinguer non lo vedrà, ma lo incontrerà domenica sera, a cena, alla fine dei lavori al Palasport.

Ezio Mauro

Sulla macchina del congresso un neo imprevisto: la nebbia

Voli dirottati, altri cancellati: per alcune ore sconvolto l'ordine degli arrivi - La delegazione vietnamita, attesa alla Malpensa, è arrivata a Linate - Ultimi ritocchi al Palasport

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Sotto la volta audacissima del Palasport di San Siro, a poche centinaia di metri da quel Palalido che lo vide, undici anni fa, balzare al vertice del partito, Enrico Berlinguer apre questa mattina il sedicesimo congresso nazionale comunista. Lo ascolteranno, nella sala tappezzata di slogan che inneggiano all'alternativa, tema politico ufficiale del congresso, 1100 delegati, 2500 invitati, i rappresentanti dei partiti italiani e di centoventi partiti e organizzazioni stranieri.

Ieri sono stati dati gli ultimi ritocchi alla macchina organizzativa del congresso. Una macchina che la nebbia, una fitta nebbia che di primo mattino gravava sull'intera Padania, ha rischiato di inceppare clamorosamente proprio alla vigilia. Le condizioni meteorologiche hanno infatti turbato il traffico aereo. Ci sono stati alcuni voli dirottati, altri cancellati. Per fortuna, il tempo è cambiato: è arrivata una perturbazione da Nord-Ovest e alla nebbia si è sostituita una leggera pioggia intermittente. Così alle 9,45 Linate ha riaperto le sue piste, e la squadra che il partito vi ha dislocato per dare il benvenuto agli ospiti è potuta entrare in azione.

Naturalmente qualche ripercussione il blocco mattutino del traffico lo ha avuto. Per esempio l'arrivo della delegazione polacca è annunciato in ritardo. Mentre i vietnamiti, attesi a Malpensa, sono stati dirottati su Linate. Fra i primi a giungere a destinazione i cubani: arrivati a Roma con il volo transatlantico hanno trovato una rapida coincidenza per Milano. Le delegazioni estere vengono ospitate in alberghi della città, mentre per i delegati al congresso si è dovuto ricorrere anche a sistemazioni più scomode. «E' più facile per il compagno di Bari che per l'ospite venuto dall'Australia — spiegano i responsabili della logistica —, avere una nuova opportunità di capitare a Milano».

E Berlinguer, dove è Berlinguer? E' anche lui prenotato in un albergo del centro, ma sui suoi movimenti gli addetti all'ufficio stampa sono piuttosto reticenti. L'ufficio è stato completato, con le sue linee di comunicazione, nel pomeriggio di ieri, mentre si procedeva alle ultime rifiniture dell'allestimento. Poi c'è stato il sopralluogo di polizia e vigili del fuoco, così come vuole la legge: e l'arena sportiva trasformata in foro politico è stata consegnata a un'attenta vigilanza notturna. Ormai si entra soltanto con tessera d'accredito o con invito.

Come ben sanno i frequentatori di eventi sportivi gli impianti di San Siro (oltre al Palasport il grande stadio Meazza e gli ippodromi) sono piuttosto fuori mano. Si tratta dell'estrema periferia Nord-occidentale della città. Per arrivare in centro, il tragitto è piuttosto lungo e laborioso. Per questo il partito ha predisposto autobus navetta per delegati e ospiti, oltre a un'adeguata informazione per chi preferisca affidarsi alle linee del trasporto urbano.

L'apertura del congresso è prevista per le 9. Ci saranno gli adempimenti preliminari di rigore, verifiche, nomina della presidenza, saluti: poi Berlinguer attaccherà a leggere le ottanta cartelle del suo attesissimo discorso di apertura.

Alfredo Venturi

Le attese

(Segue dalla 1ª pagina)

agosto (nascita dello Spadolini II) e di dicembre (fine dell'esperienza laica) Berlinguer attende che il «governo diverso» sia proposto all'esterno e non all'interno del suo partito. Quando verrà il momento, valuterà. Le condizioni essenziali per un «atteggiamento diverso» nei confronti di un nuovo esecutivo sono soprattutto tre: 1) che sia slegato dal «dominio» delle segreterie dei partiti; 2) che punti sul rigore economico; 3) che si muova sulla strada dell'alternativa.

Per ora sembrano condizioni più vicine alla famosa «isola di utopia» che al «palazzo» romano. Ma Berlinguer è votato alle imprese difficili, quasi disperate. E' sicuro di uscire rieletto segretario e, sul piano interno, non ha nulla da temere dalla battaglia anti-strappo di Cossutta.

Anche perché sarà probabilmente confermato il voto palese per escludere bocciature clamorose come è avvenuto in alcuni pre-congressi.

Luca Giurato

Messaggero in grigio

(Segue dalla 1ª pagina)

velleità personali e di incongruenze ideologiche dei tre segretari: trovava Carrillo «bugiardo, perché nasconde i malumori del partito, nei quali finirà sconfitto»; Marchais «evitava la discussione» ed «era destinato alla sorte dello spagnolo»; mentre Berlinguer era «il più pacato, senza esagerazioni e politicamente razionale». Di conseguenza Afanasiev prevedeva la rottura con Carrillo e Marchais, mentre con Berlinguer credeva possibile «chiarire le posizioni, trovare un accordo e un linguaggio comune».

Soltanto per Carrillo il malaugurio di Afanasiev ha centrato il bersaglio, sul segretario francese si è sbagliato in meglio e su Berlinguer in peggio (o viceversa, secondo i punti di vista). Ad ogni modo anche a Milano, come a Madrid, il redattore capo della Pravda si presenta come l'uccello nero, portatore di sventure.

La rottura, questa volta da parte di Mosca, si esprime più nella persona dell'inviato speciale al congresso che non nel messaggio del pcus che porta nella cartella. Il partito sovietico si dichiara pronto a «sviluppare una collaborazione spontanea e cameratesca» a condizione, però, che la controparte si trovi fra quanti «lottano per la pace, il progresso sociale e ritengono loro dovere opporsi all'esportazione della controrivoluzione da parte dell'imperialismo» (il che sottintende che devono anche appoggiare l'esportazione della rivoluzione da parte, per dirla con i cinesi, dell'egemonismo sovietico). Condizione particolare, posta al pc italiano, è quella di opporsi all'installazione dei missili: «responsabilità speciale che ricade sulla classe operaia e la sua avanguardia», nel momento in cui «il mondo capitalista, Italia compresa, è nella morsa di una profonda crisi che colpisce tutte le sfere della società». In brevi parole, unirsi all'Urss per dare l'ultima spinta al mondo del capitalismo morente.

Il Cremlino fa diagnosi e distribuisce compiti senza aspettare i giudizi del più forte partito dell'Occidente. Da Andropov ci si aspettava non solo un delegato più autorevole, ma oltre tutto un approccio più dialettico e tollerante, per non dire anche di riguardo. La sua campagna distensiva segue invece la falsariga delle campagne precedenti, kruscioviane e brezneviane. Per dar prova del suo progressismo ogni partito deve schierarsi in un fronte monolitico alle spalle dell'Urss: il resto è dispersione, se non addirittura tradimento revisionista.

Infatti, ricorda il messaggio, valgono per tutti i partiti solo i «collaudati principi di Marx, Engels e Lenin». E quanto al pcus: «continuerà a procedere fiducioso sulla strada indicata dalla grande rivoluzione d'Ottobre». E' un'eresia, quindi, considerare «esaurita la spinta storica» di quella rivoluzione, come vuole il documento programmatico del pci.

Più che in una critica delle posizioni assunte dagli italiani, il messaggio di Andropov si risolve in un avallo delle critiche mosse all'Urss in seno al pci. Anche l'uomo nuovo del Cremlino si scopre incapace di affrontare un dibattito intercomunista. Preferisce rifugiarsi nell'ermetico gioco delle presenze insignificanti e delle significanti assenze: con Afanasiev, Berlinguer perde poco, non si capisce cosa Andropov ci guadagna.

Frane Barbieri

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Acqua sul petrolio

Sono sempre stati numerosi i lettori che mi hanno scritto, nei momenti facili e difficili, a proposito del petrolio, del suo prezzo, dei suoi effetti sulla nostra bilancia commerciale con l'estero, sulla nostra inflazione, sul fisco, eccetera. Nelle ultime settimane, questa corrispondenza si è ovviamente infittita, a causa del momento, secondo molti lettori *«incomprensibile»*, che l'oro nero, sempre più nero e sempre meno oro, sta passando.

Comprendo il giudizio di *«incomprensibile»* da parte di chi, non avendo particolare interesse sull'argomento, né tempo, né elementi sufficienti, si trova, quasi di colpo, proiettato dai giornali, scritti e parlati, in una *«crisi petrolifera»* completamente rovesciata. Fino a ieri, cioè, mi scrivono i lettori, eravamo noi, Paesi consumatori di petrolio, ad essere in crisi di fronte a una *«bolletta petrolifera»* sempre più elevata. Una *«bolletta»*, mi sia perdonata la rima, quasi *«benedetta»*, perché si diceva che il petrolio, oltre a essere sempre più caro, non era facilmente disponibile sul mercato (*«Si parla ancora»*, mi ricordano i lettori, *«di tangenti»* necessarie per averlo), e che, quindi, si doveva pagare con gratitudine, con entusiasmo, pensando a che cosa sarebbe successo, in questa nostra economia già in crisi, se non avessimo «potuto» pagarla.

E non parliamo dell'allarme che si era diffuso in questo *Paese*, sempre e soprattutto (ma *non soltanto*) a livello di uomo della strada, quando scoppiò il conflitto tra l'Iran e l'Iraq, due Paesi che un tempo ci fornivano un buon quarto delle nostre importazioni di greggio e che, ovviamente, in ben altre faccende affaccendati, ci avrebbero ridotto, nuovamente, a dover *«passeggiare»* la domenica e a vivere al freddo, e in casa integralmente, nei giorni feriali.

Questa modesta corrispondenza con i miei lettori è più che comprensibile, perché, come spesso capita, le notizie negative vengono presentate, e vissute, drammaticamente, ma quelle positive passano inosservate, quanto meno in punta di piedi. Non è, questa rubrica, la sede più adatta, ovviamente, per fare la storia del petrolio nell'ultimo trentennio. Al massimo, potrebbe riassumerla in poche parole: venti anni di energia semigratuita, dieci anni di energia superpagata. Possiamo solo aggiungere che, di fronte a questo rovesciamento di situazione, il mercato ha reagito. Perché non si può pagare a 32 dollari il barile un prodotto il cui costo di produzione al massimo (vedi Mare del Nord) non supera i dieci dollari, e al minimo non arriva a cinque.

Tanto è vero che la crisi petrolifera «a rovescio», cioè quella dei Paesi produttori ed esportatori di petrolio (i due aggettivi dovrebbero andare sempre accoppiati, per distinguerli da altri Paesi, come gli Stati Uniti, che sono grossissimi produttori, ma non esportatori, a causa dei consumi interni), è esplosa in inverno, cioè la stagione di massimo consumo di petrolio, e malgrado il fatto che l'Opec abbia ridotto quasi del 50 per cento — da 31 milioni di barili il giorno nel 1979 a 18 milioni nel 1982 — la sua produzione di greggio.

Di fronte a queste cifre, il pensare che i prezzi del petrolio possano risalire, in un domani di ripresa economica mondiale — che tutti auspichiamo e che, per molti segni, è già in atto — mi sembra stimolante, ma anche azzardato. La disponibilità *«teorica»* di petrolio nel mondo, cioè quella fisicamente sfruttabile, senza giochi di prezzi, di opportunismi politici e degli *«operatori»*, è oggi almeno doppia delle esigenze. Si potrebbe, probabilmente considerare tripla, se non intervenissero problemi finanziari, legati ai debiti di quella parte del mondo che, sulle ali del «boom» petrolifero degli Anni Settanta, si è messa a riscuotere la *«bolletta petrolifera»* in anticipo, sui mercati e dalle banche di tutto il mondo.

Siamo d'accordo che lo sviluppo dell'economia mondiale ha bisogno, per continuare, di ordine e di equilibrio. Certo, ogni medaglia ha il suo rovescio, e una *«crisi petrolifera»* al contrario può danneggiarci tutti. Mi sembra, però, che i tempi siano maturi per fare, sul tema «petrolio», un discorso più serio, e più corale, di quanti siano riusciti a imbastire, fino a oggi, i numerosi, e inconcludenti, organismi internazionali. Lo permettono le riserve di greggio *«accertate»*, cioè quelle sicure, che sono una parte abbastanza modesta di quelle esistenti, e che, negli ultimi dieci anni, nonostante i consumi, sono cresciute da 84 a 92 miliardi di tonnellate. Una quantità sufficiente a soddisfare per oltre trent'anni la richiesta mondiale (ma, in pratica, per più di mezzo secolo, a dire poco, considerando l'andamento delle une, le riserve, e dell'altra, la richiesta).

Il posto dell'Italia

Le più recenti statistiche dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo delle economie del mondo occidentale, confermano che l'Italia non riesce a salire dal «limbo» dei Paesi più sviluppati al paradiso, ma neppure rischia di cadere nell'inferno. Il nostro reddito per abitante era pari al 78 per cento della media Ocse nel 1978, poi è salito all'82 per cento nel 1980, ed è ridisceso all'81 nel 1981.

Capisco che, tra anni e percentuali, questi dati finiscano per risultare un pasticcio. Mi è sembrato, però, non inutile raccoglierli per aggiungere nuove motivazioni a quel *«ritorno alla ragione»* che sembra di poter cogliere, pur fra molti contrasti, nel nostro Paese. Se nel 1978 il nostro prodotto interno lordo per abitante era pari al 75,2 per cento di quello tedesco e al 76,5 di quello francese, e nel 1981 è salito, rispettivamente, al 76,8 e al 79,8 per cento, vuol dire che qualcosa si muove.

Nuove proteste dei sindacati confederali contro l'iniziativa del governo

Riprendono le trattative per i medici Il progetto del governo non porta pace

ROMA — Da ieri mattina a Palazzo Vidoni si lavora nuovamente per portare in porto nel minor tempo possibile la trattativa per il contratto unico della Sanità. Ai tavoli siedono i gruppi misti di lavoro (medici e non), formati da due rappresentanti per ogni sindacato, organizzazione ed enti pubblici (governo, Regioni e Comuni) interessati al contratto. Uno dei due gruppi sta affrontando il problema delle compartecipazioni (prestazioni sanitarie in plus-orario svolte dai medici all'interno degli ospedali), la reperibilità, le indennità di turno; il secondo si occupa della parte normativa (orario, organizzazione del lavoro, mobilità, aggiornamento, straordinari, ecc.). Nella notte fra giovedì e venerdì scorsi era stato proposto — e secondo alcuni la proposta era stata accolta — di istituire una terza commissione di soli medici per approfondire le problematiche peculiari della categoria. Ma in pratica questa terza commissione non è stata istituita.

In parallelo a questo lavoro preliminare di tipo prettamente tecnico, che dovrà condensare in proposte concrete gli approfondimenti dei vari argomenti, la parte pubblica ha avviato una fase *«istruttoria»*, durante la quale contatterà e ascolterà *«chiunque riterrà opportuno»* per avere chiarimenti e suggerimenti sulla materia di contratto e sulle soluzioni più opportune per una rapida definizione della vertenza.

Tutte queste consultazioni e questo lavoro proseguiranno fino a venerdì prossimo. Poi le parti si ritroveranno nuovamente al tavolo unico della trattativa, nella speranza di chiuderla entro il 15 marzo. A meno che non intervengano fatti nuovi, naturalmente.

Il clima in cui sono ripresi i lavori appare meno disteso di quanto fosse lecito sperare dopo la mossa del governo, che lunedì ha varato il disegno di legge per l'istituzione del ruolo medico. Attualmente il Dpr 761, che ha stabilito lo stato giuridico del personale delle Usl, prevede soltanto quattro ruoli: sanitario, professionale, tecnico e amministrativo, con undici livelli di inquadramento. I medici sono compresi nel ruolo sanitario, assieme a portantini e infermieri. Istituire il ruolo medico significa scorporare gli ultimi quattro livelli (primario, aiuto, assistente, assistente in formazione) e renderli autonomi. In termini pratici, per i medici significa avere una maggiore rappresentatività sindacale e vantaggi economici. Con un ruolo separato le attribuzioni economiche possono essere fatte senza intaccare negativamente gli scatti delle altre categorie. Non solo, ma gli aspetti peculiari della categoria potrebbero essere discussi a parte e con maggiore serenità.

A giudicare dalle reazioni immediate, si dovrebbe concludere che l'iniziativa ha scontentato i sindacati senza riuscire ad accontentare i medici. Questi ultimi si aspettavano un decreto legge, che avesse effetto immediato sulla trattativa. *«Il governo cammina male* — ha detto il prof. Giangiacomo Ferri, presidente dell'Anpo —. *Appare infatti evidente che il ministro della Sanità, e con lui tutto il governo, hanno ancora una volta voluto soltanto calmare la rivolta dei medici con promesse senza però l'intenzione di risolvere i loro problemi. I disegni di legge giacciono infatti settimane al Parlamento e comunque in tempi non brevi»*. Gli esperti parlamentari escludono però che un decreto legge avrebbe avuto prospettive migliori: oberato com'è di arretrati, il Parlamento potrebbe ben difficilmente convertire in legge un nuovo decreto nei 60 giorni regolamentari.

Molto dura la reazione dei sindacati confederali. *«Sono due anni che noi confederali sollecitiamo modifiche al Dpr 761* — ha detto Carlo Fiordaliso, segretario nazionale della Uil-Sanità —. *Adesso, dopo che gli autonomi ospedalieri hanno minacciato il blocco dell'assistenza, vediamo invece il governo proporre una modifica, sia pure con un disegno di legge che prima della conversione consente ancora interventi in Parlamento. Chiediamo pertanto un confronto urgente in sede politica. Il gioco di chi arriva per ultimo, fa la voce grossa e viene accontentato, deve immediatamente finire»*.

E' una bonaccia che prepara ancora una volta il mare mosso. Il presidente dell'Anpo, Ferri, ha convocato i colleghi degli altri sindacati autonomi per giovedì mattina. «*Se saremo tutti d'accordo nel concludere che anziché fatti abbiamo ricevuto soltanto aria fritta, potremmo decidere di ritirarci dalla trattativa*», ha detto ieri sera. E la conseguenza sarà ovvia: i medici ospedalieri riprenderanno gli scioperi.

Bruno Ghibaudi

Un nuovo riconoscimento al professor Staudacher

MILANO — *Il prof. Enrico Vittorio Staudacher è stato designato da ieri presidente dell'Istituto scientifico dell'Ospedale Maggiore di Milano.*

Il prof. Staudacher è direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Milano, è membro dell'Associazione francese di chirurgia e autore di circa 200 pubblicazioni scientifiche.

Particolarmente significative alcune sue ricerche anatomiche sui ventricoli cerebrali, sui rapporti fra struttura e funzione sia di organi embrio-fetali sia delle vene.

P 2 in Liguria L'inchiesta passa a Roma

GENOVA — La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dagli imputati — uomini politici e funzionari pubblici — presunti iscritti alla loggia P 2 in Liguria: il procedimento passa da Genova a Roma. Il pretore Marco Devoto che, tra polemiche e discussioni roventi, aveva iniziato il processo l'anno scorso, dovrà quindi inviare il fascicolo alla magistratura romana.

Una «campagna» voluta dal pr e approvata dalla Camera

La Settimana Santa dedicata ai problemi del Terzo Mondo

ROMA — Cristianità, messaggio evangelico, fame nel mondo: ieri mattina, nell'aula semivuota di Montecitorio, non si è parlato d'altro. Alla fine gli 81 parlamentari, in rappresentanza di tutti i gruppi, hanno approvato per alzata di mano una mozione che fa coincidere singolarmente la «Settimana Santa» con sette giorni di informazione a tappeto sulle condizioni di estrema povertà in cui vivono milioni di persone del Terzo Mondo.

Alla settimana che precederà la Pasqua 1983 corrisponderà, dunque, una massiccia campagna pubblicitaria sulle privazioni e gli stenti di popoli interi. Radio e televisione, insieme a povene trasmesse in diretta dalle basiliche e dalla Città del Vaticano o alle folcloristiche processioni delle città del Sud dove ancora si rappresentano in piazza la Passione e la morte di Cristo, ci documenteranno sulle cause dello sterminio per fame nel mondo, sul ruolo politico ed economico dei popoli più progrediti, sulle possibilità di interromperlo.

Nelle scuole i bambini, fra una strofa e l'altra delle poesie che si prepareranno a recitare nel giorno di Pasqua, verranno sensibilizzati al problema con pubblicazioni, assemblee scolastiche e lezioni straordinarie.

Insieme con i dicasteri della Pubblica Istruzione e della Difesa, altri ministeri, e la stessa presidenza del Consiglio sono stati impegnati a fare la loro parte. Questo il almeno il significato del voto con il quale ieri, in maniera definitiva, l'assemblea di Montecitorio ha impegnato il governo ad intervenire sul tema caro ai radicali e via via appoggiato da deputati degli altri gruppi.

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, per esempio, dovrà emettere nella Settimana Santa un francobollo commemorativo sulla fame nel mondo; pagine di pubblicità sui giornali ed un documentario filmato saranno invece a carico della presidenza del Consiglio.

Ma quanto verrà a costare questa Pasqua agli italiani? Non molto, considerato il nobile scopo. E comunque sempre meno di quei tremila miliardi che i radicali avevano chiesto al governo di stanziare in favore dei Paesi sottosviluppati. Anzi, proprio ieri, in chiusura del dibattito parlamentare, il sottosegretario socialista agli Esteri, Palleschi, ha sottolineato come questa via sia impraticabile: in primo luogo perché il nostro Paese non ha oggi la possibilità di affrontare una simile spesa; in secondo luogo perché l'acquisto sul mercato internazionale di derrate alimentari da destinare ai Paesi bisognosi stimolerebbe al rialzo il mercato mondiale dei cereali con beneficio dei Paesi produttori (Usa, Canada, Argentina e Australia) e con conseguente grave danno dei Paesi deficitari.

Ruggero Conteduca

Processo Tobagi

(Segue dalla 1ª pagina)

re unificati». Su questa vicenda, dopo le controargomentazioni dell'accusa, la Corte deciderà venerdì alla ripresa del dibattimento.

In precedenza, parecchi legali si erano lamentati di non avere potuto parlare con i loro clienti a causa di ostacoli frapposti dalla direzione del carcere. *«Se continuerà così* — ha minacciato uno di loro — *saremo costretti a rinunciare al mandato»*. Il presidente della Corte d'assise, Antonino Cusumano, ha assicurato che cercherà di intervenire presso il direttore del carcere per evitare che accadano episodi simili a quelli dei giorni scorsi, quando è stato impedito a due legali di parlare tra loro, ai difensori dello stesso accusato di consultarsi nello stesso tempo con il loro cliente. Ancora è stato denunciato che parecchi detenuti vengono mantenuti in condizioni di isolamento arbitrario, il che impedirebbe loro di elaborare strategie difensive.

Corrado Alunni, già leader di Prima Linea, qui accusato di organizzazione delle «Formazioni comuniste combattenti» è stato l'unico imputato a chiedere la parola. *«Non intendiamo* — ha detto — *passare per sei mesi sotto le forche caudine di perquisizioni lesive della nostra dignità umana. Insistendo in questo modo di fare* — ha aggiunto — *riteniamo che ci si voglia impedire di venire in udienza; chiediamo di poter assistere al processo senza subire pressioni fisiche o psicologiche. Chiedo* — ha concluso — *che la Corte si preoccupi che gli imputati in aula siano in pieno possesso delle loro facoltà»*.

Marzio Fabbri

A «Paese Sera» licenziato un giornalista

ROMA — Il comitato di redazione di *Paese Sera* ha chiesto all'amministratore del giornale, Mario Benedetti, la revoca del licenziamento dell'ex corrispondente da Mosca ed attuale capo della redazione di Firenze, Franco Pantarelli. Il giornalista ha ricevuto lunedì la lettera di licenziamento, perché la proprietà ritiene che egli abbia violato la norma contrattuale nell'«esclusiva» avendo scritto un articolo per l'Espresso

IL NUOVO LIBRO DI MILA SU «UN COMPAGNO DI STRADA DELL'UOMO MODERNO»

Strawinsky tra i barbari

A Parigi nel maggio 1913 la «Sagra della primavera» cadde sulla musica dell'epoca come una tremenda mazzata - Pur col loro memorabile «fiasco», i «quadri della Russia pagana» rivoluzionavano l'arte del comporre - Come il grande maestro russo ha trasformato l'uso dell'orchestra - Il ritmo implacabile, ossessionante, e la straordinaria novità armonica

Pubblichiamo alcune pagine di Massimo Mila tratte da «Compagno Strawinsky», editore Einaudi, che sta per apparire in libreria. Un volume in cui il critico raccoglie «scritti maturati, o improvvisati» lungo «mezzo secolo di vita» con l'arte del grande compositore russo. «Il titolo — spiega Mila — s'impose di prepotenza durante la rilettura e l'ordinamento dei saggi. Compagno Strawinsky! Non si vuol certo arruolare Strawinsky nelle file di un socialismo che lui non amava. Si tratta di riconoscere, più esattamente, d'aver riconosciuto di colpo, e con sorpresa, in un artista apparentemente così frigido e poco confidenziale, un compagno di strada dell'uomo moderno, un fratello».

SEMBRA che un'idea plastica sia all'origine della concezione del *Sacre du printemps*. Strawinsky avrebbe visto in sogno una giovinetta che danzava, fino all'estenuamento, davanti a un gruppo di favolosi vecchioni. Ciò divenne il quadro finale del *Sacre*, la *danza dell'eletta*, quadro che venne compiutamente musicato quasi tre anni prima che il testo del lavoro, nel 1910, subito dopo *L'uccello di fuoco*. Solo più tardi Strawinsky si rese conto del simbolo racchiuso nell'immagine che l'aveva visitato: la primavera che ridiscioglie le fonti della vita, congelata nel lungo irrigidimento invernale. «J'ai voulu peindre la montée du printemps, la sublime montée de la nature qui se renouvelle».

Ma quale straordinaria primavera, quanto diversa dalla convenzionale gentilezza attribuita a questa stagione dell'anno! e quale abisso fra questo *Sacre du printemps* e i vari, rugiadosi *An den Frühling* lagitici dalla musica ottocentesca! Qui non vaghezza di colori teneri e rosati, non cinguettii d'uccelli e mormorar d'aurette, nulla d'arcadico né di pastorale, ma la disperata solitudine della natura disabitata dall'uomo poiché questi, pur trovandosi in essa, non l'ha ancora piegata a sé con la tecnica né con l'intuizione e l'interpretazione dell'arte. La natura, quella comune all'uomo e quella che si prolunga in lui nel meccanismo fisico della vita e del sangue, è un mistero estraneo e pertanto paurosamente ostile per questi uomini primitivi che vivono associati in orde ferine, completamente assorbiti e amalgamati nella comunità, senza che l'individuo vi si faccia luce.

Stupore

«Russia pagana» e preistorica, quindi, quella ricostituita nei suoi riti con l'aiuto dell'archeologo Nicola Roerich. Pagana, poiché l'uomo non vi appare ancora visitato dalla luce dello spirito ed è anch'egli nient'altro che nuda natura. Spogliata d'ogni nozione di umana spiritualità, la natura perde allora tutta la vaghezza degli attributi di cui l'uomo l'ha adornata nel corso dei secoli, e si riduce alla bruta, triste ottusità di fenomeni fisici senz'apertura sul piano della coscienza. «Dramma biologico» fu quindi definita questa consacrazione che — spenta ogni retorica di colore — si riduce ad una modificazione della materia: scioglimento di qualcosa ch'era irrigidito, passaggio da una glaciale immobilità, che è morte, al movimento, che è vita, fluire di linfe rinnovellate dal tepore. Ogni anno si rinnova lo stupore di fronte al paradossale spettacolo — così scrive lo Schaeffner — di «una materia tenera, molle — la gemma — vittoriosa di una materia dura, di una corteccia che essa riesce a frangere»: la fanciulla eletta, nella sua danza vorticosa, e i vecchioni, nella loro fissità invernale.

Si capisce quindi come Strawinsky dovesse concepire anche scenicamente il suo lavoro in uno spirito di staticità che costituiva un attacco deliberato a tutte le idee convenzionali sulla leggerezza aerea della danza. Come un pesante «fregio di pietra» egli intuì questo spettacolo che, in verità, riesce piuttosto difficile chiamare balletto. Di qui la lentezza ieratica dei gesti, il peso che inchioda i danzatori alla terra, la voluminosa solidità di quei costumi — specie di casacche polari — che rendono goffa e greve la figura umana, tratta in tutti i suoi movimenti come un blocco.

Tutto questo mondo preistorico, la cui mostruosa naturalità culmina nel sacrificio rituale di una creatura umana, ritenuto necessario da quelle menti primitive affinché il miracolo della primavera si rinnovi ogni anno, e perpetrato con quel cerimonioso apparato onde le superstizioni religiose sogliono ossequiar le loro vittime — tutto questo mondo Strawinsky se lo portò in testa per quasi tre anni, posponendone l'attuazione, per ragioni pratiche, alla creazione di *Petrushka*, la cui idea è in realtà posteriore. Questa lunga cova, questo momentaneo silenzio imposto all'ispirazione, che in realtà continua ad alimentarsi per le tacite vie dell'inconscio, fa pensare — nonostante l'antiteticità delle rispettive posizioni estetiche e storiche — alla prolungata germinazione dell'*Anello del Nibelungo*. E veramente la musica non offre forse altro esempio di opere che tanto trascendano la pur straordinaria novità del linguaggio nella produzione di un mondo tutto intero, costruito pezzo per pezzo con le sue figure, le sue leggi, i suoi costumi e i suoi rapporti interni, e portato in sé dall'artista come una seconda realtà, una realtà interiore, una «vérité de derrière la tête», come avrebbe detto Pascal.

Se *Petrushka* era esploso come un razzo ed aveva acceso una vivida luce scoppiettante sulla musica dell'epoca, il *Sacre du printemps* vi cade sopra come una tremenda mazzata: in quella stessa Parigi dove i «tableaux de la Russie païenne» andarono in scena il 29 maggio 1913, e v'incontrarono il più memorabile disastro che mai là si fosse avuto dopo quello del *Tannhäuser*, vivente ancora Debussy, e Ravel elaborava le lussureggianti partiture di *Daphnis et Chloé* e di *Ma mère l'Oye*. Furono le ultime: dopo il *Sacre* non fu più possibile concepire in quei termini la creazione musicale. Sull'orchestra del *Sacre* pare che sia passato un acido il quale abbia bruciato con spietato coraggio ogni superfluità, ogni lusso inessenziale. Mastodontica e singolare orchestra dai timbri puri ed opachi, senza fremiti, senza vibrazioni, che non fanno appello a nessun compiacimento sensuale, ma al contrario determinano e condizionano la natura dei temi. Gli archi sono relegati ad un modesto ruolo ai piedi della partitura, spesso in funzione meramente ritmica, mentre la fascia dei fiati, soprattutto dei legni, si espande in una mai vista larghezza, con tutte le varietà possibili di flauti, di clarinetti, di corni inglesi, e con la formidabile massa sonora di otto corni. (...).

E' difficile ormai parlare del ritmo del *Sacre* senza cadere nella banalità di luoghi comuni. Ritmo implacabile e ossessionante come una prigione, che riconduce il centro di gravità della composizione nei bassi, come ai tempi di Bach e di Vivaldi, ma sfugge all'uniformità dello schematismo metrico grazie alla dislocazione degli accenti, che cadono indifferentemente su tempi forti e tempi deboli, e alla costante modificazione delle battute con l'aggiunta o la sottrazione di una o più unità ritmiche: 9/8, 5/8, 7/8, 3/8, 2/4, 7/4, 3/4 ecc. Si stabilisce così una specie di lotta fra due ordini ritmici, e soprattutto uno stato fisico di tensione e di attesa, determinato dall'implacabile peso dinamico degli accenti, il cui ritorno è certo, ma la cui periodicità è aleatoria, come fenomeni fisici di una natura di cui l'uomo non abbia saputo riconoscere le leggi. Per una singolare divinazione artistica, questa brutalità barbara dei ritmi d'una natura proverbiale assume talvolta lo stesso aspetto sonoro che siamo soliti collegare con le «musiche di macchine», come in una significativa coincidenza della tristezza animale d'una natura anteriore alla luce dello spirito e della malinconia d'una supercivilizzazione meccanica dove i diritti dell'umanità vengono gradualmente espulsi dalla invadenza della macchina. (...)

E, dal punto di vista del linguaggio musicale, *Le sacre du printemps* è il capostipite non soltanto di molte musiche d'ispirazione barbara e primordiale, come la *Suite Scythe* di Prokofiev, ma anche delle numerose musiche «meccaniche» che il nostro tempo ha visto sorgere, dal *Pacific 231* a *Fonderie d'acciaio*; come pure di molti altri effetti e moduli espressivi ormai universalmente diffusi, anche in alquanto basso loco, e dai quali è talvolta necessario mondarsi le orecchie per risalire senza ingiuste prevenzioni alla purezza dell'originale. I rumorosi effetti orchestrali del *Sacre* sono stati largamente saccheggiati anche da coloro che non perdono un'occasione di condannare il «barbaro materialismo esotico» di questo capolavoro, in nome dei valori imperituri della tradizione e del genio latino. «On nous fusille, mais on fouille nos poches», diceva Degas dei pittori accademici che gettavano l'anatema sull'impressionismo ma non disdegnavano di valersi delle sue scoperte tecniche.

Ben inteso, il *Sacre* non è tutto ritmo e urto brutale di masse sonore. Ci sono delle distensioni, delle radure dove lo spessore della marmia ritmica, armonica e strumentale si assottiglia e lascia emergere pallide, ondulanti melodie, tratte da modi che non sono né il maggiore né il minore, ma nativi moduli etnici dell'espressione musicale della terra russa, come quella nebbiosa melopea di fagotto che apre la composizione e che è l'unico caso sicuro di imprestito a materiale folcloristico: si tratta d'un motivo tratto dalla raccolta di *Melodie popolari lituane* di A. Juskiewicz. (...)

Possente

Tuttavia quest'impressione di etnicità russa si rinnova spesso nel corso della partitura, appunto quando viene allo scoperto quel melodizzare pallido e come intorpidito intorno a una nota fissa, su cui viene di continuo a ricascare in un lento moto rotatorio: il cantilenare delle genti che vivono nell'uniformità delle grandi pianure, carico d'una stanchezza animale e d'una tristezza che non ha coscienza di sé. Ancora una volta, la tristezza dell'uomo nella sua condizione fisica d'un aggregato di cellule inconsapevoli, prima che lo illumini la luce dello spirito.

Anche la straordinaria novità armonica del *Sacre du printemps*, che è stata oggetto di analisi approfondite, non ha nulla di astrattamente tecnico e non è mai fine a se stessa, ma al contrario cospira insieme con gli altri elementi alla realizzazione di questo mondo primordiale che ossessionava la mente del musicista, e ne è inconsciamente, ma chiaramente condizionata. La concezione poliarmonica che porta Strawinsky a sovrapporre in un solo accordo i modi maggiore e minore, a costruire castelli di perfino cinque quinte o quarte sovrapposte, ad innalzare — come scrive Ansermet — «una cattedrale di accordi comprendenti tutte le dodici note della gamma», questo moltiplicare le appoggiature non risolte intorno e dentro allo schema di un accordo perfetto, che ne viene a poco a poco stivato e riempito come un uovo, fino alla costituzione di ciò che lo Schaeffner chiama «un alone fatto di tutte le note della gamma cromatica», tutto ciò è dettato inconsapevolmente dal tipico *horror vacui* della natura primordiale. Il vuoto non è in natura. Il vuoto è invenzione e strumento dell'intelligenza. Perciò non ha luogo nella pagana naturalità del *Sacre*.

E' l'ultima volta, nella musica moderna, che si ricorre a questa pienezza armonica di scrittura verticale: Strawinsky stesso darà l'esempio d'una scrittura sempre più lieve, per linee contrappuntistiche largamente aerate e spaziate fra loro. Così come per l'ultima volta si ricorre alla mastodontica orchestra che fu di Wagner e dei suoi epigoni: sarà ancora Strawinsky, in seguito, a dare l'esempio d'un progressivo alleggerimento strumentale, secondo un criterio che del resto già nel *Sacre* era implicito con l'adozione di timbri puri, non amalgamati.

Musicisti esperti come Alfredo Casella e Ernest Ansermet hanno osservato entrambi come accanto alla tragedia preistorica del sacrificio rituale d'una vittima eletta, un'altra se ne svolga nel *Sacre du printemps*, una tragedia stilistica intrinseca alla qualità del suo linguaggio musicale. E cioè — scrive Casella — «il duello fra la volontà di rinnovamento del compositore ed i mezzi tecnici, i quali portano bensì alla vittoria l'autore, ma non sopravvivono al titanico sforzo e muoiono, per così dire, con quest'opera». Non è forse esatto parlare di «volontà di rinnovamento» che, come fine a se stessa, qui è fuori causa. Si tratta dello sforzo immane compiuto dal musicista per adeguare il linguaggio stesso all'intuizione di quel mondo mitico che per tre anni egli s'era cresciuto in seno: sforzo — scrive Ansermet — «per tradurre il formidabile urto che fa scoppiare il mondo sotto la spinta delle linfe primaverili». A questo scopo Strawinsky raduna nell'orchestra postwagneriana una specie di possente maglio sonoro. «Noi subiamo il colpo — continua Ansermet — ma, volgendoci, ci si accorge che lo strumento si è spezzato nelle mani di Strawinsky».

Ombre

Così è: se per un momento ci scostiamo dal più sano criterio di considerazione delle cose dell'arte, che è quello di controllare l'adeguatezza delle forme linguistiche al fantasma dell'intuizione e la conseguente riuscita espressiva, e volgiamo la nostra attenzione alla serie delle genealogie e delle relazioni stilistiche per cui discende la formazione del linguaggio musicale moderno, dovremo persuaderci che, nonostante l'immensa progenie di musiche primordiali e barbariche che il *Sacre* ha generato, esso è meno avanzato verso l'avvenire di quanto non lo sia, per esempio, *Petrushka*. La materiale cronologia delle opere compiute viene soppiantata dalla più vera cronologia della prima concezione: tra il *Sacre* e le estreme propaggini dell'armonia ottocentesca, quale si manifesta in Strauss, in Mahler, in Scriabin, l'abisso è forse men largo e profondo di quello che divide, da queste stesse manifestazioni, *Petrushka*. «Le *Sacre* — scrive il Cocuroy — appartient encore, au moins en son principe spirituel, au romantisme héroïque, qui part de l'*Héroïque* beethovénienne, pour passer par Liszt et par la *Walkyrie*».

Certamente alcuni elementi del *Sacre* rimarranno operanti in tutto il corso della musica moderna: il ritmo, soprattutto, e i timbri puri e dissociati dell'orchestra, pur così gigantesca. Ma in complesso l'evoluzione stessa di Strawinsky avverrà su altre linee: sempre meno avremo occasione di parlare di «istinto», a proposito delle sue opere, e sempre più, invece, di «intelligenza». Ma il *Sacre* vive tutto avvolto nelle ombre spesse e opache dell'istinto. Provate ad ascoltarlo in uno stesso concerto insieme, poniamo, alla suite della *Turandot* di Busoni: e avrete l'immagine stessa di queste due facoltà dell'uomo.

Se nell'espressione musicale dei valori dell'intelligenza Strawinsky sia poi riuscito ancora a toccare l'altezza assoluta da lui raggiunta scatenando i valori dell'istinto nel *Sacre du printemps*, è una questione ancora aperta, e dalla risposta che ad essa si voglia dare dipende forse l'intero giudizio sulle vie seguite dalla musica nel nostro tempo.

Massimo Mila

Danzatori in pose rituali ideate da Nijinski per «La sagra della primavera» che debuttò nel 1913 con i «Ballets Russes» di Diaghilev

Strawinsky ai tempi della «Carriera del libertino» (Venezia, 1951)

IPOTESI DI ALTRE CENTRALI NUCLEARI, A NAFTA E A CARBONE

Energia, sempre più energia

E continua la corsa nella notte.

Nuove centrali nucleari stanno per uscire dall'uovo, altre sono in formazione nella nebulosa, al momento giusto saranno deposte delicatamente nei siti previsti. Anche il vecchio ma vispo carbone contribuirà, con l'uranio, e molto probabilmente col plutonio, al miglioramento della salute; centrali Enel a carbone sono in costruzione, qua e là, o già progettate, imminenti. Entro una quindicina d'anni (però, quindici anni di storia senza respiro: chi sa cosa succederà) dovrebbe essercene per tutti, su questa lisca di pesce galleggiante sui terremoti, dai piedi delle Alpi allo Jonio, al canale di Sicilia, energia energia sempre più energia...

Ma serve a poco aumentare l'energia industriale in una nazione esaurita, coi serbatoi delle energie morali dove il vuoto rimanda un cupo rimbombo.

Anche le Regioni sono d'accordo col piano Cipe, almeno quelle a cui, insieme a un po' di miliardi per le cure antireumatiche, saranno regalate al più presto tre belle confezioni nucleari da duemila megawatt ciascuna, Piemonte, Lombardia, Puglia. In Lombardia, recalcitrano i comuni del Mantovano, dove (San Benedetto Po, Torre d'Oglio, Viadana) è previsto, dopo Caorso, il nuovo insediamento. In Puglia, c'è stato il referendum simbolico di Avetrana: tutti contrari, meno due o tre voti, probabilmente non disinteressati. Ma le resistenze, col tempo, coi soldi, si ammorbidiscono; nuove elezioni possono cambiare le amministrazioni più sfavorevoli in altre più malleabili.

Il Piemonte, sento dire, vuole restare pilota... Questa vocazione al pilotaggio di una locomotiva destinata a deragliare al cinquantunesimo chilometro non mi pare da *compos sui*; non salirei su quel treno. Nessuno, in verità, vedo salire con faccia allegra... C'è qualche imbecille, a volte, che proclama: — Io annaffio con l'acqua riscaldata dalla centrale la mia insalata! La mia bambina fa la doccia vicino al reattore — però, in generale, non c'è allegria. A Caorso ho parlato con molta gente: sono rassegnati a tenersi la centrale, con molte inquietudini dentro, contenti no, nessuno... I pianificatori dicono che daranno *tutte le informazioni*. Forse è meglio non le diano proprio tutte; essere molto bene informati non è mai tranquillizzante. Solo dopo ventisei anni da una famosa fuga di radioattività si sono potute avere informazioni sufficienti sull'aumento di cancro alla tiroide nella zona di Windscale, in Gran Bretagna.

Si diceva che era per il continuo aumentare del petrolio, in dollari, per il rapido esaurirsi di questa importante bestia da tiro: la curva del prezzo del greggio però continua a scendere, si scoprono anche nuovi giacimenti, e lontani dal Golfo minacciato dalla tenaglia russa. Questo non ha indotto a ripensamenti... Quanto a risparmi energetici, l'unico provvedimento adottato resta per ora l'ora legale anticipata, ottimo, ma piccolino. Risultati sbandierabili, con ragione, si avrebbero piuttosto razionando, liquidando industrie improduttive, facendo inchieste-lesina sugli sprechi; tutta roba impopolarissima, in questa nazione di bambini, e tuttavia, con omelie quaresimali, spiegando che in questo modo si possono evitare sovraffollamenti nei reparti oncologici, chi sa... (E' vero che una persuasione onesta non trova mai orecchie disposte).

- A Gioia Tauro, distrutti gli agrumeti, abortito il siderurgico, si pensa di consolare la ferita prodotta appioppandogli una centrale a carbone, visto che il porto per il carbone, artificiale, iniquissimo, è fatto compiuto. A Montalto di Castro, niente più la ferma la centrale...

Il Po, dopo tanto vivere e dare vita, sembra non dover più essere altro che un alimentatore e convogliatore d'acqua di scarico di centrali: a nafta, a carbone, a uranio. Da Trino Vercellese a Ca' Dolfin nel Delta, sarà un succedersi quasi ininterrotto di torri a fasce bianche e rosse di centrali. Quella nel Delta, a nafta, quattro giganteschi generatori, è un monumento impressionante alla brutalità della Materia: un ciclope solitario, che con la sua forza, con la forza dell'empietà, non ha lasciato, d'inviolato, dove erano rive di assoluto incanto, niente.

Nella grande confusione mentale che si osserva in tutto, trovano posto sia il favore alle nuove centrali che le iniziative (tutto esce dalla stessa manica) per la salvaguardia dell'ambiente, la produzione della carpa e della tignuola, la tutela dell'acqua potabile, l'intangibilità del prezzemolo e della genzianella. Il Po, brava gente, affonda sempre più nella melma degli scarichi, e già nuove centrali, e su nuove torri di raffreddamento, e reattori, e carboni... E insieme, la kermesse: le Tavole Rotonde per il Corretto Uso di quella povera melma, le Feste del Fiume col biscio per i pensionati e i giuramenti di Pontida per difendere vita ormai dileguata e le tristi campagne leucemizzabili, lungo tutto un interminabile Luna Park che va dal Monviso all'Adriatico.

Avessimo almeno la coscienza di essere dei vinti, dei veri vinti. Invece siamo semplicemente dei f... E protestare vale aderire, rifiutare significa assenso; se questo non è il diavolo, non so che cosa lo sia. Andare sulle rive del Po, e piangere. Con quella gente là non discutere, neppure vederli; l'estrema difesa dal male è il silenzio.

Guido Ceronetti

CHI FU IL VERO AUTORE DEL «CHIN PING MEI»?

La disputa su un romanzo prova che la Cina cambia

PECHINO — Il quotidiano di Shanghai Wenhui Bao pubblica nell'ultimo numero giunto a Pechino un articolo sulla paternità del più celebre romanzo dell'epoca Ming (1368-1644), il Jin Ping Mei tradotto in italiano con la trascrizione Chin Ping Mei. Il romanzo — che i più rigorosi confuciani consideravano quasi un'opera semipornografica — narra delle avventure di Wu Sung, un giovane capitano dotato di una forza eccezionale. Il suo fratello maggiore Wu Ta, una persona debole e brutta, sposa una donna bella ma malvagia che lo tradisce con un ricco farmacista, Ching Hsi-men. La donna, di nome Pan Chin-lien (loto d'oro) decide con il suo amante di sopprimere Wu Ta. Riesce nel suo intento, ma Wu Sung torna, scopre la cosa e si vendica ferocemente. Il romanzo è stato sin qui attribuito allo scrittore Wang Shi-chen vissuto nel sedicesimo secolo.

Il giornale di Shanghai, sulla base di un'analisi dei fatti narrati e dei personaggi, mette in dubbio questa tesi e sostiene che altri potrebbero aver scritto la storia: ad esempio Li Kaixian, che ha avuto una vita simile a quelle descritte nel libro, oppure altri scrittori come Jia Sajing o Shen Defu.

Inoltre il quotidiano di Shanghai ritiene che la lingua in cui è scritto il libro non è quella dello Shandong, dove invece la storia è ambientata.

Conclusione del Wenhui Bao: «Secondo alcuni il volume non è opera di una sola persona, ma di più autori». Una controversia di tipo americo è dunque aperta dal giornale. Ma al di là delle discussioni tra specialisti (tra l'altro un'edizione completa del libro è difficilissima da trovare in quanto ritenuta troppo osé, il fatto che si torni discutendo di nuovo della letteratura classica cinese e si affronti un settore tanto complesso è un segno interessante nello sviluppo culturale del Paese.

Per molto tempo le discussioni sulla letteratura cinese (che è una delle più belle e antiche del mondo) sono state di fatto vietate in Cina. Oggi, sia pure timidamente, si riprende a parlarne. Ciò corrisponde del resto ai desideri di molti, pur se non di tutti i cinesi. Molti giovani sono lettori all'oscuro, oppure disinteressati a opere celebri del passato.

Va sottolineato infine il fatto che si discuta di un libro che è un inno alla sessualità, se si vuole anche sfrenata. E non è un caso che il «la» venga da una delle città più vive culturalmente della Cina, appunto Shanghai.

UNA MOSTRA E CONFERENZE A PARIGI

Pirandello in Francia

PARIGI — Alla mostra «Pirandello in Francia» vengono presentati documenti fotografici, autografi, edizioni originali, manifesti delle rappresentazioni francesi delle sue opere teatrali. L'esposizione, alla facoltà di italiano della «Nuova Sorbona» (al Grand Palais), ha inaugurato ieri una settimana dedicata allo scrittore e drammaturgo.

Organizzata dall'Università in collaborazione con l'Istituto italiano di Cultura e l'Istituto di Studi teatrali della Nuova Sorbona, l'iniziativa prevede anche un «colloquio» di tre giorni, cui partecipano, tra gli altri, Mario Fusco, Enrico Fulchignoni e il regista Mario Missiroli. Temi: «Pirandello e il romanzo storico»; «Pirandello romanziere»; «Il dopo pirandellismo» e «Tradurre Pirandello».

Nei prossimi giorni dovrebbe uscire il secondo volume delle opere complete di Pirandello, nella prestigiosa collana Pleiade.

VISITA IN OTTO PAESI DEL CENTRO-AMERICA, TRA LE TAPPE PIU' DIFFICILI IL SALVADOR SCONVOLTO DALLA GUERRA CIVILE

Comincia il lungo volo del Papa Dopo Lisbona, balzo in Costa Rica

CITTA' DEL VATICANO — Comincia oggi il viaggio di Giovanni Paolo II nel Centro America. Dodici ore e più di volo, incluso uno scalo tecnico di un'ora a Lisbona, tra le 10 e le 11 del mattino, che condurranno il Papa dall'aeroporto di Fiumicino fino a Costa Rica, prima tappa della sua visita in otto Paesi diversi. Partenza alle 8.10, ora italiana, arrivo in Costa Rica alle 15.30 locali, corrispondenti però, per la differenza di sette ore tra l'Italia e il Centro America, alle 22.30 nostre.

Quando Giovanni Paolo II avrà compiuto il balzo oltre l'Atlantico, in Italia sarà notte fonda, in Costa Rica, per la differenza di fuso orario, primo pomeriggio di questo stesso 2 marzo. E sarà un pomeriggio, per così dire, «guadagnato e ritrovato» che Papa Wojtyla riserverà ad un incontro con i Vescovi del Centro America durante il quale leggerà un importante discorso.

L'aereo sul quale viaggia Papa Wojtyla è un DC 10 dell'Alitalia che porta sulla fusoliera il nome di Dante Alighieri. Viaggiano con il Papa, compresi i membri dell'equipaggio, 122 persone, facenti parte del seguito ufficiale, degli «addetti» prescelti dal Vaticano, cinquanta giornalisti.

La giornata di ieri è stata tutta dedicata dal Pontefice all'America Latina, Centrale e Meridionale, con intenzione. A poche ore dal viaggio in Centro America ha nominato arcivescovo di San Salvador monsignor Arturo Rivera Damas, che ne era amministratore apostolico dal 1980. Il prelato ha 60 anni, è il successore diretto e fedele del «martire» mons. Romero ucciso a colpi di mitra nel marzo 1980 da agenti governativi, mentre celebrava la messa nella cattedrale, perché si chiudesse una volta per tutte la sua bocca.

Mons. Rivera Damas, salesiano, non è da meno e tutti ricordano la sua coraggiosa denuncia recente contro le ingerenze esterne che concorrono a mantenere vivo il conflitto in Salvador: «*Alcuni Paesi forniscono le armi* — sono le sue parole — *noi forniamo i morti*». Questa nomina, che significa un ben preciso riconoscimento a mons. Damas a poche ore dall'inizio del viaggio nella tormentata zona centroamericana, è fortemente indicativa delle intenzioni che guidano Papa Wojtyla.

Ricordavano ieri in Vaticano che all'inizio dell'anno, nel discorso ai membri del corpo diplomatico, Giovanni Paolo II, affermando la sua volontà di incontrare tutti e di parlare con tutti per favorire la causa della pace e del dialogo, aveva dichiarato che questo comportamento pratico non poteva però significare riconoscimento di ideologie e di stati di fatto inaccettabili per la coscienza cristiana.

E' anche di ieri l'incontro di Papa Wojtyla, al termine dell'udienza generale, con le signore Hebe Bonafini e Maria Adela Antokoletz, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'«Associazione Madri dei *desaparecidos* d'Argentina». Ha ricevuto dalle loro mani un completo dossier relativo alle tragiche sparizioni, circa trentamila, avvenute nel Paese sudamericano negli ultimi anni, ha assicurato la continuazione del suo intervento, anche per ottenere la liberazione dei perseguitati politici ancora in vita. Le due donne, recatesi all'udienza papale con il capo coperto da un foulard bianco, hanno poi detto ai giornalisti: «*Speriamo con tutto il cuore che il Papa stia con l'Argentina come sta con la Polonia, perché la nostra Chiesa argentina sta zitta*».

Filippo Pucci

Il programma

Mercoledì 2: partenza alle 8 per il Costa Rica. L'arrivo è previsto per le 15.30 locali.
Giovedì 3: in Costa Rica.
Venerdì 4: alle 8 partenza per il Nicaragua.
Sabato 5: alle 7.30 partenza da Managua per Panama. In serata, ritorno in Costa Rica.
Domenica 6: partenza alle 8 per El Salvador; in serata (alle 20 circa) arrivo in Guatemala.
Lunedì 7: in Guatemala.
Martedì 8: partenza per l'Honduras. In serata ritorno in Guatemala.
Mercoledì 9: alle 8 partenza per il Belize, da dove proseguirà per Haiti. Nella notte (23.30 circa) lascerà la capitale haitiana per Roma. L'arrivo è previsto per giovedì 10 nel primo pomeriggio.

Apertura di Washington ai ribelli «Garanzie se deporranno le armi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A 24 ore dall'annuncio del presidente Reagan (egli intende inviare altri consiglieri militari nel Salvador e accrescere di 60 milioni di dollari l'assistenza bellica) l'ambasciatore Usa all'Onu, la signora Kirkpatrick, ha fatto una proposta distensiva*. «Gli Stati Uniti — *ha detto* — sono pronti a contribuire all'elaborazione e alla messa in atto di garanzie internazionali per la sicurezza dei guerriglieri comunisti se essi deporranno le armi, proclameranno il cessate il fuoco e si impegneranno a partecipare a libere elezioni». *Gli Stati Uniti, ha però fatto costare l'ambasciatore, restano contrari a negoziati diretti tra il governo e i ribelli per una partecipazione di questi ultimi al potere. Nel giudizio Usa, le forze marxiste devono abbandonare* «la guerriglia e il terrorismo».

Le dichiarazioni della signora Kirkpatrick si sono sposate a quelle, più dure, del segretario di Stato Shultz, che ha indicato come obiettivo degli Stati Uniti nel Salvador la fine delle ostilità «senza condizioni da parte dei guerriglieri». *Mentre la signora ha parlato di* «osservatori internazionali» *nel caso di tregua, Shultz non è sceso nei particolari, limitandosi ad affermare che la soluzione del conflitto salvadoregno sta in elezioni* «che coinvolgano l'intero quadro politico del Paese». *Sia l'ambasciatore sia il segretario di Stato hanno insistito che l'atteggiamento Usa* «ha l'appoggio della stragrande maggioranza dei governi centroamericani».

La proposta distensiva della signora Kirkpatrick verrà sicuramente respinta dai guerriglieri, e prelude con ogni probabilità a una «escalation» *dell'intervento degli Stati Uniti nel Salvador. Shultz, che è ritenuto un moderato, ha infatti ribadito con energia la linea del confronto del presidente, assumendo tra la sorpresa generale la stessa posizione del suo predecessore Haig.* «Il caso è chiaro — *ha detto in una testimonianza al Congresso* —. L'Urss rifornisce, organizza, consiglia i ribelli su scala molto maggiore della nostra col governo salvadoregno. Se tirassimo i remi in barca, che cosa credete che accadrebbe?». *Il segretario di Stato ha aggiunto:* «Non è in gioco solo il destino del Salvador, ma anche la nostra sicurezza».

L'ambasciatore Usa all'Onu è stato egualmente vigorosa nel denunciare Nicaragua, Cuba e Urss. «Sono appena ritornata da un viaggio in Centro America — *ha detto* — e l'opera di destabilizzazione di queste nazioni è palese». *In particolare, il Nicaragua, ha detto la signora Kirkpatrick:* «E' una dittatura che soffoca le libertà, soprattutto quella religiosa e di stampa». *L'ambasciatore ha avuto un accenno polemico verso la visita del Papa al regime sandinista.* «Sarà interessante vedere come il Pontefice reagirà al problema della Chiesa», *ha dichiarato. Una delle massime preoccupazioni del governo Reagan è che Giovanni Paolo II tenga discorsi o dia suggerimenti che possano essere strumentalizzati dalle sinistre.*

Sul viaggio del Papa nella tormentata regione si addensa così una nube politica. Il voltafaccia di Shultz, più che la condotta del presidente Reagan o le dichiarazioni della signora Kirkpatrick, è sintomatico di quanto la superpotenza sia maturando.

Ennio Caretto

Tutti in fila alla fonte miracolosa

Bonn. Cinquantamila pellegrini in dieci giorni con punte di diecimila al giorno in fila disciplinata di fronte alla fonte miracolosa; un tranquillo paese del Palatinato, Rauschbach, 620 abitanti, si è improvvisamente trasformato in una Lourdes tedesca. A spingere migliaia di persone ad affrontare il freddo e il cattivo tempo oltre a centinaia di chilometri per attingere l'acqua «miracolosa» è stato soprattutto un articolo della «Bild» dal titolo: «Fonte miracolosa tedesca? Dice un ragazzo cieco: "Ho riacquistato la vista"».

Dubbi sulla capacità del governo Magaña di garantire la sicurezza

Nel Salvador l'esercito rispetterà la tregua proclamata dai guerriglieri

SAN SALVADOR — Il ministro della Difesa del Salvador, José Guillermo García, rispondendo all'annuncio dei guerriglieri di un cessate il fuoco in occasione della visita del Papa (che arriverà qui il 6 marzo), ha detto che le forze armate sospenderanno ogni offensiva per tutta la durata del soggiorno.

García ha però aggiunto che l'esercito risponderà in caso di attacco dei guerriglieri. Ma se i ribelli, ha detto, rinunceranno alle loro azioni, i militari non avranno motivo di attaccarli. E ha concluso: «*Vorrei che il cessate il fuoco, come lo chiamano i sovversivi, fosse proclamato per sempre, e non solo per il giorno della visita del Santo Padre*».

L'annuncio della tregua è stato dato lunedì a Città del Messico da Ana Guadalupe Martinez, comandante del «Fronte Farabundo Martí di liberazione nazionale» (*Fmln*), e da Guillermo Ungo, presidente dell'ala politica del movimento, il «Fronte democratico rivoluzionario» (*Fdr*).

SAN JOSE' — La capitale costaricana è parata a festa con bandiere, ghirlande, mazzi di fiori e festoni colorati per l'arrivo del Papa, che qui inizia da questo Paese la sua visita pastorale in America Centrale. Un milione di persone sono attese all'aeroporto per dare il benvenuto al Capo della Chiesa cattolica romana. Le misure di sicurezza adottate sono strettissime, «*ma non impermeabili*», ha detto una fonte del governo costaricano, perché il Vaticano ha chiesto che sia permesso al maggior numero di persone possibile di avvicinare il Pontefice.

Il governo ha mobilitato 5 mila agenti di polizia e farà uso di elicotteri ricevuti in prestito dal Panama per appoggiare i quaranta agenti speciali che compongono la guardia del corpo del Papa (da oltre 50 anni il Costa Rica non ha esercito).

Il viaggio dall'aeroporto al centro della capitale durerà circa due ore; Giovanni Paolo II si sposterà su una *Chevrolet* blindata dell'Ente statale per l'energia elettrica.

L'episcopato ha espresso il timore che i guerriglieri tentino di occupare la cattedrale della capitale durante la visita del Papa; secondo fonti del Costa Rica, è difficile dire fino a che punto il governo del presidente salvadoregno Alvaro Magaña sia in grado di garantire un efficace dispositivo di sicurezza. Confermando l'annunciata tregua, i guerriglieri hanno smentito di avere in programma l'occupazione del tempio; è più verosimile, hanno ribattuto, un attentato da parte di gruppi terroristici di destra quando il Papa pregherà davanti alla tomba dell'arcivescovo di San Salvador assassinato, monsignor Romero.

Altri incidenti nell'Assam

NEW DELHI — Almeno due persone sono rimaste uccise e 180 baracche sono state date alle fiamme ieri in una nuova esplosione di violenza nella regione centrale dell'Assam, dove le autorità sono alle prese con il drammatico problema dei rifugiati.

Il poeta Valladarés denuncia all'Onu le carceri di Cuba

BERNA — *Il poeta cubano Armando Valladarés ha parlato ieri a Ginevra alla Commissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo. Ha descritto una serie di crimini dei quali è stato vittima e testimone, senza fare il nome del Paese colpevole. Solo alla fine ha detto:* «Prima di presentarmi a questa tribuna, mi hanno detto che se avessi pronunciato il nome del Paese al quale mi riferivo i rappresentanti dei governi totalitari non mi avrebbero permesso di continuare. Ora però il mio tempo sta per scadere, e desidero dire che è nella mia patria che questi crimini vengono commessi. Mi riferisco naturalmente a Cuba».

Valladarés, scarcerato dopo 22 anni di detenzione il 21 ottobre scorso grazie all'intervento del presidente francese Mitterrand, era stato condannato a 30 anni per idee anticomuniste.

Valladarés ha affermato di aver visto «coprire di colpi, torturare e assassinare molti miei compagni. La mia testa e le mie mani portano i segni evidenti delle torture». *Ma non si è soffermato sul suo caso, e ha fornito alla Commissione tutta una serie di esempi, con nomi e date. Eccone alcuni.*

«La sera del 17 dicembre 1966 — *ha detto* — Diosdado Aquit Manrique, un giovane studente universitario, venne ucciso con una raffica di mitra perché era uscito dalla fila per riprendere il cappello che il vento aveva portato via... Roberto López Chávez aveva intrapreso uno sciopero della fame per protesta contro le brutalità. Gli venne negata l'acqua per aumentare le sue sofferenze. E il giorno prima di morire (l'11 novembre 1966), quando già agonizzava a terra nella sua cella, una guardia gli si avvicinò, gli chiese se aveva sete e gli orinò in bocca».

Gerardo Gonzalez Alvarez, un predicatore protestante — ha continuato Valladarés — il 1° settembre 1975 alzò le mani verso il cielo e disse «perdona loro, Signore, perché non sanno quello che fanno». «Non aveva terminato quella frase — *ha raccontato il poeta* — che il tenente Raul Pérez de la Rosa gli sparò una raffica che lo uccise sul colpo».

Compromesso tra i ministri dell'Ambiente dopo un lungo dibattito

Per due anni, ai Paesi della Comunità vietato importare pelli di baby-foca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — I ministri dell'Ambiente della Cee hanno salvato 200 mila cuccioli di foche che nei prossimi mesi sarebbero stati crudelmente uccisi di fronte alle loro madri per alimentare un commercio di pelli per sei milioni di dollari.

La decisione di mettere al bando con una direttiva comunitaria dal primo ottobre prossimo l'importazione di pelli di fochine è stata presa alle due di notte di ieri, dopo quattordici ore di concitato dibattito dal Consiglio dei ministri della Cee.

Alla fine, si è raggiunto, nella migliore tradizione comunitaria, un compromesso tra l'Olanda, la Germania e l'Italia, sostenitrici del divieto, e la Francia, l'Inghilterra e la Danimarca che si opponevano.

Infatti, la decisione del Consiglio della Cee prevede che siano aperti negoziati con il Canada e la Norvegia affinché si raggiunga un'intesa che salvaguardi i cuccioli di foca rendendo superflua la legge comunitaria che avrà una validità di due anni. Se questo accordo non fosse raggiunto, la decisione diverrà effettiva il primo ottobre, salvo parere contrario della maggioranza degli Stati membri, che al momento non c'è. In ogni caso, è stata già ottenuta dagli ecologi e dagli amanti degli animali una prima, importante vittoria: scossi dalle critiche dei massacri di cuccioli di foche, la Norvegia ed il Canada hanno annunciato che quest'anno non uccideranno foche al di sotto delle due settimane di vita. L'Italia, già dal 1978, in base ad un decreto ministeriale, vieta l'importazione delle nuove pelli.

E' stato il voltafaccia del governo tedesco, che l'anno scorso era contrario al divieto, a permettere alla Cee di mettere al bando il commercio delle pelli di questi animaletti. L'evoluzione della posizione tedesca è dovuta alla crescente influenza nel Paese degli ecologi, detti anche «verdi», che sono diventati un partito politico di cui tenere conto. Ora, si tratta di evitare che la Norvegia ed il Canada attuino rappresaglie nel settore delle concessioni della pesca ai Paesi comunitari. Un rapporto sul negoziati con questi Paesi sarà presentato dalla commissione il primo settembre.

La caccia tradizionale ai cuccioli di foche, da parte degli eschimesi della Groenlandia, invece, continuerà e le relative importazioni, che sono una piccola parte del totale, sarà permessa. La Cee importava due terzi delle pellicce di cuccioli di foca uccisi ogni anno.

Naturalmente, continuerà la caccia alle foche adulte di cui sono stati contati circa due milioni di esemplari. Infine, tra oggi ed il primo ottobre, resta in vigore l'accordo volontario dei Dieci per non importare le pelli dei cuccioli di foche.

r. p.

Verso la ripresa del negoziato per la normalizzazione

A Mosca secondo round del dialogo Cina-Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nel silenzio delle fonti ufficiali sovietiche e dell'ambasciata cinese — unico punto sul quale si è certi di un accordo fra le parti —, Mosca e Pechino hanno avviato ieri il secondo round di «consultazioni» che potrebbero un giorno sfociare nella ripresa del negoziato per la normalizzazione. Al tavolo delle trattative, che presumibilmente si svolgono in uno dei palazzi sulle colline di Lenin riservati agli ospiti di riguardo, le due delegazioni sono guidate da Qian Qichen e Leonid Ilichev, i viceministri degli Esteri che già si incontrarono in ottobre a Pechino. Ma è tutto quello che si sa: «*Non posso fornire alcuna informazione*», ha detto ieri un portavoce del ministero degli Esteri sovietico.

Impenetrabili sui fatti, sovietici e cinesi lo sono a maggior ragione sulle prospettive. Dei colloqui di Mosca, come di quelli avviati cinque mesi fa a Pechino, si ignora persino l'ordine del giorno. Non è azzardato, tuttavia, sospettare che il capitolo cambogiano sia stato incluso fra gli argomenti in discussione: proprio ieri, a Pechino, il governo cinese ha lanciato una proposta in cinque punti che richiede il ritiro dei vietnamiti.

Mosca, che non desidera uno scadimento dei suoi rapporti con il Vietnam, ha sempre respinto le richieste cinesi di interrompere l'appoggio agli «invasori» vietnamiti. Dei tre punti sui quali Pechino insiste, definendoli «*gesti di buona volontà*» sulla via della normalizzazione sino-sovietica (l'altro riguarda l'Afghanistan, intoccabile per il Cremlino) l'unico che possa in qualche modo sfociare in un modesto progresso potrebbe essere la riduzione delle truppe dell'Urss ai confini con la Cina, comprese quelle di stanza in Mongolia.

Mosca parrebbe disposta a un'intesa, a quanto si afferma in ambienti diplomatici, ma con una riduzione anche da parte cinese. Sulla bilancia di questa pre-trattativa, inoltre, il Cremlino intenderebbe gettare la questione territoriale, tante volte sollevata dai cinesi: chiederebbe cioè che Pechino rinunci una volta per tutte a rivendicare i territori ceduti nel secolo scorso all'impero zarista. Una conferma importante all'ipotesi secondo la quale la riduzione delle forze ai confini può costituire oggi il «meno impossibile» dei temi in discussione verrebbe, sempre secondo indiscrezioni diplomatiche, dal lungo colloquio di lunedì fra il maresciallo Ustinov e il ministro mongolo della Difesa. Per il resto, silenzio totale: dai mass-media sovietici non emergono neppure le generiche considerazioni che abitualmente accompagnano l'attività diplomatica anche minore del Cremlino.

Fabio Galvano

Voci insistenti di trattative

Ondata di attacchi anti-russi a Kabul

ISLAMABAD — In occasione del terzo anniversario delle grandi dimostrazioni di Kabul contro l'intervento militare di Mosca, il 21 e il 22 febbraio scorsi, gli insorti hanno sferrato numerosi attacchi.

Il 21 febbraio i guerriglieri hanno lanciato razzi contro i posti militari di Kote Jangi e Fazil Beg, nella capitale, uccidendo 12 soldati afghani. Razzi e mitragliatrici sono stati anche impiegati in un attacco a Darul Aman, una importante base militare di Kabul presidiata dai governativi. E' stata anche centrata una jeep, sulla quale soldati russi e quattro afghani sono rimasti uccisi. Fonti diplomatiche di New Delhi affermano che quel giorno è stata presa di mira anche l'ambasciata di Mosca; i ribelli non sono riusciti a superare il perimetro di sicurezza.

Il giorno successivo, una mina installata dai guerriglieri, ha fatto saltare un autobus del ministero delle Miniere che transitava vicino al quartiere residenziale dei russi; sei persone sono morte sul colpo, un'altra è deceduta in ospedale.

E' tornata a Kabul una grossa colonna militare dalla valle del Panjsheer, che in estate è stata teatro di sanguinose battaglie fra gli insorti guidati dal comandante Ahmed Shah Masood e le forze congiunte sovietico-afghane. Alcuni osservatori ritengono che Masood e il regime abbiano concordato una tregua temporanea.

Stato Civile di Torino

Paolo Eugenio Debove

dott. Nino Allemandi

Rosa Migliau vedova Passigli

Ubaldo Morandi

Marino Miglietti

Luigi Lupi (Gianduja)

comm. Fulvio Bellanzin

Nilo Gallero

Giacomo Castelletto

Ugo Ettore Cesana

Arturo Perottino

prof. Marino Miglietti

Ido Balduzzi ved. Marchetti

Mario Turbati

Maria Sartorio ved. Cavaliere

Francesca Bertorello ved. Chanoux

Giuseppe Fassio

Mario Natta

Luigi Lupi

Fulvio Bellanzin

Celestina Pochettino in Miola

(Continua a pag. 5)

Due mesi fa, il successo sembrava certo: gli ultimi giorni di campagna elettorale sono più ricchi d'interrogativi

Tante spine sulla strada di Kohl

I vignettisti lo raffigurano come un maestoso e placido elefante - Ma il capo del governo tedesco sembra un avventuroso amante del rischio - Avrebbe potuto restare al potere fino all'84, invece ha preferito autosilurarsi in Parlamento - Il suo potente alleato Strauss recita ancora con irruenza la sua parte di Falstaff

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I vignettisti raffigurano il cancelliere Kohl come un maestoso e placido elefante, lento, cauto, guardingo. E' un'effigie divertente ma ingannevole, in quanto il capo del governo sembra piuttosto un avventuroso amante del rischio. Avrebbe potuto restare al potere fino all'84; ha preferito auto-silurarsi in Parlamento, con un voto di sfiducia artificiale, e affrontare il verdetto degli elettori il 6 marzo. Avrebbe potuto mostrare maggiore flessibilità sugli equilibri strategici: invece nulla, e s'è parso talvolta più reaganiano di Reagan. Una partita da gran giocatore, che la fortuna sembra disposta a premiare con una vittoria.

Oggi, forse, il Cancelliere non tenterebbe il colpo con pari disinvoltura. Sotto la guida di Vogel, i socialdemocratici sono emersi dalla loro lunga crisi depressiva e hanno recuperato ampio terreno nel favore popolare; la controversia sugli euromissili, anche se ora meno turbinosa, ha creato dubbi, ha certamente accresciuto le simpatie pro-Vogel; i liberali, prima alleati di Schmidt adesso di Kohl, rischiano di non superare la «barriera del 5 per cento» e di essere quindi esclusi dal Bundestag. Se in dicembre il successo pareva a portata di mano, e anche abbastanza facile, questi ultimi giorni di campagna elettorale sono ricchi d'interrogativi. Tra Kohl e il traguardo vi sono non pochi trabocchetti.

Ma ammettiamo, come sembra probabile, che Kohl sormonti ogni insidia e continui a gestire la Germania. Quale sarebbe la sua politica? In che cosa divergerebbe dalle ricette socialdemocratiche? La gamma dei contrasti è meno ampia di quanto si potrebbe pensare: ed è occupata quasi interamente dagli euromissili. Kohl sostiene che soltanto se si avranno progressi concreti nel negoziato russo-americano si potrà riesaminare l'opportunità di installare i Pershing II. Vogel dichiara invece che un suo governo premerebbe al massimo su entrambe le superpotenze per rendere «superflui» i missili condizionando ogni iniziativa «agli interessi tedeschi»: maggior indipendenza e dinamismo.

Purtroppo, un'analisi di questo conflitto cozza contro una formidabile incognita, in quanto nessuno sa come e in che misura un Vogel cancelliere trasformerebbe le sue parole in atti diplomatiche. Tutto è volutamente ambiguo nel linguaggio del leader socialdemocratico: e ambiguità in una sfera tanto astrusa, politicamente e tecnicamente, come quella dei missili significa oscurità. Per la Casa Bianca, Vogel sarebbe certamente un interlocutore più difficile di Kohl; ma lo sarebbe pure per il Cremlino. Come ricordano non pochi funzionari americani: «Dopotutto, se Vogel vuole veramente eliminare i missili, deve assillare Andropov con mezzo di Reagan».

Comunque, l'esito delle elezioni sarà determinato non dai Pershing, ma dai problemi economici, fatto a prima vista singolare, in quanto le strategie che Cdu e Spd offrono ai tedeschi non sono in sostanza molto dissimili. Non potrebbe essere altrimenti. Non c'è posto qui per un conservatore alla Reagan o alla Thatcher. Fin dalla sua nascita, la Cdu ha sposato la causa di un'economia fondata sul libero mercato ma con fini sociali. E' una strada dalla quale non ha mai deviato e, anche se volesse, non potrebbe certo farlo adesso, dopo i tredici anni dell'«era socialdemocratica». Sotto ogni immagine di Kohl, spiccano tre parole, lo slogan della Cdu 1983, lo slogan di sempre: *sicher, sozial und frei*, sicuro, sociale e libero.

Certo, i democristiani vogliono tendere la mano alla iniziativa privata (maggiori sgravi fiscali, minori controlli statali) ma qualsiasi tentativo di alleggerire l'onere del mastodontico *welfare state* sarà contraddistinto da cautela e moderazione. (Proprio in queste settimane, il Cancelliere ha invece aumentato l'Iva dell'uno per cento e ha decretato una nuova imposta sui redditi elevati). All'inizio dell'autunno, Kohl aveva parlato della necessità di una «svolta»; la parola, *wende*, gli piaceva. Ma la prudenza del programma elettorale mostra che saranno le evoluzioni e le involuzioni della congiuntura economica a determinare la sua strategia: e Vogel farebbe lo stesso.

Tanto è circospetto Kohl, tanto è reboante il suo alleato Franz Josef Strauss, *leader* della Csu (l'unione cristiano sociale) bavarese. Ha 67 anni, 15 più di Kohl; ma recita ancora con irruenza la sua parte di Falstaff. Vogel? «*Un mediocre, piccolo borghese*». Quale incarico vorrebbe in una vittoriosa coalizione Cdu-Csu? «*Ambasciatore della Baviera a Bonn*». Non è vero. Strauss — il quale spera di contribuire con almeno l'11 per cento alla prevista maggioranza di Kohl — ha due obiettivi, O vicecancelliere o ministro degli Esteri, al posto del liberale Genscher da lui aborrito.

E' una prospettiva che non alletta certo Kohl. L'idea di trovarsi accanto un vulcano come Strauss lo innervosisce e preoccupa. Ma il verdetto elettorale potrebbe metterlo con le spalle al muro: che è quanto avverrà se i liberali non raccoglieranno almeno il 5 per cento dei voti. La scomparsa della rappresentanza liberale al Bundestag rafforzerebbe, nell'alleanza governativa, la posizione del Csu e, in particolare, di Strauss. Quale sarebbe l'influenza di Strauss su una amministrazione Kohl? I pessimisti dicono: «*L'uomo è troppo irrequieto e focoso. Creerebbe tensioni*». Gli ottimisti commentano: «*Quando vuole, sa essere un eccellente ministro*».

Interrogato su tali valutazioni, Strauss risponde ai giornalisti: «*Io posso avere le mie debolezze: ma ho un'esperienza ministeriale che risale agli Anni Cinquanta. E fui l'ultimo ministro delle Finanze del secolo a non cercare prestiti, neppure per un pfennig*». Vanterie? No, i fatti sono corretti (purtroppo non mancarono bufere, come lo scandalo Spiegel); è corretto altresì dire che, come primo ministro della Baviera, uno «Stato» con ampia autonomia, Strauss si è dimostrato ottimo amministratore. La disoccupazione è più bassa e lo sviluppo economico è più alto che nel resto della Germania.

Fino a non molto tempo fa, Strauss chiamava Kohl «*un incompetente*»: ma il voto del 6 marzo potrebbe costringere il Cancelliere ad accogliere nel governo questo suo fustigatore. Genscher, invece, che abbandonando Schmidt ha spalancato a Kohl i cancelli del potere, potrebbe scomparire schiacciato dal suo stesso gesto. Aveva ragione il laborista Harold Wilson, quando avvertiva: «*In politica, una settimana è un'eternità*».

Mario Ciriello

Mannheim. Il Cancelliere tedesco Kohl (a destra) applaude insieme con Herbert Stoltenberg (a sin.), primo ministro dello Schleswig-Holstein, e Franz Josef Strauss, leader della Csu, ad un comizio cristiano-democratico. Kohl non nasconde le sue preoccupazioni di avere come alleato (l'11 %) il vulcanico esponente bavarese. Ma il verdetto elettorale potrebbe non dargli alternative

Secondo Strauss è impossibile l'opzione zero

PARIGI — Il leader dell'Unione cristiana sociale di Baviera, Franz Josef Strauss, ha dichiarato in un'intervista a *Le Matin* che è impossibile raggiungere la cosiddetta «*opzione zero*» nelle trattative Usa-Urss di Ginevra sugli euromissili.

Strauss, il cui partito è alleato coi democristiani del Cancelliere Kohl, ha anche detto di avere piena fiducia nei negoziatori americani e di essere convinto che nei colloqui di Ginevra essi non accetteranno mai un accordo che possa comportare il benché minimo rischio per la Germania Federale.

L'«Atto» ideato da Colombo e Genscher forse approvato entro giugno

Un passo decisivo dei Dieci a Bonn per la nascita della nazione europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La via sembra finalmente libera alla promulgazione di quell'«Atto europeo» concepito nel novembre '81 dai ministri degli Esteri di Italia e Germania, Colombo e Genscher. Si chiamerà «*Dichiarazione solenne sull'unione europea*», e salvo sorprese vedrà la luce al vertice comunitario di Stoccarda, all'inizio di giugno. Questi progressi sono stati annunciati ieri alla fine di una conferenza a Bonn dei ministri degli Esteri dei Dieci, conferenza che ha spaziato su quasi tutta la scena politica. «*Un consiglio fruttuoso*», ha commentato Colombo.

L'«Atto» non sarà proprio quello che volevano Italia e Germania; il consenso comunitario — ed era inevitabile — è stato ottenuto al prezzo di modifiche e annacquamenti. Ma, come hanno detto ieri quasi tutti i ministri, il tanto auspicato «rilancio politico» cessa di essere soltanto una nobile ma vaga aspirazione. In misura maggiore o minore, tutti i Dieci vogliono dilatare le attività comunitarie, magari accrescere il peso politico dell'Europa. Non sarà l'inizio di una nuova era, ma si sarà posta una pietra su cui costruire.

I colloqui, secondo il ministro Colombo, hanno reso possibile un accordo «*su obiettivi globali e concreti*»; per il francese Cheysson «*si è molto vicini all'intesa finale*»; e per Genscher «*si è fatta molta strada*». Ottimismo generale. L'«Atto» prevede maggiori consultazioni politiche, un rafforzamento nel ruolo del Parlamento europeo e un «*allargamento delle attività Cee*» ai settori della sicurezza, della cultura e della lotta alla criminalità. Sempre nel quadro dell'«Atto», i Consigli dei ministri, pur non rinunciando del tutto allo strumento dell'unanimità, accetterebbero, con maggior frequenza, decisioni a maggioranza.

Nell'ampio campo della scena internazionale, i ministri si sono soffermati in particolare sul Medio Oriente e i rapporti Est-Ovest. Sul primo punto, i Dieci hanno reiterato il loro appoggio all'azione americana, ma non hanno discusso nuove possibili iniziative europee. Sui rapporti Est-Ovest, si sono raggiunte due conclusioni. Le ha indicate Genscher: «*I Dieci vogliono continuare la cooperazione con l'Est, sono pronti ad affrontare un dialogo più costruttivo*». E ancora: «*In Polonia si notano alcuni segni positivi, ma non sono sufficienti. Non tutte le condizioni richieste sono state soddisfatte*».

Per Genscher è stata forse l'ultima fatica diplomatica. Il suo piccolo partito corre il rischio di essere distrutto alle elezioni di domenica. Da lunedì, l'*Fdp* potrebbe non essere più rappresentato in Parlamento, e quindi nel governo.

m. ci.

L'astronauta Elisabetta II

Downey (California). Nel corso della sua visita americana, Elisabetta d'Inghilterra è anche salita sul simulatore di volo dello Shuttle su cui gli astronauti si allenano per le missioni spaziali

Il portavoce del governo

Legge marziale in Polonia «Non si parla di abolirla»

VARSAVIA — Non è in corso nessuna discussione sulla data della revoca dello stato di guerra in Polonia perché non sono emerse ancora le condizioni necessarie a prendere questa decisione. Lo ha dichiarato ieri il portavoce del governo Jerzy Urban.

Urban ha lasciato capire che è difficile prevedere che lo stato di guerra venga revocato prima dell'inizio del secondo pellegrinaggio del papa in Polonia, previsto per il 16 giugno.

Continuando su questo tema Urban non ha escluso che ambienti polacchi, influenzati da queste opinioni, cerchino d'impedire che si crei un clima adatto alla visita. In tale contesto ha parlato di cerimonie religiose che vengono utilizzate per fini politici citando l'esempio della Messa «per la Patria» tenutasi domenica scorsa nella chiesa di San Stanislao a Varsavia.

Dopo aver condannato il fatto che «gli organizzatori di queste azioni politiche nelle chiese sono talora degli ecclesiastici», il portavoce del governo ha aspramente criticato l'intenzione di «turbare il pellegrinaggio di Giovanni Paolo II».

Comunità e Nato nei colloqui tra il ministro Colombo e il collega spagnolo Moran

ROMA — Il ministro degli Esteri spagnolo Fernando Moran è stato ricevuto ieri dal presidente della Repubblica Pertini e dal presidente del Consiglio Fanfani, dopo le conversazioni, durate oltre tre ore e proseguite anche nel corso del pranzo di ieri a Villa Madama, con il nostro ministro degli Esteri Colombo.

I colloqui tra Moran e Colombo hanno soprattutto sottolineato l'importanza che il rapporto tra i due Paesi sia profondo e dinamico, utile in vista dell'ingresso spagnolo nella Comunità europea, tenuto anche conto della recente adesione di Madrid alla Nato. I colloqui hanno affrontato i temi della sicurezza, dell'adesione della Spagna alla Cee, del Mediterraneo e del terrorismo internazionale.

Sui problemi della sicurezza, secondo Colombo «*per il momento le proposte sovietiche in tema di negoziato sulle armi nucleari a raggio intermedio non sono accettabili in quanto presuppongono il mantenimento di un monopolio sovietico in questo settore*». Comunque non si mancherà di prestare la dovuta attenzione alle controproposte di Mosca, ha aggiunto Colombo, nella speranza che i sovietici vogliano introdurre i necessari miglioramenti.

Colombo ha poi detto che l'Italia rispetta il desiderio spagnolo di mantenere nelle sedi multilaterali — a cominciare dalla Cee — un certo grado di autonomia. L'Italia, però, non può non rilevare che «*una sistematica differenza di status tra alleati condurrebbe ad un indebolimento della Alleanza Atlantica e anche della posizione di quei membri che con i diritti ne assumono poi tutti i doveri*».

Sui temi comunitari, il ministro spagnolo ha riconosciuto che la posizione italiana per quanto riguarda l'allargamento è stata ed è «*aperta e positiva*». Però non vede al tempo stesso profilarsi un atto di volontà politica da parte della Comunità che permetterebbe di superare lo stallo dei negoziati per l'adesione della Spagna.

Moran ha anche precisato l'atteggiamento del governo socialista di Gonzales sulla posizione della Spagna nella Cee: «*L'adesione era stata decisa dal precedente governo, quello attuale sta effettuando uno studio approfondito degli obiettivi della politica estera spagnola, che si sta rinnovando alla ricerca di una propria autonomia pur nell'ambito occidentale. Ma per ora la Spagna è un membro fedele della Nato, e come tale ha nell'Alleanza una posizione attiva e costruttiva*».

Moran ha parlato anche di «*coincidenze*» di posizioni con l'Italia per quel che riguarda la stabilità nel Mediterraneo, e ha definito «*molto interessante*» la proposta francese di una conferenza tra i Paesi rivieraschi. Ha anche parlato della proposta spagnola di una conferenza *ad hoc* sul terrorismo, che dovrebbe tenersi in seno al Consiglio d'Europa.

Moran ha sostenuto infine la necessità di una maggiore attenzione europea verso l'America Latina. In particolare la necessità di «*non spingere all'isolamento*» il regime sandinista nicaraguense. Ha poi definito «*molto interessante e molto difficile*» il viaggio del Papa nell'America Centrale.

Bufere (7 morti) in California tromba d'aria a Los Angeles

NEW YORK — Violente bufere hanno investito nelle ultime 24 ore la California e le regioni sud-orientali degli Stati Uniti, provocando smottamenti, abbattendo tralicci e causando lunghi black-out. Secondo i meteorologi, l'ondata di maltempo è destinata ad aggravarsi. Le vittime sono già sette.

Una tromba d'aria ha colpito il centro di Los Angeles, danneggiando alcuni edifici, rovesciando numerose auto e scoperchiando una parte del tetto del Centro congressi. La Guardia Nazionale è stata chiamata per sgomberare i residenti nella zona del fiume Sacramento.

Come una pellicola di spionaggio può aiutare a «discriminare le amicizie»

Mosca, un film per diffidare dell'Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Diffidate degli stranieri. Intensificate la vigilanza, non cadete nella trappola degli imperialisti*: il messaggio è fin troppo chiaro, per le migliaia di spettatori che affollano la sala in cui si proietta «Smert na vzlete» (*Morte al decollo*), un film che potrebbe passare inosservato, un normale polpettone di spionaggio. Se non fosse per un'esplicita dichiarazione del suo regista Chasan Bakaev: «Volevo mostrare i pericoli di un atteggiamento immaturo verso la vita e di una mancanza di discriminazione nel fare amici». *Le spie dell'Occidente — la segretaria Nora e i suoi due capi, un rappresentante commerciale e un giornalista — non esitano a tramare perfide operazioni, ma alla fine soccomberanno agli agenti del Kgb, presentati come uomini tutti d'un pezzo, cortesi, gentili e onesti, che non conoscono la vodka ma soltanto tazze di tè*.

Si sente la necessità di richiamare i cittadini sovietici — soprattutto i giovani — a una maggiore prudenza? Si ritiene opportuno, anche attraverso lo schermo, rieducare una generazione al timore e al sospetto per lo straniero, metodicamente inculcati nei ventenni di ieri? Si vogliono scoraggiare i sovietici — e soprattutto i moscoviti, ormai a contatto con migliaia fra diplomatici, commercianti e giornalisti stranieri — dal prendere troppo alla lettera i riferimenti di Helsinki a maggiori contatti personali fra cittadini dell'Est e dell'Ovest? O semplicemente si vuole ricordare quanto è già stato affermato in un recente opuscolo per la propaganda interna, e cioè che «La vigilanza è essenziale in ogni momento e in ogni luogo, perché la lotta contro le attività dell'imperialismo non è soltanto dovere dello Stato ma dell'intera popolazione»?

La trama del film, che secondo la pubblicità è tratta da un episodio reale, è molto semplice. Igor Krymov, brillante ingegnere che progetta congegni per carri armati, s'innamora di Nora, la bella spia che lo seduce e lo intrappola, facendogli dimenticare tutti i moniti alla vigilanza, gli insegnamenti avuti fin da bambino. Una «cimice» in un orologio da polso, dono dell'avvenente segretaria, permette agli agenti dell'Occidente di ascoltare quello che accade nell'ufficio di Igor; l'inconsapevole vittima del raggiro è anche drogato dall'amante, che poi gli carpisce e fotografa documenti segretissimi; ed è la bella Nora — nome di codice Gilbert — a tirare la trappola definitiva del ricatto, consegnandogli il denaro necessario all'acquisto di un'automobile.

Anche le spie si tradiscono: un lestofante moscovita subodora tutto, e minaccia di denunciare Nora al Kgb. Viene eliminato, senza tanti complimenti, con un ordigno esplosivo. E' a questo punto che il Kgb si scatena, pedinando stranieri sospetti, ispezionando «depositi» per lo scambio di materiale di spionaggio. Alla fine Nora e i suoi due complici sono arrestati; ma Igor, ribelle al ricatto delle spie, è già stato ucciso mentre fugge.

«Dobbiamo avere contatti personali se vogliamo riuscire nella nostra missione», dice un agente occidentale all'inizio del film.

f. gal.

Condannato (furto) l'uomo che scoprì il Watergate

WASHINGTON — Frank Wills, la guardia giurata che scoprì il caso Watergate che costò la presidenza a Nixon, è stato condannato a un anno di carcere per il furto di un paio di scarpe da tennis. Due sindaci di colore, Kenneth Gibson di Newark e Thomas Cook di East Orange, hanno offerto 3 mila dollari, oltre 4 milioni di lire, per ottenerne la libertà su cauzione.

Wills, 34 anni, negro, è disoccupato da circa un anno.

(Segue da pagina 4)

Il nostro grande papà

Attila Du Chene De Vere

non è più. Ha raggiunto l'adorata Renata ed il suo Andrea alla fine di una vita vissuta con coraggio ed entusiasmo, sempre proteso a nuovi traguardi di umanità e di bontà, superando con spirito indomito le prove più dure. Lo annunciano con profondo dolore Marika e Tele Cellario, Margherita e Francesco Villa, Gabriella e Paola Bellandi, Elena e Massimo Boidi con la nuora Ida Du Chene De Vere. Un particolare ringraziamento all'amico dottor Carlo Oria ed ai professori [illegible] e [illegible] per le loro affettuose assistenze ed a Vittorio Papini e Arnalda Seriangeli per il loro aiuto. I funerali partiranno oggi mercoledì 2 marzo 1983 alle ore 15 dall'abitazione di via Senato 14 per la chiesa di S. Babila.

— Milano, 2 marzo 1983.

Il adorato nonno

Attila Du Chene

ci ha lasciati per raggiungere la nonna Renata. Lo annunciano con profondo dolore i nipoti [illegible]

— Milano, 2 marzo 1983.

Si associano al lutto: [illegible]

nonno Attila Du Chene

[illegible]

— Milano, 2 marzo 1983.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Impresa Generale Pubblicità S.p.A., uniti in commossa adesione ai suoi familiari, annunciano la scomparsa del

CAV. DI VITTORIO VENETO

Attila Du Chene De Vere

Cav. di Gr. Croce, Amministratore delegato della società da lui creata. [illegible]

— Milano, 2 marzo 1983.

Partecipano al lutto: [illegible]

I Dirigenti, gli Impiegati, gli Agenti ed i Collaboratori dell'Impresa Generale Pubblicità S.p.A. partecipano commossi al dolore che ha colpito la famiglia Du Chene De Vere per la perdita del

CAV. DI VITTORIO VENETO

Attila Du Chene De Vere

[illegible]

— Milano, 2 marzo 1983.

Partecipa al lutto l'avv. Augusto Co[illegible]

[illegible]

COMM.

Attila Du Chene De Vere

Amministratore delegato della I.G.P. Impresa Generale Pubblicità

— Torino, 2 marzo 1983.

Gli Agenti e tutto il Personale della [illegible] sono uniti nel lutto per la scomparsa del

COMM.

Attila Du Chene De Vere

Amministratore delegato della I.G.P. Impresa Generale Pubblicità

— Torino, 2 marzo 1983.

E' volata a Dio l'anima buona di

Maria Verlucca nata Lorenzo

di anni 86

[illegible]

Maria Lorenzo Verlucca

[illegible]

Maria Lorenzo Verlucca

[illegible]

Maria Gallo nata Giraudo

[illegible]

Delfina Bolla vedova Chiri

[illegible]

Domenico Gaido

[illegible]

Lino Rondi

[illegible]

Ida Montagnani ved. Forti

[illegible]

Emilia Piatti in Gurgo Salice

[illegible]

Emilia Piatti

[illegible]

Edoardo Gollo

[illegible]

Olindo Poncino

[illegible]

Guido Rebecchi

[illegible]

Enzy Palazzi Trivelli

[illegible]

Enzy Palazzi Trivelli

[illegible]

Margherita Scagliotti

[illegible]

Maria Luisa Reviola ved. Reviola

[illegible]

Francesco Franco in Grosso

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

cav. Clemente Bausone

[illegible]

ANNIVERSARI

Nanlo Malaspina

[illegible]

L'INCHIESTA SUL PIANO PER UCCIDERE WALESA DURANTE LA SUA VISITA IN ITALIA

Già Scricciolo aveva indicato i due bulgari accusati da Agca

Ma le comunicazioni giudiziarie per il reato di strage non potranno essere notificate perché sono rientrati in patria - Il giudice Imposimato è convinto dell'esistenza di una sola rete spionistica - L'ambasciata di Sofia: «Una nuova montatura»

ROMA — Sono quattro, non tre come dichiarato dal governo in Parlamento, i diplomatici bulgari accusati da Scricciolo; e due di loro sono stati tirati in ballo anche da Agca, quando ha raccontato al giudice Imposimato il piano per assassinare con una bomba Lech Walesa. E' questo sovrapporsi di accuse che ha permesso ad Imposimato di avanzare l'ipotesi di un'unica rete spionistica, cui sarebbero legati sia Agca che Scricciolo.

Due delle cinque comunicazioni giudiziarie firmate nei giorni scorsi da Imposimato, in relazione al reato di strage, sono intestate proprio ai due diplomatici (le altre tre, ad Agca, a Scricciolo e a Serghej Antonov, il caposcalo della «Balkan Air» in carcere per l'attentato al Papa). Ma i due avvisi di reato con ogni probabilità resteranno per sempre nei cassetti dell'ufficio istruzione di Roma. I due diplomatici, infatti, alcuni mesi fa, sarebbero rimpatriati in gran fretta, seguendo l'esempio degli altri due accusati da Scricciolo, e di Sotir Kolev e Teodor Aivazov, accusati da Agca per il tentato assassinio di Giovanni Paolo II. In pochi mesi, sei funzionari dell'ambasciata bulgara hanno dunque preferito tornarsene a Sofia, o sono stati invitati a farlo.

Nella rappresentanza diplomatica in tutto lavorano una dozzina di persone: all'incirca la metà ha destato l'attenzione della nostra giustizia.

Questo nuovo soprassalto del «caso Bulgaria» sembra aver creato qualche nervosismo al ministero degli Esteri, dove si teme un definitivo deteriorarsi dei rapporti tra Italia e Bulgaria, già pessimi. Da parte loro, i bulgari fanno la voce grossa. In un comunicato, l'ambasciata a Roma respinge il nuovo sospetto piovuto su Antonov e ne chiede «in nome della verità e della giustizia» l'immediata scarcerazione.

Secondo i bulgari, l'inchiesta sull'attentato a Walesa non è altro che «una nuova tappa della campagna calunniosa e diffamatoria», architettata «dopo che l'accusa contro Antonov di una presunta partecipazione nell'attentato alla vita di Giovanni Paolo II è praticamente fallita». L'ambasciata, infine, rimanda alle dichiarazioni rese la settimana scorsa da Boyan Traikov, direttore della voce ufficiale del governo bulgaro, l'agenzia di stampa Bta. Traikov si era scagliato contro la magistratura italiana, accusandola di aver imbastito una «provocazione» contro la Bulgaria.

L'indagine sul progetto di assassinare Walesa, così come quella sullo spionaggio Scricciolo-bulgari, fanno parte della cosiddetta inchiesta «Moro-ter». Partita come terza istruttoria sul sequestro e l'omicidio di Aldo Moro, l'inchiesta si è arricchita lungo la strada di nuovi filoni, che ne dilatano i confini. Interrogato in questo ambito, l'estate scorsa Scricciolo riconobbe tra le foto mostrate di nascosta dal Sismi due tra i diplomatici bulgari con i quali era in contatto: Ivan Tomov Dontchev e Simeonemon Guerguiev. Alcuni mesi dopo Scricciolo identificò un terzo bulgaro, e subito dopo un quarto.

Quando, nel dicembre scorso, ci fu alla Camera il dibattito sul «caso Bulgaria», le informazioni arrivate fino a quel momento al governo si riferivano a tre, non quattro diplomatici coinvolti da Scricciolo. Di due di essi il ministero della Giustizia fece i nomi: Ivan Tomov Dontchev e Simeonemon Guerguiev.

E' a febbraio che la vicenda Scricciolo incrocia la storia dell'attentato a Walesa, cui Agca aveva accennato già l'anno scorso al giudice Martella. Venti giorni fa Imposimato interroga Agca e ne ottiene un racconto più dettagliato: il progetto per eliminare il leader di Solidarnosc, dice in sostanza il turco, entrò nella fase operativa. Tutto era predisposto quando, non è ancora chiaro perché, il piano saltò. Imposimato mostra anche ad Agca alcune foto di diplomatici bulgari, e tra queste il sicario riconosce due dei quattro funzionari già identificati da Scricciolo.

Il racconto di Agca impone così l'apertura di una nuova indagine. Da qui le comunicazioni giudiziarie. Ma l'inchiesta non è che agli inizi.

Guido Rampoldi

Sarà ampliato l'aeroporto di Firenze

FIRENZE — La direzione generale dell'aviazione civile ha concesso il nulla osta alla gara di appalto per i lavori all'aeroporto di Firenze-Peretola, gara che si svolgerà il 23 marzo.

I lavori, che avranno inizio con il prolungamento e l'ampliamento della pista, permetteranno, sin dal prossimo maggio, la ripresa dei voli e dei collegamenti ad opera della compagnia aerea Ali Giulia con Torino, Milano, Venezia, Trieste, Ancona, Roma.

Cagliari: chiude «L'altro giornale»

CAGLIARI — L'imprenditore Piergiorgio Fanni, presidente e amministratore delegato della società editrice «Edizioni nazionali Spa» proprietaria del quotidiano «L'altro giornale», ha deciso di mettere in liquidazione la società.

Con questa decisione le pubblicazioni del quotidiano cagliaritano «L'altro giornale», diretto da Emilio Montorfano, con condirettore vicario Giuseppe Melillo, cessano.

Sofia, per Farsetti e la Trevisin oggi primo interrogatorio in aula

Sono accusati di spionaggio e rischiano da dieci a venti anni di reclusione - Il dibattimento si svolge a porte chiuse - Sarà presente l'avvocato Lena (come assistente legale) e «in via eccezionale» tre giornalisti italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SOFIA — Imputati di spionaggio politico e militare, con il rischio di venir condannati ad una pena fra i dieci e i venti anni di reclusione, il rappresentante aretino Paolo Farsetti, di 38 anni, e la sua amica Gabriella Trevisin, di 23 anni, ricompaiono stamane, dopo due mesi dalla precedente udienza, dinanzi a una corte nel palazzo di giustizia di Sofia. Al processo sarà presente l'avvocato Rodolfo Lena, consulente della difesa di Farsetti, il quale ha dovuto nominare un legale bulgaro.

Ma di ciò i bulgari non sono informati, i giornali e la radio non ne hanno dato notizia. I fatti del giorno, per i bulgari, sono due: il primo, importantissimo per questo popolo di tradizioni contadine, è il timido preannuncio della primavera, che ieri ha indotto milioni di persone a infilare sugli abiti la tradizionale «martenitza», una coccarda biancorossa che porteranno fino al ritorno delle cicogne o delle rondini (il rosso ad augurare longevità, il bianco forza e salute). Non c'è rancore per noi italiani, nonostante le brutte notizie sulla «pista bulgara» che arrivano da Roma, anzi simpatia. Ieri la radio trasmetteva «Amore mio, ci sono io, vicino a te».

L'altro fatto del giorno sono le notizie su Serghei Antonov, da mesi incarcerato in Italia sotto l'accusa di aver ordito l'attentato del turco Ali Agca contro Giovanni Paolo II. I bulgari, che un'abile propaganda ha convinto dell'innocenza dell'impiegato della «Balkan Air», sono stati informati ieri sulle condizioni di salute del recluso: ci ha pensato l'agenzia ufficiale Bta, che ha intervistato il direttore generale della compagnia, Dimiter Dimitrov, il quale nei giorni scorsi aveva visitato Antonov nel carcere di Rebibbia.

«Siamo convinti che la verità trionferà», ha detto Dimitrov, che a Rebibbia ha donato ad Antonov un orologio a nome del popolo bulgaro e lo ha insignito dell'Ordine del Lavoro. Ha aggiunto che Antonov «non sta bene, soffre di mal di testa e di perdita di memoria, è magro e cianotico e ha turbe mentali, non pensa più a modo suo, mi preoccupa per le sue crisi nervose».

Sono gli stessi sintomi denunciati dall'italiano Paolo Farsetti, da sei mesi nel carcere di Sofia, in semi-isolamento e privato dell'ora d'aria. A un funzionario dell'ambasciata d'Italia, che lo ha visitato, ha esposto le proprie lamentele e tenuto una specie di comizio politico; la sua amica Gabriella Trevisin, benché distaccata e un po' evanescente, si è invece dichiarata soddisfatta, divide la cella con una bulgara che parla italiano.

Si vedrà oggi, a palazzo di giustizia, come si comporteranno i due imputati. Se Farsetti, da tutti descritto come un «esibizionista impulsivo», darà ancora in smanie, se la ragazza, per discolparsi, sarà disposta a dissociarsi da lui.

Oggi ci saranno i primi interrogatori e le contestazioni delle accuse, a porte chiuse, con la presenza in aula («in via eccezionalissima», è stato detto) di tre giornalisti italiani.

I bulgari, come si è detto, non sanno nulla del processo ai due italiani. I funzionari politici si stupiscono (o perlomeno fingono di stupirsi) che il processo possa interessare l'opinione pubblica italiana. La colpa è dei vostri giornali — dicono — che «si sono prestati ad una campagna di diffamazione contro la Bulgaria e l'Unione Sovietica in connessione con l'attentato a Giovanni Paolo II, facendo il gioco dei servizi segreti», e nel processo a Farsetti e alla Trevisin vedono una sorta di «contropartita politica».

Ma non è forse così — domando —, la vostra non è forse una rivalsa all'insegna del «tu prendi una spia a me, io prendo due spie a te?». Ottengo solo sguardi obliqui, ma non una risposta.

Che cosa pensate — insisto — della comunicazione giudiziaria per l'affare Walesa del giudice Imposimato ad Agca, Scricciolo e al «vostro» Antonov? Si tratta — mi rispondono — della «solita diffamazione».

Tito Sansa

Forniture militari e spie espulse

Critiche della Libia al ministro Lagorio

ROMA — «La cooperazione italo-libica non si limita ai soli settori economico e commerciale, ma riguarda anche quello militare. E se si sblocca in questo ultimo settore, lo stesso accade anche per gli altri». Lo ha detto in una conferenza stampa il portavoce dell'ufficio in Italia della Jamahiriyah libica a Roma Ali Attia.

«Siamo molto pazienti, ma viene poi il momento in cui si deve reagire» ha detto Attia, aprendo la conferenza stampa convocata per rispondere alle affermazioni con le quali il ministero della Difesa italiano ha negato, nei giorni scorsi, l'esistenza di rapporti tra la Libia e la società Siai Marchetti.

«E' un'affermazione che ci ha sorpreso — ha detto Attia — il governo italiano è a conoscenza dei contratti conclusi dalla Libia con la Siai Marchetti, che riguardano la fornitura di materiali e costruzioni militari». «Non è del resto pensabile — ha aggiunto — che vi sia tra Italia e Libia un interscambio così elevato, sei miliardi di dollari, in presenza di un boicottaggio per quanto riguarda il settore militare».

Il portavoce dell'ambasciata ha affermato che l'ingegner Giuseppe Gandolfo, il direttore delle attività all'estero della Siai Marchetti che era a bordo dell'aereo libico dirottato una settimana fa su Malta, si trovava nella Jamahiriyah sulla base di un regolare contratto di cui le autorità italiane dovevano per forza essere a conoscenza.

Appello a Pertini per lo storico Modzelewski

ROMA — Un gruppo di 28 storici e studiosi italiani ha inviato al presidente della Repubblica Pertini un appello a favore dello storico polacco Karol Modzelewski che nei prossimi giorni sarà processato in Polonia. Nell'appello è detto che gli studiosi italiani conoscono lo storico polacco «non solo come studioso particolarmente attento ai problemi di metodo e di ricerca del Medio Evo polacco e italiano, ma anche come persona di straordinaria levatura intellettuale e morale».

Dopo aver detto che «Modzelewski viene sottoposto a un processo a causa della sua partecipazione alla vita politica e sindacale polacca degli ultimi anni», l'appello chiede a Pertini «di volersi occupare di questo caso gravissimo».

L'appello è firmato, tra gli altri, da Lisa Foa (che ne ha reso noto il testo ed i nomi dei firmatari), Renato Zangheri, Leo Valiani, Giovanni Spadolini, Paolo Spriano, Rosario Romeo, Renzo De Felice, Giorgio Rochat.

L'occhio nero del Principe

Caerphilly. Carlo d'Inghilterra, nonostante un vistoso occhio nero, a causa d'un incidente di caccia dei giorni scorsi, non ha voluto mancare con Lady Diana alla cerimonia per lanciare la stagione turistica nel Galles. Eccolo mentre aiuta la moglie a tagliare una torta a forma di castello

Vasta operazione della Guardia di Finanza dopo l'arresto di 30 persone

Guerra contro la mafia a Milano sequestrati 130 miliardi «puliti»

MILANO — Centotrenta miliardi: questo il valore catastale degli immobili — appartamenti, alberghi, palazzi e altro — sequestrati dalla Guardia di finanza di Milano in quanto intestati a società che agivano nell'ambito della mafia. In realtà, il valore è moltiplicato, forse addirittura decuplicato. Bastino due esempi: il valore attuale di uno di questi immobili (l'Hotel dei Castelli di Sestri Levante) è già di per sé di circa 100 miliardi, e quattordici appartamenti a due passi dal Duomo, risultano — sempre in base alla stima catastale — valutati 600 milioni: cifra che oggi, verosimilmente, corrisponde ad uno solo di essi.

I sequestri sono stati compiuti nell'ambito dell'operazione antimafia che, a Milano, la notte del 15 febbraio scorso, ha portato all'arresto di oltre trenta persone da parte della Criminalpol e della Guardia di Finanza. I titolari delle 34 società cui facevano capo questi beni, ora posti sotto sequestro, sono Antonio Virgilio, Luigi Monti, il commercialista Ernesto Agostoni (colpiti da ordine di cattura; il professionista risulta già coinvolto nella vicenda delle false fatture Iva), ed Edoardo Spreafico, che risulta raggiunto da una comunicazione giudiziaria.

Le accuse sono di associazione per delinquere di tipo mafioso: gli immobili costituirebbero gli investimenti di proventi delle attività criminose.

I nomi delle società sequestrate (quasi tutte operanti nel settore edilizio) sono, almeno nella maggior parte dei casi, abbastanza sconosciuti: si tratterebbe infatti di società di comodo, all'ombra delle quali si potevano riciclare somme ingentissime. Per esempio le tante centinaia di miliardi derivanti prima di tutto da quello che è il commercio «tipico» della mafia: la droga.

La concretezza di questa ipotesi è suffragata dal nome delle «famiglie» sotto la cui protezione avrebbero agito gli inquisiti: Gambino e Bonanno. Una rilevante parte del mercato mondiale dell'eroina passa attraverso loro. Personaggi insospettabili, immobiliaristi e affaristi cui il censo garantisce ospitalità e rispetto, li rappresentano nei vari Paesi del mondo.

La Guardia di finanza ha anche sequestrato parecchi libretti al portatore: non è stato detto l'importo complessivo, ma si ha ragione di ritenere che anche questo sia altissimo. Luigi Monti aveva disponibilità nominale di 48 conti correnti bancari per complessivi 3 miliardi e 100 milioni; Antonio Virgilio (amministratore di 10 società immobiliari che avevano sede, oltreché nel capoluogo lombardo, anche a Stresa, Forte dei Marmi e Sesto San Giovanni nonché proprietario, fra l'altro, di tre grandi alberghi milanesi) era titolare di assegni circolari e libretti di risparmio per oltre due miliardi e mezzo.

Molto più complicate le indagini per riuscire ad individuare proprietà e compartecipazioni immobiliari. I responsabili avevano creato, cita il comunicato emesso dalla Guardia di finanza, «meccanismi basati su una serie di diaframmi fra i proprietari e i beni stessi; infatti in un primo tempo i vari beni immobili erano intestati a società del settore, a loro volta controllate da società finanziarie le cui quote di partecipazione, o azioni, erano gestite da società fiduciarie. Ma queste ultime sono risultate estranee alla vicenda».

Nel 1980, per motivi che non sono stati ancora accertati, il controllo è proseguito attraverso partecipazioni incrociate.

Ornella Rota

Mafia, arrestato geometra del Comune

ROMA — Tarcisio De Sanctis, geometra presso l'ufficio tecnico erariale del Comune di Roma e addetto nella diciannovesima circoscrizione alla verifica delle fognature, è stato arrestato dagli agenti della Criminalpol del Lazio.

I magistrati hanno così accertato che De Sanctis, dietro compenso, aveva rilasciato certificazioni a favore dell'imprenditore edile Vincenzo Smiraglia, cognato del «boss» camorrista Michele Zaza.

Un locomotore finito contro un treno

Scontro ferroviario a Pisa: venti feriti

PISA — Una ventina di persone sono rimaste ferite in un incidente ferroviario avvenuto nel pomeriggio di ieri alla stazione di Pisa.

Un treno proveniente da Firenze si è scontrato con un locomotore in manovra. Entrambi i convogli procedevano lentamente e le conseguenze sono state per questo limitate: il locomotore in manovra, che stava rientrando in deposito, è comunque fuoriuscito dai binari, a circa un centinaio di metri dalle pensiline della stazione centrale.

I feriti più gravi sono i macchinisti dei due convogli. Ferite e contusioni, per fortuna non gravi, sono state riportate dai passeggeri del treno proveniente da Firenze.

Industriale rapito a Napoli

NAPOLI — Un altro colpo messo a segno dall'Anonima sequestri, che negli ultimi mesi sembra preferire l'area napoletana per le sue imprese criminose. Lunedì sera è stato rapito, dopo aver lasciato lo stabilimento di Arzano, Comune della cinta cittadina, un giovane industriale, Carlo De Feo, 30 anni, due figli, titolare della «Ipm», un'azienda specializzata nella produzione di cavi elettrici.

Poco dopo le 20 alcuni collaboratori lo hanno visto salire sulla sua Mercedes e avviarsi verso Napoli per raggiungere la sua villa di Posillipo. Al sequestro non ha assistito alcun testimone. La dinamica è quindi sconosciuta. Gli inquirenti sospettano che i rapitori lo abbiano atteso in un passaggio obbligato del percorso, forse a poche centinaia di metri dalla fabbrica.

La vettura dell'industriale qualche ora più tardi è stata rinvenuta alla periferia di Secondigliano. Era completamente devastata dal fuoco. Il particolare ha suscitato non poche perplessità, alimentando una ridda di dubbi ed ipotesi. Bruciare la macchina del rapito finora non ha mai fatto parte del rituale di imprese criminose del genere. Non si esclude che possa trattarsi di un rapimento anomalo da parte di qualche banda camorristica.

La famiglia dell'industriale è stata avvertita con una telefonata anonima.

Operazione dei carabinieri a Roma

Arrestate 6 persone con 4 chili d'eroina

ROMA — Una banda di trafficanti di stupefacenti, composta da tre siriani e tre italiani, è stata sgominata dai carabinieri: sequestrati quattro chili di eroina, del tipo «brown sugar» che, una volta «tagliata» con additivi vari ha, sul mercato al minuto, un valore di quasi quattro miliardi di lire. I carabinieri hanno recuperato anche una ventina di milioni, in valuta italiana e straniera, provento delle vendite a spacciatori romani.

Gli arrestati sono i fratelli Fadel e Alam El Din Ghannam, 28 e 24 anni, e Jolo Homar, di 38, tutti di Aleppo (Siria), Silvana Gasparini, 30 anni, infermiera di Fumane (Verona), Maria Luisa De Sanctis, di 37, di Caprino Veronese (Verona), e la studentessa Clara Bortone, 22 anni, di San Cipriano d'Aversa (Caserta).

I sei sono stati rinchiusi in carcere con l'accusa di associazione per delinquere, traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

L'operazione era cominciata il 25 febbraio, quando i carabinieri hanno saputo che da Aleppo stava per essere inviata a Roma, con dei corrieri — le due donne — una partita di «brown sugar» di purissima qualità. Si è appurato che i fratelli Ghannam avevano preso alloggio in un lussuoso albergo di una zona residenziale. L'altro straniero abitava in una pensione del centro della città, e a lui facevano capo gli italiani. La scorsa notte i fratelli Ghannam sono stati bloccati mentre viaggiavano in taxi.

Trentanovesimo delitto a Napoli dal 1° gennaio

NAPOLI — Trentanovesimo omicidio compiuto nel Napoletano dal primo gennaio di quest'anno. Un giovane di 24 anni, Felice Mastantuono, è stato ucciso e un suo amico, Pietro Cerqua, di 19, ferito, in una sparatoria avvenuta a Marano, a cinque chilometri da Napoli. I due erano in una macchina quando alla loro si è affiancata un'altra autovettura dalla quale sconosciuti hanno sparato molti colpi di pistola, allontanandosi poi velocemente.

Mastantuono e Cerqua sono stati soccorsi e portati in ospedale ma il primo è morto durante il tragitto.

Fossano, il corpo devastato dalle fiamme scoperto da due colleghi

Insegnante di un istituto religioso massacrato nel cortile della scuola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOSSANO — Un insegnante dell'istituto professionale dei salesiani, Mario Di Giovanni, 42 anni, originario di Sparanise (Caserta), confratello laico dello stesso ordine religioso, è stato ucciso nel cortile della scuola. Un delitto per ora inspiegabile, compiuto con ferocia: l'assassino, dopo averlo massacrato con una mazzuola di piombo, ha tentato di bruciarlo. La scoperta del corpo senza vita, orribilmente sfigurato dalle fiamme, è stata fatta ieri mattina da due insegnanti.

L'istituto è nei pressi della stazione ferroviaria, via Giuseppe Verdi 20, ed è frequentato da 210 allievi, cento dei quali della scuola di formazione professionale per congegnatori meccanici, gli altri sono scolari della media. Mario Di Giovanni era un tecnico di meccanica, con il ruolo di capo e coordinatore dell'officina. Insegnava a Fossano da cinque anni, in precedenza era stato a San Benigno Canavese e a Bra (Cuneo), dove i salesiani hanno altri istituti professionali.

Il delitto è avvenuto presumibilmente verso le 21 di lunedì, mentre nella cappella dell'istituto era in corso una funzione religiosa per la Quaresima: c'erano un centinaio di persone, quasi tutte parenti degli allievi, ma nessuno ha visto o sentito nulla, neppure i confratelli o i religiosi, che per chiudere i cancelli hanno dovuto attraversare il cortile.

Il corpo è stato trovato ieri mattina, prima dell'inizio delle lezioni, vicino alla centrale termica, ad un centinaio di metri dalla struttura principale della scuola, dal prof. Sebastiano Verrua e dal prof. Giovanni Alberione, insegnanti di «officina» e di «tecnologia» (non sono religiosi, abitano con le famiglie a Fossano). Stavano mettendo le auto nei garages quando hanno visto sul piazzale grosse chiazze di sangue che portavano verso il deposito del legname. In un angolo, dietro a bidoni vuoti di benzina, c'era Mario Di Giovanni con il volto completamente carbonizzato dalle fiamme; accanto un martello di piombo (quello usato dai tornitori) insanguinato.

Secondo la prima ricostruzione fatta dai carabinieri, il religioso è stato aggredito nel cortile della scuola e rincorso fino alla centrale termica, dove è crollato sotto i colpi di martello, pesante oltre due chili. Poi l'assassino l'ha trascinato per una cinquantina di metri fino al deposito del legname e, favorito dall'oscurità, ha tentato di distruggerne il corpo con le fiamme.

Per i sacerdoti dell'istituto salesiano, il confratello è stato vittima di un ladro. Dice don Luigi Mussa, segretario della scuola: «Mario Di Giovanni era stato fino alle 21 a sorvegliare i ragazzi che giocavano nella sala di ricreazione, poi è andato nell'officina a preparare il lavoro per il giorno dopo, così come faceva sempre. A questo punto deve avere scoperto un intruso mentre rovistava nel laboratorio: ha tentato di fermarlo, ma è stato sopraffatto con la mazzuola. Non ci siamo accorti subito della sua assenza, solo ieri mattina alcuni di noi si sono chiesti dove era finito il confratello: non era venuto alla messa e la sua camera era vuota».

Ma sembra piuttosto una vendetta o l'opera di un maniaco. L'assassino ha agito con fredda determinazione, e dopo aver colpito il religioso con furia selvaggia ha tentato di incendiarne il cadavere. Un gesto che ha un significato, che lo sconosciuto ha compiuto dopo avere imbevuto la giacca con un liquido infiammabile. Poi è scappato dopo aver cancellato alcune tracce e portandosi via (particolare inspiegabile) una scarpa della vittima.

Emanuele Monta

Poliziotto condannato disubbidì a un ordine

REGGIO CALABRIA — Il pretore di Reggio Calabria, dottor Gianclaudio Mango, ha condannato ad un anno di reclusione, con l'interdizione dai pubblici uffici, l'appuntato di ps Dante Dascola, in forza alle volanti della questura, dirigente del sindacato di polizia, ritenendolo responsabile di disobbedienza.

Il graduato, secondo l'accusa, si era rifiutato di controllare le abitazioni di persone sottoposte a misura di prevenzione, sostenendo che il servizio doveva essere effettuato da una pattuglia composta da almeno tre agenti.

Il progetto piace agli scienziati

Stoccolma. Håkan Södergren (a sinistra) e Bo Svantesson illustrano il progetto della barca da loro disegnata per partecipare alla regata velica intorno al mondo fra l'85 e l'86. All'esperimento sono interessate la Marina e l'Aeronautica militari svedesi. Il «Karolinska Institute» fornirà un gruppo di medici e di psicologi per studiare gli effetti della lunga navigazione su corpo e mente umani

Si è aperto ieri il processo per la sciagura del 13 novembre 1979

Dieci sotto accusa per i ventidue morti nell'esplosione dell'ospedale di Parma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — I giudici del tribunale di Parma cercano di sapere perché il 13 novembre '79 esplose l'ala dell'ospedale Maggiore che ospitava la cardiochirurgia, con la morte di 22 persone; ma soprattutto tentano di conoscere a chi va addossata la responsabilità dell'organizzazione che ha poi portato al tragico evento. Dalla prima udienza sembra di poter prevedere che molti punti rimarranno oscuri.

L'ordinanza di rinvio a giudizio per i 10 imputati parla esplicitamente di «carenze, omissioni, negligenze e irregolarità». E da parte loro i periti hanno dato una risposta tecnica: l'infermiere addetto alla sala operatoria stava sostituendo una bombola di ossigeno scarica con un'altra piena. Maldestramente aprì una valvola, un getto di gas gli fece perdere i sensi, la bombola cadde, urtò il carrello per l'anestesia rompendo recipienti di sostanze infiammabili. Con l'esplosione, tre piani dell'edificio si frantumarono e le macerie piombarono sul piano terreno. Erano andati distrutti la cardiochirurgia, il reparto operatorio, il laboratorio di gastroenterologia e il centro di rianimazione. Ventun persone morirono subito, una qualche giorno dopo; dieci i feriti.

Perché tutto questo è potuto accadere? Perché — ecco le domande più pressanti che faranno da filo conduttore al processo (sono previste dieci udienze) — il fabbricato era sprovvisto di certificato di abitabilità? Perché nel progetto approvato dal Comune e dai vigili del fuoco non era prevista la sala operatoria bensì una biblioteca, e la variante non solo non era stata approvata ma nemmeno presentata?

Davanti ai giudici siedono, a piede libero, personaggi che dovrebbero poter chiarire questi punti oscuri: dottor Ferdinando Lannutti, allora presidente del consiglio di amministrazione; dottor Luigi Soletta ex direttore sanitario; dottor Ermanno Minardi, ex vice direttore sanitario; ing. Giovanni Condorelli, capo ufficio tecnico; prof. Francesco Fesani, direttore del comparto cardiochirurgia; dottor Sergio Contino, responsabile della macchina cuore-polmone; gli anestesisti Paola Marzolio e Anna Maria Giorgio; la caposala chirurgia Anna Mantegari. Le accuse sono di crollo colposo e omicidio colposo.

Il decimo imputato non c'entra con l'ospedale: è l'automobilista Franco Borienghi imputato di omicidio colposo: dieci giorni prima aveva investito con l'auto un ciclista che, gravissimo per le ferite riportate, era stato ricoverato all'ospedale dove poi era morto per il crollo.

Il presidente incomincia ad interrogare gli imputati, partendo da Ferdinando Lannutti. Lannutti era sì il presidente, ma non presente alla riunione in cui il consiglio decise di adibire il terzo e quarto piano del padiglione a cardiochirurgia.

E per tutti i permessi necessari? «Non rientra nei compiti del presidente accertare se i vari organi amministrativi hanno ottemperato a queste formalità, altrimenti non sarei stato più presidente ma un burocrate». Il presidente della Corte insiste.

E l'ing. Giovanni Condorelli spiega che quando si trattò di costruire la sopraelevazione chiese agli organi amministrativi quale destinazione doveva indicare e gli fu risposto «ambulatori e biblioteca». «Poi — precisa — mi fu chiesto di fare un progetto di variazione e io lo feci». «Un progetto che agli atti io non ho mai visto — dice il presidente — anche se nelle carte se ne parla ed è indicata la data di esecuzione». «Eppure dovrebbe esserci». «E invece non c'è».

Il presidente cerca ancora di scavare: «E lei si è poi interessato della funzionalità e della pericolosità delle sale operatorie?». «Il mio compito era di fare il progetto e di farlo eseguire».

Per ultimo viene interrogato il prof. Francesco Fesani, direttore della cardiologia. Dovrebbe parlare dei quantitativi di disinfettanti e anestetici infiammabili che si trovavano in sala operatoria, ma si dilunga in spiegazioni tecnicoscientifiche e sugli interventi. «Una bellissima lezione — commenta il presidente — ma vorremmo piuttosto sapere se lei qualche occhiata a queste attrezzature che potevano essere pericolose gliela dava».

Remo Lugli

Vi faccio vedere io come si fotografa

Milano. Stanco di essere sempre usato come soggetto per le riprese, questo simpatico cagnolino ha deciso di diventare fotografo

Trento, un volantino firmato «Ludwig» rivendica l'agguato

I criminali neonazisti confermano «Abbiamo colpito noi il religioso»

Padre Armando Bison, 71 anni, aggredito a martellate, è in condizioni stazionarie - Un farneticante messaggio con slogan ed elementi particolari - I legami con Vicenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — Il sospetto era fondato. La formazione neonazista «Ludwig» ha rivendicato il feroce assalto a padre Armando Bison, stramazzato sabato sera sulla strada sotto i colpi di martello e trovato con quello scalpello conficcato nel capo, a pochi passi dall'istituto «Venturini».

I criminali hanno spedito un messaggio con un «espresso» all'ufficio di Milano dell'agenzia giornalistica «Ansa». Un brevissimo testo raggelante: «Rivendichiamo l'esecuzione di Trento. Il potere di Ludwig non ha limiti». Poi, un particolare con il quale questi folli sedicenti «eredi del nazismo» vogliono dare la prova che sono stati loro a piombare addosso a padre Armando: «Il crocefisso porta la scritta "Faba"». Gli autori del messaggio si riferiscono allo scalpello usato per quella specie di diabolico «rituale»: sull'arnese era incollato un piccolo crocefisso di legno. E dalla questura di Trento viene una conferma: lo scalpello reca scritto proprio «Faba». «Un marchio», precisa uno degli inquirenti che quindi non dovrebbero avere dubbi sulla fondatezza della rivendicazione.

Il messaggio, scritto con una penna a sfera nera, si chiude con lo slogan farneticante «Gott mit uns», Dio con noi, ed è sovrastato dall'immagine di un'aquila stilizzata posata su un cerchio dentro il quale è stata tracciata la croce uncinata.

Questo scritto risulta spedito da Padova. Il timbro postale reca la data del 28 febbraio. E' simile a quello che gli assassini della «Ludwig» fecero pervenire all'«Ansa» di Milano il 23 luglio dello scorso anno, per rivendicare l'uccisione dei due frati di Vicenza, massacrati poco lontano dal santuario di Monte Berico.

La polizia di Trento si è messa immediatamente in contatto con quelle di Vicenza e di Padova, con la Criminalpol. Si starebbe anche cercando di tracciare l'identikit di due giovani che qualcuno dice di aver visto in attesa, sabato sera, sulla via che conduce alla palazzina dei religiosi trentini.

La notizia che padre Armando Bison è rimasto vittima del furore di un gruppo di nazisti ha fatto presto il giro di questa città. Il superiore generale dell'istituto «Venturini», Franco Fornari, risponde accorato: «Il riferimento a quel gruppo là mi pareva abbastanza chiaro. Hanno voluto colpire un uomo significativo soltanto perché è un prete. E si sono gettati su di lui perché è anziano, così si sono esposti a un rischio minimo. Non devono aver avuto difficoltà nemmeno a preparare quell'agguato: padre Armando è un abitudinario, la sera tornava a casa sempre alla stessa ora».

Padre Franco Fornari tira un sospiro. «Le condizioni di Armando, secondo quanto ci riferiscono, sono stazionarie».

Tra i religiosi di questo istituto di Trento, l'angoscia, i brividi portati dalla terribile «Ludwig». «Sapevamo — dice padre Fornari — dei due frati di Vicenza: non ci voleva molto per fare certe congetture sul dramma di Armando Bison». Il superiore generale ribadisce che non c'è stato alcun «avvertimento». «Ripeto, non credo che ce l'avessero con quella persona, nemmeno con l'istituto. Noi svolgiamo la nostra opera nella fraternità e preferiamo sempre farlo in silenzio. Quelli, continuo a pensare, sono venuti ad accanirsi contro una qualsiasi figura della Chiesa».

Adesso è in corso la caccia ai neonazisti della «Ludwig», che finora sono rimasti nell'ombra, ad organizzare assalti, lasciando scritti come questo: «Il fine della nostra vita è la morte di coloro che tradiscono il vero dio». Sotto questa sinistra insegna, hanno sul loro conto una serie di incursioni nel Veneto. Tra i loro messaggi, quello con il quale si dichiararono responsabili anche della morte dello studente torinese Luca Martinotti, 18 anni, avvolto da un rogo in un «dormitorio» allestito da un gruppo di tossicodipendenti in una torretta abbandonata a Verona: il ragazzo, che era fuori dal giro della droga, era andato là dentro soltanto per curiosità.

Giuliano Marchesini

Ogni anno 500 infortuni per elettricità

TORINO — In Italia ogni anno si registrano circa 500 infortuni dovuti ad apparecchiature elettriche, metà rispetto alla media europea. La maggioranza di essi avviene tuttavia nelle abitazioni, mentre nell'industria le vittime per folgorazione sono in media lo 0,4% l'anno del totale degli infortuni mortali, che ammonta in media a 3400 unità.

Sono dati forniti dagli specialisti della Cei (il Comitato elettrotecnico italiano, l'organo tecnico incaricato di aggiornare la normativa del settore), nel corso dei lavori di un «Incontro tra normatori e utenti delle norme Cei», che si è svolto presso la sede dell'Unione industriale di Torino.

Il capo della Mobile di Pavia che catturò Moretti

Il commissario scarcerato «Contro le Br lo rifarei»

Accusato per le armi a un confidente - Il tribunale della Libertà ha accolto la sua istanza - Rimane comunque sospeso dal servizio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — Ventiquattr'ore per recuperare buon umore e sicurezza. La fiducia nella giustizia no, quella, assicura, non l'ha mai abbandonato. Ettore Filippi, 41 anni, 12 in polizia, capo della squadra mobile di Pavia, l'uomo che ha catturato i brigatisti rossi Mario Moretti ed Enrico Fenzi, arrestato la mattina di sabato 19 febbraio, è tornato a casa.

Il tribunale della libertà ha accolto la tesi del difensore, riconsiderato le imputazioni che erano di «concorso in detenzione di armi ed esplosivi a fine terroristico», e ha revocato il mandato di cattura.

Sulle accuse, sui «legami operativi» con un malavitoso di piccolo calibro che, tuttavia, aveva permesso la cattura dei due terroristi, il dott. Filippi preferisce non parlare, «soprattutto per rispetto al giudice Bernini che merita di lavorare in pace e nel quale ho cieca fiducia».

Affondato in una poltrona del salotto, il capo della Mobile sembra ripercorrere il cammino che l'ha condotto, sia pure per breve tempo, dall'altra parte della barricata. Non rimpiange ciò che ha fatto, e assicura: «Lo rifarei, certamente stando più attento ad alcuni dettagli». Non spiega quali, «perché non intendo entrare nel processo».

Finalmente sereno dopo i giorni di tensione. «Il momento più brutto? Quando si è chiusa la porta della cella. E qualche altro che, però, voglio tenere per me».

Una brutta storia dalla quale non è facile uscire, ma che presto potrebbe concludersi. Spero soltanto, dice, «nel processo: sarebbe una soluzione accettabile per tutti, credo, a questo punto». L'istruttoria, che è un vasto mosaico di indagini, potrebbe finire fra tre mesi, forse meno, e il processo dovrebbe essere celebrato poco dopo. Il pubblico dibattimento non preoccupa il dott. Filippi. Appena uscito dal carcere militare di Peschiera, dove è stato in questi giorni, il commissario ha detto: «Mi ritengo innocente perché, seppur è vero che alcuni fatti contestati li ho commessi, altri invece no, ho sempre improntato la mia condotta a un'unica finalità: quella del dovere».

La storia è complessa e coinvolge una quarantina di persone, alcune sono state arrestate nei primi giorni dell'indagine, quasi due anni or sono, per altri ci sono state convocazioni, interrogatori, confronti. Il capitolo che riguarda il commissario, tuttavia, è a sé. Una prima volta il dott. Filippi venne sentito dal pubblico ministero a Milano, nell'aprile dell'anno passato; poi due interrogatori da parte del giudice istruttore Maria Grazia Bernini. E l'arresto, la sensazione che il mondo stesse per crollare, la rabbia impotente. Ha anche detto: «Finire in carcere mi anche provare il desiderio di non arrestare più. Non avevo mai pensato alle sensazioni che avrebbe potuto suscitare una situazione del genere».

Finché l'istruttoria non sarà completata, tuttavia, la carriera è bloccata. Il commissario è sospeso, a stipendio ridotto, e chissà quando potrà riprendere. Se potrà e se ne avrà voglia. Non ha ancora pensato all'avvenire, ma mormora: «Non sarebbe la prima volta che ricomincerei la vita daccapo».

Si cerca di saperne di più su questa inchiesta difficile anche per chi la conduce perché per anni ha operato accanto all'inquisito, e si viene a sapere che il balordo che ha condotto fino a Moretti e Fenzi, un tossicomane astigiano di nome Roberto Longo, non era stato arrestato per partecipazione a banda armata; ma l'accusa era scattata dopo, quando in tasca al professor Fenzi trovarono un biglietto con il suo nome. E dunque il discorso sulla libertà concessa al drogato «terrorista presunto» assume aspetti diversi, meno inquietanti forse.

Nella casa di via San Zeno gli amici accorrono numerosi. Filippi ha ancora nella cintura la cal. 38 che, per abitudine, porta con sé. Ma sorride: «In fondo le cose importanti sono i bambini». Ne ha quattro, vivacissimi, che gli girano attorno. «Dovessi fare un altro mestiere? Potrebbe accadere. In questo momento sarei un pregiudicato in cerca di lavoro», dice il sorriso sulle labbra, ma l'amarezza dentro.

Vincenzo Tessandori

Conclusa l'operazione antiterrorismo

Milano, è insegnante il quarto arrestato

MILANO — E' Marcello Cantoni, 29 anni, insegnante di applicazioni tecniche in un istituto di Melzo, il quarto giovane arrestato dai carabinieri nel corso dell'ultima operazione antiterrorismo. Con lui erano finiti in carcere Dario Faccio, Stefano Buzzi e Giordano Ferrari. A Cantoni gli inquirenti sarebbero arrivati attraverso una foto trovata in una base delle Brigate rosse a Cinisello Balsamo: ritrae un'installazione militare in Val d'Aosta, dove Cantoni ha fatto il servizio di leva. Il giovane arrestato avrebbe ammesso la sua partecipazione alle Brigate rosse.

Altri particolari si sono appresi sul deposito di armi dell'«Alasia» scoperto fuori Milano: fra gli altri pezzi c'era una mitragliatrice rapinata nell'assalto a una caserma, pistole, fucili e munizioni.

Gli arresti di Milano hanno avuto un'eco polemica alla Camera, dove ieri il vicepresidente Scalfaro ha duramente criticato il fatto che, dopo l'operazione, sia stato diffuso dapprima soltanto il nome di Dario Faccio in quanto figlio di un deputato: «E' incivile e inumano che radio e televisione e stampa identifichino una persona, non in quanto tale (tra l'altro essendo maggiorenne d'anni), ma solo in quanto figlio di una persona eletta dal popolo». L'assemblea ha quindi espresso solidarietà all'on. Adele Faccio con un applauso.

Tribunale della libertà

Venezia, libero un imputato per terrorismo

VENEZIA — Il tribunale della libertà di Venezia ha accolto la richiesta di libertà provvisoria presentata dai difensori di Renato Greco, accusato di partecipazione a banda armata nell'inchiesta sull'eversione nel Veneto condotta dal giudice istruttore Carlo Mastelloni.

Nell'ambito della stessa inchiesta è stato scarcerato ieri un altro imputato, Francesco De Rosa, di Pordenone, per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Accusato di partecipazione a banda armata, De Rosa è sospettato anche di aver consegnato armi nel 1979 al brigatista rosso Michele Galati.

Firenze: oltre trecento ditte a «Pitti donna» autunno inverno 1983-84

Una moda femminile con grinta

Molti abiti a due pezzi con tailleurs suscettibili di cambiare spirito a seconda degli abbinamenti - Protagonista la giacca a uomo o a casacca - Abiti a tunica di ispirazione monacale e mantelli double face in lane leggere

FIRENZE — Poche edizioni di Pitti donna come questa, numero 66, appena terminata, hanno fatto tanto parlare di sé. La rassegna per adeguarsi ai tempi mutati dall'acquisto oculato e difficile, e insieme alle date del calendario internazionale, ha anticipato il periodo di presentazione, non più tra il prêt-à-porter di Milano e quello di Parigi, ma ancora prima del Modit milanese.

Questo anticipo richiesto dalla maggioranza delle 335 aziende convenute a Pitti donna, offre agli operatori l'opportunità di più distesi tempi di produzione; inoltre, ha permesso di riunire in un'unica tornata i settori donna e maglia, per una rassegna molto diversificata a livello compratori. E qui i pareri sono discordi: sarebbero appunto mancati gli acquirenti giapponesi, americani, frenati dalla precocità delle date rispetto a Milano, si parla di presenze dimezzate e lo confermano in città gli alberghi e ristoranti; ma le case più duttili nel comprendere il nuovo rapporto donna-abito, la sua scelta più sicura di capi plurivalenti, intercambiabili, che durano nel tempo pur senza rinunciare alla moda, si dichiarano soddisfatte per affluenza di compratori e di vendite.

Come sempre la verità andrà cercata nel bel mezzo di un reale mutamento di indirizzo per un guardaroba di autunno-inverno che, fra evoluzione stilistica e congiuntura economica, guarda al classico, cancella gli estremismi, intende seguire criteri di vendibilità offrendo la totale intercambiabilità dei capi, pochi ma ben dosati, collezioni non dispersive ma ricche di abiti, due pezzi, tailleurs suscettibili di cambiare spirito a seconda gli abbinamenti o gli accessori.

In questo senso Pitti donna è apparsa in perfetta forma: con la giacca protagonista, classica a uomo, a casacca molle, giacchino drappeggiato nelle due tendenze ben precise, donna-donna ma un po' androgina e donna femminilissima stile Anni Cinquanta: le spalle rotonde, ampie, variate da tagli e motivi, maniche importanti asimmetriche; tante gonne di tutti i tipi e volumi, il pantalone in funzione «pratica», morbido e lungo la caviglia: soprattutto con gli abiti verticali, anche a camicia, che come i mantelli sono sportivi, aggraziati, in versione nera in un gran giro di nero, grigio, qualche rosso cupo, del marrone, dei verdi cipresso e qualche punta di colore-luce. Scure anche le calze, nella bella modulazione di toni della Omsa, che proprio in questi giorni ha stilato un importante contratto con il Giappone.

Pitti donna significa l'incontro con produttori grandi e piccoli, noti o appena nati e le loro soluzioni di moda, ormai ben dosate calcolate e proprio per questo ricche di spunti inediti tra tessuto e linea. Alcune case tornano alla dimenticata divisione tra modo di vestire il mattino, il tailleur di tweed, gonne lunghette e raffinate camicie in crêpe de Chine (Pancaldi) in un look segretaria in tailleur gambe a vista, tacchi a spillo, e la sera ispirata a Gilda o a Marlene Dietrich (Colori).

Altre puntano su proposte che si mimetizzano, come la Menl Reina per certi abiti grigi, sciolti, che possono scivolare sotto bei mantelli impermeabili o far piccola sera, se coperti da un giacchino. Notevoli i tailleurs mascolini, gli abiti a tunica di ispirazione monacale in colore mastice, tabacco, in grigio polveroso, i cappotti e i blousons con applicazioni in pelle su lana bouclé di una casa chiamata Sospetto. Poi da Malas Sport sorprendono i mantelli double face in lane leggere spumose ma piatte, i fiori annebbiati dell'interno a contrasto con le rigature del sopra e rinnovati da pannelli dorsali che si possono portare a sciarpa, e gli impermeabili con interni molto nuovi in lana a fasce di tono scozzese. Per un'immagine morbida, affascinante ma rigorosa in gonne al ginocchio o a ruota e lunghe al polpaccio, bluse con la pettorina a nervature, si può aprire la Scatola Magica.

Un modello semplicissimo, ma molto colorato, per il prossimo autunno presentato recentemente a Pitti Maglia a Firenze

Anche la maglia guarda meno alla fantasia che non alla precisa sobrietà. Si ritorna al coordinabile non coordinato, al punto maglia sottile, ai toni lievi, alla maglietta che trova il suo accordo con il piccolo cardigan al blazer che può riscaldare l'abito e i jeans, come fa benissimo Giorgio Castelli, che non dimentica tuttavia la soluzione da mattina a sera in giubbotti dall'interno di pelliccia.

C'è poi in bianco e nero l'accostamento del Madras e del pied-de-poule a grandezza diversa da Ates, che per il prossimo inverno rallegra pull e pantaloni con intarsio di disegni a zampate di gatto; c'è la linea nuova di Albertina in piccole redingote in lana o ciniglia, in blusons dagli effetti ottici in nero e castoro, bianco e nero. Ci sono gli effetti tessuto, le modulazioni essenziali della maglieria in morbido mohair bianco-nero, marrone-grigio, disegnata da Rocco Barocco, giacchini da scegliere isolati o da indossare su gonne brevi, gonne lunghe sotto giacche vagamente austro-ungariche.

Quasi sempre in nero è anche una moda di pull matelassé ma pronta a passare dalla disinvoltura sportiva alla più raffinata eleganza, alleata comunque al tailleur, al mantello, come nel caban in nappa con interni in volpe o in opossum di Nazareno Gabrielli.

Lucia Sollazzo

Danni per almeno otto miliardi nelle frazioni di Marsico Nuovo

Una frana nelle campagne di Potenza crepe nelle case, famiglie sfollate

Lo smottamento ha coinvolto un paio di centri abitati - Altri nuclei senza acqua né luce per il crollo di tralicci e serbatoi - Inviate roulottes per i senza tetto - Indagini sulle cause

POTENZA — Sono più di trenta le famiglie di contadini che nella notte tra lunedì e martedì hanno dovuto lasciare in fretta le loro case per la frana che ha investito le contrade Niglio e Masseria Polenia della frazione Pergola di Marsico Nuovo, 60 chilometri da Potenza.

Molti altri sono coinvolti dal fenomeno: mancano luce e acqua, perché sono stati travolti i tralicci dell'Enel e il serbatoio della sorgente Monache. Per fortuna non si lamentano danni alle persone; la situazione è sotto il controllo della Regione e della prefettura che, tra l'altro, hanno subito disposto l'invio di una settantina di roulottes (di cui ancora disponeva lo speciale ufficio regionale per la ricostruzione). I danni ammontano ad almeno 8 miliardi di lire.

Le cause dello smottamento, che ha un fronte di circa mezzo chilometro ed è profondo almeno due, stando alle prime indagini, sarebbero da attribuire alla particolare conformazione geologica del terreno, ricco di sorgenti naturali cui però ha fatto da contrasto la mancanza di piogge in queste ultime settimane. Per giunta il terremoto di due anni fa, pur non avendo investito direttamente le case di Marsico Nuovo, ha provocato grosse fenditure sull'altopiano che sovrasta la Val d'Agri.

Le prime avvisaglie si sono avute lunedì pomeriggio, ma l'allarme è stato dato solo nella tarda serata, quando il movimento si è accentuato e fenditure si sono aperte anche nelle abitazioni. Non si sono comunque registrate vittime e le famiglie interessate hanno potuto sgomberare le abitazioni trovando rifugio da parenti e amici.

Oltre ai danni ai tralicci della linea elettrica ed al serbatoio, due strade comunali che collegano la zona al Comune di Marsico Nuovo, distante sette chilometri, sono state invase dai detriti e chiuse al traffico, mentre è stato transennato il viadotto sul torrente Scavolini.

Nella notte sono giunte sul posto forze dell'ordine, vigili del fuoco e operai dell'Enel. In mattinata il sindaco ha emesso quaranta ordinanze di sgombero. Ieri la zona è stata visitata dal presidente della Regione, Azzarà, e dal prefetto Stellato, che si sono intrattenuti con gli amministratori locali e le famiglie sinistrate.

Nel pomeriggio a Potenza si è svolta una riunione con tutti gli enti e gli organismi interessati. La distribuzione di acqua e luce è stata in parte ripristinata.

Enzo Laganà

Dal 28 marzo a Milano il convegno promosso da Touring club italiano

Viaggiare, nuova cultura dei giovani

MILANO — Il Touring club italiano ha presentato ieri mattina il programma del convegno sul turismo giovanile che si svolgerà a Venezia, presso la fondazione Cini, nei giorni 28, 29 e 30 marzo, sotto il patrocinio dei ministeri della Pubblica istruzione e del Turismo e spettacolo, e con la cooperazione dell'Unesco e della commissione delle Comunità europee. Alla realizzazione collaborano la Regione Veneto, il Comune e la Provincia di Venezia.

Nella prima giornata — intitolata *«Il turismo educativo»* — interverranno insegnanti, operatori scolastici e turistici (fra i primi, Aldo Visalberghi e Marcella Ossa Bianchi). Nella seconda — *«Il turismo dei giovani»* — Giuseppe De Rita, del Censis, con una relazione su *«Il significato sociale del turismo giovanile»*, e Emilio Salamon, della Doxa. Nell'ultima — *«Verso una politica internazionale del turismo dei giovani: esperienze e culture a confronto»* — parleranno Giorgios Contogeorgis, commissario responsabile delle politiche «trasporti e turismo» della Comunità europea, Ruggero Sbirgo, presidente della Provincia di Venezia, Franco Brambilla, presidente del Touring club italiano. Interverranno anche i ministri della Pubblica istruzione, del Turismo e degli Esteri.

Durante il convegno si svolgeranno iniziative collaterali riservate a oltre mille ragazzi scelti in 8 regioni italiane fra gli allievi delle scuole elementari, medie e medie superiori. L'intento è far conoscere Venezia e la Laguna, scoprendone gli ambienti naturali e storico-culturali più significativi.

Per le scuole dell'obbligo il circuito comprende dal Museo storico navale al mercato del pesce, dai monti del Cadore ai boschi di Ca' Roman e Alberoni, all'Arsenale; ci si sposterà anche nelle isole della Laguna, per capire come funzionano le valli da pesca e ci si incontrerà con Folco Quilici, che — giovandosi anche di diapositive — parlerà ai ragazzi dell'uomo e del suo rapporto con l'acqua.

L'iniziativa dedicata alle scuole medie superiori s'intitola *«Venezia città d'arte e di spettacolo»*: alla serie di laboratori (teatro, musica e cinema) si accompagneranno manifestazioni sportive, quali una gara tradizionale di voga veneta su «caorline» a sei remi disputata dagli stessi studenti.

Il primo laboratorio nel teatro L'Avogaria, comprende: trucco, dialogo, mimo, costumi, maschere, commedia dell'arte. Il laboratorio musicale si terrà al conservatorio Benedetto Marcello: prove d'orchestra commentate da docenti e allievi-musicisti.

Tamponamenti sulle autostrade in Emilia e Lombardia

Il Nord sotto la nebbia aeroporti in difficoltà

Navi bloccate nel porto di Venezia, corse sospese anche nel Centro

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO

VARIABILE

MOLTO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: una perturbazione sulla Francia si muove verso Sud determinando un approfondimento della depressione esistente sull'Italia.

tempo previsto: sulle regioni meridionali nuvoloso con precipitazioni isolate. Sulle zone alpine orientali coperto con nevicate. Sulle rimanenti regioni nuvolosità in graduale intensificazione associata a precipitazioni sparse. Banchi di nebbia in Val Padana.

temperatura: in lieve aumento.

venti: moderati o forti da Nord-Ovest sulla Sardegna, moderati da Nord-Est sulla Liguria, moderati meridionali in locale intensificazione sulle altre regioni.

mari: molto mossi o agitati i mari intorno alle isole maggiori, mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento.

città italiane

Bolzano	—1	5	Pescara	1	11
Verona	1	8	Roma	1	15
Trieste	4	12	Campobasso	3	8
Venezia	2	10	Bari	4	12
Milano	0	8	Napoli	2	14
Torino	—1	8	Potenza	2	8
Cuneo	0	4	R. Calabria	8	16
Genova	4	10	Messina	10	14
Bologna	0	7	Palermo	11	14
Firenze	—2	15	Catania	5	15
Pisa	3	12	Alghero	10	16
Perugia	4	12	Cagliari	10	14

città estere

Amsterdam	2	8	coperto	Lisbona	9	16	sereno
Algeri	5	17	coperto	Londra	4	9	sereno
Beirut	8	14	pioggia	Los Angeles	15	16	pioggia
Belgrado	4	7	coperto	Madrid	0	17	sereno
Berlino	2	9	coperto	C. del Messico	7	24	sereno
Bruxelles	3	9	sereno	Montreal	—1	3	coperto
Buenos Aires	12	21	sereno	Mosca	—22	—12	sereno
Il Cairo	8	16	sereno	New York	8	13	pioggia
Copenaghen	1	3	nebbia	Oslo	—2	—1	coperto
Dublino	5	10	coperto	Parigi	4	8	coperto
Francoforte	2	10	pioggia	Pechino	3	7	coperto
Ginevra	3	8	coperto	Rio de Janeiro	23	30	coperto
Helsinki	—10	—3	sereno	Stoccolma	—6	—1	coperto
Hong Kong	15	17	pioggia	Sydney	23	28	sereno
Gerusalemme	3	10	coperto	Tokyo	3	17	sereno
Johannesburg	16	23	sereno	Vienna	4	8	[illegible]

MILANO — Continuano i disagi per chi deve partire o arrivare negli aeroporti milanesi: ieri mattina, causa la nebbia, Linate non ha operato fino alle 11; lo stesso a Malpensa, che però ha ripreso a funzionare un'ora prima. Durante la notte fra lunedì e martedì, la visibilità aveva raggiunto punte minime, tali da rientrare nella fascia definita «zero metri».

Nel pomeriggio è cominciato a piovere, e la situazione per decolli e partenze è nettamente migliorata: 1600 metri e oltre la visibilità per Linate, addirittura 5 000 per Malpensa. In serata c'è stata una diminuzione, che però non ha sostanzialmente inciso sull'operatività dell'aeroporto.

Disagi anche per chi viaggia sulle autostrade della Pianura Padana: soprattutto verso l'Emilia, banchi di nebbia densi e improvvisi hanno causato tamponamenti e qualche incidente.

VENEZIA — Dense nebbie riducono la visibilità a 20-30 metri su tutto il Veneto. Su strade e autostrade la circolazione automobilistica è rallentata. Cinque voli sono stati cancellati all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia), dove solo una totale schiarita potrà consentire la regolare ripresa, in quanto il sistema luminoso della pista è in avaria.

Anche il traffico del porto di Venezia è bloccato: quattro navi in partenza sono ferme e dieci sono ancorate in rada in attesa di entrare. Disagi anche nel centro storico di Venezia per alcune corse «saltate» dei vaporetti del servizio di trasporto pubblico.

Cosenza, morti 5 studenti in uno scontro

COSENZA — Cinque studenti, tre ragazze e due giovani — sono morti in un incidente della strada accaduto poco prima delle 14 in località San Cataldo di Cariati, sulla costa jonica della provincia di Cosenza. L'incidente è avvenuto tra un'automobile «Fiat Panda» sulla quale erano i cinque studenti e un autocarro i cui autisti sono fuggiti e vengono ricercati dai carabinieri.

Le vittime sono Francesco Potenza, di 18 anni, di Cariati, che era alla guida della «Panda»; Archirevita Spataro, di 20 anni, di Mandatoriccio, Mario Parrotta, Elisabetta Greco e Caterina Iacovino, tutti e tre di 18 anni, di Mandatoriccio (Cosenza).

«Futurama»: da oggi una ricerca della Fondazione Agnelli diventa spettacolo, mostre, conferenze

Da Torino quattro passi nel Duemila

Un gruppo di ricercatori ha provato a delineare la società dei prossimi vent'anni tenendo conto di due fattori: l'andamento demografico e le innovazioni tecnologiche già oggi mature per uscire dai laboratori ed entrare nella fase industriale - Giovanni Agnelli: «Occorrono scelte politiche perché l'Italia rimanga tra i Paesi avanzati»

TORINO — Costruire una cultura del futuro, e farlo cercando il contatto con il grande pubblico, non solo con le «élites» intellettuali. E' l'obiettivo di «Futurama», una iniziativa della Fondazione Agnelli, presentata ieri pomeriggio al Teatro Nuovo, che si articola in una mostra di tecnologie avanzate, una mostra della città e della casa del futuro, una serie di 50 film di fantascienza, otto conferenze di divulgazione scientifica affidate a esperti di fama mondiale, uno spettacolo permanente di multivisione (il tutto al Teatro Nuovo, tranne la mostra di tecnologie, che sarà in via Correggio 5).

Sotto questo ampio coinvolgimento del pubblico c'è un grosso lavoro di ricerche preparatorie pilotate dal direttore della Fondazione, Marcello Pacini. Nel tracciare lo scenario dei prossimi vent'anni sono state tenute presenti due componenti fondamentali: la popolazione e lo sviluppo su scala industriale di quelle tecnologie che oggi sono già mature in laboratorio.

Un'indagine Delphi e l'estrapolazione fino al Duemila delle tendenze demografiche sono state fondamento di questa incursione nel prossimo futuro. Ne emergono previsioni su qualità e quantità della domanda di lavoro, l'immagine del «nuovo operaio» e del «nuovo intellettuale», il distacco preoccupante tra classe politica e «onda tecnologica», la scarsità degli investimenti in ricerca e sviluppo, il contrasto tra le due Italie, del Nord e del Sud.

Gli interlocutori? La comunità scientifica, gli imprenditori, i quadri dirigenti, i politici. Ma anche tutta l'opinione pubblica. Il futuro non è da confondere con un destino ineluttabile. In gran parte i suoi segni sono già nel presente. Solo sapendoli cogliere potremo governarlo efficacemente, mantenendo il nostro Paese, nonostante le molte e gravi difficoltà in cui si dibatte, nel «drappello» guida delle nazioni economicamente e tecnologicamente avanzate. Purtroppo i dati non sono incoraggianti: l'Italia spende nella ricerca solo lo 0,84 per cento del prodotto nazionale lordo contro il 2,41 degli Usa, il 2,39 della Germania e della Svizzera, il 2,04 del Giappone.

L'aspetto politico del problema è stato toccato direttamente dal presidente della Fiat Giovanni Agnelli nel suo intervento di ieri pomeriggio al Teatro Nuovo, seguito alla presentazione del programma fatta da Marcello Pacini. *«Nelle società occidentali* — ha osservato Agnelli — *vi è oggi una diffusa incapacità di pensare il futuro in termini collettivi. Le scelte individuali continuano a guardare avanti, ma le scelte collettive restano appiattite al presente, come se le democrazie basate sul governo dei cittadini guardassero solo ai cittadini di oggi senza pensare alle generazioni che verranno. Questa miopia sociale non è soltanto la conseguenza dei tempi politici, influenzati dalla durata delle legislature: è anche difficile trovare visioni del futuro che vengano condivise dalla collettività. La proposta di "Futurama" è quella di un metodo per guardare avanti, per delineare una visione del futuro nella quale i singoli possano ritrovarsi nella collettività».*

L'analisi di Agnelli sulle possibilità che rimangono all'Italia di cavalcare l'onda tecnologica è prudente ma non pessimistica. *«Anche da noi* — ha detto — *l'innovazione tecnologica procede e si diffonde con un ritmo maggiore che non in passato. Tutto questo può rassicurarci: può ridimensionare l'ipotesi di un'Italia destinata a distaccarsi dai Paesi più industrializzati e ad avvicinarsi a quelli in via di sviluppo. Se "Futurama" ridimensiona certi rassegnati pessimismi, non giustifica però alcun ottimismo passivo».*

«Futurama» tenta un dialogo sul futuro allargato al maggior numero di interlocutori possibile, ma la sua proposta — ricorda Pacini — vuole essere prudente e modesta. Molti scenari futurologici sono stati smentiti dai fatti, forse anche perché hanno peccato per eccesso di ambizione. Volevano tener conto di prospettive globali, far interagire un numero troppo elevato di componenti. Dagli insuccessi è derivata una certa impopolarità della futurologia, da cui ora l'iniziativa della Fondazione Agnelli sembra volersi difendere.

Non c'è la pretesa, dice Pacini, di inventare la sfera di cristallo in cui miracolosamente leggere il domani. Per molti aspetti il futuro è già tutto calato nel presente: basta proiettare certe tendenze, valutare come certe tecnologie già mature potranno modificare la nostra vita: e progettare tenendo conto di queste proiezioni. Non chiaroveggenza, ma lucidità nelle prospettive e informazioni corrette su ciò che sta uscendo dal laboratorio per entrare nella società.

Piero Bianucci

Il «Tokamak», una macchina per sperimentare la possibilità della fusione nucleare controllata

Sull'onda tecnologica

Il futuro per ora occupa novecento metri quadrati in via Correggio 5: è la mostra «Frontiere tecnologiche», uno dei cardini dell'iniziativa della Fondazione Agnelli per far nascere una «cultura del domani».

Visitarla (rimarrà aperta dall'11 marzo alla fine del mese) significa realmente scoprire che cosa c'è dietro l'angolo, è un po' come entrare nei laboratori dove fisici, chimici e biologi stanno disegnando i prossimi dieci-venti anni. Il fascino della mostra sta proprio nella sua concretezza. Ciò che vediamo non è utopia, non è progetto. E' già realtà, ma una realtà nella sua infanzia, che sta per uscire dall'incubatrice della ricerca per diventare vita quotidiana.

La mostra si ramifica in tre grandi settori: 1) le tecnologie di base che saranno determinanti nel modellare la società degli Anni 80-90 (è il trionfo della microelettronica, delle fibre ottiche, dell'ingegneria genetica, della fusione nucleare con le sue promesse di energia illimitata); 2) le tecnologie che entreranno direttamente nelle nostre case rivoluzionando il costume (telematica, burotica, nuovi mezzi di trasporto, organi artificiali); 3) le tecnologie che spalancano all'uomo un nuovo dominio (lo spazio interplanetario e le risorse degli oceani).

Quattro passi nel futuro, dunque. Ma senza la mistica della tecnologia. Il visitatore appena entrato si imbatterà in una scrivania del Seicento e in un quadro di Sironi: due simboli della permanenza dei valori pur nel mutare vertiginoso dei prodotti tecnologici. Vediamone qualcuno.

Le tecnologie di base sono i mattoni con cui si costruisce il domani. Il visitatore potrà osservare attraverso una lente d'ingrandimento un *micro-chip*, cioè il minuscolo «cuore» dei più avanzati calcolatori elettronici: su una basetta di silicio più piccola di un'unghia sono concentrate le funzioni di oltre centomila transistor, condensatori, resistenze. Solo trent'anni fa un apparato del genere avrebbe occupato una stanza e avrebbe avuto costi proibitivi. Se l'automobile avesse conosciuto lo stesso progresso dell'elettronica, oggi una Rolls Royce dovrebbe costare trentamila lire e percorrere centomila chilometri con un litro di benzina.

Ancora in questo campo, ecco le fibre ottiche, «capelli di vetro» che presto convoglieranno decine di migliaia di comunicazioni telefoniche, centinaia di canali televisivi, quantità impressionanti di dati scambiati tra calcolatori.

Tra le tecnologie del quotidiano, ecco la televisione ad alta definizione, che darà al piccolo schermo la stessa qualità del cinema, un'antenna parabolica larga appena un metro che consentirà di captare via satellite programmi tv da tutta Europa, i personal computer, la «Uno» della Fiat «arredata» con tecnologie elettroniche, valvole cardiache e altri organi artificiali.

Nel settore mare e spazio il visitatore potrà invece farsi un'idea della prossima generazione di sommergibili, di piattaforme petrolifere, di oleodotti sottomarini, di robot per lo sfruttamento delle risorse oceaniche, delle grandi stazioni orbitali per la colonizzazione dello spazio avviata dallo Space Shuttle.

I laboratori più avanzati del mondo sono stati coinvolti dalla Fondazione Agnelli in questa rassegna di futurologia concreta: Nasa, Mit, Boeing, Sony, Utah University, e in casa nostra Fiat, Iveco, Sorin Biomedica, Rai, Sip, Cselt, Olivetti, Aeritalia. Presenze, tra l'altro, che ci dicono come il nostro Paese non voglia rinunciare alla sua parte nello scenario del futuro. La mostra, in fondo, è anche un richiamo alle responsabilità che ci attendono.

Il simbolo di «Futurama»: una proposta per la cultura di domani

Il cinema l'ha immaginato così

«A scuola di profezia»: 50 film proiettati al Teatro Nuovo ripercorreranno le tappe dell'immaginazione sul futuro - Dalle pellicole di Méliès alla svolta segnata da Kubrick

La fantascienza migliore oggi è fatta da moralisti, che parlano del futuro come appendice peggiorata del presente, come mondo di vizi cresciuti insieme alla tecnologia, vizi computerizzati, e più odiosi. Ma non sono scomparsi i fantascientifici giocosi e avventurosi, quelli che si divertono, come Lucas, a realizzare le favole galattiche che da bambini potevano confusamente immaginare con l'aiuto di Gordon e di Peter Pan.

Tra moralisti e giocatori sembra che sia stata sconfitta quasi del tutto la qualità primigenia della fantascienza Anni Cinquanta, la fiducia nelle macchine, la fame di progresso scientifico e di conquiste. Hanno ragione gli organizzatori della mostra «A scuola di profezia» (nell'ambito di «Futurama», 50 film proiettati al Teatro Nuovo dal 2 marzo al 9 aprile) quando parlano di graffiti della fantascienza pensando ai film di trent'anni fa, anche se peccano di nostalgia, perché già allora (metti nel Siegel dell'«Invasione degli ultracorpi») c'era il bacillo della predicazione morale e politica.

Chi voglia segnare una separazione tra vecchia e nuova fantascienza cinematografica può benissimo mettere il confine alla discesa dell'uomo sulla Luna nel luglio del '69, notando come quel fatto storico sia solo di un anno posteriore a «2001: odissea nello spazio», che a sua volta rappresenta il passaggio, secondo un attendibile giudizio contane, dalla fantascienza ingenua a quella adulta.

La cosmologia di Kubrick e il film documentario dei primi esitanti passi dell'uomo sulla Luna dividono un genere che poggiava soprattutto sulla scienza (sulla frettolosa e fiduciosa anticipazione di molte conquiste che sarebbero venute dopo, astronauti compresi) da un genere che si sente autorizzato soprattutto dalla fantasia e che prende lo spazio cosmico per un luogo dei giochi solitari o delle parabole.

Il regista Stanley Kubrick

Se uno vuol divertirsi oggi con la fantascienza deve strizzare l'occhio a Méliès (l'immagine simbolica della Luna accecata dall'astronave), ma non dimenticare Kubrick. Così i giovani geni della fantascienza si dividono i compiti, attenti a non mangiarsi l'un l'altro le pedine. Scott è senz'altro il più moralista, viene da buone letture e da cattivi pensieri: il mostro Alien aggredisce un equipaggio contradiano, poveri marinai alla deriva nel cosmo, addormentati senza l'idea della propria grandezza; non parliamo del «Blade Runner» con i replicanti in fatale rivolta come bambole di Hoffmann. Anche il futuro è una (vecchia) malattia dell'anima.

Lucas, l'abbiamo detto, è il più giocoso: l'impero a puntate delle sue guerre stellari presenta una marcia iniziatica, non contano le supermacchine se non come giocattoli, importa conquistare il coraggio per sé e per gli altri. Carpenter vede il futuro come un poliziesco dove la vittima è tutto il mondo: «1997, fuga da New York» è un esercizio di rovinologia sulla più grande città del mondo, non troppo esagerato se tutto andrà avanti, nelle metropoli, secondo il modello che conosciamo.

«La Cosa» è un sogghigno sui nuovi ultracorpi, l'ammonizione che ogni cosa può essere la Cosa, ossia la minaccia che si mangia il corpo e l'anima. E' vero, il più bravo e più ingenuo di tutti, Spielberg, non ha ancora deciso se gli extraterrestri sono buoni, cattivi o indifferenti, ma dagli «Incontri ravvicinati» a «ET» il cammino è verso una fiducia quasi evangelica: vince la parte buona di noi, se la riconosciamo.

Del resto, era in «Solaris», dal versante russo, quel mare misterioso che trasformava in mostri senza storia proprio le persone amate e i desideri rimossi. L'autore moralista sa che ogni rappresentazione del futuro è spesso un'invenzione della memoria. Solo in un filmone di serie, «Startrek» c'era l'idea geniale, risolutiva: che il futuro fantascientifico possa nascere anche dalla nuova mente, dalla coscienza senza super-io di un calcolatore. In «Startrek» un pezzo del «Voyager» perso nello spazio per cercare il suo padrone inventa un intero mondo, un'intera galassia, nella frenetica e minacciosa ricerca di diventare uomo, di avere una fede, di ricominciare tutto da capo.

Stefano Reggiani

«Multivisione» al Teatro Nuovo

Notizie di domani

«Futurama» vuole comunicare l'immagine del mondo di domani al pubblico più vasto. Per farlo ricorre — accanto ai film, agli audiovisivi, alle conferenze e alle mostre — a una tecnica abbastanza inconsueta: la «multivisione». Descrivere una multivisione non è facile perché questo mezzo è nato per comunicare con un linguaggio diverso dalle parole: il linguaggio delle immagini.

La multivisione di «Futurama» si propone di ripercorrere la lunga strada della tecnologia dalle origini fino all'avanguardia attuale. Il racconto di questa esplosione di conoscenze avviene per grandi aree: industria, energia, agricoltura, alimentazione, salute, informazione.

Al Teatro Nuovo (corso Massimo d'Azeglio 17) dal 2 al 13 marzo e dal 17 marzo al 21 aprile, con uno spettacolo continuato dalle 9 alle 21, ventisei proiettori mostreranno più di duemila diapositive con l'accompagnamento di una colonna sonora a otto piste. La durata della proiezione sarà di circa 40 minuti.

Scorreranno immagini provenienti dai laboratori di ricerca e dagli impianti sperimentali di tutto il mondo, scelti tra quelli più all'avanguardia. Si tratterà, insomma, di una storia visiva del progresso tecnologico, visto anche in tutti i suoi riflessi.

Architetti nella città del futuro

Una mostra propone riflessioni storiche e anticipazioni sul paesaggio urbano - La separazione tra uomo e ambiente nella civiltà delle macchine - L'utopia del ritorno alla natura

L'anticipazione del futuro urbano non è più riducibile a una ricerca continua di modernità, intesa come valore assoluto: richiede uno sforzo di analisi retrospettiva. Un lungo itinerario attraverso i secoli che non è la proposta di un ritorno formale al barocco o al gotico ma un ripensamento delle esperienze umane nel progettare, costruire, abitare. E' questo uno dei suggerimenti della mostra, in particolare della sezione storica, se si tiene conto della nuova cultura della città che ha messo da parte i pregiudizi dell'estremismo innovatore.

I cuori di quelli che oggi definiamo centri storici vennero costruiti nel Medioevo, quando l'Italia fu all'avanguardia nella rinascita urbana, demografica, economica. Da quei secoli in avanti le nostre città furono un cantiere continuo: si adeguarono ai tempi e alle esigenze dell'uomo con aggiustamenti urbanistici, architettonici e tecnologici. Poi la civiltà industriale introdusse i mostri urbani, concepiti in funzione del massimo sfruttamento. La civiltà delle macchine rese possibili costruzioni gigantesche e provocò la separazione dell'uomo dalla città in cui vive.

La protesta, non a caso ebbe inizio nell'Inghilterra industriale. Gli inglesi ebbero però un vantaggio storico: una corrente di utopisti appassionati e incisivi. Vedi Robert Owen e la sua «New Harmony», modello di città ideale. Non un gioco di intellettuali ma un movimento culturale che ebbe seguito nelle città giardino di Howard e influenzò i creatori delle «new towns» contemporanee (sommariamente liquidate da non pochi architetti italiani) avendo effetti positivi sulla realtà sociale, ambientale e culturale ben più della Broadacre di F. L. Wright, della Ville Radieuse di Le Corbusier per non dire delle proposte dei futuristi.

La mostra di «Futurama», come vuole il suo titolo, non è soltanto un viaggio nel passato. E' rivolta al futuro della città e della casa. Con quale speranza progettuale che non sia fondata soltanto su nuove tecnologie e invenzioni? Come rispondere ai bisogni dell'uomo nella dimensione delle grandi masse? Non siamo ai tempi dei Gonzaga o dei Medici, delle città ideali disegnate da Leonardo e dal Filarete, di Sabbioneta o di Terra del Sole. L'utopia della natura resiste forse più di quella del progresso tecnico e dell'espressionismo, certamente più dell'utopia futurista, tutte presenti alla mostra. Rifiuta l'utopia della tecnologia radicale, cioè della macchina per abitare, che cosa si offre agli abitanti delle città di domani?

La risposta, in una cultura di massa, può essere ricercata nella consultazione di massa: progettare la casa e la città secondo le aspirazioni e i bisogni dell'uomo, espressi direttamente.

Mario Fazio

Otto conferenze di scienziati che lavorano nei maggiori centri di ricerca del mondo

Dall'ingegneria genetica alla fusione nucleare

Otto conferenze di divulgazione scientifica ad altissimo livello affronteranno, nel quadro di «Futurama», i principali settori tecnologici a cui maggiormente è affidata la rivoluzione industriale, sociale e intellettuale dei prossimi anni.

I conferenzieri provengono dai principali Centri di ricerca mondiali: il mitico Mit, la Rockefeller University, il Cern di Ginevra, la Nasa, i Bell Laboratories. C'è anche un premio Nobel, Lederberg. Qui accanto pubblichiamo la sua «scheda» biografica e quella di altri due «big» invitati da «Futurama».

Le conferenze si terranno tutte al Teatro Nuovo tranne la prima, che sarà presso la sede della Fondazione Agnelli, in via Giacosa angolo via Ormea. Incominceranno giovedì 3 marzo con l'intervento di Michael Dertouzos, Nicholas Negroponte (Mit, Cambridge, Usa) e Arnaldo Pasini (Olivetti) sul tema *«La creatività umana e l'uso del computer»*.

Seguiranno: venerdì 11 *«Le biotecnologie avanzate: contro le malattie, contro la scarsità»* (Joshua Lederberg, Arturo Falaschi e Antonio Biocardi); martedì 15 marzo, *«Le risorse del mare»* (Michael Triantafyllou e Gaetano Sebastiani); giovedì 17 marzo *«L'aeroplano verso il 2000»* (Murray Booth della Boeing e Marcello Scolaris dell'Aeritalia); lunedì 21 marzo *«Gli organi artificiali»* (William Dobelle, Pierre Galletti, Yukihiko Nosé); martedì 22 marzo *«La conquista dello spazio: seconda fase»* (James W. Mar del Mit, Robert Allnutt della Nasa, Vallerani dell'Aeritalia e Guerriero del Cnr); martedì 29 marzo *«Prospettive della fusione nucleare»* (Ronald Davidson del Mit, Sergio Fubini del Cern e Tullio Regge); giovedì 7 aprile *«Il futuro delle telecomunicazioni»* (Fred Andrews, Melvin Sirbu, Basilio Catania dello Cselt e Francesco Carassa, «padre» del satellite «Sirio» per telecomunicazioni su altissime frequenze).

I temi disegnano nel complesso un mosaico organico delle tecnologie più decisive per il vicino futuro. Computer, colonizzazione dello spazio, telecomunicazioni avanzate, organi artificiali, trasporto aereo rappresentano ormai settori in cui l'evoluzione è ben individuabile in base alle tendenze degli ultimi anni: sono tecnologie mature in laboratorio e ormai nella fase di passaggio allo sfruttamento industriale.

In altri casi invece, come lo sfruttamento delle risorse del mare e più ancora la realizzazione della fusione nucleare controllata per la produzione di energia, siamo ancora lontani dal traguardo. Ma incominciamo a intravederlo. «Futurama» ci aiuterà a prenderne una consapevolezza più piena.

Lederberg

Premio Nobel 1958 per la fisiologia e la medicina, Joshua Lederberg ha scoperto il meccanismo della ricombinazione genetica nei batteri. Nato nel New Jersey 58 anni fa, è uno dei «padri» della genetica e della ingegneria molecolare. Ha partecipato al progetto delle missioni spaziali della Nasa per la ricerca della vita su Marte. A Stanford dirige i Kennedy Laboratories.

Davidson

Laureato a Princeton nel 1966, Ronald C. Davidson è tra i maggiori esperti mondiali di fisica del plasma e un'autorità nel campo della fusione nucleare controllata. Dal 1978 è al Massachusetts Institute of Technology come professore di fisica e direttore del Centro per la fusione del plasma. In questo settore si occupa di aspetti sia teorici sia di fisica sperimentale.

James Mar

James W. Mar è professore di scienze aerospaziali, capo del Dipartimento americano per l'aeronautica e l'astronautica e direttore del Laboratorio di tecnologie per le strutture avanzate. Si interessa particolarmente di materiali speciali destinati alle grandi stazioni orbitanti in programma per gli Anni Novanta. La sua attività si svolge prevalentemente alla Nasa.

Conclusa a Milano, su posizioni distanti, la prima fase della trattativa

Contrasto su orario e salario tra la Fim e la Federmeccanica

MILANO — Contrasto netto sulla riduzione degli orari e posizioni molto distanti sugli aumenti salariali. Questa la sintesi la situazione dopo le prime due giornate di colloqui tra la Fim e la [illegible]ca, per il rinnovo del contratto di un milione di lavoratori metalmeccanici delle industrie private aderenti alla Confindustria.

I sindacalisti hanno espresso «un giudizio *fortemente negativo su questi primi incontri*». La Federmeccanica non ha fatto commenti. Il [illegible] della delegazione industriale, Felice Mortillaro si è limitato a dire: «*Stiamo lavorando e continueremo a lavorare*».

Comunque la trattativa continua: sono stati fissati tre giorni di negoziato a Roma per mercoledì, giovedì e venerdì della prossima settimana. Proseguono anche le discussioni con l'Intersind (aziende metalmeccaniche pubbliche) e con la Confapi (imprese metalmeccaniche private minori, non aderenti alla Confindustria).

Il sindacato [illegible] attuando, per aree industriali, le q[illegible] ore di sciopero già decise nei giorni scorsi. I metalmeccanici milanesi sospenderanno il lavoro due ore domani «con presidio degli ingressi [illegible] aziende». E' probabile che un altro «*pacchetto di ore di sciopero*» sia definito nella riunione che si svolgerà lunedì a Roma con la partecipazione dei dirigenti sindacali delle regioni metalmeccaniche: Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, e[illegible]

La delegazione industriale, guidata da Mortillaro, [illegible] composta da rappresentanti delle maggiori aziende (Fiat, [illegible] Zanussi, Smi eccetera) e da alcune associazioni (Assolombarda, Unione di Torino, Unione di Brescia). Per la Fim hanno partecipato i tre segretari generali (Galli, Bentivogli, Veronese) [illegible] i segretari [illegible] Franco, Puppo, Lotito e Morese. Gli industriali non hanno fatto dichiarazioni. I [illegible] hanno così riassunto le posizioni emerse al tavolo della trattativa su orario e salario.

Orario. La Federmeccanica intende subordinare le 40 ore annue di riduzione dell'orario (previste dall'accordo Scotti) [illegible] una serie di flessibilità certe (cioè automatiche e [illegible] contrattabili) [illegible] della [illegible] lavoro: inserire, cioè, nel contratto la possibilità di utilizzare un certo numero di sabati lavorativi, una quota di ore di straordinario, la possibilità di qualche [illegible] aggiuntivo di notte. Il sindacato accetta di discutere sulla flessibilità, [illegible] condizioni della Federmeccanica.

[illegible] industriali [illegible] 40 ore [illegible] i turnisti (che rappresentano [illegible] il 10 per cento della categoria) in quanto nelle otto [illegible] giornaliere di lavoro hanno già mezz'ora retribuita per la [illegible] il lo[illegible]ro orario settimanale è, quindi, inferiore [illegible] ore. Inoltre gli imprenditori vorrebbero cancellare [illegible]mente [illegible] 1979 le 40 ore di riduzione annua dell'orario che dovevano scattare nel luglio 1981 ma che [illegible] state [illegible] dalla Federmeccanica perché, a suo giudizio, [illegible] si [illegible] verificati i necessari incrementi di produttività. Il sindacato vuole, invece, [illegible] aperta questa questione, anche se dovrà essere affrontata in seguito, dopo la chiusura del nuovo contratto.

Retribuzione. A giudizio della Federmeccanica le 100 mila lire [illegible] mensili in tre anni (25 mila nel 1983; 35 mila nel 1984 e 40 mila nel 1985) devono essere comprensive dei costi rappresentati dalla riduzione degli orari e dagli altri istituti. Il sindacato sostiene che la cifra è un aumento salariale e non una indicazione di costo del lavoro. «*Tentano di barare* — ha affermato un sindacalista —, *ma queste cose le dovevano dire al* [illegible] *del ministero e non in sede di rinnovo del contratto*».

Sergio Devecchi

Franco Bentivogli — Silvano Veronese

I leaders sindacali da Scotti, dopo la sentenza del Consiglio di Stato

Cgil, Cisl, Uil: la riforma del Cnel risolverà il problema delle nomine

ROMA — La riforma del Cnel ormai chiaramente im[illegible] in Parlamento, dovrà risolvere in modo [illegible] anche il problema della rappresentatività effettiva delle forze sociali, evitando [illegible] «clientismi» e [illegible] so favorite dalla [illegible] norme. Sulla [illegible] del Consiglio di Stato, che ha annullato le nomine (peraltro, scadute dal 31 dicembre 1981) dei rappresentanti dei lavoratori nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), la federazione Cgil-Cisl-Uil non farà una «guerra di religione», ritenendo di avere le carte in regola per ottenere, in netto dissenso con quanto sostenuto dalla Confederazione dei sindacati autonomi (Cisal), il rinnovo [illegible] nomine conseguito nelle «legislature» che si è [illegible] alla fine del 1981.

Lama, Carniti e Benvenuto ne hanno parlato con il ministro del Lavoro, Scotti, ed insieme hanno concordato di fare quanto è possibile, a tutti i livelli, per accelerare il [illegible]simo l'approvazione della riforma voluta e sollecitata dallo stesso presidente del Cnel, Storti, per dare a questo organo istituzionale maggiore forza ed incisività. La riforma «*taglierà la testa al toro*», eliminando conflitti e polemiche: essa contiene disposizioni esaurienti per individuare esattamente il grado di rappresentatività di ogni organizzazione sindacale, in attuazione dell'articolo 99 della Costituzione che prevede al primo comma: «*Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro è composto, nei modi stabiliti dalla legge, di esperti e di rappresentanti delle* [illegible] *parte produttive, in misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa*».

[illegible] (anno di costituzione del Cnel) il criterio-base osservato dalla presidenza del Consiglio per le nomine dei designati degli imprenditori e dei lavoratori è [illegible] quello della rappresentatività nazionale e qualificata delle rispettive organizzazioni sindacali. E' evidente, però, che in [illegible] dell'attuazione legislativa dell'articolo [illegible] Costituzione sulla registrazione dei sindacati, il criterio è stato più volte [illegible] e [illegible] su entrambi i fronti.

Ora, la Cisal ha ottenuto una sentenza favorevole dal Consiglio di Stato, di cui però non si conoscono le motivazioni: non si sa, cioè, se le nomine sono state annullate (come sembra) per «vizi» o [illegible] procedure.

«*Ma, prima ancora* [illegible] *presentare personali al Cnel* — ci ha dichiarato il segretario generale aggiunto della Cisl, Franco Marini — *il problema vero che ci sta a cuore è quello della riforma di questo organismo costituzionale che per noi deve avere un ruolo di ri*[illegible] *nel corretto sviluppo delle relazioni sociali. Proprio a questo riguardo* [illegible] *si tratta di* [illegible] *a metterli con i piedi per terra*. [illegible] *chiaro che in sede di riforma le questioni della rappresentanza troveranno una giusta ed equilibrata soluzione che, per ciò che ci riguarda, non deve tendere ad escludere nessuna delle forze sociali ed economiche che contano effettivamente, sia* [illegible] *radicamento rappresentativo,* [illegible] *per spessore delle iniziative che esplicano realmente*».

Comunque, ci precisa il segretario confederale della Uil, Larizza, l'atteggiamento del sindacato confederale può essere più [illegible] in una direzione o nell'altra a seconda che nei prossimi giorni si verrà a sapere che le nomine al Cnel [illegible] state annullate per vizi procedurali o per valutazione di merito della rappresentatività. «*Nel primo caso* — [illegible] giunge Larizza — *il problema non ci riguarda minimamente; nel secondo caso, al* [illegible]*trario, dovremo esaminare al*[illegible] *motivazioni per* [illegible] *se vi sia stata una nuova volontà politica di aprire spazi ad organizzazioni* [illegible] *hanno assolutamente adeguata rappresentanza nazionale ed intersettoriale*».

Gian Carlo Fossi

Enti locali e parastato: trentamila in corteo

ROMA — Si è svolto ieri lo sciopero nazionale di 24 ore dei circa 150 mila lavoratori parastatali e dei 650 mila dipendenti degli enti locali (Regioni, Comuni e Province) indetto dalle rispettive organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. Alla base dell'agitazione c'è la protesta sindacale per la lentezza con la quale procedono le trattative per il rinnovo dei contratti [illegible] di lavoro.

[illegible] sciopero [illegible] parastatali [illegible] dato la loro adesione anche i sindacati di settore dell'[illegible] della Cida. [illegible] invece [illegible] i sindacati di categoria [illegible] Cisnal, che hanno programmato scioperi articolati nel settore, e della Cisas, che per oggi ha indetto un'assemblea pubblica dei propri aderenti.

Oltre trentamila lavoratori parastatali, ai quali si sono aggiunte delegazioni di dipendenti degli enti [illegible] di Roma e del Lazio, hanno preso parte ieri mattina alla manifestazione nazionale. La protesta indetta dai sindacati a Roma.

Ai lavoratori hanno parlato i rappresentanti della Cgil, Giunti e della Uil, Epifani. Per la Cisl è intervenuto il se[illegible] generale aggiunto [illegible] Marini.

Per quanto riguarda il settore parastatale, lo sciopero ha interessato i dipendenti degli enti previdenziali, [illegible] Coni, dell'Ice, dell'Aci, della Croce Rossa Italiana, di alcuni parchi nazionali, acquedotti ed enti culturali.

Lo sciopero del personale degli enti locali ha interessato gli uffici comunali, provinciali e regionali (con esclusione di quelli addetti ai servizi indispensabili e d'urgenza), i vi[illegible] urbani, i dipendenti comunali dei servizi di trasporto e di pulizia [illegible]

Accordo dopo 5 anni di trattative

Tra Nissan e sindacati Magna carta sui robots

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — La Nissan e i sindacati hanno firmato [illegible] un accordo «storico» sui [illegible] e le condizioni per introdurre l'automazione produttiva in fabbrica. Frutto di 5 anni di negoziato [illegible] sempre [illegible] ma non sconfinato mai nello scontro (neppure un'ora di sciopero, ha sottolineato il presidente Ishihara), l'intesa è stata battezzata per la sua importanza la «*Magna charta* dei robots». E' questa la prima volta [illegible] che una grande industria automobilistica e i propri sindacati d'azienda affrontano in un patto preciso e onnicomprensivo il problema dell'ingresso delle nuove tecnologie costruttive in fabbrica. In sostanza, la Nissan ha avuto [illegible] libera», in cambio della garanzia del lavoro.

Come tutti gli accordi, anche questo è naturalmente frutto di un compromesso, raggiunto fra le parti. Sia i sindacati che il presidente della società automobilistica, la seconda in Giappone, si sono [illegible] «completamente soddisfatti» delle concessioni strappate alla controparte e anche i giudizi neutrali concordano sull'equità sostanziale della «Magna charta». Naturalmente, la Nissan ha già introdotto in passato un largo numero di robots nelle proprie linee di montaggio, soprattutto nel grande stabilimento di Zama, alle porte di Tokyo, ma di fronte allo sviluppo rapidissimo degli automi e quindi [illegible] incessantemente le attrezzature, la di[illegible] della [illegible] e i rappresentanti degli operai hanno giudicato indispensabile raggiungere un accordo quadro che evitasse l'accendersi di [illegible] e [illegible] in futuro. E che impedisse, dicono i sindacati, la «robotizzazione selvaggia» delle fabbriche.

La Nissan, conosciuta all'estero con il marchio Datsun, produce oltre due [illegible] e [illegible] di auto l'anno e ha 56.800 dipendenti. Dall'accordo [illegible] ha ottenuto di poter decidere l'introduzione di robots senza alcuna limitazione di numero e di qualità «*seguendo il processo di sviluppo tecnologico dell'automazione*», [illegible] la «charta». Su questo punto — l'assoluta [illegible] — la società non ha ceduto mai, ponendola [illegible] condizione indispensabile all'intesa.

In cambio i sindacati hanno avuto:

1. Nessun licenziamento, né finale né temporaneo (*lay off*) come conseguenza dell'introduzione dei robots. [illegible] fatto, le grandi ditte non licenziano mai in Giappone).
2. Nessuna modifica al salario o alla qualifica professionale dei lavoratori nei reparti automatizzati.
3. Discussione preventiva con i lavoratori di ogni nuova tecnologia acquisita, [illegible] pregiudizio del diritto di applicarla da parte della direzione.
4. Sorveglianza congiunta [illegible] e sindacati delle condizioni di sicurezza in cui opereranno le nuove macchine.

[illegible] durata dell'accordo è [illegible] a quella dei contratti di lavoro, cioè un anno, e [illegible] la «Magna charta dei robots» è [illegible] firmata in marzo, cioè nel mese dei rinnovi degli accordi collettivi. Azienda e sindacato si sono trovati d'accordo nel far coincidere le date «*per evitare* — scrive un comunicato — *d'introdurre elementi di contrattazione supplementari nel corso dell'anno e durante il periodo di validità dei contratti collettivi*».

Poiché questo è il primo patto sulle nuove tecnologie firmato tra una grossa società e il [illegible] interno, è inevitabile che ora altre importanti aziende, non solo del [illegible] auto, siano costrette a seguire l'esempio della Nissan. I sindacati nipponici, che non si sono mai opposti ai robots in fabbrica, hanno invece sempre insistito [illegible] necessità di regolare il flusso dell'automazione che rischiava, con l'accavallarsi continuo di nuovi strumenti sempre più sofisticati, di turbare i rapporti interni aziendali.

Vittorio Zucconi

Oggi al via il contratto dei tessili

ROMA — Il negoziato per il rinnovo del contratto di circa un milione di lavoratori del tessile-abbigliamento inizierà oggi a Milano tra i rappresentanti della Federtessile e i dirigenti della Fulta. Le richieste sindacali, presentate [illegible] lo scorso aprile, sono state [illegible] giornate alla [illegible] Scotti [illegible] 22 gennaio. «*Il pro*[illegible] *vero* — ha detto Francesco [illegible] della Fulta —, *resta la riduzione dell'orario di lavoro. Il ministro Scotti, dopo la firma dell'accordo, ha dato una serie di interpretazioni contrastanti che si faranno sentire nel* [illegible] *delle trattative, anche se sono convinto che vi siano delle soluzioni*».

«*Per quanto riguarda le richieste economiche* — ha aggiunto il sindacalista — *esiste un'incertezza generata dalle prese di posizione della giunta della Federtessile che ha insistito sul rispetto del tetto già quasi del 13 e del 20 per cento e ha ignorato gli aumenti di produttività*».

L'offensiva lanciata dal vicepresidente Marzotto in una conferenza stampa

Confindustria: il costo del danaro deve diminuire del 6% entro l'anno

[illegible] — E' proprio il momento buono per cominciare a ridurre il costo del denaro sostiene la Confindustria: [illegible] se la spesa pubblica non è ancora sotto controllo. Ieri il vicepresidente degli in[illegible] incaricato dei rapporti economici, Pietro Marzotto, ha lanciato la proposta di ridurre gli interessi bancari di due punti ogni trimestre, fino alla fine dell'anno: in totale [illegible] punti. Non è più una protesta contro le banche, come fu qualche [illegible] fa; questa volta la Confindustria si rivolge soprattutto al governo, perché faccia uso degli strumenti che ha, tasso di sconto compreso, e la finisca di emettere [illegible] a tassi elevati.

Perché il momento sarebbe propizio? Marzotto e il vicedirettore generale della Confindustria, Carlo Ferroni, sostengono che il prezzo in calo del petrolio e di altre materie prime, la congiuntura bassa, la minore forza del vincolo [illegible] sull'economia italiana [illegible] gli impieghi produttivi di un denaro che fosse meno caro, rispetto agli impieghi speculativi che sempre al [illegible]. Il governo ha un piano di stabilizzazione economica che prevede di portare verso il 10% a fine anno il tasso di inflazione: perché allora, dice Ferroni, colloca Buoni poliennali del Tesoro con interessi annui del 21 o 22%, «promettendo al risparmiatore redditi reali superiori al 10 per cento?».

Tuttavia la Confindustria non ha molta fiducia nella capacità del governo di [illegible] ordine nei conti [illegible] negli ultimi tre mesi «la situazione della finanza pubblica si è fatta ancor più grave». Gli imprenditori industriali hanno deciso di cercare soluzioni per conto proprio: sviluppando quanto fu detto nel convegno da loro organizzato a Firenze [illegible], faranno fare degli studi ed elaborare delle proposte. Alla fine, se possibile, le proposte, [illegible] il sistema politico, «verranno tradotte in disegni di legge di iniziativa popolare».

Gli argomenti di queste ricerche, ha detto ieri Marzotto in un incontro al Centro di documentazione economica per giornalisti, [illegible] cinque: previdenza e pensioni, [illegible]-tà, rapporti fra [illegible] pubblica e industria, [illegible] pubblici, funzionamento dell'amministrazione.

Il pessimismo sui conti [illegible] porta gli esponenti della Confindustria ad ammettere che la manovra sul [illegible] del [illegible] debba essere «graduale e progressiva», e anzi [illegible] «cambiare strada se incontra degli ostacoli». Ci sarà qualche rischio per la lira, se si abbassano i tassi di interesse? A questo, che è un dubbio di molti, [illegible] e Ferroni replicano facendo un discorso diverso: a questo punto è rischioso l'alto costo del [illegible] a potersi tramutare in un potente fattore di inflazione. Inoltre, peggio va l'economia, più forte è la spinta ad accrescere la spesa pubblica [illegible] scopi assistenziali: [illegible] circolo vizioso».

Dev'essere [illegible] il governo (come già chiedono alcuni suoi membri, socialisti e di altri partiti) a muoversi, [illegible] do gli industriali: dominando «la nevrosi del Tesoro» (così dice Ferroni) sempre timoroso di non raccogliere con i Bot abbastanza denaro per coprire il deficit pubblico.

Nelle [illegible] ore, il vicedirettore generale della Banca d'Italia, Antonio [illegible], esponeva una tesi opposta a quella della Confindustria: i tassi di [illegible] in Italia potranno scendere solo quando [illegible] abbassato davvero il tasso di inflazione, che è troppo superiore a quello degli altri [illegible] europei.

Stefano Lepri

Ma tra Goria e Nesi c'è polemica su chi deve fare la prima mossa

ROMA — Banche e Tesoro continuano ad avere ottiche diverse sul problema del costo del danaro, anche se auspicano un riavvicinamento delle loro posizioni. La conferma è venuta ieri dal «botta e risposta» tra il ministro del Tesoro, Goria, ed il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nesi, a conclusione del convegno sui fondi comuni d'investimento.

[illegible] le banche non possono giustificare il loro comportamento nel tenere [illegible] i [illegible] d'interesse chiamando in [illegible] il comportamento del Tesoro che ha obiettivi e funzioni diversi; secondo Nesi, invece, se è vero che occorre trovare un equilibrio tra le posizioni dello Stato e delle banche, è anche [illegible] che governo e Parlamento non possono continuare ad «accusare», con comportamenti talvolta ostili, nei confronti delle [illegible] di credito.

Secondo Goria, Tesoro e sistema bancario non possono muoversi con la stessa ottica perché le loro responsabilità sono diverse: il Tesoro deve badare alla copertura del [illegible] fabbisogno, [illegible] credito interno ed ai rapporti internazionali, mentre le banche devono fissare il prezzo del denaro ad un livello che risponda a logiche imprenditoriali. [illegible] un po' forzato, quindi — ha detto il ministro [illegible] rivolgendosi a [illegible] — motivare i propri comportamenti con quelli altrui. Non voglio [illegible] appelli [illegible] [illegible] anatemi o lusinghe perché mi preoccuperebbe un si[illegible] bancario che regolasse i [illegible] d'in[illegible] [illegible] e solo in base a ciò [illegible] venisse [illegible] dal Tesoro, non posso [illegible] auspicare [illegible] si ricerchi insieme un giusto equilibrio tra il fabbisogno del Tesoro e la crescita dell'intermediazione bancaria. Quando si cerca [illegible] stesso obiettivo non si può litigare».

Il presidente della [illegible] ha risposto dicendosi d'accordo sul fatto che «non si può andare avanti per molto tempo ancora con una concorrenza imperfetta tra [illegible] e banche nella raccolta del risparmio. Parlamento e governo — ha precisato Nesi — non possono però continuare a dare l'impressione di un comportamento talvolta [illegible] nei confronti delle aziende di credito [illegible] dimostrano la spaventosa minaccia di tassare i conti interbancari (cosa che avrebbe sconvolto l'intero sistema bancario) e l'emendamento proposto da alcuni deputati [illegible] l'esclusione delle banche dalla "Visentini-bis"».

Pininfarina «Positivo l'accordo costo lavoro»

Sergio Pininfarina

MILANO — L'evoluzione delle relazioni industriali in Italia e in Europa: questo il tema della conferenza che Sergio Pininfarina, deputato al Parlamento europeo e presidente dell'Unione Industriali di Torino, ha tenuto a Milano alla Camera di commercio americana in Italia.

Nello studio dei rapporti industriali più recenti costituiscono punti di riferimento importanti, secondo Pininfarina, la direttiva della Comunità europea Vredeling [illegible] commissario olandese che l'ha concepita), che prevede l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle aziende multinazionali, e l'accordo sul costo del lavoro del 22 gennaio.

La prima introduce, a parere di Pininfarina, un elemento di freno e di confusione nell'impresa europea in un momento in cui «avrebbe bisogno di maggiore dinamismo e flessibilità per poter competere sui mercati».

L'accordo sul costo del lavoro segna, invece, secondo Pininfarina, un'inversione di tendenza nel quadro politico-economico italiano. «Si apre — ha dichiarato — una nuova fase nelle relazioni industriali, di ricerca della compatibilità [illegible] quadro economico in generale e fattibilità delle aziende in particolare».

Dopo avere sottolineato che il merito principale del raggiungimento dell'accordo sul costo del lavoro è stato della Confindustria, che ha avuto il coraggio della scelta impopolare della disdetta dell'accordo precedente, Pininfarina ha concluso ricordando che «l'accordo [illegible] contenuti più europei rispetto a un certo metodo prevalente in Italia nel passato, ma esso è ancora lontano dagli standard europei, proprio perché altrove il sindacato ha diversa natura e diversi obiettivi [illegible] raggiungere».

Da ieri ufficialmente alla guida dell'ente petrolifero

Reviglio insediato all'Eni annuncia un «libro bianco»

ROMA — *In punta di piedi, [illegible] e nel [illegible] stile, Franco Reviglio da [illegible] è alla guida dell'Eni. Senza il clamore dei suoi predecessori, senza colpi di piccone a questa o quella parte politica, egli ha tenuto un discorso di poche cartelle di fronte al ministro delle Partecipazioni statali De Michelis, ai membri della giunta, ai presidenti [illegible] società caposettore, [illegible] della holding. Un «libro bianco» sull'Eni da realizzarsi nei prossimi tre o quattro mesi, [illegible] gestione efficiente e trasparente delle attività, la [illegible] lorizzazione della professionalità, l'autonomia manageriale; rimotivazione del personale a tutti i livelli. Sono i punti essenziali dell'esposizione di Reviglio che con il breve discorso di investitura, improntato a criteri manageriali ma anche a criteri «politici», come si confà al ruolo che l'Eni deve ricoprire nell'economia italiana, ha indicato le linee lungo le quali si svolgerà lo «sforzo progettuale» della sua gestione.*

Nel [illegible] di una colazione svoltasi al penultimo piano del palazzone dell'Eni all'Eur (il menù iniziava con una torta di riso agli asparagi, fino al gelato di crema) [illegible] sfiorati i temi più scottanti che attendono il neo presidente il quale ha parlato dell'impegno dei dirigenti e di tutti i [illegible] gruppo «per ricondurre l'Eni, in armonia con le direttrici di governo, a chiarezza di obiettivi e a posi[illegible] risultati». Tutto ciò «[illegible] nascondersi né problemi né difficoltà». Gli uni e gli altri sono immensi: c'è il nodo del disastro chimico; la trasparenza e l'efficienza dell'attività dell'Eni all'estero soprattutto per quanto riguarda le società operative che godono di una autonomia al di fuori di ogni controllo da parte [illegible] holding; la gestione e la complessità di problemi finanziari; le riorganizzazioni strutturali.

Verosimilmente, consapevole di tutte queste difficoltà, Reviglio prima di [illegible] all'interno dell'ente vuole [illegible] un quadro esatto della situa[illegible] appunto attraverso il «libro bianco», uno strumento di conoscenza e di riflessione, ma anche di definizione della strategia operativa.

Il ministro De Michelis ha auspicato [illegible] il lavoro del nuovo presidente riporti l'Ente in una situazione di tranquillità precisando che «sempre mantenendo ferma l'autonomia dei manager, come peraltro è avvenuto fino ad oggi, [illegible] parte del ministro, continuerà ad [illegible] il massimo appoggio e la massima franchezza». Proprio sul ruolo autonomo dei manager si è soffermato ancora De Michelis sostenendo che «va tutelato al massimo livello questo sforzo nell'ambito dell'industria pubblica, sconfiggendo ogni tipo di influenza politica. [illegible] quanto riguarda le grandi scelte, quelle che hanno un carattere nazionale, gli interventi devono essere fatti, come è [illegible] in passato, seguendo quelle regole del gioco rappresentate dalle leggi dello Stato». Un passaggio questo che è sembrato polemico nei confronti di coloro che all'interno dell'Eni si erano opposti al contratto per il gasdotto algerino.

Eugenio Palmieri

Isco: segnali di ripresa internazionale

ROMA — La fase recessiva [illegible] critica dell'economia mondiale è forse superata: alcuni elementi [illegible] primi due mesi del 1983 [illegible] pensare, secondo l'Istituto nazionale per lo studio [illegible] congiuntura (Isco), che sia cominciata la via della risalita, in maniera più sicura negli Stati Uniti e con qualche ritardo in Europa.

Due proposte di Nicolazzi sull'equo canone

ROMA — Possibilità di stipulare contratti in deroga alla legge dell'equo canone, proroga obbligata dei contratti per due anni, ossia per un periodo di tempo «necessario a completare la costruzione di 110-120 mila alloggi popolari».

Sono queste le due «ipotesi aggiuntive» che il ministro dei Lavori Pubblici [illegible] Nicolazzi discuterà domani con i partiti della maggioranza, in un incontro sulla riforma dell'equo canone.

Riuniti i ministri finanziari

Per i «buchi» del bilancio oggi vertice da Fanfani

ROMA — Oggi il presidente del Consiglio, Fanfani, riunirà i ministri economici e finanziari per verificare la situazione dei conti dello Stato. Tema, questo, che si porrà al centro delle prossime settimane in quanto fra sette giorni il governo dovrà presentare in Parlamento gli emendamenti alla legge finanziaria e al bilancio affinché [illegible] giorno successivo si dia il via al dibattito alla Camera.

Nei giorni scorsi Fanfani ha incontrato i segretari dei partiti di maggioranza (l'ultimo colloquio, quello con Zanone, è avvenuto lunedì mattina a Palazzo Chigi) ora si procederà [illegible] un riesame generale della finanza pubblica in vista dell'approvazione della legge finanziaria e del bilancio il cui e[illegible] provvisorio scade il 30 aprile.

La polemica scoppiata in questi giorni sui conti dello Stato è nata [illegible] dichiara[illegible] [illegible] del Tesoro lo scorso 23 febbraio alla commissione Bilancio della Camera: ma sarebbe prematuro quantificare l'entità dello sfondamento del [illegible] per il disavanzo, indicato in 71 mila [illegible]iardi per l'anno in corso.

[illegible] il governo verificherà la situazione dei conti [illegible] Stato, poi si potranno [illegible] gli emendamenti da apportare.

In vista della riunione di oggi i problemi della finanza pubblica sono stati al centro di una riunione svoltasi ieri a Piazza del Gesù. Vi hanno preso parte il segretario dc De Mita, il capo della segreteria politica [illegible], i ministri Goria (Tesoro), Bodrato (Bilancio) e Scotti (Lavoro).

Goria sta preparando in queste ore la relazione di cassa sui conti dello Stato. Si tratta di un documento — ha precisato Goria, lasciando Piazza del Gesù — non solamente descrittivo dell'attuale situazione, ma anche critico. Ed è proprio questo secondo aspetto che rende importante una valutazione collegiale.

Per [illegible] aver restituito depositi

Il vecchio Ambrosiano alla due banche inglesi

MILANO — I liquidatori del vecchio [illegible] Ambrosiano hanno presentato al tribunale di Milano due citazioni contro banche londinesi (la AP [illegible] Limited e la Williams And Glyns) per non aver restituito depositi in valuta dell'istituto milanese.

Questi i fatti: il [illegible] novembre del [illegible] il Banco Ambrosiano di Roberto Calvi concludeva telefonicamente con la AP Limited di Londra un contratto di deposito in valuta per [illegible] milioni di franchi svizzeri ad un tasso del 10,25%. Il deposito veniva prorogato una prima volta al febbraio successivo e una seconda volta a maggio [illegible] con [illegible] ridimensionamento del [illegible] all'5,5%.

Alla scadenza del [illegible] agosto [illegible] stesso anno, il Banco Ambrosiano, entrato in liquidazione, richiedeva il rimborso, che gli veniva rifiutato: la [illegible] Limited sosteneva infatti l'esistenza di un deposito corrispondente a favore del Banco Ambrosiano holding del Lussemburgo, e chiedeva la restituzione di tale deposito come contropartita.

Analoga la vicenda per la Williams And Glyns, con la variante delle date: il contratto di deposito in valuta veniva infatti stipulato il 27 maggio 1982, per un [illegible] tare di 15 milioni di dollari [illegible]. Alla scadenza del 27 agosto dello stesso anno il [illegible] veniva rifiutato. Analoga l'obiezione della banca inglese, che questa [illegible] faceva riferimento ad un deposito corrispondente presso il Banco Andino di Lima, in Perù.

PITTSBURGH — [illegible] è con[illegible] con un [illegible] contratto, che riduce temporaneamente le retribuzioni di circa il 9%, la vertenza dei siderurgici statunitensi. La nuova intesa, che entra in vigore immediatamente, è stata raggiunta dopo [illegible] di negoziati che hanno visto il sindacato del settore respingere ben due precedenti offerte della controparte.

Falliti cantieri Baglietto

SAVONA — Il tribunale di Savona ha decretato ieri il fallimento dei [illegible] Baglietto di [illegible] (oltre 200 dipendenti), [illegible] delle [illegible] più prestigiose nel [illegible] cantieristica da diporto. Nell'autunno scorso il fallimento era stato scongiurato in extremis con un concordato preventivo, realizzato attraverso l'intervento dell'imprenditore Mario Baroncelli, di Bologna. Anche con la collaborazione di una società immobiliare locale, Baroncelli si era praticamente impegnato al [illegible] del cantiere e all'esecuzione dei lavori d'ampliamento del porto turistico, con annessi insediamenti per servizi e alberghi.

Il tribunale, sostenendo che gli obblighi previsti dal concordato (i primi pagamenti ai creditori) non sono stati rispettati nei tempi previsti ha rotto gli indugi e sentenziato il fallimento. L'udienza per l'esame [illegible] stato passivo (si parla di quasi [illegible] miliardi) è stata fissata per il 15 aprile.

[illegible] pomeriggio di ieri i lavoratori, per i quali è prevista la cassa integrazione, hanno occupato il cantiere con il proposito di salvare i posti di lavoro da qualsiasi manovra speculativa che tenda ad approfittare del fallimento.

Per il Festival

Sanremo si candida Villa

[illegible] — Il prossimo Festival della Canzone [illegible] Claudio Villa? Ieri il «reuccio» ha presentato ufficialmente la propria candidatura al Comune di Sanremo, entrando in lizza con Gianni Ravera e con Giancarlo Spezia.

Villa ha grandi progetti. «Il 34° deve [illegible] un Festival tutto italiano — ha detto —. Basta con gli stranieri, basta con le basi registrate. A Sanremo devono tornare l'orchestra, lo smocking, i "big". E soprattutto basta con le giurie. Il "big" deve accedere di diritto alla finalissima, non fa gara, la sua deve essere una partecipazione senza rischio di bocciatura».

«Torneranno le Vanoni, i Celentano — continua Villa —. Ai "big" saranno [illegible] abbinati i debuttanti, [illegible] solo loro [illegible] no in [illegible].

I funerali di Tennessee

NEW YORK — Il regista Sidney Lumet, l'attore Tony Lo Bianco, ed altri personaggi del mondo dello spettacolo americano hanno dato l'ultimo saluto a Tennessee Williams, il drammaturgo americano morto soffocato dal tappo di una [illegible] nasale nel suo appartamento all'«Elysee Hotel» di New York.

La cerimonia funebre è stata officiata dal reverendo Sidney Lanier, cugino dell'autore di «Un tram chiamato desiderio».

Tennessee Williams sarà sepolto sabato a St. Louis, la città del profondo Sud di cui la famiglia era originaria, accanto alla [illegible], nel cimitero di Calvary.

«Ghost sonata» video-opera dei Tuxedomoon

ROMA — «Non è musica, non è cinema, non è teatro: è un qualche [illegible] che sia [illegible] un crocevia [illegible] questi generi». Così è stata presentata in una conferenza stampa tenutasi oggi a Roma la «video-opera» «Ghost sonata», ispirata alla «Sonata degli spettri» di Augusto Strindberg, che ha cominciato [illegible] sera a Milano una «tournée» [illegible] traverso la penisola.

L'opera [illegible] Tuxedomoon è una fusione di una sceneggiata cinematografica con gli strumenti video-elettronici, [illegible] è il primo risultato [illegible] un complesso lavoro che i Tuxedomoon intendono completare entro [illegible] o tre anni. Il gruppo, [illegible] californiano, nato nel 1977, è formato da musicisti, cantanti e attori attorno ai quali ruotano pittori, scultori, registi.

«Ghost sonata» sarà proiettata al teatro Cri di Milano fino al 7 marzo, quindi il 16 [illegible] sarà proposta al pubblico romano nel rinnovato Piper Club, che a partire da questa data metterà in pratica una nuovo modo di intendere la discoteca».

Alla Scala il maestro ha diretto la Quarta e Sesta Sinfonia

Maazel fruga nella partitura e Beethoven esce spumeggiante

MILANO — [illegible] direttore artistico dell'Opera di Vienna, Lorin Maazel è ritornato a Milano in panni viennesi: [illegible] Sinfonie di Beethoven, la Quarta e la Sesta, formavano il programma [illegible] lui diretto nel concerto dell'Orchestra Filarmonica della Scala.

[illegible] ricordava il suo Falstaff [illegible] due anni fa ha sentito rinnovarsi in questa esecuzione l'impressione [illegible] lucidità analitica che è la cifra tipica di Maazel: un razionalismo costruttivo che [illegible] lascia nulla di inesplorato [illegible] diffondendosi in ogni anfratto [illegible] partitura e mette in luce [illegible] quantità di particolari [illegible] trascurati nelle [illegible] zioni correnti. Questo si traduce in un [illegible] to crudo, tagliente, felicemente al riparo da esibizioni ballettistiche ma molto preciso nel trasporre in visione il corso della musica: un'occhiata, uno scarto minimo [illegible] braccio destro che scandisce il tempo, poche stoccate nell'aria a diverse altezze sollecitano l'orchestra a una reattività nervosa, scattante, e ad una vita sonora quanto mai variegata, tra lampi e smorzature improvvise.

Questo virtuosismo analitico trova forse il suo culmine nella cura che Maazel dedica al settore degli archi: da buon violinista conosce questi strumenti nel profondo della loro fisiologia sonora, e sembra sia raro trovare in sede [illegible] certazione, anche presso direttori eccelsi, una minuzia analoga a quella che [illegible] rizza il lavoro di Lorin [illegible] alle prese con violini, viole, violoncelli e contrabbassi. E si [illegible] dalla chiarezza, ripeto, con cui la partitura prende corpo sonoro.

[illegible] queste [illegible] del direttore [illegible] si conoscevano. [illegible] mi è toccato di ascoltare [illegible] Maazel [illegible] aperto, radioso, tutto [illegible] dalla gioia [illegible] musica [illegible] quello dell'altra sera. Il suo Beethoven è parso freschissimo, spumeggiante nel favoloso equilibrio della Quarta Sinfonia tra l'impianto formale, [illegible] immemore di Haydn, e la [illegible] voltaggio [illegible] lo tende sino allo spasimo. Felice sorpresa: [illegible] l'ironia, l'umorismo, dote rarissima anche in direttori di primo piano, ma quasi sempre indispensabile per ascoltare un Beethoven come si deve.

L'impressione positiva [illegible] è confermata nella *Pastorale*. Qualche rigidezza ritmica nel primo movimento ha poi lasciato spazio al [illegible] tutto spiegato della «scena presso il ruscello» dove l'ecologica trasparenza dell'orchestra s'è [illegible] meno che acquatica: che prospettive, [illegible] iridescenze sopra il liquido fondale degli archi.

Il terzo movimento, con la stilizzazione degli [illegible] ti, [illegible] fatto capire il fuoco centrale dell'interpretazione di Maazel che intende l'intera sinfonia come un gigantesco poema «alla rustica»: nel suono dei flati, lontano dal mor[illegible] velluto di altre esecuzioni, Stravinski avrebbe avvertito l'odore del legno mentre [illegible] possenti colpi d'arco del temporale si rendeva volutamente sensibile lo spessore fisico, concreto della corda sollecitata.

I tuoni, il rumoroso quasi barbarico di questo pezzo, poi risolto — magistralmente — nella pacificazione dell'inno finale, hanno sollevato l'entusiasmo [illegible] pubblico che lovano [illegible] fine ha insistito a lungo per ottenere dal direttore e [illegible] magnifica orchestra almeno una nota fuori programma.

Paolo Gal[illegible]

[illegible] Taylor festeggia 51 anni

TORONTO — Elizabeth Taylor ha festeggiato ieri il suo cinquantunesimo compleanno con una cena riservata a pochi intimi a Toronto, dove si trova per girare un film televisivo.

Alla cena, l'attrice e il suo accompagnatore, Victor Luna, [illegible] presentati in [illegible]. Secondo l'addetto [illegible] alle pubbliche [illegible] della Taylor, Liz avrebbe deciso per una cena riservata perché non si è ancora ripresa dalla scomparsa di Tennessee Williams, suo grande amico.

L'attore Ben Kingsley e il regista Attenborough parlano [illegible] loro film

«Ho potuto interpretare Gandhi solo perché somiglia a Gramsci»

[illegible] — Quattro anni fa, quando nel marzo del 1979 [illegible] a Roma [illegible] Magic (film con [illegible] ventriloquo), sir Richard Attenborough non nascondeva di avere un progetto che lo ossessionava da sedici anni e che [illegible] voleva finanziare perché giudicato poco commerciale: il film sulla [illegible] di Gandhi. Adesso il grande sogno è diventato realtà. «Ma per il mio "Gandhi" — confessa il regista inglese — ho dovuto accettare di fare film dei quali [illegible] vergogno».

Dopo vent'anni di contrattazioni e [illegible] ripensamenti il film sul Mahatma è diventato un grande affare; in meno di tre mesi ha già ricuperato — soltanto con gli incassi degli Stati Uniti — i trenta miliardi che il [illegible] l'operazione finanziaria, ha rivelato [illegible] grande attore, Ben Kingsley, ed ha collezionato undici «nomination» per gli Oscar. In Italia Gandhi uscirà alla fine della prossima settimana e [illegible] presentare il film [illegible] giunti a Roma il regista e l'interprete principale.

«La statuetta di Hollywood — osserva il regista Attenborough — non dovrebbe sfuggire a Ben Kingsley: la [illegible] "performance" in "Gandhi" m[illegible] l'Oscar. Personalmente, invece, ho poche "chances" di vincere l'Oscar per [illegible]: se dovessi votare [illegible] girerei la statuetta a Steven Spielberg ("E.T.") [illegible] considero un grande cineasta e il più originale affacciatosi negli ultimi [illegible] sulla [illegible] mondiale».

[illegible] nel 1943 nello Yorkshire, Ben Kingsley (il cui vero nome è Kirshna Bhanji) aveva cinque anni quando [illegible] Gandhi e nonostante la sua origine indiana ebbe il [illegible] primo «incontro» con la personalità del Mahatma a trentadue anni, attraverso un documentario di mezz'ora diffuso dalla Bbc.

Ben Kingsley, il Gandhi scelto da Attenborough (a destra)

«Non è stato facile — [illegible] litea con umiltà — immedesi[illegible] in Gandhi e capirne la personalità, tuttavia posso dire che in questa delicata operazione mi ha aiutato il comportamento [illegible] u[illegible] che [illegible] il Gandhi [illegible] Antonio Gramsci. Tutto av[illegible] per [illegible] negli Anni Settanta, quando per [illegible] prendere Gramsci che dovevo impersonare [illegible] teatro dovetti documentarmi su questo rivoluzionario pacifista. Si trattava di una "pièce" inglese di Trevor Griffith, "Occupazione", incentrata sui rapporti tra gli operai di una industria automobilistica, e il tutto era ambientato in una stanza d'albergo di Torino».

«Nel film — aggiunge [illegible] l'attore — è [illegible] difficile dare [illegible] taglio [illegible] al [illegible] perché non c'è [illegible] documentazione visiva a cui ci si possa attenere. Mi sono così affidato all'intuizione cercando di evidenziare l'intelligenza e la timidezza». [illegible] *perché gli indiani hanno lasciato che fosse proprio un inglese, a portare sul grande schermo la vita del Mahatma? E perché nel racconto cinematografico si trascurano le motivazioni che hanno spinto l'assassino a sparare?*

«Nessun indiano — *precisa Attenborough* — avrebbe [illegible] potuto realizzare [illegible] film su Gandhi [illegible] provocare la suscettibilità dei connazionali. Per quanto mi riguarda non ho avuto nessuna imposizione ad eccezione di tre suggerimenti, non essenziali e molto cortesi, [illegible] mi ha dato la signora Indira Gandhi quando ha [illegible] la sceneggiatura. Per il secondo interrogativo bisogna premettere che sono soprattutto un attore e un cineasta e quindi racconto delle storie. Le motivazioni [illegible] avrebbero richiesto un allungamento [illegible] minuti [illegible] re il sacrificio di episodi della vita di Gandhi. Ed allora ho preferito rinunciarvi e privilegiare la vita del Mahatma».

[illegible] adesso, dopo il giovane Churchill ne Gli anni dell'avventura *e Gandhi, sir Richard Attenborough pensa a Thomas Paine, l'ispiratore [illegible] Costituzione americana dopo la [illegible] d'Indipendenza. Ben Kingsley, invece, appena rientrato dall'India, [illegible] interpretato l'edizione cinematografica [illegible] commedia [illegible] Pinter* Tradimento, *presentata di recente a Los Angeles.*

Ernesto Baldo

Karajan per [illegible] figlia litiga con Oskar Werner

[illegible] — Herbert von Karajan e il celebre attore austriaco Oskar Werner, da tempo legati da profonda amicizia, sono adesso ai ferri corti. [illegible] conflitto tra i [illegible] è la progettata assegnazione del ruolo di Natalie nel «Principe di Homburg» di Kleist, [illegible] figlia del famoso direttore d'orchestra, Isabelle von Karajan. [illegible] spettacolo [illegible] rappresentato nell'agosto 1984.

Herbert von Karajan, in una dichiarazione ad un'agenzia di stampa, si è detto «estremamente indignato» dell'assegnazione della parte di Natalie [illegible] figlia [illegible] ed ha accusato Werner di voler fare pubblicità al suo festival sfruttando il cognome Von Karajan.

Da parte sua [illegible] ha inviato [illegible] lettera alla giovane attrice in cui scrive: «Cara Isabelle, [illegible] l'impressione che tuo padre [illegible] desideri che tu lavori [illegible] me. [illegible] è chiaro che ritiro la mia offerta».

QUARTI DI FINALE — Tre superscontri pongono le squadre italiane all'attenzione di tutta l'Europa

Dopo le delusioni della Nazionale un'occasione di riscatto per i rappresentanti della nazione «mundial». Attesa incredibile: stadio esaurito a Birmingham, incassi da 1 miliardo a San Siro e all'Olimpico. Il 16 marzo le partite di ritorno

Bettega con Boniek, il polacco in cerca di riscatto in Coppa

ASTON VILLA / JUVE — Tv Montecarlo: ore 20,25

ASTON VILLA		JUVENTUS
Spink	1	Zoff
Williams	2	Gentile
Gibson	3	Cabrini
Bremner	4	Bonini
McNaught	5	Brio
Mortimer	6	Scirea
Blair	7	Bettega
Shaw	8	Tardelli
[illegible]	9	Rossi
Cowans	10	Platini
Morley	11	Boniek

Arbitro: Eschweiler (Germania Ovest)

Rimmer	12	Bodini
Walker	13	Storgato
Walters	14	Prandelli
Deacy	15	[illegible]
Ormsby	16	Marocchino

BIRMINGHAM (stadio Villa Park) ore 20,30.
TV — Diretta su Montecarlo e Capodistria [illegible] 20,30; diff. su Svizzera ore 21,30 e sintesi alle [illegible] su Rete 1.
RADIO — Diretta ore 20,30 (Radio 2).

INTER / REAL MADRID — Rete 1: ore 23,10 (sintesi)

INTER		REAL MADRID
Bordon	1	Agustin
Bergomi	2	Juan Jose
[illegible]	3	Bonet
Oriali	4	Metgod
Collovati	5	Camacho
Marini	6	Gallego
Bagni	7	Stielike
[illegible]	8	Angel
Altobelli	9	Juanito
[illegible]	10	Santillana
Juary	11	San José

Arbitro: Talat Tokat (Turchia)

Zenga	12	Garcia-Ramon
Bini	13	[illegible]
Bergamaschi	14	Salguero
Pasqui	15	Portugal
Bernazzani	16	Pineda

MILANO (stadio Meazza) ore 20,30.
TV — Sintesi registrata sulla Rete 1 a partire dalle ore 23,10.
RADIO — Diretta ore 20,25 durante «Radio stereo due».

ROMA / BENFICA — Rete 1: ore 14,55 (diretta)

ROMA		BENFICA
Tancredi	1	Bento
Nela	2	Pietra
Vierchowod	3	Humberto
Ancelotti	4	Alvaro
Falcao	5	Bastos Lopes I
Maldera	6	Carlos Manuel
Conti	7	Nené
Prohaska	8	Filipovic
Pruzzo	9	Alves
Di Bartolomei	10	Chalana
Iorio	11	Sheu

Arbitro: Brummeier (Austria)

Superchi	12	Delgado
Nappi	13	Carlos Pereira
Righetti	14	Bastos Lopes II
Valigi	15	José Luis
Chierico	16	Diamantino

[illegible] (stadio Olimpico) ore 15.
TV — Diretta sulla Rete 1 (esclusa la zona di Roma) dalle ore 14,55.
RADIO — Diretta su Radiouno dalle ore 15.

COPPA CAMPIONI
Detent. Aston Villa (Inghilterra) - Finale: 25 maggio '83

QUARTI		And.	Rit.
Aston Villa (Ingh.)	JUVENTUS (Italia)	oggi	16/3
Widzew Lodz (Pol.)	Liverpool (Ingh.)	oggi	16/3
Dinamo Kiev (Urss)	Amburgo (Ger. O.)	oggi	16/3
Sporting L. (Port.)	[illegible] (Sp.)	[illegible]	16/3

COPPA COPPE
Detentore Barcellona (Spagna) - Finale: 11 maggio '83

QUARTI		And.	Rit.
INTER (Italia)	Real Madrid (Sp.)	oggi	16/3
Paris St. Germain (Fra)	Waterschei (Belgio)	oggi	16/3
Austria Vienna (Austria)	Barcellona (Sp)	oggi	16/3
Bayern Monaco (Ger. O.)	Aberdeen (Scozia)	oggi	16/3

COPPA UEFA
Detent. IFK Göteborg (Svezia) - Finali: 4 e 18 maggio '83

QUARTI		And.	Rit.
ROMA (Italia)	Benfica (Port.)	oggi	16/3
Bohemians P. (Cec.)	Dundee U. (Scozia)	oggi	16/3
Kaiserslautern (G.)	Un. Craiova (Rom.)	oggi	16/3
Valencia (Spagna)	Anderlecht (Belgio)	oggi	16/3

La Juve accetta la sfida a viso aperto

Contro gli inglesi detentori del titolo europeo Trapattoni respinge l'idea di togliere una punta per far le barricate: «A tratti potranno chiuderci, ma [illegible] restituire colpo su colpo» - In campo Bonini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIRMINGHAM — Lasciando alle spalle una storia di trasferte di Coppa pesate con il bilancino della prudenza, giocate calcolando sul «ritorno in [illegible]», la Juventus sceglie la strada del coraggio. Trapattoni non cambia la squadra che domenica ha segnato quattro gol all'Udinese. Ai giornalisti inglesi stupiti, pronti a parlare di catenaccio e a battere i soliti tasti della pavidità e dei brogli del nostro calcio, l'allenatore bianconero ha spiegato: «Siamo campioni del mondo, il tempo delle rinunce e priori è finito. L'abbiamo [illegible] dimostrato a Liegi, l'ha dimostrato la Roma a Colonia. Giochiamo alla pari questa partita con l'Aston Villa. Se ci chiuderanno a tratti nella nostra metà campo, bravi loro, [illegible] cercheremo sempre di replicare».

Oltre ai campioni del mondo, ci sono Platini e Boniek. Anche il [illegible] dei giocatori impone una tattica diversa, mentre le capacità di contrattaccare confortano il tecnico. Proprio Platini sostiene la bontà del modulo e vuole togliersi [illegible] curiosità: «Vedremo se siamo una grande squadra». [illegible] respinge l'idea che questa sia la partita più importante: «Lo direte anche sabato, prima del match [illegible] la Roma. Lasciateci giocare. Tutto è importante, lo erano le recenti gare con Fiorentina e Udinese. Senza quelle non avremmo questo morale, è chiaro».

Un accenno di Trapattoni lunedì («E che direste se mettessi un centrocampista in più?») era innocente pretattica rivolta all'Aston Villa, ma ha scatenato una serie di congetture. E' stata ventilata l'esclusione di Rossi o Bettega. Roberto ieri ha commentato con tono amaro: «Visto che non l'aveva detto l'allenatore, c'è qualcuno che [illegible] deciso di farmi fuori». Solo una battuta. Il «clan» bianconero è sereno e convinto dei propri mezzi. Brio aspetta l'ariete Withe a viso aperto: «So che è forte di testa ed è il perno del gioco d'attacco dell'Aston. E' duro? Cercherò [illegible] usare i gomiti anch'io senza pensare che [illegible] Coppa [illegible] già ricevuto un'ammonizione. Guai ad andare [illegible] campo condizionati».

Le scelte [illegible] Trapattoni sono giuste. E' impensabile che la Juve cambi formazione, stravolga un gioco che [illegible] appena trovando, perché ha un grosso avversario. Certo, l'esame è importante. Riguar[illegible] la squadra, come saprà tenere il campo, e la mentalità. L'Aston Villa attaccherà con vigore, per tenere gli inglesi lontani da Zoff ci vorranno risposte decise, tali da impaurire l'avversario. Da invitare i suoi difensori a non sbilanciarsi troppo. [illegible] dovesse andar male si potrà [illegible] che è mancato il carattere o che i «villains» sono dei marziani, ma non ridiscutere le scelte del tecnico.

Tardelli avrà l'incarico di bloccare Morley, come previsto. Marcature centrali scontate, a meno di novità tattiche avversarie: Brio su Withe e Gentile addosso a Shaw. Per il centrocampo Trapattoni non ha trascurato l'esperienza internazionale e la grinta di Furino, ma alla fine ha prevalso l'idea di non toccare la squadra che ha preso a «girare» a buon regime. Bonini, del resto, sta giocando [illegible] ottimo livello, si è inserito nello schema senza togliere spazi a Platini ed anzi diventando per il francese un prezioso alleato nel settore in cui [illegible] il gioco.

La tattica è decisa, quindi. Fissate le marcature centrali, Tardelli e Cabrini a controllare le fasce. Bettega, Bonini e Platini a fare da filtro e spinta, Boniek e Rossi per l'affondo. Una Juve che piace perché accetta la sfida a viso aperto.

Bruno Perucca

Boniperti: «Siamo pronti»

BIRMINGHAM — «Noi siamo la Juventus, ma loro i detentori della Coppa, i campioni d'Europa, gente seria che non molla mai». Giampiero Boniperti, che attende la conferma dell'arrivo per stasera dell'avvocato Gianni Agnelli, è già nel clima della grande sfida. La Juve che sa contrattaccare piace [illegible] presidente: «Dite che paradossalmente per noi è più [illegible] qui? Vedremo, ma intanto gli inglesi vanno all'offensiva anche in trasferta. Bene, vengano sotto pure a Torino. Siamo pronti a pungerli con le nostre risposte».

— Presidente, l'Aston Villa darà 4 milioni di lire di premio a ciascun giocatore. Risponde: «Quattro milioni su 200 milioni d'incasso, noi ne daremo [illegible] dopo Torino...». E sorride. Sa benissimo che il calcolo non torna. La Juve al «Comunale» incasserà sui 900 milioni. Almeno [illegible] premio [illegible] caso del passaggio del turno è un conto più realista.

b. p.

Gentile e Bonini senza le scarpe

BIRMINGHAM — Non sono arrivate a Birmingham le borse con il corredo da gioco di Bonini e Gentile. Forse troppo amore di qualcuno per i souvenirs sportivi, solo un disguido all'imbarco e allo sbarco? I bianconeri pensano che tutto sia «rimasto» a Torino. Intanto per Bonini è stato rimediato con la scorta di materiale, e Gentile si è allenato e giocherà con le scarpe di Morini, il quale ha dovuto rinunciare alla solita «sgambata».

«Se [illegible] potrà dare [illegible] colpa a me» ha commentato l'ex stopper.

Doppio scotch per Rossi e Bettega
John Charles crede nei bianconeri

Gli scozzesi Bremner e McNaught saranno i controllori della [illegible] d'attacco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIRMINGHAM — *Des Bremner, baffuto centrocampista scozzese, sarà l'anti-Rossi. La caviglia destra, distorta tre settimane fa con il Nottingham Forest, è guarita e se la reazione allo sforzo sostenuto nel duro collaudo di ieri a Bodymoor Heath sarà positiva, Bremner rientrerà in squadra come stopper al posto dello squalificato Evans. Qualora Bremner avesse problemi, toccherebbe al ventiduenne Ormsby occuparsi del «re del Mundial».*

«Voglio giocare», dice Bremner. Ma [illegible] solo perché avrà l'occasione di misurarsi con Pablito: «Ci tengo per l'importanza della sfida. Rossi sa segnare in qualsiasi modo. Anche se dicono sia un po' in crisi: non potremo concedergli spazio».

I campioni d'Europa, che non sono andati in ritiro ma hanno trascorso la vigilia in famiglia, temono il contropiede della Juventus e, applicando la difesa a zona, su Rossi e Bettega alterneranno Bremner e McNaught, pure lui scozzese. Un «doppio scotch», dunque, per il tandem offensivo bianconero. Chi ne uscirà ubriaco? McNaught, che sabato a Watford era apparso in difficoltà, è deciso a riscattarsi. Stima Bettega che definisce «l'obiettivo dei cross, molto abile negli assist», [illegible] *teme Rossi* «che può essere l'uomo-Coppa della Juventus».

Come si regolerà l'Aston Villa sul piano tattico? Aggredirà subito la Juventus oppure sferrerà attacchi a folate evitando di sbilanciarsi troppo? Inizialmente agirà con due punte e mezzo, ma nella ripresa potrebbe inserire il diciottenne Walters, un atleta di colore agile e leggero che ha una tecnica raffinata.

«Con l'Udinese i campioni d'Italia — *spiega Tony Barton* — hanno avuto difficoltà nel primo tempo, specie in difesa, poi sono venuti fuori alla distanza. Non è questione [illegible] partire in "forcing" ma di distribuire bene le energie sfruttando le occasioni da gol che costruiremo nell'arco dell'intera partita: l'ideale sarebbe andare a Torino [illegible] un bel 2-0».

Cowans, l'unico attuale nazionale inglese dell'Aston Villa, ricorda che con il Barcellona fu un autentico corpo a corpo [illegible] ben nove ammoniti e tre espulsi. «Prendemmo molti calcioni. Speriamo che la Juventus si comporti diversamente dagli spagnoli, anche se gli italiani non scherzano in [illegible] gioco duro». *Ed è quanto [illegible] augura Shaw che l'altra sera, insieme [illegible] Withe, ha partecipato al «processo del lunedì».*

I bookmakers offrono l'Aston Villa alla pari, mentre danno 2-1 la vittoria della Juventus e 12-5 il pareggio. Per la qualificazione i bianconeri sono dati 7-4 e gli inglesi 5-6. Per John Charles, vecchia gloria bianconera, la Juventus è favorita. Il gigante gallese è convinto che l'Aston Villa non sia una grande squadra: «Tecnicamente i bianconeri sono molto più forti ed i "villans" in trasferta non convincono. La loro difesa è vulnerabile e lenta, e un elemento agile e ricco di classe come Rossi potrebbe avere un peso decisivo».

Il «tutto esaurito» (60 mila spettatori) ormai certo al Villa Park frutterà 179 mila sterline, circa [illegible] milioni di lire, incasso-record per l'Aston Villa. Tra il pubblico ci [illegible] un migliaio di maltesi, molti dei quali sosterranno la Juventus confondendosi con i circa 7000 italiani, in maggioranza immigrati, seicento dei quali provenienti da Torino e da altre nostre città.

Bruno Bernardi

Match di ritorno per tv in Piemonte

BIRMINGHAM — La Juventus alla luce delle richieste [illegible] biglietti per il match di ritorno con l'Aston Villa (più di 200 [illegible] pretendenti, 70 mila i posti [illegible]) ha già dato [illegible] Rai-tv il suo [illegible] per la «diretta» anche a Torino e in Piemonte. Sarà l'ente televisivo a decidere, ma pare scontato che tutti potranno vedere in contemporanea la gara.

Platini, Falcao e Mueller: scalata alle Coppe (Dis. di F. Bruna)

Durante l'udienza del Papa il Benfica ha provato il tifo giallorosso

«Forza Roma» anche in Vaticano

Il grido partito da un gruppo di studenti - Liedholm non si [illegible] della tradizione favorevole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Il grido è partito da un gruppo di studenti, giovani, tifosi e dunque un poco irriverenti. «Forza Roma», hanno urlato ai giocatori del Benfica che entravano nell'aula gremita. E così la passione sportiva e l'atmosfera calda della partita di Coppa hanno toccato anche il Vaticano, ieri mattina, durante l'udienza generale del Papa. I portoghesi hanno sorriso, ma in verità apparivano imbarazzati, forse hanno cominciato davvero a capire quale sarà il clima oggi pomeriggio all'Olimpico.*

Tuttavia non hanno perduto la loro baldanza: «Giocheremo per vincere ma potremmo anche accontentarci del pari; certamente non beccheremo [illegible] gol. Tanto, a Lisbona, per la Roma non [illegible] sarà scampo», *ha detto e ripetuto fino alla [illegible] Sven Goran Eriksson, giovane tecnico svedese del Benfica. Qualcuno, fra i giocatori, sembrava meno sicuro e ricordava come la squadra, [illegible] un po' di tempo, trovi serie difficoltà in campionato. Chi l'ha vista la scorsa settimana contro l'Estoril assicura che la Roma se la mangerà in un boccone.*

Liedholm, naturalmente, non sposa questo tipo di certezze. «Sì, ho letto. Però non mi sono fermato ai titoli. Prima del gol [illegible] costruito sette occasioni: in Italia è difficile anche contro formazioni di serie C. Dunque aspettatevi, aspettiamoci un Benfica diverso». *Liedholm era allegro e senza voce.* «Così avrò poco da dire ai giocatori», *ha scherzato e alluso. L'altro giorno ha accusato qualcuno dei suoi di scarsa combattività, ieri ha lasciato capire di [illegible] servito dei giornali per lanciare messaggi alla squadra senza bisogno di fare di persona lunghi discorsi. Una specie di scossa elettrica in vista dei due grandi impegni della settimana, Benfica e Juventus. L'uomo, indubbiamente, [illegible] nosce la psicologia dei calciatori ed i meccanismi dei mass-media.*

I giallorossi, specie coloro che si sono [illegible] toccati dalla critica dell'allenatore, hanno promesso di non tirare più indietro la gamba, e così Liedholm ha ottenuto quel che voleva, senza troppe parole. «Però ho letto un'esagerazione. A Cesena [illegible] ero affatto furibondo. Lo sono stato una sola volta. Avevo 18 anni e tiravo di boxe. Una sera mi im[illegible] in un omone che tenta di [illegible] qualcosa a una ragazza, allora salvo la ragazza e stendo l'omone con un destro al mento. Lui sta in coma 12 giorni, io lascio il pugilato. Questo vuol dire essere furibondi».

E' incredibile come Liedholm, alla vigilia di una partita di Coppa, possa catturare l'attenzione raccontando storie accadute 41 anni fa. C'è anche [illegible] troupe televisiva svedese e ridono tutti. Sono venuti ad intervistare i due allenatori, logico, derby in famiglia.

[illegible] *aspetti, e non [illegible] quello dei due tecnici svedesi, uniscono stranamente e strettamente Roma e Benfica. Entrambe giocano a zona, entrambe sono in testa al campionato insieme sulla scelta degli obiettivi, scudetto e Coppa, entrambe sanno far di conto e capiscono che l'eliminazione equivale a un miliardo che prende il volo, entrambe fidano sulla maturità del loro pubblico, che spinge al l'attacco ma non ruba tranquillità alla squadra.* «Il Benfica non è il Porto che ci fece fuori lo scorso anno — *ha spiegato Liedholm* — il primo gioca un calcio offensivo, il secondo [illegible] un esempio magistrale di tattica difensiva. Sono convinto che il risultato [illegible] prima partita non sarà decisivo: mai come in questa occasione l'incontro durerà 180 minuti».

Per il primo tempo di questa lunga sfida, la Roma giocherà nella formazione tipo, [illegible] il Benfica del resto che ha recuperato i suoi infortunati. Nela e Ancelotti si sono allenati regolarmente e Vierchowod, a riposo per un leggero malanno muscolare, ha assicurato la sua presenza chiedendo [illegible], in fretta, l'allenatore.

Carlo Coscia

Eusebio è sicuro: «Sarà [illegible] partita-spettacolo»

ROMA — Eusebio appariva emozionato quando ieri pomeriggio è tornato sul terreno dell'Olimpico con gli ex compagni del Benfica che si allenavano sotto la guida di Eriksson. Il campione, che ha smesso da cinque anni di giocare, ha fornito qualche saggio della sua classe ancora integra. [illegible] allena le formazioni giovanili del Benfica ma segue la prima squadra con il compito di curare le pubbliche relazioni.

«Conservo ancora un magnifico ricordo di questo stadio — ha dichiarato [illegible] —. [illegible] 1967 giocai qui una partita contro [illegible] con la Nazionale [illegible] mio Paese. Segnai un gol a Bartl. La gara finì con il risultato di 1-1».

Eusebio è un grande estimatore del calcio italiano: «Dal 1978 gli azzurri hanno acquisito una nuova mentalità, compiendo enormi progressi sulla strada del football moderno. Hanno conquistato meritatamente il campionato mon[illegible]. L'attuale flessione è probabilmente con[illegible] calo fisico di qualche giocatore».

Accordo tra Roma e tv

ROMA — [illegible] ufficializzata [illegible] ieri i dirigenti della Roma e quelli della Rai-Tv hanno raggiunto l'accordo per la teletrasmissione in diretta di Roma-Benfica. Unica condizione posta dalla società giallorossa, è stata la tassativa esclusione della zona di Roma.

Intanto, come temeva la Roma, [illegible] notizie contrastanti dei giorni scorsi sulla trasmissione [illegible] gara, hanno inciso in parte sulla vendita dei biglietti dei quali circa 5 mila sono rimasti ancora invenduti. Tuttavia è stato già superato il precedente record d'incasso che apparteneva a Roma-Colonia con 906 milioni e 100 mila lire. Si [illegible] che il nuovo primato possa sfiorare il miliardo.

Mario Bianchini

A S. Siro (nebbia permettendo) una sfida che riaccende tanti ricordi

Inter con il Real, avanti adagio

[illegible] ha paura di prendere un gol: «Vorrei [illegible] 1 a 0» - Di Stefano fa pretattica

MILANO — L'unica paura, per ora, è rappresentata dalla nebbia perché giocare in notturna di questi tempi non è certamente l'ideale per il calcio. Inter e Real Madrid, però, sembrano far dimenticare ai tifosi gli incerti del maltempo, tant'è vero che il club milanese ha incassato un miliardo e 20 milioni (primato assoluto del calcio italiano) per questa sfida.

Una gara ricca di ricordi, da cui si [illegible]petta qualche gol in grado di fugare lo spettro dello 0 a 0. Gol, preferibilmente, nerazzurri, considerando anche che il cannoniere delle coppe è pur sempre «Spillo» Altobelli.

Sandro Mazzola e Alfredo Di Stefano, autore di ben 49 gol nella [illegible] dei campioni, qualcosa come 433 reti in una carriera ormai inimitabile, sono d'accordo: il passato è sempre una bella cosa, ma conta soltanto il presente, anzi il futuro, quello che Inter e Real si costruiranno stasera.

Pur avendo giocato tante volte contro squadre italiane, Di Stefano ha soltanto un ricordo particolare del nostro calcio, vale a dire la partita «commemorativa» [illegible] Torino nelle file [illegible] River [illegible] per ricordare la squadra granata, tragicamente scomparsa. Ma dopo aver accennato a Valen[illegible] Mazzola, [illegible] Stefano ha [illegible] l'album dei ricordi. «Con gli elementi che vanta — ha proseguito — l'Inter è l'avversario più difficile per il Real del mio periodo madrileno. Il pareggio per noi sarebbe l'ideale».

«Il calcio spagnolo e dunque quello del Real Madrid — ha puntualizzato — è più uniforme del vostro: voi avete una caratteristica ben definita, cioè il gioco di contropiede, mentre noi ci adeguiamo all'avversario, attaccando o difendendoci a seconda della forza o della debolezza di chi ci sta di fronte. All'Inter mancherà Beccalossi, che è elemento importante essendo il distributore del gioco ma anche noi [illegible] incompleti. Se i miei giocatori staranno bene, potremmo anche impostare una squadra a tre punte con Santillana, Juanito e Pineda [illegible] probabilmente ne riparleremo prima della partita».

Nel pomeriggio dopo che la squadra era stata presentata a Mazza presidente della Zanussi, sponsor [illegible] società madrilena, Di Stefano ha provato l'impianto di San Siro con le luci artificiali annunciando poi una formazione che difficilmente risponderà al vero: pura pretattica. Di Stefano non crede alle intenzioni [illegible] Marchesi, questi non si fida assolutamente dello spagnolo.

L'Inter di Coppa si presenta concentrata nel [illegible] giusto. Lo ha lasciato intendere a Napoli, dovrà dimostrarlo stasera con i fatti per non dover rischiare, nella gara di ritorno, un'eliminazione che ridimensionerebbe i programmi futuri della società e metterebbe in dubbio lo [illegible] Marchesi. Però, si insiste a dire che l'allenatore non si tocca, qualunque sia il bilancio stagionale.

[illegible] teme soprattutto l'apporto dato dai due stranieri al Real, [illegible] l'olandese Metgod, un gigante che in difesa martella senza pietà e il tedesco Stielike, l'uomo dotato di maggiore esperienza. Oriali potrebbe essere il suo avversario ideale, ma non è da scartare neppure l'ipotesi rappresentata da Bagni.

«L'importante — ha ricordato [illegible] — è non incassare [illegible] e aggredire l'avversario con determinazione e umiltà. Non bisogna farsi prendere dalla smania di [illegible] segnare ad ogni costo. Anche a Napoli [illegible] squadra ha dimostrato [illegible] non possedere il pungo decisivo, ecco perché mi accontenterei di un uno a zero. Qual se per fare più gol dovessimo incassarne uno, [illegible] metteremmo i nostri piani per il ritorno».

C'è di mezzo un premio non indifferente, qualcosa come dieci milioni a testa. Il miglior carburante per trasformare anche un macinino in un bolide di F.1.

Giorgio Gandolfi

[illegible] senza ambizioni con [illegible] Zilina (Mitropa)

VERONA — Impegno solo formale per il Verona stasera (ore 18) nella prima partita di ritorno della Mitropa. Ultimo [illegible] classifica, con un solo punto, il Verona affronta lo Zilina (Cecoslovacchia) che, insieme al Vasas, guida con 4 punti e che [illegible] i gialloblù [illegible] quattro gol. Poteva essere questa l'occasione per vedere all'opera i tre infortunati Marangon, Guidetti e Zmuda, ma il medico sconsiglia l'impiego dei primi due, mentre per il polacco [illegible] condizione atletica che non offre [illegible]

Bagnoli, che si trova anche privo dello squalificato (in campo internazionale) Di Gennaro, [illegible] giocare gli eterni panchinari Fedele, Manueli e Sella con l'aggiunta [illegible] giovane stopper Tommasi e forse del portiere Torresin. Partita di allenamento, quindi, nella [illegible]. Anche perché conta il campionato, con la trasferta [illegible] Catanzaro, e interessano soprattutto le decisioni che la società sta prendendo. [illegible] parla insistente[illegible] dell'ingresso al vertice dell'industriale [illegible] che, con la Carrera, sponsorizza il basket veneziano.

Questa la formazione del [illegible]: Torresin (Garella); Fedele, [illegible]: Volpati, Tommasi, Spinosi (Tricella): Fanna (Penzo), Sacchetti, Sella, Dirceu, Manueli.

Classifica: [illegible] e Vasas 4, Osiemka 2, Verona 1.

L'Olimpica a Dublino

MILANO — La Nazionale olimpica di calcio esordirà a Dublino il 20 aprile contro la rappresentativa [illegible] Lega irlandese. Lo [illegible] deciso ieri sera i tecnici della Nazionale nel corso del [illegible] avvenuto nella sede del Comitato regionale. Presenti Bearzot, Maldini e Vicini, è stato deciso fra l'altro di convocare i probabili olimpici il 23 marzo a Firenze, per un'amichevole [illegible] la Cerretese. Inoltre, [illegible] vista della prima [illegible] qualificazione con la Jugoslavia, gli azzurri della Nazionale olimpica si raduneranno [illegible] quindici giorni prima in [illegible] in [illegible] località non ancora precisata.

e [illegible] parteciperà agli europei indoor di atletica leggera in programma sabato e domenica a Budapest.

A MONCALIERI LA SCUOLA DI TRUDI [illegible]

Insegnare danza: passione (e anche mille difficoltà)

«E' [illegible] a Monaco di Baviera e anche se vive in Italia da 20 anni di tedesco ha conservato la determinazione, la voglia di fare, [illegible] concezione quasi religiosa del lavoro inteso come missione e realizzazione. Per Trudi Sepp, ex ballerina dell'Opera di Stato di Monaco, sposata ad un italiano e, come dice lei, *«portata [illegible] vento della vita a Moncalieri»*, l'arte è soprattutto applicazione rigorosa, umiltà, impegno continuo.

Dieci anni fa Trudi, cresciuti i figli, è tornata all'antico amore, la danza. [illegible] fondato una scuola di ballo per giovanissimi: prima era in una casa vicino al Po, una volta il fiume è straripato e [illegible] ha allagato i [illegible] poi c'è stato il terremoto che ha danneggiato l'edificio. E lei, testarda, ogni volta ha ricominciato.

Da tre anni il Comune di Moncalieri le ha [illegible] a disposizione una stanzetta nel teatro cittadino, per ospitare i suoi corsi di [illegible] a prezzi popolari. Ventimila lire al [illegible] (da settembre a giugno). *«Bisogna dare [illegible] possibilità a quei giovani che hanno tanto talento e pochi soldi* — dice Trudi —. *Ma non riuscirò [illegible] ad abituarmi alla situazione italiana. Quali prospettive [illegible] una ragazza che esce dalla mia, come da altre scuole? Quasi nessuna. In Germania ogni città ha un suo corpo di ballo stabile, costituito [illegible] [illegible] e ragazzi che sono passati [illegible] selezioni durissime, [illegible] che hanno poi avuto l'opportunità di for[illegible] artisticamente con maestri di valore, e soprattutto [illegible] vivere con la danza, di [illegible]re papali [illegible] ballare. In Italia tutto questo [illegible] accade»*.

Così Trudi combatte [illegible] giorno la sua battaglia con gli orari scombiccherati delle allieve (*«Una va a scuola quando l'altra [illegible] poi ci sono le gite scolastiche, i ponti, le ripetizioni, e provare tutti insieme è quasi impossibile»*) e con i problemi economici. Trudi, quando prepara gli spettacoli del suo corpo di ballo (tutte ragazzine tra i 12 e i 16 anni e un ragazzo), lavora dalle 8 del mattino a mezzanotte, cuce i costumi (*«Ho imparato da [illegible] madre* — dice — *faceva la sarta al servizio delle principesse bavaresi»*), disegna e allestisce le scene, usando materiali di recupero, pulisce il teatro.

[illegible] tutto da sola. *«Certe volte mi sento scoraggiata* — confessa —. *Mi sembra [illegible] combattere [illegible] battaglia perduta contro l'indifferenza di tanti, delle famiglie, che magari non lasciano più venire la figlia perché "perde tempo", agli amministratori pubblici, che non capiscono l'importanza e i problemi di una scuola come questa. Non so, forse sbaglio [illegible], [illegible] so farmi valere [illegible] un mondo dove [illegible] conta per l'importanza che ti si dà»*. g. fer.

[illegible]ella Zecchina, 16 anni, prima ballerina

NACQUE A TORINO LA SOCIETA' DI PROTEZIONE

Combatte per gli animali

«[illegible] innocente, nessun tribunale mi ha [illegible] [illegible] la scritta [illegible] tigre dagli occhioni tristi guarda al[illegible] le sbarre di [illegible] gabbia. [illegible] manifesto è [illegible] [illegible] S. Francesco da Paola [illegible] dov'è [illegible] dell'Ente per la protezione degli animali. E sulla parete [illegible] tra le fotografie di un piccolo scimpanzé e [illegible] musino di gatto [illegible] l'«Eroe», proprio quello dei due mondi. Sì, perché fu Garibaldi [illegible] nel lontano [illegible] 1° aprile 1871 fondò a Torino [illegible] «Società protettrice animali». C'è tanto [illegible] lettere autografe, già richieste [illegible] Crari, collezionista di cimeli garibaldini.

L'Enpa [illegible] oggi [illegible] delegazioni in tutta Italia e fino al '79 era un ente di diritto pubblico. «[illegible] dava fastidio a troppi — dice il presidente Silvano Traisci — e hanno cercato [illegible] eliminarla, però rinac[illegible] [illegible] ente privato». Con questo passaggio sparirono le guardie zoofile e naturalmente i finanziamenti che oggi si ricavano da offerte e quote associative (10 o [illegible] mila lire, 3000 i ragazzi).

La sezione di Torino, con in [illegible] il suo presidente, è conosciuta per essere [illegible] più combattiva. Lotte contro i giardini zoologici dove, [illegible] parte [illegible] prigionia e il clima diverso, predatori e predati [illegible] una continua tortura psicologica, costretti, come sono, a vivere insieme.

Lotte contro i circhi equestri, contro [illegible] sterminio di animali da pelliccia e contro la vivisezione. «Proprio [illegible] questi giorni [illegible] [illegible] in Parlamento una legge che [illegible] [illegible] la totale [illegible]lizione. Questo perché ad aprile l'Ita[illegible] [illegible] una convenzione europea che liberalizza la vivisezione — dice Traisci — e questo porterebbe a fare esperimenti su animali anche [illegible] scuole».

Spiega che [illegible] 70 per cento degli esperimenti [illegible] fa per i cosmetici. Ed ecco esempi raccapriccianti [illegible] conigli costretti a ingurgitare rossetti [illegible] provarne la [illegible] e simili.

Altro [illegible] [illegible] [illegible] il canile e l'ambulatorio aperti [illegible] [illegible] i giorni (anche [illegible] domenica) dove i veterinari lavorano gratis e si paga [illegible] minimo della tariffa professionale. Qui mesi fa arrivò [illegible]o, una gatta cui avevano mozzato le zampe posteriori e cavato un occhio. «Ma aveva troppa voglia di vivere» dice Traisci e [illegible] la foto [illegible] una gatta bianca e grigia dall'espressione, nonostante tutto, dolcissima. d. f.

Un concerto rossiniano al Conservatorio

Cuberli, Dupuy [illegible] il belcanto

Rossini [illegible] destinato ad aggiungere una ulteriore benemerenza alle moltissime da lui finora acquisite con [illegible] sua musica. Questa volta è il turno dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro alla quale andrà il ricavato del concerto che gli «Amici del Regio» organizzano per domani al Conser[illegible].

E' una manifestazione prestigiosa [illegible] si preannuncia [illegible] massimo [illegible] poiché vedrà la partecipazione di due insigni rappresentanti femminili dell'ultima generazione belcantista, cresciute e affermate sulla scia della Caballé, della Sutherland e, soprattutto, della Horne.

Si tratta del soprano texano Lella Cuberli e del me[illegible] prano franc[illegible] Martine Dupuy che, accompagnate al pianoforte da Rob[illegible] o Cognazzo, [illegible] esibiranno in un programma [illegible] rossiniano comprendente, fra l'altro, i due fa[illegible] duetti [illegible] Arsace e Semiramide (parte quest'ultima interpretata [illegible] Cuberli [illegible] grande [illegible] anche al nostro Regio).

Non c'è dubbio quindi che il concerto di domani sera appare come un'occasione destinata a unire, nel nome di [illegible] il fatto d'arte a un intento chiaramente benefico. gi. gu.

In piazza Hermada sarà come a New Orleans

Questa [illegible] alla [illegible] [illegible] Hermada, [illegible] nell'omonima piazzetta [illegible] collinare, secondo appuntamento musical-gastronomico alla riscoperta degli straordinari suoni e sapori della vecchia New Orleans. Artefici [illegible] connubio, che si ripeterà ogni mercoledì [illegible]o a data da destinarsi, sono i Blues Messengers, formazione jazz cittadina formata da Celito Rosso (tromba), [illegible] Paolo Ce[illegible] (trombone), Claudio Magni (clarinetto), Maurizio Mallen (basso tuba), Dick [illegible]anti (pianoforte), Efisio Maggiora (banjo), Sandro Campana (batteria).

Il geniaccio culinario di Franz, proprietario dell'O[illegible] e colorita figura [illegible] Torino che ha ancora voglia di divertirsi, sollecitato [illegible] «swing» del gruppo, ha realizzato un succulento [illegible] [illegible] una ventina di portate.

Particolarmente [illegible] [illegible] serie dei «second courses» fra cui spiccano «New Orleans cassoulet à la mode Tom Anderson» (variante al bocconcini [illegible] vitello o verdure) e «stuffed poche à [illegible] mamie [illegible]» (tasca ripiena).

[illegible] piena atmosfera Dixie[illegible] si arriva infine al «perdido barrelhouse's cake» (crostata [illegible] mele al [illegible] insomma, è un locale in cui mangiando, oltre alle mani, [illegible] [illegible] inevitabilmente anche i piedi. m. gior.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Cultura [illegible] sport per tutto l'anno

Tappa [illegible] Circolo della stampa nel breve viaggio al[illegible] [illegible] [illegible] dei circoli cittadini. Venne fondato il diciotto maggio 1957 da [illegible]do Giordano, capo redattore della «Stampa», con un gruppo di giornalisti per «offrire ai suoi aderenti una cerchia di incontri idonea a sviluppare nuove correnti di rapporti umani e a creare un centro di fermento intellettuale nell'interesse di Torino e del Piemonte».

Due sono le sedi del circolo: Palazzo Ceriana-Mayneri in [illegible] Stati Uniti, i soci ne sono proprietari, e lo Sporting [illegible] [illegible] Agnelli. La prima è un punto d'incontro prestigioso, di rappresentanza; [illegible] seconda, invece, di carattere squisitamente sportivo. Dice l'attuale presidente, Alfredo Toniolo, [illegible] carica da più [illegible] dieci anni. «Siamo l'unico circolo in Italia in grado [illegible] offrire ai propri soci un'attività che [illegible] pra l'intero arco dell'anno».

Nelle sale di Palazzo Ceriana-Mayneri, «tra seriche tappezzerie» vengono proposti dibattiti su [illegible] di attualità, presentazioni di libri, incontri [illegible] artisti di passaggio a Torino. Allo Sporting trionfa l'aspetto sportivo del circolo: si gioca a tennis tutto l'anno, ci sono infatti ventitré campi, di cui 8 al coperto, una grande piscina con trampolino, un campo [illegible] football per squadre [illegible] otto giocatori, campi da bocce, pallacanestro, pallavolo ed anche [illegible] campo stadio, con tanto [illegible] gradinate, per gli incontri tennistici più prestigiosi.

Il numero dei soci è notevole: in tutto sono circa duemila, i giornalisti sono circa duecento. La formula del circolo consente di associare anche i membri della famiglia. r. g.

Nuovi corsi di mosaico bigiotteria [illegible] tessitura

Il «Fai da te», associazione nota per le sue iniziative di svago, cultura e praticità, rivolte a un pubblico [illegible] 14 anni in su, ha varato in questi giorni una serie [illegible] corsi [illegible] po[illegible] anche rappresentare un indirizzo di attività professionale. [illegible] tratta di: mosaico, tenuto da Nadia Nicoletti; bigiotteria (Nino Locatelli); erboristeria (Giuseppe Morello); tessitura a mano (Gloria Bazzini).

La scelta favorisce l'interesse che la gente ha riscoperto nei confronti [illegible]lle attività artigianali (confermato dal successo dei corsi attualmente in atto: incisione, disegno, scultura, pittura, ceramica, restauro, falegnameria, idraulica, elettricità).

Le iscrizioni ai nuovi corsi si ricevono nella sede [illegible] [illegible] Principessa [illegible] 96/A. Telefono 744.008. Il prezzo è di 80 mila lire ma sono anche previste borse di [illegible]

ALL'ERBA LA COMPAGNIA ARIADONE

Arriva il «butoh» tenebra giapponese

[illegible] turno stasera e domani [illegible] rassegna [illegible] danza del teatro Erba il [illegible] giapponese «Ariadone» che presenta uno spettacolo dall'impegnativo titolo nietzschiano «Zarathustra». Questa compagnia, formata da sette donne con Carlotta Ikeda come danzatrice principale, pratica quella che genericamente viene definita la «Modern dance» Butoh. Teoricamente si dovr[illegible] riallacciare agli schemi tradizionali [illegible] teatro gestuale giapponese; in realtà ormai tutto è largamente [illegible] [illegible] cultura occidentale.

«Ariadone» presenta questo Zarathustra [illegible] [illegible] rituale un po' esoterico e con molti simboli che la coreografia di [illegible] Murobushi condensa in otto quadri. Il primo è intitolato «Il palazzo del sogno» ed è un assolo onirico, come dice il titolo della Ikeda. Seguono i quadri intitolati I Ferri dell'ombrello, La foresta della ferriera e La serva rituale, che appartengono ancora alla tradizione nipponica, soprattutto quest'ultimo che designa la persona sacrificata per unire [illegible] matrimonio mistico il cielo e la terra.

Anche le musiche finora sono prevalentemente di creazione giapponese, anche se con suggestioni occidentali. Ma nella «Stagione delle streghe» la musica è già americana e il richiamo a Nietzsche è esplicito [illegible] nel quadro intitolato al Villaggio svizzero di Sils Maria, ove Nietzsche scrisse Così parlò Zarathustra. I due ultimi quadri si intitolano Lotus serpente e Sphinx, quest'ultimo su musica di Erik Satie.

Ko Murobushi dice di richiamarsi ad un movimento culturale nato sulle ceneri del Giappone sconfitto che si chiamò «Danza delle tenebre». l. r.

NELLA BIBLIOTECA DI SANTENA

Tre settimane rock guidate da Maolucci

Enzo Maolucci

Il [illegible] approda a Santena e vi si ferma per tre settimane. Per tre venerdì (4, 11 e 18 marzo), [illegible] la [illegible] Civica [illegible] via [illegible] [illegible] 21), il cantautore Enzo Maolucci interverrà per illustrare i vari aspetti [illegible] questa forma musicale.

Questi i temi [illegible] quali [illegible] articoleranno le tre serate: 1) il linguaggio [illegible] Rock nella cultura anglosassone e italiana; presentazione di temi e [illegible]renti. 2) La [illegible] colta, [illegible] urbana, popolare. [illegible] e cronaca in musica; [illegible] «evergreen», il revival e il [illegible] pêchage; funzione [illegible] [illegible] rispetto al testo. [illegible] musica senza pretese e [illegible] rinuncia poetica. La novità storica [illegible] cattivo gusto in musica. 3) Il [illegible] linguaggio della [illegible] nei cantautori [illegible] [illegible] Sessanta e o[illegible] l'eredità del Rock; provincialismo della nostra musica.

L'argomento Rock, come si vede, presenta numerose sfaccettature e si presta a valutazioni che [illegible] [illegible] di là del fatto solo musicale.

Naturalmente non [illegible] trat[illegible] [illegible] di conferenze parlate. Ogni lezione [illegible] accompagnata, o meglio illustrata, da audizioni di brani scelti, alle quali seguirà un dibattito. l. o.

Il nostro taccuino

Al Regio — Per [illegible] improvvisa indisposizione [illegible] [illegible] Dalmacio Gonzales [illegible] recita dell'opera di Mozart *Il ratto dal serraglio* prevista al Teatro Regio ieri sera (ore 20.30, turno D) è stata rinviata a venerdì 11 [illegible], sempre alle 20.30.

Rinvio all'Adua — La prima di *Il ritorno a casa* di Harold Pinter, prevista [illegible] stasera all'Adua, [illegible] stagione organizzata dal Gruppo della Rocca, è stata rinviata a venerdì 4. Presentano lo spettacolo il Teatro Niccolini-Compagnia Granteatro, regia di Carlo Cecchi.

Donna e clown — Stasera al Cabaret Voltaire va in scena *Un po' donna un po' clown* con Claudia Lawrence. Testi a cura di Magda Poli e Marcello Stagliano. Collaborazione artistica di Aldo Trionfo e Lele Luzzati.

Marionette nel serraglio — Stasera alle 21, al Teatro Gianduja si svolgerà la prima dello spettacolo *Il ratto dal serraglio* da Mozart e Stephanie, edizione per il teatro delle marionette a cura di Massimo Scaglione. Produzione del Regio realizzata dalla Compagnia Marionette Lupi.

Tiziana Ghiglione — Stasera alle 21.30, [illegible] [illegible] Piatti Tiziana Ghiglione con Gianni Negro al pianoforte [illegible] [illegible] «Jazz Vocal Concert».

Una riapertura — Dopo tre mesi di inattività dovuti a [illegible]tivi tecnici, ha [illegible] [illegible] trasmissioni Radio Torino Alternativa FM 104.63 ore [illegible] musica classica, 45 di jazz e 5 [illegible] blues la settimana.

[illegible]a Campus — Stasera [illegible] 21 alla Campus libri di via Ratazzi 4, la psicanalista Ro[illegible] Elena Manzetti introdurrà [illegible] seminario dal titolo «Rendere attuale un conflitto».

Unione musicale — Stasera ore [illegible], al Conservatorio, concerto in ab[illegible] [illegible] dispari. William Pearson, [illegible], e Alessandro Specchi [illegible] pianoforte, eseguiranno Lieder di Schubert, Strauss, Debussy, Smetana e [illegible] canti spirituali negri.

Centro Pannunzio — Stasera alle [illegible] [illegible] [illegible] incontri Grimaldi di corso Re Umberto 54 il prof. Pier Franco Quaglieni introdurrà [illegible] dibattito sul [illegible]: «Perché viene insabbiata in Parlamento la riforma [illegible] divorzio? L'impegno dei laici per un divorzio più rapido e meno b[illegible]co». Presiederà l'avvocato Giacomo Volpini.

Quadri [illegible] cavalieri

[illegible]li ultimi tempi al Circolo Ufficiali di Presidio conferenze, tavole rotonde, mostre d'arte, si sono susseguite a ritmo incalzante. Fra queste ultime particolarmente significativo l'appuntamento di domani [illegible] la personale del pittore Elio Pastorini, le cui opere saranno ospitate nel [illegible] di corso Vinzaglio 6 fino a martedì 8 marzo.

L'artista, che espone a Torino per [illegible] prima volta, è autore di dipinti imponenti, come la «Pala di San Martino», andata ad abbellire la chiesa di San [illegible] Basso, presso [illegible] nel bicentenario della [illegible] fondazione e [illegible] «[illegible] Famiglia» de[illegible] alla parrocchia torinese del Santo Natale.

Pastorin [illegible] però [illegible] soprattutto per alcuni suoi ritratti di grandi personalità contemporanee: quello di [illegible] Pertini, commissionatogli [illegible] Coni e offerto al Presidente della Repubblica in occasione [illegible] Giochi della Gioventù, e quello di Giovanni Paolo II che il cardinale Ballestrero porterà in omaggio [illegible] Papa.

Ma [illegible] [illegible] ha [illegible] un preciso punto di contatto con la sede in [illegible] si svolge. Il quadro su cui fa perno la personale [illegible] Pastorin è infatti «Lo [illegible] [illegible] Nizza Cavalleria», un olio di un metro e [illegible] per due che nella bandiera rappre[illegible] la continuità [illegible] tradizioni [illegible] questo reparto, élite nell'élite. Il dipinto verrà donato dal Tenente Colonnello Angelo Disiano, già comandante [illegible] «Nizza», alla [illegible] dell'antico reggimento, in Pinerolo. v. cor.

Le televisioni private

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia
10.30 Telerómanzo Sandler
11.45 Teleromanzo Doctors
12.10 Telefilm
12.30 Bis con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito [illegible] Corrado
13.30 Pomeriggio [illegible] sentimento
16.30 Telefilm L'albero delle mele
17 — Telefilm Hazzard
18 — Telefilm Il mio amico Arnold
18.30 Pop corn rock
19 — Telefilm L'albero delle mele
19.30 Telefilm Soretta
20.25 Telefilm Dallas
21.25 Film Un amore splendido, [illegible] Cary Grant, [illegible] Kerr
24 — Film Cantori in blue jeans, con Peppino De Filippo, Ugo Tognazzi, Scilla Gabel, Sylva Koscina

GRP

10.30 Film Città in fiamme
12.15 American Club
12.45 Almanacco storico
13 — Telefilm L'ornacchiette Misha
[illegible] Telefilm L'Uomo Tigre
14 [illegible] Telefilm Cuore selvaggio
14.30 Film [illegible] e [illegible], con Abbe Lane, Mario Carotenuto, Antonio Cifariello
18 — Telefilm Penelope
18.05 Telefilm Cow Boy in Africa
18.05 Telefilm L'Uomo tigre
18.35 Telefilm L'ornacchiette Misha
[illegible] Tante per leggere
19.45 Telefilm Penelope
20.15 Programma filmistico
20.30 Film Non lo sapessi ma lo so, [illegible] [illegible] [illegible], Teo Teocoli, Gerry Bruno
0.05 Film Pensionato femminile per rapit sessuali
1 — Film Gran verità
[illegible] Film Malizia erotica
4 — Film I due monelli

Telecity

10.30 Telefilm La [illegible] Addams
11 — Telenovela Laura
12 — Telefilm La strana coppia
12.30 Cartoni
13.50 Telenovela Laura
14.15 [illegible] Peyton [illegible]
15.10 Telefilm Moving On
16.15 Viva, per ragazzi
18 — Telefilm Peyton Place
[illegible] [illegible]ilm La strana coppia
20.25 Film Vacanze roventi
22 — Telefilm Love Story
23 — Film Hello down here
0.45 Telefilm Moving On

Videogruppo

11.30 Telefilm Kronos
12.30 Telenovela Anche i ricchi piangono
15 — Film Storia straordinaria
14.45 Guida [illegible] sopravvivenza
15.30 Telefilm Doris Day
16 — Grande Blu
18 — Cartoni
18.30 Ruote in pista
19 — Videonotizie
19.30 # 30 minuti
20 — Anche i ricchi piangono
20.30 Film Acque profonde, con Alan Ladd
22.30 Asta antiquariato
[illegible] Telefilm

Italia 1 (Antenna Nord)

10 — Film Di[illegible] e colazione [illegible] M. Mastroianni, Rita Tushingham
12 — Telefilm Vita da strega
13 — Ritorno da scuola
14 — Telenovela [illegible] emigranti
14.[illegible] Film [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible], con Gianni Morandi, Laura Efrikian
15.30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm La [illegible] [illegible] preistoria
19 — Telefilm Febbre d'amore
20 — Telefilm Phyllis
20.30 Telefilm Kojack
21.30 Film La via della droga, con Fabio Testi, David Hemmings
23.10 Telefilm Questa è Hollywood
23.50 Telefilm Cadice Cartoo
0.50 Telefilm Rawhide

Quinta Rete

11.30 Telefilm Maki
12.30 [illegible]
14 — Telefilm Invaders
15 — O... come donna
16 — Telefilm Love American style
18.15 Maglia è bello
18.30 Telefilm Maki
19.30 Telefilm La mia piccola Margie
20 — Telefilm Provaci ancora Lenny
20.30 Film Beau geste, con Guy Stockwell
22.15 Telefilm The Rookies
23.15 Film Il tuffatore, con C. Giuffré, M. Tolo
0.45 Film Cinque bambole per la luna d'agosto, con E. Fenech

Rita Hayworth nel film «Non sei mai stata così bella», in programma alle 14,50, Rete 4

Retequattro

10.30 Film L'amante pura
12 — Telefilm Special Branch
12.50 Telefilm Mi benedica padre
13.15 Novela Marina
14 — Novela Ciranda de Pedra
14.50 Film Non sei mai stata così bella con F. Astaire, Rita Hayworth
18.30 Telefilm Star Trek
19.30 Telefilm Vegas
20.30 Telefilm Dynasty
21.30 Film [illegible] Story di A. Penn, con Faye Dunaway, R. Beatty
23.30 I leggendari del tennis
0.30 Telefilm Invaders
1.45 Film Violenza contro violenza

Studio Nord

11 — [illegible] Kit Carson, il grande cavaliere, con Dana Andrews, Lynn Bari, Jon Hall
12.45 Canavese oggi - Telefilm I banditi del re
14.30 Film Il mago di Oz, con Frank Morgan, Judy [illegible]land
16.10 All music
18.40 Film Notti messicane
20.10 Telefilm Agenzia Interim
20.40 Film Gli eroi del Pacifico, con John Wayne, Anthony Quinn
23 — Film Napoli, i cinque della squadra speciale

Telecupole

10 — Cartoni
10.30 Più per lei meno per lui
13 — Telefilm Romance
14 — Film L'ora dei 7 santi
16.30 Docu[illegible] I [illegible] del potere: Churchill, 1ª parte
18 — Telefilm Grizzly Adams
19.20 Sceneggiato ...Philippe Rouvel
[illegible] [illegible] Meltivisione
21.30 La trattoria dei ricordi

[illegible] - Rete A

10.30 Film Non è più tempo di eroi, di Robert Aldrich con Michael Caine, Cliff Robertson, Henry Fonda
12 — Medical Center
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14.30 Telefilm Love Boat
15.30 Film L'uomo che dovea uccidere il suo assassino [illegible] Tom Tryon, Carol [illegible]
17 — Il gioco delle 20 (replica)
18.30 Telenovela Anche i ricchi piangono
19 — [illegible] [illegible] strade della California
20 — Gioco delle 20 con Walter Chiari, Bobby Solo, Minnie Minoprio
20.30 Film Negozio, [illegible] Vera Ralston, Wendell Corey
22.15 Telefilm F.B.I.
23.20 Film Otto latini, una ragazza e un cane pazzo

Canale [illegible] Tip

16.50 Carlo Goldoni (Teatro e società del '700)
17.45 Noi giovani
18.20 Arte da scoprire
19.15 Scuola Radio Elettra
19.40 Tip notizie
20 — Essere anziani
20.30 Calcio: Aston Villa-Juventus (Cronaca diretta)
22.10 Tavola rotonda sulla storia dei partiti politici

Telesubalpina

13 — Film Le [illegible] di Lizzani con Fo, Rame
15 — Film Sentenza che scotta
16.30 Film I tre segreti
18 — Ciao, ragazzi
19 — Terza pagina: Questi figli...
22 — Piemonte storia e storie
22.30 Film Sciarra

[illegible] Manila

10 — Film Casa [illegible] [illegible] [illegible]
12 — Il Sedicone (giochi e dediche)
[illegible] — Telefilm per ragazzi
13.30 Telefilm Le nuove avventure di Lassie
14 — Lady E... spazio donna
[illegible] — [illegible]ando in compagnia di Pepé
16 — Telefilm per ragazzi
16.30 Il contenitore quasi (venale)
17.30 Telefilm [illegible] dei Mod[illegible]
18 — Frank Grey club
19 — Telefilm Galleri agli [illegible] posti
19.30 Punto medico
20 — Telefilm Le nuove avventure di Lassie
20.30 Film Addio gringo con Giuliano Gemma
22 — Film Un urlo nelle tenebre, con Richard Conte
23.30 Telefilm
24 — Film Club privé

Quarta rete [illegible]

11.30 Telefilm Giorno per giorno
12 — Telefilm Piloti da corsa
13.05 Topolino
14 — Film Inferno bianco
15.30 Telefilm Giorno per giorno
16.30 Mirage (1ª parte)
17 — Telefilm Piccoli gangster
17.30 Mirage (2ª parte)
18.15 Telefilm Tony
19 — Facciamo 4 salti
19.30 Telefilm Giorno per giorno
20 — Tuttobaseball
20.32 Sceneggiato La spia dell'imperatore
21.30 Telefilm Il giallo della poltrona
22.30 Telefilm Mini Mistery Theatre
23 — Film 8 settimane in galera, con Red Buttons, Barbara Eden
0.30 Erotissimo
1 — Film Club di gangster

Videouno

12 — Documentario canadese
12.25 Burlesque
13.25 Film Sfida contro Scotland Yard
16 — Film Lo strangolatore della terza città
16.20 Film La vendetta della Maschera di ferro
17.35 Documentario
18.15 Città e lavoro
20.10 La leggenda del sikh
20.45 Telefilm Betty White
21.10 Film Il colonnello Giovannis
22.50 Film Sfida contro Scotland Yard

Chiesta la collaborazione di genitori, insegnanti [illegible] medici

Valenza, esami clinici a scuola «perché i ragazzi stiano meglio»

L'iniziativa [illegible] ed è stata «adottata» dall'Usl - Distribuite provette agli alunni: presto i primi risultati - Controlli sanitari fra pochi giorni a Tortona

VALENZA — In questi giorni è cominciata [illegible] distribuzione, agli studenti delle scuole valenzane, di una provetta che potrebbe salvare loro la vita: ha preso il via infatti, per iniziativa dell'Usl, uno «screening» (cioè un'analisi [illegible] massa) per prevenire le malattie renali. Un'indagine semplice [illegible] assolutamente utile.

Una novità per l'estensione del campione scelto: tutti [illegible] allievi della fascia dell'obbligo, circa un quinto della popolazione. Nella provetta ogni giovane dovrà raccogliere un po' [illegible] liquido urinario e poi riportare il contenitore [illegible] la: [illegible] cartine reagenti sarà possibile individuare i soggetti che rischiano malattie renali e sottoporli a più approfonditi controlli.

«L'idea è [illegible] sezione valenzana dell'Aido, l'Associazione [illegible] organi — [illegible] Germano Tosetti, presidente dell'Usl —, noi l'abbiamo adottata con entusiasmo perché riteniamo che un esame [illegible] semplice possa far risparmiare [illegible] enormi alla [illegible] cietà».

Anche il distretto scolastico ha collaborato attivamente all'iniziativa che è [illegible] all'intero territorio dell'Usl e [illegible] anche a Bassignana, San Salvatore e Pecetto. «Chiediamo la collaborazione dei genitori, degli insegnanti e [illegible] medici [illegible] base, cioè i vecchi medici di famiglia, a cui viene attribuito un ruolo non [illegible] dario», aggiunge il presidente dell'Usl.

«Promuovere [illegible] salute quale bene [illegible] non perdere» questo lo slogan che accompagnerà [illegible] «screening» per le malattie renali. «Vogliamo iniziare a tradurre in pratica — conclude Tosetti — quella prevenzione che per molto tempo è stata solo [illegible] promessa o un vago impegno. Questa iniziativa si [illegible] in una vera e propria campagna di educazione sanitaria, che sta riscuotendo consensi».

p. b.

TORTONA — [illegible] prossimi giorni quanti hanno figli in età scolare (dai sei ai quattordici anni) abitanti [illegible] territorio dell'Usl 72 (Tortona, Viguzzolo e Carbonara) riceveranno un questionario da compilare che sarà successivamente vagliato dai sanitari per tracciare un piano di studio valutazione e controllo dello «stato respiratorio dei bimbi nell'età dell'obbligo».

L'iniziativa [illegible] parte del programma di organizzazione e riorganizzazione delle strutture territoriali dell'Usl 72, con [illegible] serie [illegible] progetti relativi alla prevenzione dei tumori [illegible] mammella, [illegible] tumori della sfera genitale femminile, dei tumori broncopolmonari, [illegible] cardiopatie coronariche [illegible] apoplessia cerebrale e delle malattie respiratorie del bambino.

Per quest'ultima iniziativa, considerata la larga disponibilità dei sanitari alla sua realizzazione, [illegible] nel mese di marzo e [illegible] tutto aprile verrà attuata una indagine nelle scuole elementari e medie con la cooperazione [illegible] servizio [illegible] medicina scolastica.

«L'iniziativa — spiega il presidente dell'Usl Mauro Leddi — è stata ben accolta e può partire subito [illegible] quanto nel reparto di pediatria dell'ospedale tortonese i malati con affezioni respiratorie, esclusi i neonati, hanno costituito, nel 1982, il 37 per cento di tutti i ricoverati. In fondo il carattere largamente invalidante di tale patologia è dimostrato [illegible] lunghe assenze scolastiche che essa determina: almeno una su tre è imputabile a tali malattie».

e. r.

Un solo impiegato dell'Atm

Abbonamento bus caos [illegible]

Alcune donne colte da malore nella ressa

ALESSANDRIA — Proteste e malcontento fra gli abbonati dell'Atm, l'azienda tranviaria municipalizzata, [illegible] il modo caotico con cui [illegible] dovuto affrontare lunedì scorso, ultimo giorno utile, il rinnovo del tesserino mensile.

Già [illegible] mattino [illegible] cortile del Palazzo comunale, dove [illegible] trova il piccolo ufficio messo a disposizione dell'Atm per tale incombenza, la fila era piuttosto lunga ed è andata [illegible] con il passare delle ore, [illegible] perché le operazioni procedevano a rilento: all'interno dell'ufficio si trovava infatti un solo impiegato che ha fatto il possibile.

Nel pomeriggio c'è stata [illegible], una calca spaventosa all'interno del piccolo locale, dove qualche donna, in coda per ore, si è pure sentita male. In molti casi, [illegible] riuscito [illegible] ottenere il sospirato rinnovo è stato costretto ad uscire [illegible] finestra lateral[illegible] per l'impossibilità [illegible] raggiungere la porta. Inutili le proteste con l'azienda.

Alle 18.15, pochi minuti prima della chiusura dello sportello e [illegible] un centinaio [illegible] persone che ancora erano in attesa, giungeva [illegible] disposizione del direttore: gli abbonamenti sarebbero stati validi ancora per un giorno. Non era forse meglio prevedere prima tale situazione e disporre quindi un maggior numero di addetti?

r. sc.

Alla riunione [illegible] partecipato anche i dipendenti

Ovada, incontro in Comune per [illegible] Ormig

Criticato il comportamento della direzione aziendale - Le proposte

OVADA — Doveva [illegible] tra la giunta comunale, i capigruppo consiliari ed il consiglio di fabbrica della Ormig quello in programma a Palazzo Delfino, invece sono intervenuti tutti i lavoratori dell'azienda ovadese, molti dei quali cost[illegible] a restare sulla scala per le limitate dimensioni della [illegible]. L'episodio conferma la disponibilità delle maestranze [illegible] a mobilitarsi per [illegible] battaglia [illegible] da tempo per salvare l'azienda ed il loro posto di lavoro, ogni giorno sempre più minacciato.

La situazione che è venuta a crearsi [illegible] Ormig [illegible] il comportamento della [illegible] ne è stata spiegata alla giunta ed ai capigruppo. Si sintetizza nella decisione [illegible] andare al decentramento della lavorazione e all'acquisto all'esterno [illegible] componenti fino [illegible] oggi prodotte nell'azienda, mentre non c'è disponibilità ad avviare un confronto con il consiglio di fabbrica per affrontare il processo [illegible] ristrutturazione.

Un altro comportamento della direzione che viene denunciato è l'incentivazione, con premi in denaro, del licenziamento di alcuni dipendenti. «Questa posizione — dicono Odi e Fim — non risolve i problemi della fabbrica, tutt'altro; dimostra invece l'incapacità della direzione a mettere in opera un processo di ristrutturazione che abbia come punto di partenza un piano produttivo finalizzato alla qualità ed alle caratteristiche dell'attuale mercato».

«Questa operazione — ha detto [illegible] Pietro Pestarino dei Odi — viene presentata come risolutrice [illegible] tutti i problemi aziendali e [illegible] tenta di farla passare [illegible] una iniziativa umanitaria. Noi diamo un giudizio un po' diverso: la Ormig [illegible] aprendo una procedura di licenziamento collettivo mascherato, e [illegible] in grado di prevedere quale sarà lo sbocco e la consistenza di questa operazione. Siamo contrari a queste forme di investimenti, pensiamo che sia il modo peggiore [illegible] spendere le risorse e di utilizzare i fondi Imps».

«Ci [illegible] tutti i modi — ha proseguito [illegible] — a questa operazione; chiediamo alla proprietà [illegible] utilizzare [illegible] per acquistare macchine utensili idonee a ridurre i costi a produrre i componenti all'interno dell'Ormig, [illegible] che la [illegible] integrazione deve [illegible] utilizzata per risolvere in positivo i problemi occupazionali [illegible] drammatizzare e [illegible] la situazione già difficile per [illegible] a decine di famiglie».

r. b.

Critica la mancata scelta dell'area

[illegible] polemico «L'Ateneo, [illegible] dove?»

«Speriamo che il governo non [illegible] in fretta»

SPINETTA [illegible] — «Speriamo che il [illegible] non decida troppo in fretta [illegible] assegnarci la seconda Università [illegible] Piemonte, perché la maggioranza in Consiglio comunale sarebbe in grande imbarazzo, visto che dopo anni di clamori e proclami non saprebbe dove collocarla, per il fatto che non c'è intesa sull'area [illegible] destinarle».

[illegible] ha affermato l'on. Renzo Patria, consigliere comunale dc, durante l'incontro organizzato [illegible] i Consigli [illegible] quartiere della «Fraschetta» (Spinetta, Cascinagrossa, Castelceriolo) per fare il punto sulla politica della maggioranza pci-psi-psdi ed illustrare i motivi dell'opposizione democristiana.

In precedenza il consigliere comunale Giancarlo Cattaneo presentato [illegible] segretario di sezione Ercole Nunziata, nell'affermare che «la maggioranza dopo i contrasti è ormai ai ferri corti», aveva spie[illegible] «la dc si è resa conto di [illegible] potere più svolgere il ruolo di opposizione solo in Consiglio comunale, essendo necessario portare al di fuori della sala consiliare le proprie proposte».

Cattaneo ha criticato la gestione finanziaria e territoriale [illegible] Comune, la mancanza [illegible] coesione fra i vari [illegible] sorati, «dove molto gioca l'appartenenza ai vari schieramenti» ed il mancato [illegible] dei Consigli di quartiere «che hanno l'unico compito di preparare il Carnevale».

«Vogliamo dimostrare alla cittadinanza — ha aggiunto [illegible] Patria — che l'attuale nostra opposizione, molto critica ed attenta, non è contrattata con la maggioranza [illegible] lo scopo di fare risaltare [illegible] all'interno [illegible] gruppo ci [illegible] capacità a tensione morale per rappresentare la nuova forza [illegible] governo».

Critico l'atteggiamento verso il psi, definito «responsabile di questa maggioranza per la popolazione perché se il psi fa il [illegible] gioco ponendosi come forza centrale per l'alleanza di sinistra, i socialisti potrebbero scegliere strade diverse, come del resto si attendono molti loro elettori».

r. sc.

Paolo Barbieri presidente dell'Unione Agricoltori

Bieticoltura e zootecnia avranno crediti agevolati?

Allarmata relazione [illegible] presidente [illegible] Alberto Brondello

ALESSANDRIA — Paolo Barbieri, imprenditore agricolo tortonese, è il nuovo presidente dell'Unione provinciale [illegible] categoria. E' stato eletto dall'assemblea [illegible] in sostituzione del [illegible] Alberto Brondello, il quale ha ricoperto la carica per 6 anni.

Vicepresidenti [illegible] stati nominati Bartolomeo Bianchi, Dino Gatti e Pier Paolo Monti, consiglieri: Luigi Bre[illegible] Alberto Brondello, Maurizio Canepa, Carlo Cereti, Dino Corti, Carlo Daniele, Enrico Dyetsch, Giovanni Disalzi, Giovanni Ferrara, Gianni Ga[illegible], Adelio Interniani, Franco Maccario, Giuseppe Maccarini, Lorenzo Morandi, Emilio Mosca, Tommaso Porlat, Giancarlo Piviano, Angelo Raimondi, Luciano Scarta, [illegible] Tallone, Lino Tartara, Carlo Tinelli, Domenico Traverso e Fulvio Ventorino.

La relazione del presidente uscente Alberto Brondello ha messo l'accento in particolare [illegible] due settori agricoli in crisi [illegible] provincia: quello zootecnico e quello bieticolo. «I nostri allevatori — ha detto — subiscono sia la massiccia importazione di carne dall'estero che le recenti disposizioni sull'Iva, non certo adeguate alla diffusione ed al consumo delle carni nazionali. Il settore bieticolo, dal canto suo, minaccia di scomparire per la disgregazione di molte aziende saccarifere che non hanno ancora saldato i propri debiti con i produttori per l'annata '82 e neppure sono [illegible] zioni di [illegible] garanzie per lo smaltimento del raccolto '83».

Paolo Barbieri

Una situazione grave, [illegible] gli agricoltori — come è stato sottolineato [illegible] dibattito — non chiedono il salvataggio [illegible] imprese dissestate, ma crediti agevolati e una politica di [illegible] cupero delle zone collinari. L'agricoltura [illegible], se rilanciata [illegible] opportuni provvedimenti, può dare un contributo determinante per riequilibrare il deficit agro-alimentare nazionale.

Un argomento che interessa quindi anche gli esponenti politici. Per questo il neopresidente Paolo Barbieri, tracciando il programma dei prossimi anni [illegible] l'Unione provinciale agricoltori, [illegible] sottolineato come l'associazione debba far sentire il [illegible] peso anche nelle decisioni [illegible] politica economica. Ha inoltre invitato i giovani imprenditori, ed il loro presidente Lorenzo Morandi, ad una attiva partecipazione alla vita associativa. All'assemblea ha partecipato, tra gli altri, il presidente della Provincia, Angelo Rossa.

p. b.

Partecipano al [illegible] Soroptimist

Due alessandrine artigiane-modello

Scelte per la loro serietà professionale

ALESSANDRIA — [illegible] alessandrine dotate di spirito di iniziativa imprenditoriale e qualità originali: per mettere in luce tali doti c'è voluto un concorso, bandito su scala nazionale [illegible] Soroptimist Club d'Italia, l'associazione che, [illegible] l'altro, vuole favorire l'affermazione della donna in tutti i campi. Per promuovere e far emergere la professionalità artigianale femminile, il club [illegible] di premiare con [illegible] milioni la titolare di un'impresa artigiana, che [illegible] dimostrato di saper impostare e divulgare il proprio lavoro con intelligenza.

Due le alessandrine che partecipano al concorso, Tullia Stringa, di Tortona, e Vincenza Maiorana, [illegible]

La prima, trentenne, sposata, vicesindaco dal 1980 di Castellar Guidobono, studentessa universitaria in Legge («Seguo con entusiasmo e passione questa attività»), è iscritta da un anno alla Camera [illegible] Commercio [illegible] artigiana nel [illegible] lavori agricoli meccanizzati e con [illegible] e una macchina provvede alla manutenzione e alla pulizia del [illegible] per conto [illegible]. Ha [illegible] dipendente un operatore e fa conoscere le caratteristiche tecniche e le capacità [illegible] macchina (acquistata in Francia e che ha un «braccio» lungo sette metri) a privati e agli enti locali.

Vincenza Maiorana a Valenza, in via S. Salvatore, possiede un laboratorio in [illegible] smalta oggetti preziosi. «Non ho frequentato alcuna [illegible] — dice —, [illegible] che ho imparato è frutto di lunghi anni di lavoro e di pazienza. Per circa 15 anni sono stata operaia in due ditte artigiane di Valenza dove facevo lavori di disegno, prima con china poi [illegible] smalti su oggetti [illegible] oreficeria. Dal 1972 ho un mio laboratorio».

[illegible] pennelli sottilissimi Vincenza Maiorana [illegible] lavori [illegible] smaltatura su anelli, collanine e bracciali. Le sue creazioni sono acquistate dalle aziende orafe valenzane.

e. c.

L'assegnazione [illegible] farmacia di Varzi

VARZI — [illegible] tormentata vicenda della farmacia n. [illegible] più comunemente [illegible] come farmacia Muzio, ha registrato un altro capitolo. Il tribunale amministrativo [illegible] gionale, accogliendo il ricorso di un aspirante al posto, [illegible] infatti annullato l'assegnazione provvisoria della farmacia al dr. Giovanni Peloso.

Intanto, [illegible] ra del Consiglio comunale, il sindaco ha chiesto alla Regione di far valere il diritto di prelazione sulla definitiva gestione della farmacia vacante per il trasferimento della titolare dr. Romana Sgarella.

(f. s.)

[illegible] — Tanta strada da percorrere per agguantare la permanenza in C1

Manganelli [illegible] in vetta (ma attente [illegible] entusiasmi)

ALESSANDRIA — Non c'è due senza tre, dice il proverbio, e le biancoblù del team Manganelli, per dimostrarlo hanno superato anche la Bistefani di Casa[illegible] campionato nazionale femminile C1, con [illegible] netto 3-0 (parziali 15-12, 15-11, 15-9).

Non è stato un successo limpidissimo, le alessandrine non hanno disputato certo una [illegible] grintosa e volitiva come a Savona. Il rotondo punteggio è [illegible] munque importante anche agli effetti [illegible] quoziente set, fa compiere un balzo in classifica [illegible] squadra e fa pensare che i tempi grami siano fini[illegible]. La Manga[illegible] affianca ora la Bistefani in testa alla classifica con 6 punti, ma è bene che [illegible] entusiasmi [illegible] eccessivi: ci sarà parecchio ancora da soffrire [illegible] agguantare la permanenza in [illegible]. Già sabato a Valenza si dovrà lottare duramente.

Formazione: Rossi, Veronese, Moraschi, Gallo, Margara, Ferraris (Demichelis, Forin).

(f. m.)

Netta vittoria della Virtus Don Bosco nel campionato provinciale di pallavolo femminile Fgs, categoria giovani: ha battuto nella palestra «Zucca» [illegible] via [illegible] il Gs Direttissima di Alessandria per 3-0 (15-10, 15-5, 15-13).

(g. c.)

[illegible] ingenuità

ALESSANDRIA — Peccando un po' di ingenuità e un [illegible] di presunzione, l'Alessandria [illegible] ha finito col subire la seconda sconfitta della «poule - salvezza» del campionato di pallavolo (serie B). Nell'ultima giornata di andata i grigiobiù di Ugo Ferrari sono usciti sconfitti dalla trasferta di Moncalieri contro il Puerta del Sol con il punteggio di 3 set a 2 (parziali 15-2, 8-15, 15-17, 16-8, 15-12). La presunzione di scendere in campo ritenendosi superiore ad un avversario peraltro tecnicamente poco [illegible] ha giocato un brutto scherzo alla formazione mandrogna.

L'Alessandria [illegible] trova [illegible] secondo posto in classifica, insieme con Piacenza e Moncalieri. [illegible] prossimo affronta la trasferta di Genova contro la capolista Villetta. L'Alessandria ha schierato: [illegible] Kessel, Massobrio, Vecchio, Vassallo; in panchina: Russo e Gallina (entrambi utilizzati) Felisei.

(m. p.)

NOVI — Convincente successo [illegible] no dell'Alca [illegible] nella «poule» promozione del campionato interregionale [illegible] C1 [illegible] pallavolo maschile. Nella quinta e ultima giornata [illegible] di andata ha battuto a Chiavari l'Us Elee Levante con un [illegible] 3-0 (15-10, 15-6, 15-11) [illegible] è [illegible] secondo [illegible] in classifica.

(g. c.)

ACQUI — Pieno successo per le squadre maschili e femminili dell'Acqui Dima Leasing, impegnate nel campionato [illegible] serie D di pallavolo. La formazione maschile, sul campo Mombarone, si è imposta per 3-1 sul Edil [illegible] di Racconigi: l'incontro è stato dominato [illegible] la formazione termale che si è avvalsa di giocatori in splendida forma quali Ravera e Ricci. Senza dimenticare l'importanza del «muro».

La squadra femminile, impegnata a Cuneo contro l'Ancol, ha vinto per 3-1. Sabato prossimo la maschile giocherà a Savigliano contro l'Origlia e la femminile ospiterà a Mombarone il San Damiano.

(c. r.)

Buon [illegible]

VALENZA — Buon debutto [illegible] il Gs Alpini nel campionato di [illegible] divisione [illegible] pallavolo maschile: ha battuto in trasferta l'Alessandria Volley per 3-1 (15-6, 13-15, 15-7, 15-8). E' sceso in [illegible] anche il fuoriclasse Lingua, ma l'incidente in allenamento ne ha ridotto molto il rendimento. Hanno giocato: Mazzucco, Zulian, [illegible], Giarola, Lingua, Cominetti, Cravera, Visconti.

(p. b.)

OVADA — Anche contro il Collegno, avversario della prima giornata del girone di ritorno del campionato [illegible] pallavolo di serie D, l'Edil-M [illegible] riuscita a ripetere il risultato positivo conseguito in trasferta, nel girone di andata, ed [illegible] dovuto soccombere per 3 a 1 (15-7, 5-15, 15-7, 15-3). Ormai la retrocessione è scontata.

(r. bo)

[illegible]

NOVI — [illegible] sconfitta della Virtus Novi Iris Colori a Galliate nel campionato di pallavolo femminile di C2. E' stata superata dal Gs [illegible] Volley per 3-0 (18-14, 15-6, 15-5).

A Galliate l'allenatore [illegible] Balostro [illegible] schierato: Moro, Baulino, Verrini, Laguzzi, Persano, [illegible]: utilizzata Rocco.

(g. c.)

NOVI — La Virtus Don Bosco Novi ha battuto ad Alessandria per 3-1 l'Alex Volley per il campionato provinciale di pallavolo femminile Fgs, juniores.

BASKET — Bel successo del Derthona

Premio anche [illegible] Verbania?

TORTONA — Vittoriosa prestazione delle ragazze [illegible] Dino Canepolo dell'incontro dei «playoff» che vedeva opposto il Derthona Basket femminile al Verbania Basket.

Le avversarie, giunte al Palasport tortonese convinte [illegible] successo che avrebbe permesso loro [illegible] accedere alla fase successiva, [illegible] trovate di fronte un Derthona concentrato e determinato. Le ragazze bianconere hanno subito imposto un'aggressiva difesa a uomo, ricordando i buoni frutti che essa aveva dato una settimana prima nel par sfortunato incontro disputato proprio a Verbania.

All'attacco l'esperienza della Ghisolfi e l'ottima forma della Barabino [illegible] state determinanti. Infatti il risultato finale [illegible] dato la vittoria alle tortonesi [illegible] il punteggio [illegible] 60 a 54, un risultato che premia il lavoro svolto da [illegible] gallo e dalle sue [illegible].

Il prossimo [illegible] nuovamente a Verbania, essendo necessario uno spareggio per accedere alla fase [illegible] cessiva dei playoff.

Ecco il tabellino delle tortonesi: Gazzaniga 7, Palacca [illegible] Montagotta 6, Barabino 21, Ghisolfi 15, Sghele 21, Carmelli 7, Cassola, Balduzzi e Mandirola zero punti.

a. r.

RUGBY — Contro il Torre Pellice

Novi, un felice recupero

NOVI — Nuova affermazione del Rugby Novi che ha vinto [illegible] Torre Pellice l'incontro di recupero della prima giornata [illegible] ritorno [illegible] campionato interregionale [illegible] serie C2 [illegible] Val Pellice per [illegible] (per i novesi una [illegible] ciascuno Pagano, Raviolo, Orengo e calcio piazzato di Bricola).

Dopo [illegible] primo tempo equilibrato, nella ripresa il Rugby Novi ha fatto valere la [illegible] maggior tecnica ed è finito in crescendo. Con [illegible] punti [illegible] i biancoverdi novesi sono saliti al secondo posto nella classifica del girone ligure-piemontese, [illegible] pari del Cuneo, a due lunghezze dalla capolista Cogoleto.

L'allenatore [illegible] Rugby Novi [illegible] Raiteri, assente lo squalificato Garassino, ha schierato questa formazione: Gemma, Bovone [illegible] Vernetti, Corradi, Raviolo, Prati, Zonato, Mazzariol, Aldonca, Orengo, Emanuele Piatania, Pugni, Vecchione, Ratto, [illegible] gano (55' Gabriele Piatania), Bricola.

g. c.

Novi — Buon esordio per l'Acl Gagliano Novi nel campionato nazionale di serie B di calcio femminile. Nella giornata di apertura ha chiuso in pareggio (2-2) l'incontro disputato [illegible] Alessio con l'Us Cottodomus.

Risultano invenduti in provincia [illegible] mila quintali

Le mele scacciano il medico ma nei magazzini del Cuneese le giacenze segnano il record

Per ogni chilo venduto i produttori perdono 200 lire rispetto ai costi di raccolta e conservazione - Scarsa l'esportazione

CUNEO — L'Asprofrut di Cuneo calcola che fino a ieri esistevano in provincia oltre 700 mila quintali di mele in attesa di acquirenti. Lo scorso anno [illegible] stessa [illegible] le giacenze erano poco più della metà, 400 mila quintali.

«Annata magra per i produttori — spiega il dottor Raffaele Bassi, il più [illegible] fra gli esperti di frutticoltura — *perché oggi vendono le mele a 200 lire [illegible] meno al chilo di quanto hanno speso per la raccolta, la conservazione, la lavorazione e l'imballaggio».*

[illegible] quotazioni di mercato [illegible] segnalavano per frutta, ottima calibratura una media di 250 [illegible] il chilo all'ingrosso; [illegible] lire in più per i [illegible] detti «fioroni», la mela a buccia gialla di prima qualità. Solo per le mele rosse, soprattutto le «starking», ma [illegible] di pezzatura eccezionale, si è arrivati a punte massime di 450 lire il chilo.

La crisi drammatica dei produttori italiani, secondo gli esperti, ha [illegible] spiegazioni: sovrapproduzione, netta diminuzione delle [illegible], consumi interni [illegible] aumentano [illegible] la campagna pubblicitaria del ministero dell'Agricoltura che invita gli italiani a mangiare più mele. Le attuali giacenze [illegible] — aggiungono i dirigenti dell'Asprofrut — sono di oltre 11 milioni 600 mila quintali contro i 6 milioni e mezzo di quintali dello scorso anno.

Negli altri Paesi della Cee le giacenze sono del 70 per [illegible] superiori [illegible] passata stagione. Con montagne di mele invendute in Olanda, Germania, Belgio, Svizzera, i nostri tradizionali mercati, è difficile esportare frutta.

Molte speranze sul [illegible] mo interno sono purtroppo deluse: anche se lo slogan *«una mela al giorno toglie il medico di torno»* occhieggia in tv, sui giornali e sui manifesti [illegible], gli italiani e i [illegible] non sono [illegible] meno, non si decidono a [illegible] di più di questa frutta di stagione che costa poco e fa bene alla salute.

«La nostra speranza — dicono ancora i tecnici dell'Asprofrut — *è che, essendo gli agrumi ormai alla fine, i consumatori tornino a orientarsi sulle mele».* Ma intanto i frutticoltori della Granda, con 700 mila quintali di prodotto ancora da vendere ai primi di marzo, [illegible] comprensibilmente orientati verso il più nero pessimismo circa i conti che dovranno essere fatti a fine stagione.

«Se posso dare un consiglio ai consumatori — conclude il dottor Raffaele Bassi — *li invito a mangiare più mele che possono, perché la prossima stagione [illegible] poca frutta e quindi costerà carissima. Dalle prime osservazioni, le piante fanno germogliare pochi fiori; già sin d'ora si prevede quindi un raccolto dimezzato rispetto allo scorso anno».*

Gianni [illegible] Matteis

Folla ai funerali del sindacalista

Mussotto ricorda Cesare Delpiano

ALBA — Grande partecipazione lunedì a Mussotto d'Alba ai funerali di Cesare Delpiano, il segretario confederale della Cisl [illegible] improvvisamente da infarto. Una folla commossa ha portato l'ultimo saluto al sindacalista, persona stimata e conosciuta in tutto il Cuneese. Erano presenti il leader della confederazione Pierre Carniti, il segretario generale aggiunto della Cisl Franco Marini, i confederali Merli, Brandini, Colombo, Sartori, Romei, Pagano, sindacalisti da tutta la regione e provincia, molti lavoratori. Il sindaco di Alba, Zanoletti, il consigliere regionale Paganelli, parlamentari, ex partigiani, rappresentanti dell'amministrazione [illegible] munale di cui Delpiano fece parte come consigliere dal '51 al '56.

La cerimonia religiosa è stata presieduta dal vicario generale della diocesi don Cesare Battaglino. La figura di Delpiano è stata ricordata con parole toccanti dal parroco di Mussotto don Modesto Savoiardo. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel locale cimitero. g. f.

Mario Di Giovanni, insegnante al professionale, assassinato barbaramente

Fossano sconvolta dall'atroce delitto

L'omicidio è stato scoperto prima dell'inizio delle lezioni di officina - Gli [illegible] «Quando ci [illegible] di toglierci la tuta e rivestirci, abbiamo capito [illegible] accaduto qualcosa di terribile» - [illegible] volevano bruciare il cadavere?

Fossano. Da sinistra in alto la vittima Mario Di Giovanni e il segretario del Centro, don Luigi Mussa; in basso, il cortile dell'Istituto salesiano (Fotoservizio La Stampa - Piero Coletti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOSSANO — *«Una cosa atroce»*, commenta don Luigi Mussa, segretario del Centro professionale salesiano. *«E' tutto un mistero»*, dicono alcuni fossanesi al «Caffè [illegible]». *«Sono stati dei ladri sorpresi a rubare»*, sostiene Giuseppe Almasso, insegnante dell'istituto.

L'omicidio di Mario Di Giovanni, 42 anni, fratello [illegible] dei Salesiani, responsabile dell'officina meccanica del Centro fossanese, ha sollevato grande sensazione in città. Il «pellegrinaggio» di decine di abitanti, venuti ad esprimere ai [illegible] la loro partecipazione, il loro dolore, è stato continuo, per tutta la giornata di ieri. Ciascuno voleva vedere la [illegible] del garage, la tettoia che ripara la legnaia dove è avvenuto il delitto. Guardare con i propri occhi per cercare una spiegazione, qualche elemento in più per capire che cos'è successo.

«Ieri mattina siamo entrati regolarmente a scuola — racconta uno degli allievi esterni del Centro, Sergio Raspo —, *abbiamo indossato la tuta per le ore di officina, ma sapevamo già che [illegible] qualcosa di terribile».* Le [illegible] cortile. [illegible] al garage, avevano portato alla scoperta del cadavere di Mario Di Giovanni, fatta da due insegnanti esterni, i professori Sebastiano Verrua e Corrado Alberione.

«Dopo che siamo entrati in laboratorio, ci hanno detto quasi subito di cambiarci di nuovo — prosegue lo studente Sergio Raspo — *e di raggiungere la sala studio».* Qui un centinaio di ragazzi ha appreso [illegible] del direttore, don [illegible] Zucchi, che Mario Di Giovanni era stato ucciso con tre-quattro colpi al capo, sferrati con un mazzuolo di piombo, poi trascinato per una ventina di metri: l'assassino — o gli assassini? — gli aveva poi tolto la giacca, incendiandola e gettandogliela addosso, per carbonizzargli il viso.

Perché? Soltanto per rubare qualche attrezzo dal laboratorio meccanico? Visisi scoperti, i ladri avrebbero perso la testa fino a tal punto, deturpando addirittura il cadavere? E se non si può parlare di furto, allora cosa c'è ancora da scoprire, per dare una spiegazione al delitto? I carabinieri di Cuneo e Fossano sono al lavoro, sentono [illegible] di persone, allievi del Centro, insegnanti, tutti coloro che conoscevano Mario Di Giovanni e possono in qualche [illegible] contribuire a [illegible] un po' di luce sull'omicidio.

«Era una persona meticolosa, che faceva il suo lavoro con grande cura — spiega Giuseppe Almasso, anch'egli fratello laico salesiano, a [illegible] dal 1975, tre anni prima che arrivasse [illegible] a dirigere il reparto meccanico —. *Aveva mansioni disciplinari: nel rapporto con i ragazzi era esigente, ma giusto. Per me sono stati dei ladri, che [illegible] hanno bruciato la giacca e gliela hanno gettata addosso per togliere ogni impronta».*

Sullo spiazzo davanti al garage, vicino alle macchie di sangue, Guido Fissore, 21 anni, un lavoro in una concessionaria d'auto locale, esprime tutto il suo dolore per la morte di un grande amico. *«Con Mario abbiamo curato l'allestimento del teatrino dell'istituto salesiano, [illegible] un po' il regista del gruppo. Non riesco a immaginare il perché della sua tragica fine».*

Una vendetta personale, o il gesto di un folle? Nessuno sa dirlo. Don Luigi Mussa, il segretario dell'istituto, intrattiene all'ingresso del Centro tutti i visitatori, dice — [illegible] — che il direttore è molto addolorato, [illegible] vuol vedere gente. *«Alle 21 i ragazzi vanno a dormire* — spiega don Mussa —; *probabilmente, dopo quell'ora, l'altro [illegible] Di Giovanni ha sentito rumori nell'officina, è sceso a vedere, perché c'erano già stati [illegible] passato vari furti. [illegible] sorpreso i ladri, [illegible] proprio per questo hanno deciso di ucciderlo».*

Ma tutto il resto? Trascinare il corpo, incendiare la giacca — addirittura sembra sia stato usato qualche liquido infiammabile — ha richiesto tempo, mentre semplici ladri si preoccupano di scappare il [illegible] presto possibile.

Giuseppe Grosso

Scuola di meccanici con novanta allievi

FOSSANO — La scuola professionale [illegible] (adesso centro di formazione professionale dipendente [illegible] Regione) è stata istituita nel 1952.

All'inizio comprendeva le tre classi dell'avviamento professionale e la scuola tecnica per meccanici e falegnami. [illegible] 1962 a quella professionale si è aggiunta la scuola media, che, attualmente, è frequentata da un centinaio di alunni, soprattutto della zona.

Chiusa la sezione per falegnami negli Anni [illegible], è [illegible] quella per meccanici, che ha circa novanta allievi, provenienti da tutte le parti della provincia.

In questo tipo di scuola vi [illegible] una quindicina di insegnanti. Dopo due anni i ragazzi acquisiscono la qualifica [illegible] di operai e [illegible] frequentare ancora [illegible] anno per conseguire la licenza di congegnatore meccanico, con notevoli possibilità di assunzione nelle aziende [illegible]. a. c.

[illegible] indagini sul delitto
(Servizio in altra pagina)

Una delegazione di sindaci delle Valli Maira e Varaita dal prefetto

Valligiani in corteo nelle vie di Cuneo «Non vogliamo i soggiornanti obbligati»

CUNEO — *«Dieci possibilità di occupazione invece dei confinati», «Acceglio e Casteldelfino sono contro l'istituzione del soggiorno obbligato», «Lo Stato ha trovato un rimedio allo spopolamento: [illegible] i pregiudicati da mantenere».*

Le scritte erano su alcuni dei numerosi cartelli portati dai valligiani delle Valli Maira e Varaita, durante il corteo di protesta per l'invio in soggiorno obbligato a Casteldelfino e Acceglio di due pregiudicati napoletani.

I manifestanti (ce n'erano alcune centinaia) sono partiti dal piazzale della stazione. In testa al corteo, che si è svolto senza incidenti e nel massimo ordine, c'erano i sindaci di Acceglio, Riccardo Benvegnù, e di Casteldelfino, Giovanni Boudoin, i presidenti della Comunità Montana Valle Maira e Varaita, Giovanni Biglione e Domenico Amorisco, e quasi tutti i sindaci [illegible] Comuni delle [illegible] valli.

I manifestanti sono passati in [illegible] Giolitti e corso [illegible] scandendo slogan contro il ministero dell'Interno che ha deciso «l'inaccettabile» provvedimento.

Dopo aver percorso via Roma, i valligiani del Maira e del Varaita sono giunti davanti al palazzo della Prefettura.

Una delegazione [illegible] ta dai sindaci di Acceglio e Casteldelfino è stata ricevuta dal prefetto Leonardo Musumeci. Gli amministratori hanno sollecitato il suo intervento presso il tribunale di Napoli per far [illegible] il provvedimento: se non sarà raggiunta una soluzione positiva gli amministratori dei due Comuni sono decisi a rassegnare in massa le dimissioni.

I rappresentanti del comitato comprensoriale di Cuneo hanno manifestato la loro piena solidarietà all'iniziativa degli amministratori e della popolazione delle due valli. Hanno inviato una lettera al presidente della Provincia, Giovanni Falco, nella quale si chiede tra l'altro che vengano assunte iniziative. g. fe.

Nuovo pullman tra Rossana e Costigliole

ROSSANA — Sarà presto istituito [illegible] di pullman che collegherà Rossana a Costigliole Saluzzo e quindi alla rete di comunicazioni già esistente, togliendo il paese dall'isolamento. Parere favorevole in tal senso è stato espresso dal Consorzio di trasporti di Saluzzo.

Per i primi tempi è prevista [illegible] sola corsa giornaliera, con un percorso che raggiungerà anche Lemma, la frazione [illegible] alta, a quota [illegible] metri. (l. c.)

Alba, dibattito sulla droga

ALBA — Questa sera alle 21, nelle scuole elementari di [illegible] Europa 134, [illegible] un ciclo di incontri [illegible] i genitori su «Tossicodipendenza: causa del fenomeno, prevenzione». Ne parleranno il dottor Giuseppe Galeasso, responsabile del centro per la tossicodipendenza presso la Usl 65, e la psicologa Giuseppina Intravaia. Altri incontri sono programmati per le prossime settimane in altre scuole.

Si tratta di un argomento molto sentito nell'Albese tra famiglie, operatori sociali, insegnanti.

Attraverso l'informazione e la collaborazione tra genitori, docenti e medici, si vuole studiare forme di prevenzione per arginarlo. L'iniziativa è dei consigli di circolo in collaborazione con l'Unità [illegible]. (g. f.)

Cambiano [illegible] strade

A Busca riscoprono Bosco e Aie Basse

BUSCA — Una silenziosa rivoluzione sta avvenendo [illegible] toponomastica stradale e nell'assegnazione di nuovi numeri civici alle abitazioni. L'operazione, voluta dal Comune per mettere ordine nella toponomastica specialmente [illegible] periferia del paese e nelle frazioni, [illegible] registrato un [illegible] sviluppo edilizio, interessa 40 strade e circa 1300 famiglie (quasi metà della popolazione).

Alcuni recenti tracciati sono battezzati ex novo; per altre vie già esistenti è riconosciuta ufficialmente [illegible] minazione consuetudinaria. Così compaiono — [illegible] nomi «inflazionati» dei Savoia, dei D'Azeglio o di Borsellino, Giolitti, Einaudi e Matteotti — quelli più strettamente legati alla storia locale, come i fratelli Biazaci (che richiamano una pagina dell'arte pittorica quattrocentesca) e di Bianca Lancia (figura quasi leggendaria, che legò le sorti del Marchesato di Busca con quelle della corte di Federico II e dell'impero bizantino). [illegible] personaggi buschesi [illegible] questo secolo sono intitolate altre vie: Angelo Romagna, musicista; Giuseppe Ferrero, benefattore della città; don Costanzo Demaria, parroco di San [illegible], Bartolomeo Lerda e Luigi Ardissone, tutti e tre fucilati [illegible] 1944 dai nazifascisti.

Sono [illegible] la via Antica di Costigliole e la via Antica di Cuneo, così come l'anagrafe stradale recupera vecchi toponimi con via Aie Basse, via dei Gosi, via dei Fossati, via del Bosco, che ricordano antiche «reale», famiglie e un paesaggio scomparso.

Pure il paesaggio, quello dei monti che circondano il paese, è legato il nome di altre vie: il Pelvo, il San Bernardo, l'Argentera, la Bisalta. L. o.

Curiosa inserzione proposta a Tortora

Da Neive a Portobello per cercare «masche»

NEIVE — *Le «masche», i personaggi a cui la credenza popolare attribuisce poteri magici, avvenimenti singolari e bizzarri, resi possibili da un ipotetico «libro del comando» che solo pochi hanno posseduto e posseggono. Un argomento interessante che ha sempre stimolato la curiosità della gente. Ne parleranno a Portobello una donna contadina di 81 anni, Rosa Marcarino, di Neive «basso», un alunno della [illegible] del paese, Manuel Scagliola, che frequenta la prima, e un professore della scuola, Donato Bosca.* «Siamo già stati convocati a Milano e ci hanno detto che, con tutta probabilità, parteciperemo alla puntata di venerdì. Attendiamo la telefonata di conferma». *Dopo l'urlo di Monforte, i tartufi di Monchiero, la corsa degli asini di Alba, ancora langaroli a Portobello per parlare, questa volta, di un argomento curioso: le «masche», che sarebbero davvero [illegible] secondo una convinzione popolare assai diffusa specie tra gli anziani delle campagne.*

E' stato Manuel Scagliola a scrivere una lettera a Enzo Tortora: «Da una ricerca che abbiamo compiuto a scuola con il professor Bosca — dice *Manuel* — intervistando i nonni del paese e dintorni abbiamo sentito molti racconti».

Che cosa cercheranno a Portobello, insegnanti e ragazzi di Neive? Il «Libro del comando», il manuale [illegible] «masche» con le formule magiche [illegible] compiere i prodigi che, alla morte di ogni «masca», passa in eredità ad altre persone. Questo libro esiste davvero? E' [illegible] in passato? C'è [illegible] chi ne sa di più, lo possiede o sa dove trovarlo? Dalla cabina di Portobello con la scritta «Cercasi libro del comando» si attenderanno telefonate, testimonianze, informazioni. g. f.

Il campionato [illegible] Prima Categoria

Acaja [illegible] Valeo equo pareggio

Zero a [illegible] tra Saluzzo [illegible] Pro Dronero. Il [illegible]ge sempre in [illegible] retrocessione

FOSSANO — [illegible] rete [illegible] Marchisone [illegible] apertura [illegible] ripresa, l'Acaja ha meritatamente pareggiato [illegible] delicato incontro con la capolista Valeo. Commenta [illegible] Beppe Fea: «Abbiamo creato più occasioni, ma non [illegible] stati in grado di concretizzarle. A ogni [illegible] ritengo il risultato fondamentalmente giusto».

L'Acaja ha dimostrato di risentire [illegible] invernale ma di [illegible] ormai in nella ripresa. (a. c.)

MONDOVI' — [illegible] però impostato una squadra per ottenere [illegible] pareggio — dice l'allenatore [illegible] della Valeo Bruno Ca[illegible]o — ci siamo riusciti. L'Acaja ha giocato bene e il risultato di parità è giusto per [illegible] mole di gioco [illegible] dalla squadra. Purtroppo l'arbitro non ci [illegible] un netto rigore e ha convalidato la rete dell'Acaja viziata [illegible] un fuorigioco».

Grazie a questo punto conquistato in trasferta i verdi mantengono il primo posto in classifica, anche se hanno disputato un incontro in più rispetto ai loro diretti inseguitori, Saluzzo e Villafranca. (g. m.)

SALUZZO — Si è concluso a reti inviolate l'incontro tra granata e Pro Dronero (che all'andata aveva registrato la sconfitta dei saluzzesi per [illegible] a 0). La partita era molto attesa nel clan della Nuova A. C. Saluzzo Renault Marello ai fini della classifica. Attualmente, infatti, [illegible] squadra [illegible] Pagliero [illegible] la [illegible] posizione con il Villafranca a un solo punto dal Valeo ma con un recupero ancora da disputare è proprio con il Villafranca.

«Una situazione che ci sprona al massimo dell'impegno — commenta l'allenatore Claudio Palmero — anche se non inseguiamo traguardi che, forse, per noi sono proibitivi». (a. gu.)

DRONERO — Positiva prestazione della Pro [illegible] che ha pareggiato (0-0) sul difficile terreno del Saluzzo. I «rossi» hanno affrontato [illegible] avversari a viso aperto e la partita con rapidi capovolgimenti di fronte ha divertito il pubblico. (g. fe.)

[illegible] — Il pareggio per 2-2 [illegible] l'Atletico Pinerolo, fanalino di coda della classifica, non ha permesso al Barge-Galfer [illegible] allontanarsi dalla [illegible] retrocessione.

Questo mezzo [illegible] falso rende ancora [illegible] difficile il cammino della matricola granata che dopo un favorevole inizio di campionato è caduta in [illegible] che non si è ancora completamente risolta. (p. l. r.)

CORNELIANO D'ALBA — [illegible] ripreso male il campionato per il Corneliano, che dopo una bella serie [illegible] risultati [illegible] è stato sconfitto in trasferta dal Vinovo per 2 a 0.

[illegible] - Presentata [illegible] Racconigi la nuova scuderia

Il Rally club sogna il «tricolore»

Trenta gli equipaggi [illegible] al sodalizio cuneese - Sabato a Chieri partiranno 18 vetture - Tutti i nomi dei piloti e [illegible] navigatori - Intervista a «patron» Caviglisso

DAL [illegible]VIATO SPECIALE

RACCONIGI — Piero Caviglasso è ancora lui il «patron» indiscusso del team. Parla rapidamente, presenta gli sponsor e i nuovi equipaggi. E' soddisfatto del lavoro che la sua scuderia è riuscita a svolgere in questi ultimi mesi. Può dire, senza paura di essere smentito: «La nostra società rallistica è sicuramente la più importante della provincia e quest'[illegible] non faremo la parte delle comparse. Anche per noi è arrivato il momento dei risultati e faremo [illegible] per [illegible] mondo delle corse una buona immagine del nostro team».

Domenica mattina a Racconigi è stata presentata al pubblico la scuderia Rally Club provincia Granda, al secondo anno di vita, ma alla prima stagione agonistica importante. «Siamo cresciuti sia come equipaggi, sia come assistenti — [illegible] Piero Caviglasso — e per noi che abbiamo fondato il Rally Club è un motivo di orgoglio, se[illegible] evidente che la strada che a[illegible]iamo intrapresa è quella giusta».

Il team cuneese non conosce crisi, nonostante il mondo del rally sia, in questo periodo, [illegible] forte calo. La corsa di Al[illegible] [illegible] farà, la «Ruota d'Oro» è ancora in forse, si discute anche sulla validità dell'internazionale «100.000 Trabucchi» di Saluzzo.

Che [illegible] spinge un gruppo di appassionati a decidere di [illegible] dai confini della regione [illegible] e [illegible] fare [illegible] scalata al campionato italiano? «Abbiamo atteso un anno — aggiunge «patron» Caviglasso — poi è stato deciso di ampliare il team e accettare nuovi equi[illegible]. Così è stato e oggi possiamo contare su 30 equipaggi e un agguerrito reparto d'assistenza, oltre [illegible] un buon numero di sponsor. Abbiamo capito [illegible] la nostra passione per le corse era comune a [illegible] altre persone, così è stato più semplice riuscire a fondare una scuderia veramente competitiva».

Vediamo [illegible] alcuni dati tecnici del team. Gli sponsor, che con il loro aiuto finanziario hanno permesso l'ampliamento della [illegible] Vi-terie Annibale (Racconigi), Krups caffè (Busca), Sola prodotti petroliferi (Casalgrasso), Cassa [illegible] Risparmio (Saluzzo), Dancing La Pagoda (Caraglio), ristorante Cacciatori (Sanfrè).

I piloti e i navigatori che correranno per i colori del Rally Club provincia Granda [illegible] Dellatorre, Rovera, [illegible]ce, Gonella, Millasto, G[illegible], Parola, Bellonio, Ausonio, Riberi, Martino, Negro, Donalisio, Culeri, Paola, Rustasio, Giordano, Casti, Bergese, Prandino, Turletti, Ghirardo, Nallo, Biangero, Peano, Furcè, Boschis, Gerbaudo, [illegible]rialli, Gallieri, [illegible], Scanuel, Aitieri, Drago, Comba, Gioielli, Artusio, Busso, Guerrio, Banfi, Sbisa, Righetti, Audibussio, Garnero, Bosco, Raimondi, Bonetto, Smacovich, Fiabane, Dutto, Rossi, Com[illegible], Paletta, Salemi.

Patrizia Pascà, navigatrice di Maria Teresa Peano, [illegible] addetta [illegible] pubbliche relazioni, parla subito [illegible] stagione agonistica: «Sabato da Chieri partiranno 18 nostri equipaggi per il rally Team '71: altri [illegible] invece [illegible] "Brichet" di Trofarello, poi si vedrà. [illegible] la nostra [illegible] sarà presente ai rally internazionali del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Obiettivo? Piazzare almeno un equipaggio nella finale del campionato italiano».

Fiorenzo Panero

Racconigi. Alcune vetture del Rally Club provincia Granda presentate domenica (Foto Aldo Mano)

Secca sconfitta dei monregalesi (0-3) a Milano

All Leasing, passo falso. Ora è vietato sbagliare

Il presidente Trombetta: [illegible] irrimediabile, ci rifaremo nel girone [illegible] - Libertas Cometto [illegible] a S. Stefano Magra

MONDOVI' — Con la secca sconfitta subita a[illegible] dal Vittorio Veneto per 3 a 0 l'All Leasing scivola al [illegible] posto in classifica e non potrà permettersi altri passi falsi per continuare [illegible] lotta verso la serie [illegible].

«La sconfitta era prevista — [illegible] Giuseppe Trombetta, presidente della squadra — anche se con un risultato [illegible] diverso. Niente di irrimediabile, comunque. Il Vittorio Veneto [illegible] giocare a Mondovì l'ultima partita di campionato, le sorti [illegible] stagione si decideranno allora».

Scesa in campo nella formazione tipo con Tiberowsky e Zangrossi alzatori, Ferrero e Carlevaris ali, Garello e Ferrua centrali, l'All Leasing è [illegible] liquidata [illegible] meno di un'ora da un [illegible] Veneto concentrato e sicuro delle proprie [illegible].

Il risultato [illegible] 3 a 0 non [illegible] storia. I padroni di casa hanno dominato senza problemi l'intera partita impedendo ai monregalesi di eseguire [illegible]mi offensivi e colpendoli nei punti più deboli: Garello e Ferrua.

«Questi due giocatori non riescono ad avere sufficiente sicurezza, convinzione delle [illegible] capacità — [illegible] Trombetta — e i milanesi ne hanno immediatamente approfittato indirizzando su di [illegible] la maggior parte dei palloni. L'impressione generale è stata che il Vittorio Veneto sia [illegible] squadra normalissima, che possiamo vincere senza difficoltà se i ragazzi sapranno [illegible] mentalità vincente, non paura e soggezione».

Mario Basso non ha potuto modificare nella sostanza la formazione quando si è reso conto delle enormi difficoltà incontrate dai due giovanissimi, per la mancanza di sostituti.

Gasco è tuttora dolorante ad una spalla, Dutto sotto forma e Marchisio influenzato. (g. m.)

CUNEO — Brutto scivolone della Libertas Cometto che ha perso 3 a 1 con il Ceramiche Vaccari S. Stefano Magra, in una sfida molto importante nella lotta per non retrocedere in serie C. Le cuneesi sono state battute con risultati netti: 15-5, 15-9, 9-15, [illegible].

«In pratica — dice il dirigente Giovanni Aime — siamo stati in partita soltanto nel terzo set, quando giocando sui livelli di cui siamo capaci, abbiamo vinto».

L'allenatore Bertaina ha schierato le solite sette giocatrici rimaste a disposizione: Emma e Busy Aime, Rittano, Rech, Mandrile, Silvestro e Vico.

Con questa nuova sconfitta la Libertas Cometto è scesa all'ultimo posto in classifica.

Questa la situazione dopo quattro partite del «Girone di salvezza»: Vaccari 6; Legnano, Fulgor Fidenza, Real Parma, Olfra Vigevano 4; Libertas Cometto 2. (gi. f.)

Campionato di Prima divisione

Vincendo l'incontro che l'opponeva al Colorificio Braidese e approfittando della contemporanea sconfitta casalinga del Delta Formento il Volley Alba ha portato a quattro i punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici dopo la sesta giornata del campionato di Prima Divisione maschile di pallavolo.

Questi i risultati: Lib[illegible] Cometto-Villafalletto Sav 3-1; Colorificio Braidese-Volley Alba 0-3; Delta [illegible]to-Ottica Casali 1-3; [illegible]to Saluzzo-Auxilium 1-3. La [illegible]a: Volley Alba 12, [illegible] e Auxilium [illegible] Ottica Casali 8, Colorificio Braidese Cometto e Saluzzo 4, Villafalletto 2.

● Lo scontro al vertice tra Comauto e Ancol [illegible] sesta giornata [illegible] campionato di Prima Divisione femminile di volley è stato vinto nettamente dalle padrone di casa della Comauto che comandano ora da sole la classifica generale.

I risultati: Libertas Cometto-Ewt Bra: 3-0; Cai Fossano-Volley Alba 0-3; Comauto-Ancol 3-0.

L'incontro Savimacos-Ottica [illegible] è [illegible] rinviato al 7 marzo.

In classifica la Comauto con 12 punti precede l'Ancol con 10, l'Ottica Casali con 8.

Una giornata decisamente sfavorevole per il basket nella Granda

Giornalino regala la vittoria al Monkey's. La Conbipel gioca bene, [illegible] è sconfitta

ALBA — I timori del Giornalino alla vigilia della trasferta [illegible] Milano [illegible] il Monkey's [illegible] fondati e la squadra albese è tornata dalla Lombardia [illegible]mente sconfitta sia pure [illegible] strettissima misura. Contro [illegible] squadra che giocava [illegible] la massima determinazione per evitare la retrocessione, la formazione [illegible] è stata superata di un punto (79-78) grazie anche ad alcuni errori determinanti [illegible] finale.

A [illegible] secondi dal termine dell'incontro, [illegible] albesi, avanti nel punteggio di un punto e in [illegible] palla, invece di controllare l'incontro, hanno trovato [illegible] regalare la sfera agli avversari che sono andati a bersaglio passando a loro volta [illegible] vantaggio. [illegible] ultimi dieci secondi, poi, la squadra langarola [illegible] è riuscita a concludere a canestro anche per una certa precipitazione nell'ultimo tiro, e la gara si è conclusa con la vittoria dei padroni di casa con lo [illegible] scarto della [illegible].

Il Giornalino, che [illegible] chiuso [illegible] primo tempo sul punteggio di 34 a 33 in proprio favore, aveva avuto all'inizio della ripresa un vantaggio di dieci punti, ma non aveva saputo chiudere l'incontro sba[illegible] in un momento decisivo ben sei tiri liberi, che avrebbero potuto dare al punteggio una dimensione forse non più [illegible] per il Monkey's. (a. s.)

CUNEO — Alla Conbipel [illegible] è bastata una delle migliori prove stagionali per [illegible] regione [illegible] Marocchi Muggia. Le triestine, giunte a Cuneo due ore prima della gara, dopo sette ore di viaggio in pullman, hanno vinto 75-67, al termine [illegible] incontro giocato [illegible] ritmo sostenutissimo. Brave sui rimbalzi e nel tiro da media distanza, le ragazze [illegible] Muggia hanno iniziato alla grande, portandosi in vantaggio di quattordici punti (19-5).

La Conbipel si è ripresa, [illegible] chiuso il primo tempo sul 29-38, [illegible] trovato forza e lucidità per portarsi al 6' della ripresa a soli [illegible] punti di svantaggio sul [illegible]. (gi. f.)

[illegible] trasferta dell'Albadoro a Ghemme. Una boccata [illegible] aria fresca per l'Abet Bra

ALBA — Si è conclusa [illegible] molta rabbia la trasferta dell'Albadoro contro la Vaporella [illegible] Ghemme nella quinta giornata di ritorno [illegible] campionato [illegible] di [illegible]. La formazione [illegible] è stata sconfitta per 94 [illegible] pur avendo disputato un incontro valido sul piano dell'impegno e della volontà.

«Purtroppo però — ha detto il dirigente Bruno Manzo — [illegible] coppia di arbitri assolutamente [illegible] inadeguati non ci ha consentito [illegible] giocare. Ci hanno fischiato contro in maniera persino provocatoria non tutelando i nostri giocatori e consentendo [illegible] avversari qualunque [illegible]. In queste condizioni [illegible] potevamo fare di più, i [illegible] ragazzi si [illegible] riscattati dalle prestazioni della settimana precedente ma non hanno potu[illegible] in alcun modo giocare a basket. Quando andiamo in trasferta mettiamo sempre in conto un arbitraggio moderatamente sfavorevole, [illegible] a Ghemme si è passato il segno».

Nelle file albesi il risultato positivo il rientro di Della Valle autore di [illegible] punti e [illegible] una prova puntigliosa anche in difesa; bene anche Toppino, Cavaliere e Margheri. (a. s.)

[illegible] — Finalmente una boccata di ossigeno per l'Abet Basket che [illegible] vinto — anche [illegible] non precisamente alla grande — [illegible] casalinga con l'Astenza. Quattro punti di distacco (74 a 70), ottenuti negli ultimi minuti [illegible] stati i più concitati e anche i più contestati dalla squadra ospite, che ha lamentato il trattamento subito dagli arbitri.

«Questa insofferenza — di[illegible] Frank Valenti — [illegible] mi [illegible] per nulla giustificata. Posso capire [illegible] una squadra che perde, tenda ad attribuire la colpa [illegible] arbitri, ma di qui [illegible] della direzione [illegible] ce ne [illegible]. Comunque [illegible] credo che noi dobbiamo agli arbitri la vittoria [illegible] sabato». (p. n.)

[illegible] Granda [illegible] all'estero nuovi amanti dello sci, [illegible]entre proseguono le competizioni

Dalle stazioni del Saluzzese si guarda ben oltre i confini

BAGNOLO — Si è conclusa al Rucas la serie [illegible] visite degli operatori turistici stranieri nelle [illegible] invernali del Cuneese.

«L'incontro è andato molto bene — [illegible] Orosetto, [illegible] sportivo [illegible] stazione sciistica — abbiamo presentato le nostre proposte per la stagione '83-84, e il discorso globale sulle stazioni del Saluzzese che abbiamo iniziato avrà certamente sviluppi molto positivi».

La [illegible] responsabili delle stazioni della Valle Po «Pian Monè, del Bagnolese (Rucas) e della [illegible] Varaita (Sampeyre e Pontechianale) per questa iniziativa della Regione è notevole, perché si sono aperte prospettive valide per il lancio turistico di località conosciute finora solo in Piemonte.

Inizialmente [illegible] visita degli operatori stranieri era prevista [illegible] per [illegible] stazioni del Monregalese e del Cuneese: l'averla estesa anche al Sa[illegible] (sopralluogo per le pressioni [illegible] Orosetto e del presidente della cooperativa che gestisce Pian Monè, Claudio Mamino) è stato un riconoscimento che [illegible] ripercussioni positive.

L'iniziativa è stata sostenuta anche dalle [illegible] Montane di Valle Po e Valle Varaita, i cui presidenti Raimondo Bacco e Domenico [illegible] con il sindaco [illegible] Pontechianale Piero Ruffa, hanno fatto gli onori [illegible] agli ospiti stranieri.

Dice [illegible] Orosetto: «Non si è parlato solo [illegible] turismo invernale: la guida alpina Hervé Tranchero del Consorzio del Viso ha illustrato le possibilità della [illegible] nel settore escursionistico». p. l. r.

Trofeo Turisport. Al via 150 atleti

[illegible] — Centocinquanta atleti si [illegible] contesi sulle [illegible] Pian Monè il [illegible] trofeo «Turisport-Rossignol» [illegible] slalom gigante promozionale aperto a tutti. La gara, organizzata dalla segreteria della stazione e dalla [illegible] di sci, si è svolta sulla pista Fini 1000 che presentava venticinque porte direzionali su un percorso di 850 metri.

Maestri: 1) Massimo Giusiano; 2) Domenico Scotta; 3) Armando Estienne. Pisteurs: 1) Arnaldo Benecchio; 2) Giuseppe Arnaud; [illegible] Valter Bosio. Amatori: 1) Mario Bertin; 2) Franco Gamba; 3) [illegible] Gianfranco. Cuccioli [illegible]le: 1) Fabrizio Gautero; [illegible] Marco Vincenti; [illegible] Loris Cavallera. Cuccioli femminile: 1) Paoletta Tesio; 2) Daniela Alberto; [illegible] Romina Dalmasso.

Baby maschile: 1) Francesco Gandino; 2) Claudio Giordano; 3) Andrea Aimo. Allievi maschile: 1) Diego Ratto; 2) Marco Pettarino; 3) Viviano Beltone. Allievi femminile: [illegible] Barbara Villosio; 2) Luisella Bonardo; 3) Michela Vincenti.

Juniores maschile: 1) Al[illegible] Bonardo; 2) Roberto Rissone; 3) Gianni Pampiglione. Juniores Femminile: 1) Paola Olivero; 2) Carla Gior[illegible]o; 3) Daniela Aimo; Seniores maschile: 1) Marco [illegible] Paoli; 2) Sergio Colombero; 3) Marcello Bertin. Senior femminile: 1) Lorena Rimondotto; 2) Lia Pons. p.l.r.

Squadra confusa, risultato 7 a 10

L'Amatori Rugby Cuneo non [illegible] fa [illegible] l'Asti

CUNEO — Nella partita di recupero sul campo del Parco [illegible] Gioventù [illegible] è stato [illegible] (10 a 7) dall'Asti.

Questo [illegible] incontro [illegible] girone di ritorno non ha offerto elementi positivi di giudizio per i [illegible] sopra un terreno innevato e pesantissimo non hanno trovato la giusta impostazione collettiva.

Specialmente nel primo tempo [illegible] campo c'è stata [illegible] tattica, con scarsissime [illegible] ve dovute più che altro a iniziative individuali.

I giocatori dell'Asti hanno approfittato delle carenze dell'Amatori: al[illegible] del primo tempo guadagnavano i quattro punti della prima meta e al 25' altri sei di una meta trasformata. [illegible] Cuneo [illegible] tentato, [illegible] pure [illegible] affanno, [illegible] risollevare, almeno, le sorti [illegible] gara con un [illegible] piazzato di Ve[illegible] Bossi e [illegible] Pira, ma il fischio conclusivo dell'arbitro chiudeva la gara sul 7-10 per gli ospiti. g. r.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
[illegible]
FIAMMA: Rambo.
ITALIA: La parmacchiese dei vizio.
NAZIONALE: riposo.

[illegible]
[illegible]O: riposo
EDEN: [illegible].

BEINETTE
ASTRA: Albergo a ore.

BENE V[illegible]
ALLODI: riposo.

BORGO [illegible] DALMAZZO
[illegible]
DON BOSCO: [illegible]

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: riposo
POLITEAMA: Momenti di gloria.
VITTORIA: Blow up.

BUSCA
LUX: riposo

[illegible]
[illegible]

CEVA
DORIA: riposo

[illegible]
[illegible]

DRO[illegible]
[illegible]: riposo.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
[illegible]: Easy rider.
POLITEAMA: Cristina F.

MONDOVI'
CORSO: Caligola e [illegible]

MONESIGLIO
ITALIA: riposo.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

[illegible]
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: spettacolo te[illegible] te in città.
ITALIA: Super hard core.
SPLENDOR: riposo.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
[illegible]: Moretta, corso Langhe.
[illegible]: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, [illegible] C. Battisti.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Saluzzo: Rabo, corso Piemonte.
Savigliano: Borelli, via Alfieri.

Prevista una spesa di 1300 milioni

Si restaura (finalmente) il santuario di Vicoforte

VICOFORTE — Sono [illegible] avviati i lavori per il restauro del santuario di Vicoforte Mondovì, famoso per avere la più grande cupola ellittica del mondo. «Il cantiere aperto nel [illegible] di febbraio — dice don Enrico Nasi, responsabile del santuario —, secondo le intenzioni delle Belle Arti e del ministero dei [illegible] culturali, [illegible] dovrebbe subire interruzioni fino a quando il santuario [illegible] sarà completamente [illegible]to. E' una notizia che diamo con soddisfazione, visto che [illegible] no [illegible] tredici anni che ci battiamo per questo scopo».

Il progetto, elaborato dalla ditta Rodio di Milano, prevede uno [illegible] di un miliardo e 300 milioni e si suddivide [illegible] parti: consolidamento delle fondamenta; sistemazione [illegible] un grande anello [illegible] acciaio [illegible] impedisca l'apertura [illegible] nuove crepe [illegible] cupola; chiusura delle crepe e restauro degli affreschi.

I lavori, già [illegible] nell'estate dell'82, vennero subito sospesi. «In effetti [illegible] avrebbe [illegible] dovuto essere ultimato — prosegue [illegible] Nasi — ma l'importante è che finalmente i finanziamenti ci siano e che i lavori procedano. Dopo aver ripulito i canali che scorrono sotto il santuario, questa ditta specializzata sta costruendo dei pozzetti per l'aerazione delle fondamenta. Verranno inoltre rafforzati i pilastri per evitare altri cedimenti che sono la causa di numerose crepe che attraversano la cupola».

Il primo allarme sul rischio che la più grande cupola ellittica del mondo si squarciasse, venne lanciato dai sacerdoti di Vicoforte nel [illegible]. Nel '74 l'allora ministro ai Beni culturali, Spadolini, stanziò 100 milioni per uno studio preliminare, che venne ultimato nel '77. Nel '78 il progetto venne presentato durante un convegno, [illegible] i lavori di restauro si [illegible] iniziati solo ora. g. m.

[illegible] TV

TELECUPOLE
20,10 Cartoni animati
[illegible] Telenovela [illegible]
21,30 La bottega dei ricordi

ERREUNO TV
22,20 Cronache piemontesi
[illegible] Mercoledì sport
23,50 Tel-Tg
24 — Film SS. Lager l'inferno [illegible]

TELECITY
23 — Hello [illegible] vicende all'americana di uno stravagante personaggio (1969)

TELEMONTOSO
22,50 Sigpress [illegible] Scotland Yard: astuto ladro internazionale di gioielli ricchi prima della polizia un caso di assassinio (1969)

RETE 4
21,30 Grissom gang: originale banda composta da madre e quattro figli sequestra ricca ereditiera (1971)

STUDIO [illegible]
20,40 [illegible] resistenza nelle Filippine durante il conflitto Giappone-Stati Uniti (1945)
23 — Napoli, i cinque della squadra speciale: Squadra speciale deve ritrovare ambasciatore sequestrato (1978)

VIDEOGRUPPO
20,30 Acque profonde: pacifico quacquero deve mettere da parte i suoi principi non violenti per difendersi (1958)

QUARTA RETE
23 — Cinque settimane in pallone: rischiosa impresa di quattro inglesi e una donna in viaggio su aerostato per l'Africa (1961)

Un piano [illegible] restauri per 19 edifici, dagli asili alle superiori

Sanremo, scuole più belle (con due miliardi di spesa)

Nell'83 primi interventi [illegible] 500 [illegible] - La [illegible] «De Amicis» sarà trasferita nello stabile di via Volta, che ospita già le elementari - Lavori al «Colombo»

SANREMO — Costerà 2 miliardi e 328 milioni rendere perfettamente funzionali [illegible] agibili tutte le scuole di [illegible]remo, dagli asili nido alle superiori.

Il preventivo [illegible] spesa riguarda [illegible] edifici scolastici del centro e delle frazioni e si riferisce ai costi attuali. «E' logico — afferma Ninetto Sindoni, dc, consigliere comunale delegato all'edilizia scolastica — che trattandosi di lavori che verranno distribuiti nel tempo, i preventivi siano destinati ad ulteriori aumenti».

La parte del leone, nell'elenco degli interventi di natura scolastica, la fa il complesso di piazza Eroi sanremesi, l'ex convento [illegible] clausura attuale sede dell'istituto «Cristoforo [illegible]» per ragionieri e geometri e della scuola media «Papa Giovanni XXIII». Per la sola tinteggiatura esterna ed il rifacimento degli infissi, è stata prevista una spesa di 530 milioni. I lavori sono in corso di finanziamento attraverso un mutuo con la Cassa depositi e prestiti di Roma.

In bilancio, per il 1983, sono stati previsti circa 500 milioni per gli interventi urgenti.

«Lo [illegible] un po' tutti — spiega Sindoni — per questo non avendo a disposizione i due miliardi, [illegible] volta [illegible] dovremo analizzare ogni singola situazione prima di decidere. Avranno comunque una certa priorità due scuole [illegible] di San Martino, Villa Magnolia e [illegible] Mercede.

Il programma di lavori stabilito dalla Ripartizione edilizia [illegible] di Palazzo Bellevue, prevede anche l'abolizione della vecchia scuola media «De Amicis» di corso Garibaldi.

Venti anni fa, nell'edificio che aveva ospitato il «Convitto San Romolo» avevano trovato posto alcune sezioni della ragioneria. Erano gli anni del «boom», dei doppi turni, delle aule sovraffollate. [illegible] subentrata la media «De Amicis». In entrambi i casi doveva trattarsi di una soluzione provvisoria. Invece si è protratta nel tempo. Ora è stato deciso di fare trasloco e la «De Amicis» verrà trasferita nel complesso che ospita le scuole [illegible]tari di via Volta, il più grosso della città.

Per la trasformazione dell'edificio occorreranno non meno di 600 milioni. «In via Volta — aggiunge Sindoni — in seguito all'accentuato decremento demografico, si sono venuti a creare ampi spazi, più che sufficienti per ospitare la scuola media di corso Garibaldi».

In [illegible], a palazzo [illegible]vue, per ora vi sono soltanto 220 milioni finalizzati a quest'opera, [illegible] dovrebbero [illegible] sufficienti per cominciare. «Ci basteranno per il primo stralcio di lavori, quelli più [illegible] — dice [illegible] il responsabile dell'Edilizia scolastica —. A settembre, [illegible] ripresa delle lezioni, la "De Amicis" potrà trasferirsi nella sua nuova sede».

Tra gli interventi previsti [illegible] programma comunale, è [illegible] la realizzazione di una piccola palestra nella scuola elementare «Gigi Ghirotti» di Bussana.

Gian Piero Moretti

[illegible] ladro a Sanremo e lo fa [illegible]

SANREMO — Marco Eremita, 21 anni, di Sanremo, è stato [illegible] polizia. Un vigile lo ha sorpreso mentre rubava un'autoradio da una [illegible] parcheggiata in via Asquasciati lunedì [illegible] intorno alle 22.

[illegible] avvertito [illegible] «volante», che, dopo un breve inseguimento, ha bloccato il ladro. Il giovane era appena uscito dal carcere, in seguito [illegible] una condanna per droga. (c. d.)

Sospeso processo ai croupiers

SANREMO — E' stato sospeso, dopo numerose udienze, la causa di lavoro avviata dai trentuno dipendenti delle «chemin de fer» inquisiti dalla magistratura per riavere a titolo definitivo il posto.

Ieri, il pretore Michele Russo ha deciso di sospendere il processo e attendere l'esito dell'inchiesta penale, che comunque non si concluderà prima di un paio d'anni. (c. d.)

La spiaggia della «Perla della Riviera», [illegible] dalle onde, è sempre meno profonda

Il mare presto divorerà Bordighera

Fino a qualche anno fa sull'arenile quattro file di ombrelloni - Oggi i marosi lambiscono la famosa passeggiata Argentina - Uno strano gioco di correnti porta via la sabbia dalla costa - Che cosa fanno Comune e Capitaneria

La spiaggia di Bordighera quasi completamente corrosa dal mare. L'acqua lambisce la passeggiata

BORDIGHERA — *Inesorabilmente, il mare non ama più Bordighera, ma poco chiare sono le origini di tale divorzio. L'avvocato Giovanni Calleri dello stabilimento San Marco chiama in causa la Capitaneria di porto di Imperia e, a nome di tutti i gestori di stabilimenti [illegible] consorziati, protesta contro l'incuria che i responsabili dimostrano per gli interessi turistici.*

Fino a non molti anni addietro, afferma Calleri, ed è verità inoppugnabile, sulla spiaggia di Bordighera [illegible] vedevano anche quattro file di ombrelloni; oggi è molto se le onde non scavalcano il Lungomare Argentina, la più affascinante passeggiata della Riviera, e non invadono la ferrovia durante le nemmeno troppo impetuose mareggiate.

Il pericolo [illegible] la ferrovia [illegible] inondata non è tanto remoto e ciò potrebbe, forse, agevolare il semisecolare progetto di spostarla a [illegible]. Tuttavia, ciò [illegible] Bordighera dall'inevitabile declino di «signora del turismo» [illegible] Riviera di Ponente, un primato che ha raggiunto dopo anni di lavoro grazie a Cesare Perfetto. [illegible] nuovamente [illegible] a risalire il pendio [illegible] un nucleo primitivo, il Borgo Medioevale, famosa balconata sul mare, ma poco propizia alle attività balneari.

[illegible] sono domande dalle quali [illegible] hanno le cose lungo la costa. A Bordighera hanno tentato di «frenare» il mare coi [illegible] «pennelli», brevi moli rocciosi, ma è stato uno spreco di molti milioni, perché non sono serviti a nulla. Le cause del «disastro» che investe Bordighera non sono mai state chiarite. [illegible] certezza, l'equilibrio [illegible] coste è stato alterato, forse con alquanta insipienza.

Perché Bordighera non ha più spiaggia? Alcuni sostengono che il fenomeno disgregativo è incominciato con la costruzione [illegible] «Grand Hotel del Mare» a Capo Migliarese. L'interramento [illegible] scogliera [illegible] cui costruire un vasto terrapieno e monolocali per moderni trogloditi miliardari, sarebbe la causa determinante. [illegible] è colpa [illegible] costruzione del porto turistico. Altri ancora [illegible] imprese edili che, dragando i greti della Roja e del Nervia per estrarre la ghiaia necessaria alla costruzione [illegible] mostruosi falansteri di Sanremo, Taggia, Ventimiglia, impediscono l'afflusso al mare di nuovo materiale e la spiaggia, sempre più povera, non ha difese contro i marosi.

Quale ipotesi è vera? Tutte, o nessuna. [illegible] ciò che impressiona è la quasi rassegnazione all'inevitabile dell'assessorato alle spiagge di Bordighera. Se gli olandesi sono riusciti a «uccidere l'Oceano», possibile che non si trovi un rimedio anche contro le mareggiate che agitano talvolta la modesta insenatura in cui sorge Bordighera?

Ma in municipio si [illegible] siano preoccupati da problemi marginali. Il Rondò di Capo Ampelio, si afferma, [illegible] balla e bisogna abbatterlo. Quel Rondò poggia sulle [illegible] lonne di cemento armato, le prime in Italia, del Casinò devastato dalle cannoniere inglesi. Ora, il mare le aggredisce sempre [illegible] liberamente e le sgretola. Demoliamo il Rondò, ripetono da anni, può crollare all'improvviso. Intanto, proprio il sotto, prospera un ristorante di buon nome.

La Capitaneria di porto, anche sollecitata dall'avvocato Calleri, è andata a Bordighera un mese fa. [illegible] discusso il problema delle spiagge, ma soprattutto ha [illegible] del Rondò. Tutti d'accordo per demolirlo, ma chi sosterrà le spese, il Comune di Bordighera o la Capitaneria di porto?

L'assessorato di Bordighera ha nuovamente avanzato la richiesta [illegible] Capitaneria per ottenere dal Demanio il Kursaal, dignitoso edificio ancora solido, chiuso da tempo immemorabile. Il Comune lo vorrebbe non per ristrutturarlo e destinarlo a qualche uso, ma per abbatterlo. Si dilaterebbe la [illegible] panoramica del Lungomare, dicono. E non guardano al futuro anche prossimo.

A questo ritmo, [illegible] gran tempo e provvederà il mare, sempre più libero, a divorare il Kursaal, la Passeggiata Argentina e anche la ferrovia, come ha già fatto con la spiaggia.

Francesco Rosso

«Alla [illegible] staccata dell'Amoretti facciamo una vita da accampati»

E gli studenti di via Volta protestano

Sanremo: contro il piano del Comune manifestazione degli allievi delle magistrali, [illegible] temono per il [illegible] dell'istituto

[illegible] — Almeno ottocento [illegible] delle scuole superiori sanremesi hanno partecipato ieri mattina ad uno sciopero di protesta contro la situazione dell'Istituto magistrale di via Volta, sezione [illegible] dell'«Amoretti» di Imperia. L'agitazione è stata promossa dai quaranta ragazzi (in tutto due classi) che frequentano le magistrali, ed [illegible] ottenuto l'adesione massiccia dei [illegible] costanei dei licei classico e scientifico e degli istituti per geometri e ragionieri.

Inaugurata [illegible] di questo anno scolastico, in seguito a numerose petizioni firmate da centinaia di cittadini, la sezione dell'«Amoretti» ha trovato una sistemazione nell'edificio delle scuole elementari «Volta». A distanza di sei mesi, però, è alle prese, secondo gli studenti, con problemi che ne condizionano pesantemente l'attività, ed il suo stesso futuro apparirebbe incerto.

Lunedì, i promotori dello sciopero hanno distribuito un volantino dal titolo «Studenti o accampati?», in cui hanno sottolineato la mancanza di una palestra per l'educazione fisica maschile, l'assenza di materiale didattico, la sporcizia intorno alla scuola, e soprattutto, [illegible] incognite che gravano sul futuro dell'istituto. Un timore legato al progetto dell'amministrazione comunale (di cui si riferisce in questa stessa pagina) che prevede lo [illegible] della scuola media «De Amicis» (divisa oggi nelle due sedi di via Garibaldi e piazza Nota), proprio nell'edificio di via Volta, con conseguente «sgombero» delle magistrali.

[illegible] alle 8,30 circa [illegible] studenti si sono presentati a Palazzo Bellevue e, dopo qualche momento di nervosismo (i vigili ed un poliziotto non li [illegible] lasciati entrare nell'atrio), una loro delegazione ha ottenuto di [illegible] con il delegato all'istruzione Andrea Gorlero.

Il rappresentante dell'amministrazione ha assicurato che non ci [illegible] nessuna [illegible] di «boicottare» le magistrali. «Mi [illegible] impegnato — dice Gorlero — a trovare un'adeguata sistemazione all'istituto prima di arrivare al trasferimento della "De Amicis". Il consiglio scolastico distrettuale [illegible] tre proposte, [illegible] stiamo verificando».

Una, che prevede la sistemazione della sezione dell'«Amoretti» nel [illegible] dell'Istruzione, in piazza Eroi Sanremesi, è irrealizzabile per motivi logistici. Considerato che gli studenti rifiutano energicamente di andare al posto della scuola media («E' in condizioni disastrose — dicono — non è certo una soluzione»), rimane l'ipotesi di accogliere l'istituto nella sede del liceo classico «Cassini».

Gorlero ha comunque dato appuntamento agli studenti per il 9 marzo, quando si dovrebbe arrivare a proposte più precise. «Per gli altri problemi — aggiunge il delegato all'istruzione — non bisogna dimenticare che la sezione è nata da poco, e [illegible] può ancora funzionare al meglio. Per la pulizia cercheremo di provvedere, [illegible] abbiamo limiti di personale. [illegible] quanto alla palestra, gli [illegible] ragazzi dell'istituto potranno sicuramente utilizzare quella della scuola media "Pascoli", in attesa [illegible] tempo reperito un impianto migliore». Si parla [illegible] palestra del liceo «Cassini».

[illegible] punto delle attrezzature didattiche. [illegible] il Comune, occorre aspettare di avere una sistemazione definitiva dell'istituto che, nato in [illegible] difficili, sta avendo una vita travagliata. c. d.

[illegible] Il consigliere [illegible] (dc)

IMPERIA — Un consigliere comunale della dc, [illegible] Amoretti, [illegible] anni, via Borio 28, commercialista e agente assicuratore della Ras, è [illegible] ferito in un incidente.

[illegible] riportato la frattura di [illegible] costole, ricoverato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

In sella a una Vespa [illegible] percorreva via Matteotti, quando da via De Marchi è [illegible] una «A 112» condotta da Maria Cardillo, 61 anni.

Imperia: [illegible] precedenti per terrorismo

Insultò [illegible] in [illegible] è condannato a [illegible]

[illegible] — Controllato da numerosi carabinieri, e ammanettato, è comparso ieri davanti ai giudici del Tribunale di Imperia Vincenzo Oliva, 37 anni, di Melicucco, attualmente detenuto nelle carceri di Foggia dove [illegible] una pena di 30 anni di reclusione per omicidio.

Oliva, che pare abbia anche avuto precedenti come brigatista rosso, era accusato di oltraggio nei confronti del medico e del personale di custodia delle carceri di Imperia, dove era stato rinchiuso alcuni mesi fa. Una seconda accusa era quella di porto abusivo di arma [illegible]. Durante una perquisizione nella [illegible] cella gli agenti avevano rinvenuto, nascosto nell'imbottitura del pagliericcio, un coltellaccio di fortuna, molto appuntito, lungo 14 centimetri.

Per tali reati il pretore lo aveva condannato, complessivamente, a venti mesi di detenzione, pena che il tribunale, dopo l'intervento difensivo dell'avvocato Evelina Cristel, di [illegible] Remo, ha [illegible] a tre mesi concedendo, per quel che riguardava il coltello, l'insufficienza di prove.

Nel suo interrogatorio Oliva aveva negato i fatti: «*Quando fui visitato dal medico — ha detto — stavo facendo lo sciopero della fame, per protesta, da 18 giorni, e pertanto non ero in condizioni psichiche normali. Reagii verbalmente quando il medico che mi aveva visitato si rifiutò di farmi leggere che cosa aveva scritto nei miei confronti*».

Oliva ha negato di avere posseduto il coltellaccio: «*Io non ne sapevo nulla. Quando fu perquisita la mia cella io mi ci trovavo da soli tre giorni. Probabilmente qualcuno aveva nascosto l'arma nel pagliericcio precedentemente*». h. v.

Un'anziana da tempo ammalata

Si [illegible] a Sanremo perché [illegible] lo sfratto

[illegible] — [illegible] di esaurimento nervoso, e infine anche sfrattata, ha deciso di togliersi la vita. Protagonista della triste vicenda un'anziana pensionata, Ernestina Bianco, [illegible] anni, nata nella frazione [illegible] di Coldirodi, abitante al quarto piano di un condominio di via Feraldi 18.

Lunedì sera si è suicidata, gettandosi da una finestra che [illegible] su un [illegible] interno. La donna, da una decina d'anni vedova, viveva sola: in città aveva un'unica parente, una sorella, che abita in via Martiri della Libertà. Da tempo soffriva di vari disturbi, dovuti più che [illegible] all'età, ma le sue condizioni non [illegible]no mai apparse gravi. Era anche in cura per una forma di esaurimento nervoso. Che in passato l'aveva portata a manifestare propositi suicidi.

A far precipitare la situazione, [illegible] la, è arrivata un'ordinanza di sfratto, su sollecitazione dei proprietari cui pare servisse il piccolo appartamento. Per Ernestina Bianco il colpo è stato fatale. In preda ad una profonda crisi di sconforto, con il timore di finire la propria vita in un ospizio, [illegible] sera verso le 18,30 ha preparato meticolosamente il suicidio.

Si è aiutata [illegible] stato una sedia ed una finestra che dà su un piccolo [illegible] tile interno, che divide il palazzo dove abitava da un altro [illegible] si è gettata, da un altezza di circa otto metri, morendo sul colpo.

Alcuni inquilini hanno dato l'allarme, avvertendo il «113» e la Croce Rossa. Il medico legale ha constatato il decesso per sfondamento cranico. c. d.

Mentre si fa sempre più spinoso il dissidio fra i proprietari

Il [illegible] adesso chiede liquidatore all'«Italgraf»

CHIUSANICO — Vertenza Italgraf: i sindacati hanno presentato domanda al presidente del tribunale di Imperia, dottor Giovanni Varalli, perché venga nominato un liquidatore, che, in breve tempo, consenta la soluzione dei problemi dell'azienda. I rappresentanti della F[illegible] ne unitaria Cgil, Cisl e Uil ne discuteranno [illegible] un incontro con i lavoratori, [illegible] fissato per le 11.

La «Italgraf» è considerata una delle industrie metalmeccaniche più fiorenti della provincia, ma, a causa di un dissidio tra i due soci, Riccardo Gustelli e Bruno Fantini, sta attraversando un momento difficile. I proprietari, incapaci di trovare un accordo, hanno chiesto la liquidazione della società.

Trentacinque dipendenti, un mercato avviatissimo e ritmi produttivi più che soddisfacenti [illegible] il patrimonio che le organizzazioni sindacali hanno intenzione di conservare intatto.

«Il nostro maggiore sforzo — precisa Carla Canetti della Cgil — è rivolto ad ottenere una sollecita soluzione dei problemi societari, in modo che produzione e conseguentemente retribuzioni prima, e posti di lavoro dopo, non ne subiscano contraccolpi».

Senza ritardi tutto ciò sarebbe garantito. Esiste però [illegible] possibilità: la nomina di un amministratore provvisorio, ma questo tipo di provvedimento prevede accordo tra le parti e pertanto appare piuttosto improbabile.

Ma come si è potuti giungere all'eventualità di sciogliere una [illegible] sana? La società Gustelli-Fantini vacillava da tempo. Dopo un incontro promosso dal presidente della Provincia Pippione e due parti avevano [illegible] un'in[illegible]. Per raggiungerne il perfezionamento, dalla fine dello scorso anno, la durata della società era stata prorogata per due volte, ma nuovi problemi erano sorti al momento della sottoscrizione [illegible] pattuizioni.

Il resto è storia recente: scaduto l'ultimo termine si è proceduto alla liquidazione.

I due titolari sono stati assolti ieri dal tribunale, per concessione [illegible] amnistia fiscale [illegible] un reato di natura finanziaria». I due, [illegible] loro qualità, rispettivamente, di socio accomandatario (Fantini) e socio accomandante (Gustelli) della società, erano imputati di avere emesso, tra il 1975 ed il 1977, fatture, registrate sul registro Iva, con indicazione «dei corrispettivi e relative imposte in misura superiore al reale», per circa dieci milioni di lire.

De e psi accusati di «immobilismo e scelte sbagliate»

Il pci di Imperia spara a zero contro l'Unità sanitaria locale

IMPERIA — «*Senza una svolta nel metodo di gestione, capace di superare l'immobilismo dell'ordinaria amministrazione, l'Usl imperiese imboccherà un tunnel senza [illegible]*». E' il duro giudizio [illegible] pci. Sotto accusa in particolare [illegible] e socialisti: «*A causa dei loro problemi interni, vedi ripartizione degli incarichi, negli ultimi mesi il comitato di gestione è rimasto praticamente bloccato — dice Franco Bonello, capogruppo pci all'Usl —; inoltre il presidente De Michelis finora non è riuscito a far funzionare l'assemblea*».

La crisi finanziaria rischia di creare nuovi problemi, a livello regionale, già dal prossimo aprile: «*Alcuni servizi, come preannunciato dall'assessore Magnani non saranno più pagati: si rischia di arrivare a una tassa sulla salute di 70 mila lire, oppure a un taglio dei finanziamenti*».

Il pci ha elaborato un «piano di emergenza» che mira a omogeneizzare e coordinare meglio i vari servizi delle 20 Usl liguri, e un programma di lavoro riferito all'Unità sanitaria imperiese: «*Bisogna uscire dalla logica che al centro di tutto mette la struttura ospedaliera — osserva Nicola Surico, membro del comitato di gestione — e far decollare gli interventi sul territorio: la prevenzione passa attraverso la medicina di base, igiene pubblica e mentale, medicina del lavoro, ristrutturazione degli ambulatori, assistenza anziani e handicappati, coinvolgendo maggiormente i Comuni e i cittadini*».

I comunisti [illegible] contrari al progetto di una nuova divisione di psichiatria: «*A parte i costi altissimi, circa 2 miliardi e mezzo all'anno, riteniamo sbagliata questa impostazione, l'anziano [illegible] considerato come un qualsiasi altro cittadino: ricovero nella fase acuta della malattia e contemporaneamente possibilità di un'assistenza a domicilio*».

Problema del pronto [illegible] essere potenziato, più medici a disposizione e istituzione di una "guardia divisionale", un'équipe di specialisti presenti 24 ore su 24 (cardiologo, chirurgo, ostetrico, anestesista)».

Un altro «malato cronico» dell'ospedale imperiese è il reparto di psichiatria. «*L'Usl ventimigliese — spiega Surico — dovrà realizzare al più presto un [illegible] centro per alleggerire il carico che grava interamente su Imperia. Anche in questo caso è indispensabile potenziare il servizio sul territorio*».

Conclude Massimo Rocchi, responsabile del settore [illegible] nella [illegible] di Imperia: «*Il pci non è più disposto ad avallare questa situazione di immobilismo. Saremo ancora pronti a offrire la nostra collaborazione solo dopo una svolta sostanziale che dipende principalmente [illegible] volontà politica [illegible] dei psi*». m. f.

Un [illegible] è stato arrestato a Sanremo

Scoperta «centrale» di [illegible] rubate

SANREMO — Si è conclusa in carcere l'attività di un ricettatore «specializzato» nel traffico di autoradio. Sabbatino Di Tillio, 44 anni, abitante a Sanremo in via dei Lavoratori 7, è stato fermato dalla polizia.

L'uomo è stato fermato dal brigadiere Pedevilla, che gli ha trovato addosso tre sacchettini contenenti quindici anelli d'oro, per un valore di circa cinque milioni.

Una successiva perquisizione nel suo appartamento ha dato risultati sorprendenti.

Nascoste in un armadio a muro, sotto un cumulo di giornali, sono state ritrovate quindici autoradio, un grosso radioregistratore [illegible] talie, alcuni oggetti d'antiquariato: il valore complessivo della refurtiva [illegible] a sette-otto milioni.

L'uomo si è giustificato [illegible] sostenendo di essere un semplice commerciante, versione che ovviamente non ha convinto la polizia.

Sabbatino Di Tillio

Tutta la merce risulta di provenienza furtiva, anche se [illegible] sono [illegible] ancora individuati i proprietari. [illegible] alcuni [illegible] non hanno nemmeno sporto denuncia.

Il nome del ricettatore era già stato al centro della [illegible] naca qualche anno fa, quando un suo figlio morì per una «overdose» di eroina. Fu anche arrestato per ricettazione. c. d.

Parla il presidente del Consorzio

Troppi ritardi nei lavori per l'arginatura del Roja

VENTIMIGLIA — L'arginatura del fiume Roja porterebbe benefici notevoli a Ventimiglia e salvaguarderebbe l'alveo dai continui inquinamenti: ma si ha l'impressione che il problema non preoccupi più che [illegible] gli amministratori pubblici, soprattutto quelli regionali.

Esiste un [illegible] per l'arginatura, del quale fanno parte rappresentanti del Comune e della Provincia. Da quindici anni Franco Viale ne è il presidente e combatte con i propri collaboratori questa dura battaglia. «*Molte cose sono state fatte — afferma — ma troppe ne restano ancora da fare. Il progetto che a suo tempo fu redatto dal prof. Arturo Rossetti, dell'Università di Pisa, [illegible] i relativi elaborati, si è dimostrato valido, ma si dovrebbe andare avanti con i lavori: sono [illegible] stati predisposti migliaia di metri progetti, dove sono sorte l'attuale area industriale di Ventimiglia e opere pubbliche come le scuole di Roverino*».

«*Ora* — [illegible] Viale — *è necessario arginare tutto il tratto verso il ponte ferroviario e completare i lavori in zona Peglia*.

[illegible] vasta area, con una spesa relativamente contenuta, potrebbe essere acquisita dal demanio e servirebbe anche alla città, che è continuamente stretta nella morsa del mercato del venerdì con problemi di parcheggio e di traffico. l. m.

[illegible] 8 ore degli operai alla Bonsignore

PIEVE DI TECO — Sciopero, oggi, alla «Bonsignore» di Pieve di Teco. I dipendenti della maggiore [illegible] della Valle Arroscia si asterranno dal lavoro per l'intera giornata.

L'agitazione rientra fra le manifestazioni di protesta per accelerare la risoluzione della vertenza. (f. d.)

La «mini-crisi» [illegible] Comune

Varazze: Franchi [illegible] è sostituito

Il sindaco Badano convinto che il pri possa tornare presto [illegible] [illegible] decisioni - Problemi

VARAZZE — La decisione di Angelo Franchi, [illegible] repubblicano, [illegible] restituire le deleghe al porto, alla polizia urbana e al turismo, in pratica quindi di dimettersi, sta mettendo a rumore il mondo politico cittadino.

Anche se la «restituzione» di Franchi [illegible] comporta [illegible] le dimissioni né [illegible] l'uscita del pri dalla maggioranza a cinque (con dc, psi, pli e psdi), il [illegible] gesto ha segnato [illegible] momento [illegible] dopo le divergenze nate nei mesi scorsi tra i repubblicani e il resto della giunta Badano.

Il sindaco Badano, socialista, ha detto: *«In questi giorni ci incontreremo con Franchi e gli altri repubblicani per tro[illegible] una soluzione al problema [illegible] piazza [illegible] c'è [illegible] stata opposizione alle prese [illegible] posizione del pri, e contesto coloro che affermano che il partito di Franchi avrebbe scarso peso nell'ambito della maggioranza».*

Come noto, dopo le polemiche sollevate dal consigliere [illegible] [illegible] Antonio Ghigliazza sull'ospedale e il Palasport, [illegible] avevano [illegible] proprio il poco appoggio che il pri trovava nei partners di giunta. Ora questa restituzio[illegible] delle deleghe ha [illegible] in molti un'interpretazione magari errata ma comprensibile, che si tratti cioè del classico gesto di «rottura» per poter meglio coinvolgere gli altri partiti nel problema repubblicano.

Ancora il [illegible] Badano ha detto: *«Credo, sia perché conosco bene Franchi [illegible] per il [illegible] importante che attraverso la politica cittadina, che la questione possa [illegible] ricomporta al più presto. Per ora le deleghe restano lì, in attesa che Franchi ci ripensi, nel [illegible] degli incontri che avremo all'interno della maggioranza».*

Nessuna preoccupazione, dunque, per la possibile futura uscita del pri dalla maggioranza? *«Non penso* — conclude Badano — *che si possa arrivare a questo estremo. In me, [illegible] che preoccupazione, c'è amarezza, perché pri e psi lavorano qui a Varazze a fianco a fianco da almeno otto anni, e in particolare Franchi ha fatto moltissimo perché questa collaborazione andasse avanti in maniera ottimale. Lui stesso ha detto di attendere un confronto per vedere se ritornare o meno sulla sua decisione».* r. bg.

L'indecorosa situazione della zona di piazza Monticello

Savona: «scandalo» in centro

A venti metri da via Paleocapa un'ammucchiata di edifici vecchi e nuovi - In [illegible] di pericolo una strettoia impedirebbe [illegible] veicoli [illegible] soccorso di arrivare - [illegible] [illegible] torna una proposta: abbattere la vecchia [illegible] e realizzare almeno un'area verde

La caserma di via Schienacoste occupa inutilmente una preziosa area centrale (Telefoto)

SAVONA — Piazza Monticello, venti metri [illegible] in linea d'aria, da via Paleocapa. Non ha [illegible] l'aspetto di una piazza. E', piuttosto, un'«ammucchiata» di edifici, vecchi e nuovi, che comprende anche il carcere S. Agostino.

Per raggiungere il quartiere una sola strada [illegible] via Schienacoste, un vicolo che passa di fianco alla chiesa [illegible] Giovanni Battista e dell'ex [illegible] [illegible] bersaglieri. Questo, almeno, dal punto di [illegible] veicolare perché, per i pedoni, ci sono anche [illegible] scalinate da via Paleocapa e i vicoli S. Rosalia e del «Pico».

Dopo l'incendio del cinema «Statuto» a Torino e lo scoppio del ristorante «Stella», [illegible] Albisola, la gente ha paura del ripetersi di drammi del genere. In piazza Monticello si sentono [illegible] [illegible] [illegible] trappo[illegible]. Proprio all'inizio [illegible] via Schienacoste una strettoia limita l'accesso [illegible] [illegible], praticamente il [illegible] è consentito [illegible] alle auto. E se scoppiasse un incendio, se in piazza Monticello occorresse la presenza di autobotti, [illegible] autoscale [illegible] pompieri di [illegible] e ruspe [illegible] rimediare ai danni di un crollo?

Nei condomini di piazza Monticello ogni volta che c'è da effettuare un trasloco si devono affrontare problemi non facili. Anche il servizio della nettezza urbana risente di questa assurda situazione. Non ci sono i casson[illegible] del servizio automatizzato di raccolta, ma semplici trespoli che sorreggono i sacchi di plastica, poi ritirati da un motofurgone dei netturbini. Le im[illegible] si rovesciano [illegible] ai bordi della strada e rappresentano un vero invito a nozze per le miriadi di topi che prolificano tra le macerie.

Anche quello [illegible] ruderi rappresenta [illegible] problema. Il [illegible] Monticello [illegible] troppo tempo insoluto. E' ormai [illegible] dopoguerra che è abbandonato e si è andato trasformando progressivamente in un ricettacolo di immondizie. Tra l'altro per chi transita in via Paleocapa, dunque nel [illegible] [illegible] città, rappresenta uno spettacolo ben poco edifi[illegible].

In passato sono [illegible] [illegible] molti studi sulla soluzione da [illegible] a questa vasta [illegible] [illegible] tralasciata. Un palazzo della cultura prima, una scuola materna poi (la proposta è contenuta in un piano particolareggiato della zona finito nel [illegible] ma non si è mai fatto nulla, con la scusa che mancano i soldi.

La gente [illegible] piazza Monti[illegible] ha una proposta. *«Perché* — [illegible] ad esempio, l'architetto Aldo Simonetti — *in [illegible] [illegible] soluzioni definiti[illegible] [illegible] [illegible] al suolo l'ex caserma e [illegible] utilizza a verde l'intera area? Si otterrebbero, a [illegible] [illegible] [illegible] almeno un paio di grossi risultati: il risanamento del quartiere e la sicurezza derivante da una via[illegible] finalmente valida. Un po' di verde, tra l'altro, darebbe respiro al centro cittadino, che ne è totalmente sprovvisto. Ma, torno a ripeterlo, soprattutto questo lavoro consentirebbe a qualsiasi automezzo, eliminando la strettoia iniziale di via Schienacoste, [illegible] raggiungere piazza Monticello ed eliminerebbe quell'autentico scempio dei ruderi dell'ex caserma sommersi da ogni sorta [illegible] immondizie e autentico[illegible] [illegible] topi e animali [illegible] dagi».* i. p.

Il raro rapace [illegible] stato trovato ferito a Calice Ligure

Un crudele colpo di fucile e la poiana non volerà più

L'esemplare è [illegible] dei pochi rimasti nel Savonese - Lo ha raccolto un cacciatore - Verrà affidato alle cure di un centro specializzato

Calice Ligure. La poiana ferita forse non tornerà a volare

CALICE LIGURE — [illegible] ridotto non [illegible] più nulla del suo fiero aspetto di rapace. Lo splendido esemplare di poiana, un uccello protetto in Italia, con un'apertura alare che supera abbondantemente il metro, trovato domenica sulle alture di Calice Ligure orribilmente mutilato da una micidiale scarica di pallini, rischia di non volare più. Al posto dell'ala destra rimane solo un moncherino.

A trovarla così è stato, per ironia della sorte, un altro cacciatore, Claudio Ciria, di Calice Ligure, che l'ha subito portata nella locale caserma delle Guardie forestali dove il veterinario Riccardo Pamparato [illegible] ha prestato le prime cure. Purtroppo le speranze [illegible] torni a [illegible] [illegible] in cielo sono [illegible] [illegible] lumicino e per lei l'[illegible] provinciale Caccia e pesca ha deciso il trasferimento in [illegible] dei centri specializzati dell'Emilia o della Lombardia per il recupero degli animali feriti.

Tutto [illegible] a [illegible] che la [illegible] dell'età apparente di [illegible] anni, [illegible] a superare il tremendo choc. a. d.

Sopralluogo dei tecnici nel magazzino vestiario [illegible] scuola agenti di Cairo

Mezzo miliardo i danni alla caserma

Il Genio [illegible] ha [illegible] stabilito se l'edificio è agibile - Danneggiate le travi portanti

Cairo Montenotte. I drammatici momenti dell'incendio alla caserma (Telefoto G. Chiaramonti)

CAIRO M. — Ieri mattina i tecnici del Genio Civile hanno compiuto un sopralluogo all'interno del magazzino vestiario della [illegible] degli agenti di custodia di Cairo Montenotte distrutto lunedì pomeriggio da un incendio.

Non è ancora stato stabilito se l'edificio potrà [illegible] essere agibile. Di certo si sa che ci sono alcuni pannelli da sostituire e che sono stati danneggiati alcune travi portanti.

Nei prossimi giorni arriverà a Cairo [illegible] ditta che ha costruito il magazzino per un altro controllo. Intanto si sta facendo il bilancio dei danni. Secondo una prima stima si aggirerebbero attorno al mezzo miliardo.

[illegible] andati completamente distrutti tutti i vestiti [illegible] [illegible]. Divise [illegible] [illegible] manti, cappotti, tute giacche, materassi, arredi vari. A c[illegible] l'incendio, una scintilla uscita dal cannello di un [illegible]dditore che stava lavorando al nuovo montacarichi. In pochi secondi le fiamme hanno invaso il magazzino. Dalle finestre si è levata una densa colonna di fumo irrespirabile che ha oscurato l'intero quartiere.

Per domare il fuoco [illegible] è re[illegible] necessario, [illegible] Cairo e da Savona, l'intervento di quattro squadre dei vigili [illegible] fuoco che hanno dovuto lavorare per oltre tre ore con le maschere antigas. g. p. c.

La vittima ha il volto deturpato

«Spray» si incendia ustionata una donna

SAVONA — E' arrivata in ospedale urlando. Il volto devastato dalle ustioni. Era stata colpita qualche minuto prima dal [illegible] [illegible] uno spray, forse un prodotto per pulire gli elettrodomestici.

Giulia [illegible] [illegible] anni, [illegible] [illegible] 12, [illegible] commerciante, è stata così ricoverata in reparto chirurgia dell'ospedale S. Paolo, nella stanza numero 2.

[illegible] [illegible] interamente fa[illegible] [illegible] bende. Il referto parla [illegible] ustioni «profonde» di secondo grado al volto e [illegible] mani e stato di choc. Le sue condizioni non sono gravi, anche se la prognosi, proprio per il particolare tipo di lesioni provocate [illegible] fiamme, non si può stabilire con esattezza.

La [illegible] dell'infortunio è [illegible] [illegible] [illegible] con precisione. A quanto pare la donna [illegible] azionando l'erogatore dello spray, quando il propellente è entrato in contatto con [illegible] scintilla, forse direttamente con il gas della cucina. C'è stata [illegible] [illegible] piccola esplosione e un'ondata [illegible] intenso calore ha raggiunto Giulia Ansaldi in pieno volto.

Ha avuto ancora la forza di chiamare aiuto e [illegible] [illegible] [illegible] accompagnare al pronto [illegible] so dove [illegible] ricevuto le prime cure. Ora è stata sottoposta a terapie specifiche, [illegible] era già avvenuto per l'insegnante Luisa Faldini, [illegible] ustionata al viso nella tremenda esplosione di A[illegible] del [illegible] febbraio scorso.

In un primo tempo le condizioni della commerciante sembravano [illegible] più gravi, [illegible] fortunatamente i medici con il passare delle ore hanno ridimensionato le prime notizie.

E' l'ennesimo incidente «domestico» che avviene a Savona. Le vittime, in particolare bambini ustionati da liquidi bollenti, sono costretti a lunghi calvari, da un'ospedale all'altro prima di ritornare alla normalità. [illegible]

Il progetto questa sera in Consiglio

Albenga per le fogne spenderà 12 miliardi

ALBENGA — Il progetto generale di depurazione [illegible] fognature di Albenga che complessivamente costerà 12 miliardi, va questa sera all'approvazione del Consiglio comunale per consentire all'amministrazione di [illegible] le pratiche di finanziamento con mutui e per realizzarlo a stralci, unitamente ad alcune opere che rientrano nelle direttive regionali.

Saranno poi [illegible] pratiche che riguardano il regolamento [illegible] vigili urbani e un [illegible] programma di viabilità urbana e rurale, canalizzazioni, asfaltature di strade. Per gli appalti si tratta di un secondo stralcio [illegible] in parte al capoluogo (via Nazario Sauro, passeggiata Colombo, via Einaudi, via Dante, via Mameli, via Savona, via Cambiaso, via Dalmazia, con oltre un miliardo di spesa) e in parte alle frazioni Salea, Campochiesa, Lusignano, Leca (spesa un miliardo 800 milioni).

In precedenza il Consiglio dovrà esaurire gli argomenti rinviati domenica mattina. L'impianto di depurazione nel suo progetto generale seguito dal sindaco [illegible] e dall'assessore Parodi potrà far fronte alle previsioni elaborate dalla Regione Liguria fino al 2030 quando il comprensorio Albenga e Ceriale, riunito in consorzio, potrà ospitare, compresi turisti estivi e popolazione fluttuante, 120 mila [illegible].

La precedenza dei lavori viene data al primo stralcio [illegible] comprende: rifacimento della tubatura dall'attuale stazione di pompaggio al depuratore in regione Burrone (zona equidistante tra i due comuni), il corpo del depuratore, che costa 4 miliardi e mezzo, e canalizzazione in regione Carenda e Bu[illegible] una spesa preventivata di 450 milioni.

[illegible] indicazioni di massima che dovranno essere precisate nei dettagli degli elaborati [illegible] tecnici, gli ingegneri Gaggero e Neso. F. M.

Terrorizza anche i genitori

Racket spietato contro i drogati

SAVONA — Un ex tossicomane (ormai da 6 mesi ha abbandonato il giro) è [illegible] aggredito ieri da due giovani mascherati in un portone di via Cherubini 4, una traversa di corso Vittorio Veneto.

E' un ragazzo di 19 anni, Dario Marsella, residente nella stessa via Cherubini. Il giorno prima aveva avuto un'incidente d'auto in via XX Settembre. La sua auto si era capottata.

[illegible] aggredirlo sarebbero stati due giovani mascherati. Lo hanno atteso, e quando ha varcato il [illegible] [illegible] spento la luce. Dario ha [illegible] appena in tempo a intravederne le fisionomie nella penombra prima di essere malmenato. Per fortuna sono intervenuti i vicini che hanno messo in fuga i teppisti.

Un'ambulanza [illegible] [illegible] Rossa lo ha trasportato al pronto soccorso. I medici di turno gli hanno riscontrato una slogatura [illegible] gamba sinistra e un profondo taglio all'avambraccio.

La prognosi è [illegible] 15 giorni. I genitori del [illegible] hanno però preferito, [illegible] per motivi di prudenza, riportarselo a casa.

La madre di Dario Marsella li ha affrontati sull'uscio di [illegible] e ha [illegible] di strappar loro [illegible] maschera. *«Credevano [illegible] trovare [illegible] figlio* — [illegible] la donna sotto choc — *e invece Dario non era solo. Ho presentato [illegible] denuncia alla polizia che sta già indagando su questa storia. Per tutto il giorno sono stata tempestata di telefonate anonime e minacciose. Non [illegible] l'identità di questa gente ma ho la netta impressione che siano spacciatori, quegli stessi che hanno tentato inutilmente di rovinare mio figlio».*

Laigueglia diventerà un teatro

LAIGUEGLIA — Il centro [illegible] di Laigueglia sarà valorizzato quale naturale e suggestivo scenario [illegible] rappresentazioni teatrali d'alto livello?

Nei giorni scorsi si è recato, infatti, nella cittadina dell'estremo Ponente savonese il direttore del Teatro Stabile di Genova per un sopralluogo nelle piazze del centro storico dove ambientare alcune rappresentazioni per la prossima stagione estiva. (r. st.)

Ieri l'autopsia sul corpo [illegible] ragazzo di Savona morto per overdose

Stava cercando di uscire dal «giro» ma una dose eccessiva lo ha ucciso

SAVONA — Dal prof. Canale dell'Università [illegible] Genova è stata effettuata ieri, all'ist[illegible] di anatomia patologica, l'autopsia sul corpo di [illegible] [illegible], diciannovenne (avrebbe festeggiato il compleanno il 16 marzo prossimo). I risultati dell'esame necroscopico saranno resi noti soltanto nei prossimi giorni, ma non sarebbero emersi fatti nuovi di particolare rilevanza. Massimo è morto per un [illegible] cardiocircolatorio, pro[illegible] probabilmente da una dose eccessiva di stupefacenti, iniettata [illegible] dopo le 22 di sabato notte.

I funerali sono previsti per domani, quando l'autorità giudiziaria concederà il nullaosta.

La morte di Piscopo ha colto l'ambiente dei tossicomani completamente [illegible] sorpresa: *«Non era come noi* — dice una ragazza particolarmente provata dall'uso continuo di eroina —, aveva soldi, *il fisico integro. E' stato tradito da una dose troppo "pesante"».* Tutti confermano [illegible] [illegible] ipotesi, e il [illegible] con insistenza il [illegible] del presunto [illegible] che avrebbe fornito l'«eroina» mortale a Massimo.

Le accuse della famiglia, al momento attuale [illegible] indagini (*«L'hanno ucciso»*, ha urlato la madre la notte di sabato, all'obitorio [illegible] S. Paolo), [illegible] [illegible] bero suffragate [illegible] fatti. Massimo Piscopo, quattordicesimo [illegible] per eroina nella provincia di Savona, era conosciuto più che altro [illegible] tossicomane ed era stato protagonista, qualche mese fa, di piccoli reati, quando già aveva compiuto i diciotto anni.

Un ragazzo «difficile» che stava, secondo [illegible] amici, tentando faticosamente di uscire dal tunnel. I genitori lo avevano costretto ad [illegible] il «giro» dei drogati di Savona, per il paesino della Campania da dove provengono. Massimo [illegible] tornato in città [illegible] pochi giorni. Da tempo non si bucava [illegible]. Forse per questo l'ultima dose di eroina gli è stata fatale: il suo organismo si stava lentamente disintossicando.

La madre che lo ha trovato in cucina, ormai privo di vita, si rimprovera di averlo richiamato dal Sud a [illegible] [illegible] [illegible] era in condizioni di salute apparentemente normali. Aveva cenato nella trattoria [illegible] padre, come sempre. Poi si è allontanato verso la casa di via Ugo Bella, a due isolati di distanza. In tasca, divisa in tre dosi, aveva già l'eroina mortale. m. m.

Infuocata riunione l'altra sera, polemica la [illegible]

Millesimo: diviso il Consiglio sull'ex gestione ospedaliera

MILLESIMO — Movimentato Consiglio comunale lunedì [illegible] a Millesimo. Il democristiano [illegible] Botto, solo [illegible] dei consiglieri di maggioranza, ha contestato duramente il metodo di gestione della giunta comunista. La minoranza ha votato contro [illegible] punti dell'ordine del giorno.

C'è stato un vivace battibecco tra il sindaco Gino Zoppi e Roberto Botto. Il primo cittadino ha accusato il consigliere dc di avere male amministrato l'ospedale San Giuseppe negli Anni [illegible]. [illegible] ha reagito violentemente e si è ripromesso [illegible] [illegible] la via legali. La discussione è n[illegible] durante la questione Marotta.

Il Comune di Millesimo deve, dopo una sentenza del tribunale di Savona, rivalutare [illegible] vitalizio a un cittadino, Mario Marotta, parente della signora [illegible] Levratto, grazie [illegible] [illegible] [illegible] quale era stato possibile costruire la casa di riposo.

Il [illegible] ha proposto di pagare gli arretrati con i proventi derivati da un appartamento di Milano che la donna aveva lasciato all'amministrazione, con la clausola che servisse unicamente per scopi sanitari. I tre rappresentanti hanno votato contro. Botto in particolare ha ricordato come da anni il Comune non abbia [illegible] determinato la destinazione [illegible] [illegible] [illegible]inguendo i beni dell'ospedale da quelli per i servizi sanitari. E' stata la miccia che ha fatto sbottare il [illegible] Zoppi ha protestato e accusato l'oppositore.

Un [illegible] punto all'ordine del giorno riguardava la nomina dell'avvocato difensore del primo cittadino accusato dalla sovrintendenza alle Belle Arti di avere deturpato con la costruzione di una fognatura il ponte vecchio.

E' stato nominato l'avvocato Giuseppe Agliotto di Savona. I tre rappresentanti di minoranza hanno messo nell'urna la scheda bianca.

Infine il Consiglio [illegible] approvato una serie di varianti nel centro storico, il prolungamento [illegible] [illegible] [illegible] in località Pian [illegible] e alcuni interventi per quanto riguarda il servizio nettezza urbana. In Comune la tensione è destinata a salire. C'è [illegible] di battaglia tra maggioranza e minoranza, le prime [illegible] gile si erano avute tre mesi fa quando vennero chieste le dimissioni [illegible] sindaco. g. p. c.

Gravissimo un operaio a Pontinvrea

Precipita dal tetto davanti alla moglie

PONTINVREA — Un operaio di Pontinvrea, Pier Giorgio Zunino, 35 anni, residente in [illegible] Giovo, è ricoverato [illegible] prognosi riservata all'ospedale San Paolo di Savona per una serie di fratture e lesioni in tutto il corpo.

L'uomo stava riparando il tetto [illegible] sua [illegible], una casetta a due piani, quando improvvisamente, a causa delle tegole viscide, ha perso l'equilibrio ed è scivolato.

Ha battuto violentemente sull'asfalto. E' stata la moglie a soccorrerlo. Con un'ambulanza [illegible] è stato accompagnato all'ospedale San Paolo dove è [illegible] ricoverato. [illegible] probabilmente verrà sottoposto ad un intervento chirurgico. Sulla dinamica dell'insolito infortunio [illegible] in corso indagini. g. p. c.

[illegible] bruciano [illegible] [illegible]

ALBENGA — Per la terza volta in quattro mesi è stata distrutta dalle fiamme, la scorsa notte, la buca postale installata nella zona a mare al termine di viale Italia.

E' un atto di vandalismo che si ripete ormai con troppa frequenza.

La direzione delle [illegible] ste centrali di Albenga, dopo aver sporto denuncia alla magistratura, ritiene opportuno far presente l'episodio e quanti potessero aver imbucato corrispondenza importante. (g. m.)

Il Comune vuole darle in gestione

Ceriale: [illegible] battaglia per le spiagge libere

CERIALE — Quale funzione debbono svolgere nel turismo rivierasco le spiagge libere? Debbono essere lasciate tali senza alcun intervento del Comune, [illegible] gestite dall'ente pubblico a prezzi «politici», oppure ancora affidate a cooperative di bagnini sulla base di una conduzione convenzionata?

Su questi interrogativi si sta discutendo accanitamente a Ceriale, dove una proposta della giunta comunale (formata da dc, pli e psdi) — interpretata dalla minoranza come un tentativo di privatiz[illegible] le due grandi [illegible] pubbliche che ancora esisti[illegible] vicine all'abitato — ha suscitato polemiche e una raccolta di firme contro tale possibile decisione.

Il pci domenica mattina ne ha raccolto più [illegible] mille, soprattutto di turisti [illegible] terza età.

«Non vogliamo che le spiagge pubbliche passino ai privati», dicono i contestatori della proposta avanzata, per ora solo in via di sondaggio e non in via definitiva, dallo stesso sindaco Gianatti (dc), in una riunione cui hanno partecipato i capigruppo della minoranza (indipendenti pci e psi).

«Non intendiamo assolutamente dare le spiagge ai privati — dichiara Ennio Balloni (dc), che di recente ha assunto la carica di consigliere comunale delegato all'arenile —. *Intendiamo soltanto tenerle più pulite [illegible] gravarci totalmente degli oneri relativi. Si tratterà di far pagare un prezzo calmierato, ed eventualmente dare le concessioni in gestione ad una cooperativa di bagnini».* r. st.

E' gravissimo a Cairo Montenotte

Anziano in bicicletta travolto da un'auto

CAIRO — Grave incidente stradale l'altra sera a Cairo Montenotte a pochi [illegible] dalla caserma dei carabinieri. Un pensionato che attraversava la strada su una bicicletta è stato travolto da una Ritmo. E' ricoverato con prognosi riservata al [illegible] Paolo di Savona.

Si chiama Federico Falco, 72 anni, via Cavour 7. L'investitore è un noto medico di Cairo, Luigi Cambiaso, 44 anni, via Ferriere 1. Il professionista [illegible] [illegible] [illegible] evitare il [illegible] [illegible] la sua frenata è [illegible] inutile. Falco è finito sul cofano dell'auto ed è caduto a terra.

E' stato lo stesso medico a prestare i primi soccorsi in attesa dell'arrivo di una autolettiga della Croce Bianca. Il pensionato è stato accompagnato al pronto soccorso della clinica Maddalena dove i sanitari di turno hanno preferito, constatate le [illegible] condizioni, farlo trasportare all'ospedale di Savona.

Nell'urto ha riportato la frattura [illegible] base cranica con fuoriuscita di materia cerebrale. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso indagini da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile di Cairo Montenotte.

Il provvedimento è stato adottato ieri mattina dal tribunale di Savona

I Baglietto dichiarati falliti per il cantiere tutto da rifare

La motivazione della sentenza - Una polemica reazione [illegible] Baroncelli: «Non è così che si salvaguardano azienda e creditori» - I giudici rilevano però che «mancava qualsiasi atto, anche parziale, di pagamento» - Ripercussioni

SAVONA — I cantieri Baglietto di Varazze sono [illegible]. La decisione [illegible] tribunale di [illegible] è di ieri mattina e annulla [illegible] soluzione del concordato preventivo oggetto di tre mesi di febbrili trattative.

La notizia del fallimento è stata comunicata a Mario Baroncelli, l'imprenditore bolo[illegible] dal quale dipendeva [illegible] esito del concordato. [illegible] chi minuti dopo [illegible] i giudici [illegible] emesso [illegible]. «Una mazzata — è il primo commento di Baroncelli — perché il fallimento è arrivato proprio nel momento [illegible] cui stavo per versare i 152 milioni della registrazione del concordato e la prima [illegible] di 700 milioni destinata ai creditori. Non è in questo modo, a [illegible] parere, che si salvaguardano l'azienda e i creditori stessi».

La motivazione del provvedimento smentisce, però, le dichiarazioni [illegible] Baroncelli.

L'interno dei Baglietto, con uno scafo in costruzione

[illegible] a dimostrare di [illegible] pronto a fronteggiare gli obblighi derivanti dal concordato.

«La mancanza di qualsiasi atto di pagamento ancorché parziale da parte della società proponente e dell'assuntore, come pure [illegible] qualsiasi diverso fatto estintivo degli obblighi concordatari — scrivono i magistrati — integra gli estremi dell'inadempimento del concordato. Le dichiarazioni rese e le iniziative assunte nei confronti di taluni creditori (n.d.r. - Baroncelli avrebbe chiesto addirittura 10 [illegible] tempo per fronteggiare i debiti [illegible] l'Inps) [illegible] palese [illegible] mancanza della volontà o della possibilità [illegible] adempiere in termini ragionevolmente compatibili con la nozione di immediatezza prevista [illegible] legge per il pagamento dei crediti assistiti da prelazione, in quanto le dilazioni prospettate per il pagamento dei crediti dei prestatori di lavoro [illegible] e dei crediti previdenziali vanno ben al [illegible] là della, pur infondatamente, denunciata ristrettezza dei tempi [illegible] in sede di omologazione». In parole più chiare il tribunale di Savona non ha ritenuto Mario Baroncelli e i suoi soci all'altezza della situazione e [illegible] gli indugi sentenziando il fallimento.

«Quando [illegible] ho ancora la piena disponibilità dell'azienda? I vecchi soci hanno adempiuto ai loro obblighi soltanto al penultimo giorno della prescritta scadenza, vale a dire con un ritardo di quasi [illegible] mesi. In un paio di giorni appena mi è materialmente impossibile assolvere agli impegni del concordato. Il fallimento è stato un'autentica sorpresa. Solo [illegible] pochi hanno capito [illegible] il mio [illegible] il piano di un imprenditore, teso a salvare un'azienda e tanti posti di lavoro, e [illegible] quello [illegible] un liquidatore. Evidentemente il fallimento è qualcuno [illegible] comodo, specie a chi potrà realizzare speculazioni immobiliari quasi prefallimentari».

Ieri mattina [illegible] tribunale c'erano anche i soci di Punta Aspera, legati al carro Baroncelli. Loro si sarebbero [illegible] pati del porto e delle [illegible] zioni immobiliari, l'imprenditore emiliano del cantiere. Anch'essi apparivano molto turbati dalla notizia del fallimento.

Ivo Pastorino

La notizia è arrivata a Varazze per telefono

Subito occupata la fabbrica Primi giudizi contrastanti

VARAZZE — La notizia del fallimento ha raggiunto la fabbrica, per telefono poco dopo le 11. La comunicazione è stata ricevuta da un operaio del consiglio di fabbrica. In pochi minuti è stata decisa l'unica misura che i lavoratori, in casi come questo possono prendere, e cioè l'occupazione dello stabilimento. Ieri sono stati posti i sigilli agli uffici, sgomberati in fretta e furia. I contabili stavano ancora terminando le varie operazioni commerciali, tra cui la messa a punto delle pratiche legate alle nuove commesse in arrivo (valore tre miliardi) in questi giorni.

Poi è stata la volta della fabbrica (le operazioni erano previste per il primo pomeriggio con l'arrivo del giudice Vincenzo Ferro) mentre era in corso l'assemblea presieduta dall'intera segreteria Flm.

Le prime dichiarazioni, a caldo, sono estremamente critiche: «Hanno aspettato tanto — dice Antonio Apa della Flm — e forse era più opportuno concedere [illegible] una piccola proroga a Baroncelli, il quale aveva dimostrato la serietà dei suoi intenti». Il sindacalista si sforza di mantenere la calma, di non credere nei giudizi, ma la [illegible] e la rabbia traspaiono dai volti degli operai che lo circondano. «Aspettiamo comunque a dare un giudizio definitivo, dobbiamo ancora valutare bene la situazione».

Commenta Bartolo Berta, della Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil: «L'operato dei giudici di Savona è soprattutto garantista nei confronti degli operai, i maggiori creditori del Baglietto. Non è la magistratura [illegible] aver forzato [illegible] mano il "salvatore" della fabbrica, alle parole, non ha fatto seguire i fatti. Il tribunale ha concesso a Baroncelli addirittura più tempo del previsto».

Tra i lavoratori si vanno delineando due posizioni: c'è chi giudica l'operato del dottor Guido Gatti e di Vincenzo Ferro «troppo intransigente e rigido», chi invece (contrario all'operazione Baroncelli) ha ritenuto «inevitabile» la sentenza di fallimento.

Dice il segretario provinciale pci Roberto Bordero, [illegible] tino: «La prima considerazione è [illegible] e la provincia [illegible] un altro punto di crisi. [illegible] bisogna mantenere la calma. Certo, la decisione del tribunale è come una mazzata, ma per [illegible] una strada nuova è necessario avere i nervi saldi. Non ci siamo lasciati andare a facili en[illegible] ieri, quando tutto sembrava risolto, e non si può, oggi, abbandonarsi alla disperazione. Per superare questo momento ci vuole lucidità».

Giuseppe Badano, sindaco di Varazze, ha [illegible] atteggiamento prudente: «Prima non mi sono abbandonato ai trionfalismi — dice — ora è il momento di ricercare, tutti assieme, [illegible] via d'uscita. Non dobbiamo ripiegarci su noi stessi perché parlare di situazione irrisolvibile è decisamente prematuro. Al più presto [illegible] sarà una riunione del consiglio comunale per decidere la strategia più opportuna da seguire».

m. m.

[illegible] accadrà? Per i dipendenti, oltre 200, che da ieri hanno occupato il cantiere, si aprono le porte della cassa integrazione.

«Per quanto riguarda la sorte dei cantieri Baglietto — spiega uno dei giudici che hanno emesso la sentenza, il dott. Vincenzo Ferro — sarà inaugurata la solita procedura fallimentare. Quanti saranno interessati all'acquisto dell'azienda avranno modo di intervenire in una situazione decisamente più chiara».

Con la stessa sentenza il tribunale ha nominato Vincenzo Ferro giudice delegato e il commercialista savonese Luigi Campora curatore del fallimento. L'es[illegible] lo passivo del Baglietto avverrà all'udienza [illegible] 16 aprile prossimo.

Mario Baroncelli ribadisce i propri intendimenti. «Avevo già trovato nuove commesse — spiega — ed ero pronto a fronteggiare tutti gli impegni assunti, ma [illegible] me n'è stato concesso il tempo. E poi [illegible] faccio a sborsare miliardi

Lo ha deciso ieri la Cassazione

«Unificati» a Roma i processi della P2

GENOVA — La Corte costituzionale ha deciso che il ricorso presentato dagli imputati — uomini politici e occupanti cariche pubbliche presunti iscritti alla Loggia P2 in Liguria — sulla competenza territoriale dev'essere accolto: il procedimento non si [illegible] più a Genova, ma [illegible] riunito a quello più generale che si dovrà svolgere a Roma. Il pretore Marco Devoto che, tra le polemiche, aveva iniziato il processo l'anno scorso, dovrà quindi inviare il fascicolo alla magistratura romana.

Gli imputati [illegible]: Alberto Teardo, presidente della giunta regionale, Michele Fossa, consigliere regionale, entrambi socialisti; Luigi Oliva, titolare della cattedra di radiologia; Augusto Sinagra, ordinario di diritto internazionale; Arrigo Molinari, vicequestore vicario di Genova; Edilio Nicolini, vicedirettore amministrativo dell'Università; Gino Pisani, tenente-colonnello della Finanza; Raffaele Albano, funzionario regionale.

Il processo aperto da Devoto [illegible] primavera dell'anno scorso aveva avuto numerose udienze e rinvii sino alla richiesta presentata da alcuni difensori, il 3 dicembre scorso, di far decidere dalla Cassazione quale Foro fosse competente, perché diversi imputati erano contemporaneamente accusati, sempre [illegible] il caso della [illegible], anche davanti [illegible] magistratura di Roma.

La Cassazione ha deciso ieri di accogliere quest'ultima te[illegible]. I protagonisti del procedimento [illegible] hanno voluto rilasciare dichiarazioni ufficiali.

La corte di Cassazione, inoltre, ha annullato il decreto [illegible] citazione in giudizio [illegible] pretore Devoto. Così gli atti del processo andranno all'ufficio istruzione del tribunale di Roma, ma solo [illegible] «ipotesi» di reato. In pratica, i protagonisti perdono la qualifica originaria di «imputati» per rientrare in quella più generica di «inquisiti».

p. l.

Parcheggi, nuovi collegamenti con il porto e Albisola

A Savona hanno pronto un piano per un traffico più scorrevole

Sulla carta, il progetto garantisce un sensibile miglioramento della situazione - [illegible] centro isola pedonale - Per i soldi si guarda allo Stato, [illegible] anche ai privati

SAVONA — Nel lontano 1954, ma anche nel più vicino 1971, gli «esperti» avevano previsto un sensibile aumento [illegible] popolazione del capoluogo: per il 1981 addirittura 90 mila persone.

Ma, [illegible] [illegible] accade, le previsioni [illegible] si sono avverate [illegible] oggi [illegible] [illegible] [illegible] mila abitanti scarsi. Così ci ritroviamo [illegible] troppe scuole materne (tra private e pubbliche), scuole elementari e medie dell'obbligo. Tra non molto avremo anche un «surplus» [illegible] superiori. Per contro non è diminuita [illegible] circolazione [illegible] tomobilistica, le strade sono intasate, mancano i parcheggi, non ci sono adeguati collegamenti con il porto, il nuovo ospedale e [illegible] zone collinari mentre mancano, [illegible] alcuni quartieri, [illegible] strutture commerciali.

Il «piano dei servizi» allo studio dell'assessorato all'Urbanistica cercherà di porre ri[illegible], per quanto possibile, a questa situazione.

«Il progetto — precisa l'assessore Massimo De Dominicis — non può essere assolutamente considerato una variante al piano regolatore intercomunale anche se per certi aspetti interesserà i Comuni vicini».

Per la prossima estate sarà pronto il documento politico generale ed entro l'anno [illegible] ranno disponibili i vari «pacchetti» di proposte. Vediamo quali potranno essere le indi[illegible] [illegible] piano.

Nella galleria del «prolungamento» passerà anche una strada?

Collegamenti Savona-Albisola — Raddoppio [illegible] uti[illegible] dell'ex sede ferroviaria che diventerà [illegible] [illegible] di «strada cornice» riserv[illegible] al traffico leggero. Saranno pre[illegible] collegamenti tra questa arteria, il [illegible] complesso ospedaliero di Valloria, [illegible] [illegible] na di Ritano del Termine [illegible] [illegible] [illegible] collinari. Per Albisola [illegible] questo significherà liberare l'Aurelia, che oggi costituisce una barriera tra l'abitato e la spiaggia, da gran parte del traffico.

Collegamento con il porto — Si pensa di realizzare una specie [illegible] cavalcavia sul torrente Letimbro che partendo dall'autostrada scenderà verso la città sin quasi alla foce del torrente; quindi andrà ad [illegible] a fianco della linea ferroviaria che porta [illegible] [illegible] lo marittimo per raggiungere il [illegible] utilizzerà [illegible] galleria oggi [illegible] disuso.

«Non è escluso — osserva l'architetto De Dominicis — che [illegible] costruzione di questa nuova [illegible] possa [illegible] farsi [illegible] a proprie spese, [illegible] qualche privato in cambio [illegible] una concessione per la sua gestione. In sostanza si potrebbe far pagare un pedaggio come per le autostrade». Peraltro alla [illegible] luzione del problema della viabilità per il porto potrebbe contribuire anche l'Anas che proprio nei giorni [illegible] [illegible] firmato un protocollo d'intesa con la Regione relativo [illegible] collegamenti portuali liguri e che per [illegible] ha prevede uno stanziamento di 15 miliardi.

Parcheggi — Per liberare il centro [illegible] città dal traffico e farne, in futuro, un'isola pe[illegible], è prevista la creazione attorno a Savona [illegible] parcheggi sotterranei ed in superficie. Non è neppure escluso che l'ex piazzale della stazione venga integralmente destina[illegible] zona verde attrezzata, come previsto [illegible] piano regola[illegible] intercomunale, e liberato dall'attuale parcheggio.

«Naturalmente — precisa De Dominicis — ciò potrà avvenire quando avremo trovato e realizzato delle soluzioni alternative per i parcheggi. Logicamente dovranno anche es[illegible] potenziati i servizi pubblici».

[illegible] — In base a precise [illegible] il piano indicherà gli edifici scolastici che, in seguito alla diminuzione [illegible] popolazione e all'accorpamento [illegible] più scuole, si rende[illegible] disponibili per altri [illegible]. In questo contesto dovrà [illegible] [illegible] anche [illegible] una definitiva collocazione al Liceo artistico e [illegible] Ist[illegible] per ragionieri e geometri.

Centro storico e Priamar — Saranno predisposti, per il centro storico, dei piani [illegible] recupero, [illegible] per il [illegible] già oggi è allo studio un progetto completo [illegible] sottoporre ai ministeri interessati per auspicabili finanziamenti, di ricerche archeologiche, [illegible] recupero e destinazione dei vari edifici.

Nicolò Siri

L'opposizione protesta, Merlo e Borletti ingaggiano la battaglia decisiva

Si riunisce la giunta municipale grandi manovre attorno al Casinò

SANREMO — Giovedì notte, forse, il Comune risolverà l'enigma della gara d'appalto. Per la tarda serata, infatti, è stata convocata la giunta municipale. All'ordine del giorno [illegible] un argomento: problema Casinò. «In quella sede — hanno dichiarato alcuni assessori — dovremo per forza prendere una decisione. Non possiamo andare avanti così».

Il nodo da sciogliere è delicato: trasmettere [illegible] ministro dell'Interno Virginio Rognoni l'incartamento dell'asta che ha visto la vittoria del conte Giorgio Borletti, oppure assumersi la responsabilità di non aggiudicare la gara.

Sindaco ed assessori, per il momento, non [illegible] giunti ad una decisione [illegible] [illegible] giorni di tempo, dopo quasi un [illegible] di sterili discorsi, per trovare [illegible] [illegible] A [illegible] Bellevue c'è [illegible]. Soprattutto si temono le reazioni della Sit e della Flowers Pa[illegible] qualunque [illegible] [illegible] strada che [illegible] sceglierà. Il [illegible] Borletti e l'ingegnere Merlo hanno [illegible] [illegible] i [illegible] di non volere ac[illegible] supinamente un verdetto a loro sfavorevole.

In diversi ambienti sanremesi si auspica un intervento d'autorità del ministro dell'Interno a brevissima scadenza. [illegible] altri [illegible] il vorrebbe [illegible] Rognoni [illegible] lui una scelta: o Borletti, o Merlo, o nessuno dei due e ripartire da zero. Qualcuno suggerisce la nomina straordinaria di un politico al vertice del Casinò, al posto dell'attuale [illegible], in [illegible] che si risolva la «guerra degli esposti» tra la Flowers e la Sit. I capigruppo scalpitano, [illegible] e quelli d'opposizione. «Siamo tenuti all'oscuro di tutto — dicono — e non possiamo più accettarlo. Quello che [illegible] verificandosi può essere estremamente pericoloso per la città. E se il ministro, [illegible] esempio, stan[illegible] [illegible] di tutti questi polveroni decidesse di chiudere, anche pro tempore, la casa da gioco? Non siamo stati di parola, dovevamo consegnare entro il primo [illegible] il Casinò al privato, invece tutto è ancora in alto mare».

A Palazzo Bellevue ieri si parlava [illegible] che di «grandi [illegible]» tra la Sit, la Flowers e alcuni politici locali. Si cercherebbe di cucire una qualche soluzione senza aprire pericolosi conflitti. Cor[illegible] voce anche di presunti «incontri segreti» ad Ovada. In [illegible] clima da carbonari due notabili (assessori?) si sarebbero visti con i massimi dirigenti di una delle due società che, a tutti i costi, vorrebbero gestire sino al 1990 il Casinò dei [illegible] [illegible]ato? Per il momento «top secret» anche se c'è chi giura che tra breve potrebbe esserci [illegible] grosso colpo di scena.

Roberto Basso

Andrea Giordana, dopo la sua esperienza [illegible] presentatore, è tornato in Liguria [illegible] la prosa

Un Don Giovanni reduce dal Festival

Andrea Giordana a Imperia

IMPERIA — Chi, [illegible] «Cavour», era convinto di ritrovare il garbato cerimoniere della sera di Capodanno in televisione, o il disinvolto presentatore del Festival di Sanremo, ha stentato a riconoscere Andrea Giordana nelle vesti di un personaggio invecchiato e imbruttito da un trucco pesante e grottesco [illegible] «Don Giovanni e il [illegible] servo», una novità italiana di Rocco Familiari, messa in scena da Aldo Trionfo. Giordana interpreta un ruolo poco consueto per un attor giovane, avvezzo a parti da bello.

Una sfida difficile, ma vinta brillantemente: a 37 anni, giunto alla piena maturità artistica, ha sfoderato [illegible] delle prove più [illegible] della [illegible] carriera, che, in passato, ha avuto altissime punte di popolarità con «Il conte di Montecristo» o nella parte del tenente Fitzgerald in «Sandokan».

Al pubblico [illegible] Imperia lo spettacolo, dal quale emana un senso di morte, e soffoli[illegible] [illegible] il disfacimento di [illegible] Don Giovanni patetico e atterrato alla fine, che ispira più pena che disprezzo, è piaciuto molto, a giudicare dagli applausi e dai commenti positivi. Un nugolo [illegible] «fans» ha atteso Giordana [illegible] il tradizionale autografo, all'uscita dei camerini.

Perché un [illegible] Giovanni come questo, [illegible] tutto anomalo e visto nel pieno declino dell'età avanzata? «Il [illegible] mi ha affascinato — risponde Giordana —. A conquistarmi, è stata l'umanità del [illegible] naggio: prima è borioso, poi ha stupori quasi infantili. Un uomo che si autoanalizza, che mette a nudo ansie e debolezze, [illegible] pieghe dell'animo che sento [illegible]. E' un [illegible] [illegible] preso dalla solitudine, ben[illegible] continui ad essere circondato [illegible] [illegible]donne. Non è stato [illegible] [illegible] in lui, anche se [illegible] [illegible] inventarmi [illegible] voce frantumata e [illegible] [illegible] sfumature».

Con l'eccellente Giancarlo Zanetti, il servo, Giordana ha imboccato una strada [illegible]: «Scegliamo sempre opere poco note e [illegible]ente rappresentate, perché devono soprattutto piacere a noi, nel rispetto delle esigenze del pubblico. Il repertorio trito e ritrito, dove c'è poco da rischiare, preferiamo [illegible] ad altri».

L'anno scorso «Voulez-vous jouer avec moi?» di Achard, che ha fatto [illegible] pure al «Cavour», [illegible] «Don [illegible]vanni». Quali sono i programmi per la prossima stagione? «Un testo comico — dice Giordana — sempre sul filone dell'amore e dell'amicizia. Ma prima, conclusa la "tournée", a maggio, dobbiamo registrare in tv "Beckett e il [illegible] re" che, con "Con gli amori inquieti" è stato [illegible] dei primi impegni della nostra compagnia. In estate invece, faremo riposo».

E l'esperienza del Festival? «E' stata divertente, per quanto faticosissima. La rifarei ancora, ma, forse, [illegible] maniera diversa».

Stefano Delfino

Le cabine aumentano del 12 per cento, rincari maggiori per ombrelloni e sedie sdraio

Imperia: è già pronto il caro-spiaggia

Ma lo stesso accadrà in tutta Italia - Il comandante della Capitaneria dice: «Abbiamo contenuto i prezzi»

IMPERIA — [illegible] prepara il caro-estate balneare per gli stabilimenti di Imperia e Diano Marina, nel corso di una riunione tenuta lunedì [illegible] capitaneria di porto sono stati infatti decisi gli aumenti da praticare per gli utenti delle spiagge nella prossima estate.

Tali aumenti [illegible], in [illegible] certo senso limitati, essendo stati contenuti nella misura del dodici per cento in più rispetto ai prezzi del 1982: «Un aumento — è stato osservato — inferiore, sia pure [illegible] poco, al limite del tredici per cento previsto dal governo per porre un freno alla inflazione».

Unica eccezione veramente negativa a questo contenimento è quella che si riferisce agli ombrelloni e sedie sdraio posti in prima e [illegible]da fila rispetto [illegible] battigia marina. Adottando un criterio già largamente usato lungo le spiagge adriatiche e toscane (come [illegible]ini e Viareggio) è stato infatti, convenuto che le tariffe preesistenti saranno aumentate del 60 per cento per quel che concerne la prima fila, e del 30 per cento per la seconda.

La riunione era presieduta dal comandante della capitaneria, Eugenio Sicurezza: «Il mio invito a cercare di contenere le tariffe — ha osservato ieri — è stato accolto dai rappresentanti dei gestori degli stabilimenti. Gli aumenti del 50 e del 30 per cento per le cosiddette "prime file", per coloro che desiderano avere un posto migliore ha la definitiva ricevuta un principio già ripreso quasi ovunque».

A sua volta, Gianfranco Binda, presidente della Associazione gestori del Dianese, ha detto: «Il dodici per cento di aumento concordato rispetto allo [illegible] anno coprirà a malapena gli aumenti delle spese di gestione dei gestori. I super-aumenti del 50 e 30 per cento, concessi si riferiscono soltanto agli ombrelloni ed alle sedie sdraio mentre, per le cabine, che rappresentano l'onere più grosso per gli utenti, non ci sarà discriminazione».

Una grossa novità sarà rappresentata dall'uso delle «stelle»: a partire da quest'anno, infatti, gli stabilimenti balneari saranno contrassegnati, come già si fa per gli alberghi, da [illegible] a quattro «stelle» a seconda delle attrezzature e dei [illegible] offerti. Va osservato che, nei [illegible] comprensori di Imperia e Diano Marina, non esiste, almeno finora, alcun [illegible]bilimento che abbia diritto alle quattro stelle.

Osserva il comandante Sicurezza: «Con questa indicazione i turisti potranno [illegible] avere, prima [illegible] entrare, il tipo di servizi offerti ed il relativo prezzo».

Ecco alcune delle tariffe, largamente indicative, che saranno praticate con l'aumento del dodici per cento:

Tre stelle (giornaliere), ingresso 950, ombrelloni 1050, sedie sdraio 800, cabina privata 4500; abbonamenti [illegible] giorni: cabina 53.000, ombrellone 11.200, sedie sdraio 9250; per 30 giorni: cabina [illegible] ombrellone 21300, sedia sdraio 18.400.

Due stelle (giornaliere): ingresso 850, ombrellone 950, sdraio 750; abbonamenti 15 giorni: cabina 47.000, ombrellone [illegible], sdraio 7300; [illegible] [illegible] gi[illegible] cabina 81.000, ombrellone 18.000 sd[illegible] [illegible].

Una stella (giornaliere): in[illegible] [illegible], ombrellone 750, [illegible] 570; abbonam[illegible] 15 giorni: cabina 38.000, ombrellone 7000, sdraio 6800; per 30 giorni: cabina 67.000, ombrellone 14.500, sdraio 12.300.

Bruno Viano

E' [illegible] Mario Mignone [illegible] Genova

CHIAVARI — Mario Guido Mignone, 30 anni, nato a Varazze per molti anni residente a Savona, detenuto nelle carceri di Chiavari per spaccio di stupefacenti, è stato trasportato d'urgenza nella tarda [illegible] [illegible] ieri, all'ospedale S. Martino.

Le condizioni del pregiudicato, che soffre di tubercolosi, si erano da tempo aggravate. Dopo il ricovero all'ospedale di Chiavari, è stato fatto proseguire per Genova.

(m. r.)

I lavori per le fogne ad [illegible]

ANDORA — [illegible] stati [illegible] paltati i lavori di allacciamento della [illegible] fognaria delle località periferiche con la rete principale.

Tale intervento comporterà una spesa di 250 milioni e servirà a collegare [illegible] collettore centrale le [illegible] di [illegible], Piana, Duomo, Confredo Negri.

[illegible] tutto il territorio [illegible] nale solo la zona di Piangrande risulterà poi priva [illegible] allacciamento.

(r. m.)

Un piano di restauri per 19 edifici, dagli asili alle superiori

Sanremo, scuole più belle (con due miliardi di spesa)

Nell'83 primi interventi per 500 milioni - La [illegible] «De Amicis» sarà trasferita nello stabile [illegible] via Volta, che ospita già le elementari - Lavori al «Colombo»

[illegible] — [illegible] 2 miliardi e [illegible] milioni rendere perfettamente funzionali [illegible] agibili tutte le scuole [illegible] Sanremo, dagli asili nido alle superiori.

Il preventivo di spesa riguarda 19 edifici scolastici, del centro e delle frazioni e si riferisce ai costi [illegible] «E' logico — afferma Ninetto Sindoni, dc, consigliere comunale delegato all'edilizia scolastica — che trattandosi [illegible] lavori che verranno distribuiti nel tempo, i preventivi siano destinati ad ulteriori aumenti».

[illegible] parte [illegible] leone, nell'elenco degli interventi [illegible] natura scolastica, la [illegible] il complesso di piazza Eroi sanremesi, l'ex convento [illegible] clausura attuale sede dell'istituto «Cristoforo Colombo» per ragionieri e geometri e della scuola [illegible] «Papa Giovanni [illegible]». Per la sola tinteggiatura [illegible] ed il rifacimento degli infissi, è stata prevista una spesa di 320 milioni. I lavori sono in corso di finanziamento [illegible] verso un mutuo con la Cassa depositi e prestiti di Roma.

In bilancio, per il 1983, sono stati previsti circa [illegible] milioni per [illegible] interventi urgenti.

«Lo [illegible] un po' tutti — spiega Sindoni — per questo non avendo a disposizione i due miliardi, di volta in volta dovremo analizzare ogni singola situazione prima di decidere. Avranno comunque una certa priorità due scuole del rione [illegible] San Martino, Villa Magnolia e [illegible] Mercede».

Il programma di lavori stabilito dalla Ripartizione edilizia scolastica di Palazzo Bellevue, prevede anche l'abolizione della vecchia scuola media «De Amicis» di corso Garibaldi.

Venti anni fa, nell'edificio che aveva ospitato il «Convitto San Romolo» avevano trovato posto alcune sezioni della ragioneria. Erano [illegible] anni del «boom», dei doppi [illegible] delle aule sovraffollate. Dopo era subentrata la media «De Amicis». [illegible] entrambi i [illegible] doveva [illegible] di una soluzione provvisoria. Invece [illegible] è protratta nel tempo. Ora è stato deciso di fare trasloco e la «De Amicis» verrà trasferita nel complesso che ospita le scuole elementari [illegible] via Volta, il più grosso della città.

Per [illegible] trasformazione dell'edificio occorreranno non meno di [illegible] milioni. «In via Volta — aggiunge [illegible] — in seguito all'accentuato decremento demografico, si sono resi [illegible] ampi spazi, più che sufficienti per ospitare le scuole [illegible] di corso Garibaldi».

In [illegible] a palazzo Bellevue, per [illegible] vi [illegible] soltanto 220 [illegible] finalizzati a quest'opera, tuttavia dovrebbero essere sufficienti per cominciare. «Ci basteranno [illegible] il primo stralcio di lavori, quelli più immediati — dice [illegible] il responsabile [illegible] scolastica —. A settembre, alla ripresa delle lezioni, la "De Amicis" potrà trasferirsi nella sua [illegible] sede».

[illegible] gli interventi previsti nel [illegible] comunale, è [illegible] la realizzazione [illegible] una piccola palestra nella scuola elementare «Gigi Ghirotti» di [illegible].

Gian Piero Moretti

Vigile scopre ladro a Sanremo e lo fa arrestare

[illegible] — Marco Eremita, 21 anni, di [illegible], è stato [illegible] polizia. Un vigile [illegible] ha sorpreso [illegible] tre rubava un'autoradio da una vettura parcheggiata in via Asquasciati, lunedì sera intorno alle 22.

Ha avvertito una «volante» che, dopo un breve inseguimento, ha bloccato il ladro. Il giovane era appena uscito dal carcere, in seguito [illegible] una condanna per droga. (c. d.)

Sospeso processo ai croupiers

SANREMO — E' [illegible] sospeso, dopo [illegible] udienze, la causa di lavoro avviata dai trentuno dipendenti delle «chemin de fer» inquisiti dalla magistratura per riavere a titolo definitivo il posto.

Ieri, il pretore Michele Russo ha deciso di sospendere il processo e attendere l'e[illegible] dell'inchiesta penale, che [illegible] que non si concluderà prima di un paio d'anni. (c. d.)

La spiaggia della «Perla della Riviera», [illegible] dalle onde, è sempre [illegible] profonda

Il mare presto divorerà Bordighera

Fino a qualche anno fa sull'arenile quattro file di ombrelloni - Oggi i marosi lambiscono la famosa passeggiata Argentina - Uno strano gioco di correnti porta via la sabbia dalla costa - Che cosa fanno Comune e Capi[illegible]

BORDIGHERA — *Inesorabilmente, il mare non ama più Bordighera, ma poco chiare sono le origini di tale divorzio. L'avvocato Giovanni Calleri dello stabilimento [illegible] Marco chiama in causa la Capitaneria di porto di Imperia e, a nome di tutti i gestori [illegible] stabilimenti balneari consorziati, protesta contro l'incuria [illegible] i responsabili dimostrano per gli interessi turistici.*

Fino a [illegible] molti anni [illegible] dietro, afferma Calleri, ed è verità inoppugnabile, sulla spiaggia di Bordighera si [illegible] devano anche quattro file di ombrelloni, oggi è molto se le onde non scavalcano il Lungomare Argentina, la più affascinante passeggiata della Riviera, e non invadono la ferrovia durante le nemmeno troppo impetuose mareggiate.

Il pericolo che la ferrovia [illegible] inondata non è tanto [illegible] moto e ciò potrebbe, forse, spedire il semisecolare progetto [illegible] spostarla a monte. Tuttavia, ciò non salverà Bordighera dall'inevitabile declino [illegible] «signora [illegible] turismo» della Riviera di Ponente, un primato che ha raggiunto dopo anni di lavoro grazie a Cesare Perfetto. Sarà nuovamente [illegible] a risalire [illegible] pendici [illegible] nucleo primitivo, il Borgo Medioevale, favolosa balconata [illegible] mare, ma poco propizio [illegible] attività balneari?

La spiaggia di Bordighera quasi completamente corrosa dal [illegible] la passeggiata

Non [illegible] domande ociose [illegible] basso [illegible] così lungo la costa. A Bordighera hanno tentato di «frenare» il mare coi classici «pannelli», brevi moli rocciosi, ma è stato uno spreco di molti milioni, perché non sono serviti a nulla. [illegible] del «disastro» che investe Bordighera [illegible] sono mai state chiarite. [illegible] certezza, l'equilibrio delle coste è stato alterato, forse [illegible] alquanta insipienza.

Perché Bordighera non ha più spiaggia? Alcuni sostengono che il fenomeno disgregativo è incominciato con la [illegible] struzione del «Grand Hotel del Mare» a Capo Migliarese. L'interramento delle scogliere su cui costruire un vasto terrapieno a monolocali [illegible] moderni trogloditi miliardari, sarebbe la [illegible] determinante. Altri [illegible] la colpa alla costruzione del porto turistico. Altri ancora accusano le imprese edili [illegible], dragando i greti della Roja e del Nervia per estrarre la ghiaia [illegible] ria [illegible] costruzione dei moStruosi falansteri di Sanremo, Taggia, Ventimiglia, impediscono l'afflusso [illegible] materiale e la spiaggia, sempre [illegible] povera, non ha difese contro i marosi.

Quale ipotesi è vera? Tutte, o nessuna, [illegible] ciò che impensierisce è la quasi rassegnazione all'inevitabile dell'assessorato alle spiagge di Bordighera. Se gli olandesi sono riusciti a «uccidere l'Oceano», possibile che non si trovi un rimedio anche contro le mareggiate che agitano talvolta la modesta insenatura in cui sorge Bordighera?

Ma il municipio si direbbe siano preoccupati [illegible] problemi marginali. Il Rondò [illegible] Capo Ampelio, si afferma, traballa e bisogna abbatterlo. Quel Rondò poggia sulle [illegible] lonne di cemento armato, le prime in Italia, [illegible] Carinò devastato dalle cannoniere inglesi. Ora, il [illegible] le aggrediscono [illegible] più liberamente e le sgretola. Demoliamo il Rondò, ripetono da anni, può crollare all'improvviso. Intanto, proprio lì sotto, prospera un ristorante di buon nome.

La Capitaneria di porto, [illegible] che sollecitata dall'avvocato Calleri, è andata a Bordighera un mese fa. Hanno discusso il problema delle spiagge, ma soprattutto hanno parlato del [illegible]. Tutti d'accordo per demolirlo, ma chi sosterrà le spese, il Comune di Bordighera o la Capitaneria di porto?

L'assessorato di Bordighera ha nuovamente avanzato la richiesta alla Capitaneria per [illegible] dal Demanio il Kursaal, dignitoso edificio ancora solido, chiuso da tempo immemorabile. Il Comune lo vorrebbe non [illegible] ristrutturarlo e destinarlo a qualche uso, ma per abbatterlo. Si allargherebbe la visione panoramica [illegible] Lungomare, dicono. E non guardano al futuro anche prossimo.

A questo ritmo, non passerà gran tempo e procederà il mare, sempre più libero, a divorare il Kursaal, la Passeggiata Argentina e anche la ferrovia, come ha già fatto con la spiaggia.

Francesco Rosso

«Alla sezione staccata dell'Amoretti facciamo una vita da accampati»

E gli studenti di via Volta protestano

Sanremo: contro il piano del Comune manifestazione degli allievi delle magistrali, che temono per il futuro dell'istituto

SANREMO — Almeno ottocento studenti delle scuole superiori sanremesi hanno partecipato ieri mattina ad uno sciopero di protesta contro la [illegible]azione dell'Istituto magistrale di via Volta, sezione distaccata dell'«Amoretti» di Imperia. L'agitazione è stata promossa dai quaranta ragazzi (in tutto due classi) che frequentano le magistrali, ed ha ottenuto l'adesione massiccia del [illegible] del liceo classico e scientifico e degli istituti per geometri e ragionieri.

Inaugurata all'inizio di quest'anno scolastico, in seguito a numerose petizioni firmate da centinaia di cittadini, la sezione dell'«Amoretti» ha trovato una sistemazione nell'edificio delle scuole elementari «Volta». A distanza di [illegible] mesi, però, è alle [illegible] gli studenti, con problemi che ne [illegible] pesantemente l'attività, ed il [illegible] stesso futuro apparirebbe incerto.

Lunedì, i promotori dello sciopero hanno distribuito un volantino dal titolo «Studenti o accampati?», in cui hanno sottolineato la [illegible] una palestra per [illegible] fisica maschile, l'assenza di materiale [illegible] sporcizia intorno [illegible] e, soprattutto le incognite che gravano sul destino dell'istituto. Un timore legato al progetto dell'amministrazione comunale (di cui si riferisce in questa stessa pagina) che prevede lo spostamento della scuola media «De Amicis» (divisa oggi nelle due sedi di [illegible] Garibaldi e piazza Nota), proprio nell'edificio di via Volta, con conseguente «sgombero» delle magistrali.

[illegible] 8.30 circa ottocento studenti si [illegible] presentati a Palazzo Bellevue e, dopo qualche [illegible] di nervosismo (i vigili [illegible] un poliziotto non li hanno lasciati entrare nell'atrio), [illegible] loro delegazione ha ottenuto di incontrarsi con il delegato all'istruzione Andrea Gorlero.

Il rappresentante dell'amministrazione [illegible] ha assicurato che non ci sarebbe nessuna volontà di «boicottare» le magistrali. «Mi sono impegnato — dice Gorlero — a [illegible] un'adeguata sistemazione all'istituto prima di arrivare al trasferimento della "De Amicis". Il consiglio scolastico distrettuale ha avanzato tre proposte, che stiamo verificando».

Una, che prevede la sistemazione della sezione dell'«Amoretti» nel Palazzo dell'Istruzione, in piazza [illegible] Sanremesi, è irrealizzabile per motivi logistici. Considerato che gli studenti rifiutano energicamente di andare ai [illegible] della scuola media («E' in condizioni disastrose — di[illegible] — [illegible] è certo una soluzione»), rimane l'ipotesi di accogliere l'istituto nella sede del liceo classico «Cassini».

Gorlero [illegible] comunque dato appuntamento agli studenti per il 9 marzo, quando il dovrebbe arrivare a proposte più precise. «Per gli altri problemi — aggiunge il delegato all'istruzione — non bisogna dimenticare che la sezione è nata da poco, e non può ancora funzionare al meglio. Per la pulizia cercheremo di provvedere, ma abbiamo limiti di personale. In quanto alla palestra, gli otto ragazzi dell'istituto potranno sicuramente utilizzare quella della scuola [illegible] "Pascoli", in attesa che tempo reperito [illegible] impianto migliore». Si parla della palestra del liceo «Cassini».

Sul punto [illegible] re didattiche, secondo il Comune, [illegible] di avere una sistemazione definitiva dell'istituto che, nato in condizioni difficili, sta avendo una vita travagliata. c. d.

[illegible] in Vespa il consigliere [illegible] (dc)

IMPERIA — Un consigliere [illegible] della dc, Franco Amoretti, [illegible] anni, via [illegible] 26, commercialista e [illegible] amministratore della [illegible] è stato ferito in un incidente.

[illegible] riportato la frattura di [illegible] costole: ricoverato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

In sella a una Vespa 125 percorreva via Matteotti, quando da via De Marchi è sbucata una «A 112» condotta da [illegible] Cardillo, 31 anni.

Imperia: aveva precedenti per terrorismo

[illegible] medico in carcere è condannato a tre mesi

IMPERIA — Controllato da numerosi carabinieri, e ammanettato, è [illegible] davanti ai giudici del Tribunale di Imperia Vincenzo Oliva, 27 anni, di Melicuccà, attualmente detenuto nelle carceri di Foggia dove sconta una pena di 30 anni di reclusione per omicidio.

Oliva, che pare [illegible] anche avuto precedenti [illegible] brigatista rosso, era accusato di oltraggio nei confronti [illegible] medico e del personale di custodia delle carceri di Imperia, dove era stato rinchiuso alcuni mesi fa. Una seconda accusa [illegible] quella di porto abusivo di arma bianca. Durante una perquisizione nella sua cella gli agenti avevano rinvenuto, [illegible] nell'imbottitura del pagliericcio, un coltellaccio di fortuna, molto appuntito, lungo 14 centimetri.

Per tali [illegible] il pretore lo aveva condannato, complessivamente, a venti mesi di detenzione, pena che il tribunale, [illegible] l'intervento di [illegible] dell'avvocato Evelina Oristel, [illegible] ha ridotto a tre mesi concedendo, per quel che riguardava il coltello, l'insufficienza di prove.

Nel suo interrogatorio Oliva aveva negato i fatti: «Quando fui visitato dal medico — ha detto — stavo facendo lo sciopero [illegible] fame, per protesta, da 18 giorni, e pertanto non ero in condizioni psichiche normali. Respinsi verbalmente quando il medico che mi aveva visitato si rifiutò di farmi leggere che cosa aveva scritto nei miei confronti».

Oliva ha negato di avere posseduto il coltellaccio: «Io non ne sapevo nulla. Quando fu perquisita la mia cella io mi ci trovavo da soli tre giorni. Probabilmente qualcuno aveva nascosto l'arma nel pagliericcio precedentemente». b. v.

Un'anziana [illegible] tempo ammalata

Si uccide a [illegible] perché [illegible] lo sfratto

SANREMO — Ammalata, [illegible] sofferente di esaurimento nervoso, e infine anche sfrattata, ha deciso di togliersi la vita. Protagonista della triste vicenda un'anziana pensionata, Ernestina Bianco, [illegible] anni, nata [illegible] frazione sanremese di Coldirodi, abitante al quarto piano [illegible] un condominio di via Feraldi 18.

Lunedì sera si è suicidata, gettandosi da una finestra che dà su un cortile interno. La donna, da una decina d'anni vedova, viveva sola: [illegible] città aveva un'unica parente, una sorella, che abita in via Martiri della Libertà. Da tempo soffriva di vari disturbi, dovuti più che altro all'età, ma le sue condizioni non erano mai [illegible] gravi. Era anche in cura per una forma di esaurimento nervoso, che in passato l'aveva portata a manifestare propositi suicidi.

A far precipitare la situazione, qualche settimana fa, è arrivata un'ordinanza di sfratto, su sollecitazione dei proprietari cui pare servisse il piccolo appartamento. Per Ernestina Bianco il colpo è stato fatale. In preda ad [illegible] profonda crisi di sconforto, con il timore di finire la propria vita in un ospizio, lunedì sera verso le 18,30 ha preparato meticolosamente il suicidio.

[illegible] è alzata da letto, ha accostato una sedia ad una finestra che dà su un piccolo [illegible] tile interno, che divide il palazzo [illegible] abitava da un altro condominio. Poi si è gettata, da un altezza di circa otto metri, morendo sul colpo.

[illegible] inquilini hanno dato l'allarme, avvertendo il «113» e la Croce Rossa. Il medico legale ne ha constatato il decesso per sfondamento cranico. c. d.

Mentre si fa sempre più spinoso il dissidio fra i proprietari

Il [illegible] chiede liquidatore all'«Italgraf»

CHIUSANICO — Vertenza Italgraf: i sindacati hanno presentato domanda al presidente del tribunale di Imperia, dottor Giovanni Varalli, perché venga nominato un liquidatore, che, in breve [illegible] po, [illegible] la soluzione [illegible] problemi dell'azienda. I rappresentanti della Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil ne discuteranno [illegible] incontro con i lavoratori, fissato per le 11.

La «Italgraf» è considerata una delle industrie metalmeccaniche più fiorenti della provincia, ma, a causa di un dissidio tra i due soci, Riccardo Guatelli e [illegible] Fantini, sta attraversando un [illegible] difficile. I proprietari, incapaci di trovare un accordo, han[illegible] la liquidazione della società.

Trentacinque dipendenti, [illegible] avviatissimo e ri[illegible] produttivi più che [illegible] sfacenti: sono il patrimonio che le organizzazioni sindacali hanno intenzione [illegible] vare intatto.

«Il nostro maggiore sforzo — precisa Carla Canetti della Cgil — è rivolto [illegible] ottenere [illegible] problemi societari, [illegible] modo che produzione e conseguenti [illegible] retribuzioni prima, e posti di lavoro dopo, [illegible] ne subiscano contraccolpi».

Senza ritardi [illegible] ciò sarebbe garantito. Esiste però un'altra possibilità: la nomina di un amministratore provvisorio, ma questo tipo di provvedimento prevede un accordo tra le parti e pertanto appare piuttosto improbabile.

[illegible] come si è potuti giungere all'eventualità di sciogliere una [illegible] sana? La società Guatelli-Fantini vacillava da tempo. Dopo un incontro promosso [illegible] presidente della Provincia Pippione le due parti [illegible] un'intesa [illegible] momentanea. Per raggiungerne il perfezionamento, dalla fine dello scorso anno, la durata della società [illegible] stata prorogata [illegible] due volte, [illegible] nuovi problemi erano sorti al momento [illegible] sottoscrizione delle pattuizioni.

Il resto è storia recente: scaduto l'ultimo termine si è proceduto alla liquidazione.

I due titolari [illegible] stati assolti ieri dal tribunale, per concessione della [illegible] amnistia [illegible] «da un [illegible] di natura finanziaria». I due, nella [illegible] qualità, rispettivamente, di socio [illegible] rio (Fantini) e socio [illegible] dante (Guatelli) della società, erano imputati di avere emesso, tra il 1976 ed il 1977, fatture, registrate sul registro Iva, [illegible] «dei corrispettivi e [illegible] imposta in misura superiore al reale», per circa dieci milioni di lire.

Dc e psi accusati di «immobilismo e scelte sbagliate»

Il pci di Imperia spara a [illegible] contro l'Unità sanitaria locale

IMPERIA — «[illegible] una svolta [illegible] metodo di gestione, [illegible] l'immobilismo dell'ordinaria amministrazione, l'Usl imperiese imboccherà un tunnel senza uscita». E' il duro giudizio espresso dal pci. Sotto [illegible] in particolare democristiani e socialisti: «A causa dei loro problemi interni, vedi ripartizione degli incarichi, negli ultimi [illegible] il comitato di gestione è rimasto praticamente bloccato — dice Franco Bonello, capogruppo pci all'Usl —; inoltre il presidente De Michelis finora non è riuscito a far funzionare l'assemblea».

[illegible] crisi finanziaria rischia di [illegible] nuovi problemi, a livello regionale, già dal prossimo aprile: «Alcuni servizi, [illegible] preannunciato dall'assessore Magnani non saranno più pagati; si rischia di arrivare a una tassa [illegible] soluta di 70 mila lire, oppure a un taglio [illegible] finanziamenti».

Il pci ha elaborato un «piano di emergenza» che mira a omogeneizzare e coordinare meglio i vari servizi [illegible] 20 Usl liguri, e [illegible] lavoro [illegible] all'Unità sanitaria imperiese; «Bisogna uscire dalla logica che al centro di tutto [illegible] la [illegible] ospedaliera — [illegible] Nicola Burico, membro del comitato di gestione — e far [illegible] gli interventi sul territorio: la prevenzione [illegible] attraverso la medicina di base, igiene pubblica e mentale, medicina del lavoro, ristrutturazione degli ambulatori, assistenza anziani e handicappati, coinvolgendo maggiormente i Comuni e i cittadini».

I comunisti sono contrari al progetto di una nuova divisione di geriatria: «A parte i costi altissimi, circa 3 miliardi e mezzo all'anno, riteniamo sbagliata questa impostazione, l'anziano [illegible] considerato come un qualsiasi altro cittadino: ricovero nella fase acuta della malattia e contemporaneamente possibilità di un'assistenza a domicilio».

Problema [illegible] pronto [illegible] «Dovrà essere potenziato, più [illegible] a disposizione e istituzione di una "guardia divisionale", un'équipe di specialisti presenti 24 ore su 24 (cardiologo, chirurgo, ostetrico, anestesista)».

Un altro «malato cronico» dell'ospedale imperiese è il reparto di psichiatria. «L'Usl ventimigliese — spiega Burico — dovrà realizzare al più presto un [illegible] centro per alleggerire il carico che grava interamente su Imperia. Anche in questo caso è indispensabile potenziare il servizio sul territorio».

Conclude Massimo Rocchi, responsabile [illegible] settore Sanità nella zona di Imperia: «Il pci non è più disposto ad avallare questa situazione di immobilismo. Saremo ancora pronti a offrire la nostra collaborazione solo dopo una svolta sostanziale che dipende principalmente dalla volontà politica [illegible] dc e del psi». m. f.

Un uomo è stato arrestato a Sanremo

Scoperta «centrale» di [illegible]

[illegible] — Si è conclusa in carcere l'attività di un ricettatore «specializzato» nel traffico di autoradio. Sabbatino Di Tillio, 44 anni, abitante a Sanremo in via dei Lavoratori 7, è stato fermato ieri [illegible] polizia.

L'uomo è stato fermato [illegible] brigadiere Pedevilla, che gli ha trovato addosso tre sacchettini contenenti quindici anelli d'oro, per un valore di circa cinque milioni.

Una [illegible] siva perquisizione nel suo appartamento ha dato risultati sorprendenti.

Nascoste in un armadio a muro, sotto un cumulo di giornali, sono state [illegible] quindici autoradio, un grosso radioregistratore stereo portatile, alcuni oggetti d'antiquariato. Il valore complessivo della refurtiva ammonta a sette-otto milioni.

L'uomo si è giustificato sostenendo di essere un semplice commerciante, versione che ovviamente non ha convinto la polizia.

Sabbatino Di Tillio

Tutta la merce risulta di provenienza furtiva, anche se non sono stati ancora individuati i proprietari. In alcuni casi non hanno nemmeno sporto denuncia.

Il nome del [illegible] era già stato al centro della cronaca qualche anno fa, quando un suo figlio morì per una «overdose» di eroina. Fu anche arrestato per ricettazione. c. d.

Parla il presidente [illegible] Consorzio

Troppi ritardi nei lavori per l'arginatura del Roja

VENTIMIGLIA — L'arginatura del fiume Roja porterebbe benefici notevoli a Ventimiglia e salvaguarderebbe l'alveo dai continui inquinamenti: [illegible] si ha l'impressione che il problema [illegible] preoccupi più che tanto [illegible] amministratori pubblici, soprattutto quelli [illegible].

Esiste un Consorzio per l'arginatura, [illegible] quale fanno parte rappresentanti del Comune e della Provincia. Da quindici anni Franco Viale ne è il presidente e combatte con i propri collaboratori questa dura battaglia. «Molte cose sono state fatte — afferma — [illegible] troppe ne restano [illegible] da fare. Il progetto che a suo tempo fu redatto dal prof. Ar[illegible] Rossetti, dell'Università di Pisa, con i relativi elaborati, si è dimostrato valido, ma si dovrebbe andare [illegible] con i lavori [illegible] già stati predisposti migliaia di metri protetti, dove sono sorte l'attuale area industriale di Ventimiglia e opere pubbliche come le scuole di Roverino».

«Ora — continua Viale — è [illegible] arginare tutto il tratto verso il ponte ferroviario e completare i lavori in zona Peglia».

Una vasta area, con una spesa relativamente contenuta, potrebbe essere acquisita dal demanio e servirebbe anche alla città, che è continua[illegible] stretta nella [illegible] del mercato del venerdì [illegible] problemi di parcheggio e di traffico. l. m.

[illegible] 8 ore degli operai alla Bonsignore

PIEVE DI TECO — Sciopero, oggi, alla «Bonsignore» di Pieve di Teco. I dipendenti della maggiore fabbrica della Valle Arroscia si asterranno dal lavoro per l'intera giornata.

L'agitazione rientra fra le [illegible] di protesta per accelerare la risoluzione [illegible] vertenza. (f. d.)

L'altro volto di un presidente che non tutti conoscono fino in fondo

Per la prima volta Cesare Brin svela i «segreti» della Cairese

«Io e Sciolli siamo già stati assolti» - «Mi [illegible] stanco: è possibile che lasci tutto per essere più vicino ai miei» - Non esclude il ritorno di Spinello - Rimpianti anche per Mino Persenda

CAIRO M. — La Commissione Disciplinare della Federazione Italiana calcio per l'Interregionale ha ascoltato [illegible], presidente della Cairese, e Dino Sciolli, presidente dell'Ades Albenga. Entrambi erano stati deferiti per comportamento e dichiarazioni non sportive, poco confacenti al ruolo che occupano nelle rispettive società.

Il presidente [illegible] non ha voluto commentare, Brin [illegible]: *«Siamo stati entrambi prosciolti. Ma io resto in attesa del benestare di Roma per poter procedere a vie legali contro Scioli».*

Fino a quando dovrà aspettare?

«Alla fine di aprile. Se [illegible] avrò risposta, e se sarà negativa, mi dimetterò senz'altro dalla carica in [illegible] per poter andare a fondo di questa faccenda da semplice [illegible]. Se la giustizia sportiva mi bloccherà, [illegible] potrà farlo quella civile».

E la Cairese?

«La fine di aprile sarà una data importante anche in altri sensi. Allora avrò infatti potuto valutare per bene se alcuni personaggi di Cairo sono davvero intenzionati, come pare, ad entrare in maniera sostanziosa nel consiglio direttivo. A quel punto, e solo allora, le cose saranno più chiare. Per ora ci sono soltanto dei contatti».

La «piemontesizzazione» della Cairese ha preoccupato qualcuno. C'è chi teme che la Cairese possa fare la fine di una certa Gaviese, che prima di fare non la Novese (e divenne Gavinovese), poi sparì. C'è questo pericolo?

«Posso capire chi ha questa paura. D'altronde io sono stato costretto a cercare altrove quello che Cairo non mi dava. E se non volessi a questa società il bene che voglio avrei anche ceduto ben più del 32 per cento delle azioni al gruppo di Alba, che tuttora spinge per avere in [illegible] la maggioranza. Anche certe polemiche [illegible] prezzi dei biglietti, che [illegible] pure state un po' gonfiate, mi hanno fatto male. Il nostro pubblico deve capire che alla società, visto che i magnati locali non intervengono, è necessario l'incasso. Io, se potessi, farei entrare gratis tutti. Ma [illegible] si può mandare avanti una squadra nell'Interregionale, e delle sue alte, lasciando tutto sulle mie spalle, senza l'aiuto di chi potrebbe impegnarsi al mio fianco, e magari pure con la gente che non viene più al campo perché il biglietto costa cinquecento lire di più. Chi ha paura che la Cairese possa sparire deve fare questi conti. Non sarei certo io a volerlo, ma la città».

Cesare Brin forse «lascia»

Nasce il sospetto che Cesare Brin sia stanco di tirare la carretta.

«A volte penso, e mi accorgo che dentro di me "sento" che il mio ciclo [illegible] per finire. Al di là delle questioni economiche, di risultati, di polemiche, c'è la mia famiglia, che ha già fatto tanti sacrifici in questi anni e che merita di [illegible] un po' più vicino. Specialmente quando accadono cose spiacevoli mi chiedo se vale la pena di andare avanti. E ultimamente, la risposta è sempre più spesso "no". E c'è dell'altro: da quando la Cairese non ha più Luciano Spinello come direttore sportivo e Mino Persenda come tecnico, [illegible] tutto il rispetto per Borsellino, la sensazione che l'epoca di Brin stia finendo diventa sempre più forte. Con quei due abbiamo fatto grande questa squadra, questa società. Da quando il consiglio della Cairese ha deciso di allontanarli mi sento [illegible] più solo. E' il peso del passato che, aggiunto a quello della famiglia e della società, mi sta dando da pensare».

A proposito di Spinello, c'è chi sussurra che stia per tornare alla Cairese.

«E' presto per parlarne. Certo, [illegible] società manca un direttore sportivo, e se lo restassi potrei [illegible] che pensare a lui, e comunque vorrei una persona valida in grado di ricoprire il ruolo che per ora è vacante. Ma siccome non sono affatto sicuro di restare al mio posto non posso dire di più. Non posso certo decidere per altri».

Cesare Brin, un uomo diverso da come [illegible] lo si dipinge. Lo si vorrebbe egocentrico, ambizioso, scostante. Probabilmente ha una sola colpa: quella di voler troppo bene a una Cairese che [illegible] dimentichiamolo, prima che sua [illegible] dre. Un amore, quello di Brin per la squadra gialloblù, che sta sopportando in questi anni pesi notevolissimi. Aprile e maggio saranno due mesi decisivi per vedere se il binomio potrà continuare. Intanto, resta quello che il «dottore» ha fatto per la società, portata dalla Prima categoria alle soglie del professionismo, la seconda compagine della provincia di [illegible].

Roberto Baglietto

Indicazioni confortanti dal Criterium giovanile di Loano

Nella piscina del «Palasport» le stelle del nuoto di domani

Antonello Rastelli, tecnico federale: «Purtroppo tanti giovani talenti si perdono [illegible] strada» - Bubi Dennerlein: «La base è più ampia» - Un successo dell'organizzazione

LOANO — Ogni anno in media un milione di ragazzi dai 11 ai 17 anni in Italia praticano il nuoto e frequentano le piscine [illegible] aspirazioni agonistiche, ma soltanto 4-5 su mille riescono a raggiungere un rendimento che consenta alle società sportive di prenderli in considerazione per inserirli a livelli nazionali o internazionali. Spesso potenziali campioni si perdono strada facendo perché gli aspiranti [illegible] una [illegible] delicata, collegata alla giovane età, e al risultato tecnico di rilievo si deve abbinare l'ambiente, l'appagamento e la personalità.

Queste [illegible] le formula un esperto, Antonello Rastelli, tecnico selezionatore federale presente al Criterium giovanile di nuoto al Palasport di Loano, svoltosi in questi giorni e che si concluderà stasera. E' un campionato primaverile, passa in rassegna giovani promesse segnalate da [illegible] 137 società di tutta Italia che hanno mandato nella piscina loanese 657 nuotatori, 345 ragazzi e 312 ragazze delle classi che vanno dal 1965 al 1970.

I risultati di rilievo non [illegible] mancati e il responsabile del settore giovanile federale Berretta, commenta: *«Stiamo cercando elementi di ricambio per le nostre nazionali. Il bilancio è positivo».* Sono emersi infatti, tanto per citare soltanto alcuni esempi, gli «sturlini» Antonio Consiglio classe '67, stileliberista, con [illegible] strepitoso 51"74 [illegible] 100, un tempo di valore mondiale in rapporto all'età. Marco Bussi, del 1966, ranista, con 4'38"49 sui 400 misti, il romano Ca[illegible] nella stessa specialità; il padovano Precisso nei 200 stile libero. Tra le ragazze la spezzina Monica [illegible] del 1970, con 1'04"26 sui 100 farfalla e la livornese Ilaria Tocchini, del 1967 con 1'04"42 la fiorentina Tania Vannini, del 1969, con 2'08"74 sui 200 stile libero.

Solo dieci anni fa questi limiti entusiasmavano le platee nazionali e continentali, oggi sono alla portata di promettenti ragazzi. Il perché lo spiega Antonello Rastrelli: *«Un tempo il nuoto si faceva nelle grandi città, dotate di impianti adeguati, oggi i [illegible] ai nuotatori [illegible] anche dalla provincia perché [illegible] aumentati gli impianti. La preparazione è affidata a tecnici molto preparati, non più a meritevoli appassionati che facevano gli istruttori di nuoto per hobby. La maggior parte dei progressi compiuti deriva infatti dalle innovazioni delle tecniche di allenamento. Sono progressi che si avvertono in tutti gli stili. Il Criterium di Loano può alimentare l'ottimismo, tuttavia i risultati tecnici per quanto prepotenti nella loro essenza vanno interpretati dai tecnici perché altri fattori concorrono alla formazione di un campione. Questo Criterium di Loano ci conferma però [illegible] realissima di giovani elementi [illegible] pastore».*

Monica Olmi

A Loano c'è anche Bubi Dennerlein, responsabile delle squadre nazionali che sintetizzando il [illegible] punto di vista sul panorama giovanile nazionale, afferma: *«Tre sono gli aspetti importanti e positivi: l'allargamento della [illegible] per quanto riguarda i giovani che si avvicinano al nuoto; vi sono nuove regioni che producono atleti mentre un tempo erano sempre le stesse zone a fornire nuotatori, il vasto numero di nuovi talenti che costantemente si scoprono».*

Dennerlein ha parole di elogio anche per gli organizzatori del Criterium di Loano, oltre che per l'attrezzatura del Palasport e dice: *«Abbiamo trovato a Loano un'ottima accoglienza, un'eccezionale struttura ricettiva che abbina la convenienza economica, un andamento climatico invidiabile degno [illegible] Riviera ligure».*

[illegible] risvolti [illegible] Criterium [illegible] c'è un grosso [illegible] promozionale ed Ernesto Piccinini, presidente della Doria Nuoto che ha curato l'organizzazione avvalendosi della collaborazione di Comune, Azienda di soggiorno, enti pubblici e categorie di operatori turistici e commerciali, ha buone carte da giocare con la Federnuoto per altre manifestazioni nazionali ma soprattutto per i campionati europei di nuoto sincronizzato del 1984.

Giuseppe Morchio

Nella poule salvezza C1 [illegible] pallavolo femminile

Il Laigueglia quasi salvo (e la Chimor può farcela)

In C2 maschile, [illegible] a soffrire i savonesi, battuti a Genova

Ades Aquila Laigueglia quasi salva. Chimor Cornelas [illegible] in [illegible] per lo stesso traguardo in poule C1 femminile, battuta d'arresto che non dovrebbe preoccupare per la Pallavolo Savonese in C2 maschile. Ecco i principali dati emersi dai risultati di sabato e domenica.

Poule salvezza C1 femminile — E' un'altra settimana positiva per l'Ades Aquilia che, battendo 3-1 il fanalino di coda, Valenza, resta al comando al fianco [illegible] Manganelli Alessandria e del Bistefani Casale. Lo scontro diretto tra le due piemontesi s'è infatti risolto con la vittoria delle alessandrine per 3-0.

A Laigueglia, mentre [illegible] giungere la sospirata salvezza in C1, si festeggiano anche i successi in campo giovanile. La squadra [illegible] giocherà infatti le finali regionali di categoria [illegible] 13 marzo a Loano contro S. Camillo Imperia, [illegible] Genova e Ceparana La Spezia. In questa formazione ci sono [illegible] atlete come Simonetta Morro e Margaretha Siciliano, entrambe sedicenni, che giocano abitualmente in C1, e altre (le quindicenni Alessandra Ciccione [illegible] Pascolini e Paola [illegible] Lucchi) che hanno già vestito la maglia della prima squadra.

Il «team» allenato da Sergio Danio conterà anche, [illegible] le finali su Annamaria Muni, Isabella Hoeliger, Adriana Anfossi, Manuela Tornatore, Silvana Enrico, Ileana Fiorentini, Angela Galla e Rossana Rossi.

Tornando alla [illegible] poule salvezza, sabato ha mantenuto viva la speranza anche la Chimor Cornelas Savona che, superando 3-0 il Mondovì, resta a due punti dal trio di testa. Le savonesi dovranno scalzare almeno una delle prime per conquistare la salvezza.

[illegible] maschile — A tre punti dalla conclusione torna a soffrire la Pallavolo Savonese: battuta 3-0 a Genova dal Fo.ce., lascia il primo posto agli avversari di turno, staccata ora di due punti. E [illegible] ha altrettanti di vantaggio sul Don Bosco (3-0 a Voltri sulla Stoppani) e quattro sul Cus Genova (3-1 interno col S. Teodoro). Intanto, lo scalpore il 3-0 (prima vittoria stagionale) inflitto fuori casa [illegible] Varazze ad un Volley Sanremo in fase di smobilitazione. **r. bg.**

Al Bar Minerva di Albissola la premiazione dei migliori della Rari

Stasera per Crapiz un applauso che si deve tingere di azzurro

Fu il primo nel referendum fra i tifosi - Al secondo posto Pisano - Sorpresa [illegible] Mistrangelo

SAVONA — Stasera alle 22, nei locali del Bar Minerva di piazza Liguria ad Albissola Mare avverrà la premiazione del referendum «Scegli il migliore [illegible] Rari Nantes Del Monte Savona» organizzato nel corso della scorsa stagione pallanotistica da «La Stampa - Cronache [illegible] Liguria», in collaborazione [illegible] punto col [illegible] Minerva e [illegible] Bar Grog di Savona.

Saranno premiati nel corso della serata, curata da Sergio M[illegible] proprietario del locale, ex calciatore del Vado e notissimo sportivo, tutti gli atleti che l'anno scorso [illegible] la Del Monte Savona al quarto posto.

L'applauso più grande [illegible] drà a Paolo Crapiz, «Piovra», il portiere biancorosso in piena lotta col toscano Panerai e il bogliaschino Gandolfi [illegible] calottina della nazionale, che vinse il referendum con 1215 voti. A Crapiz sarà con[illegible] il splendido [illegible] ceramica opera dello scultore albissolese Umberto Gheral, offerto al vincitore [illegible] Bar Minerva, [illegible] accappatoio.

Al secondo, Andrea Pisano con 679 voti, andrà un grande piatto [illegible] di Gheral (e anche questo offerto [illegible] Minerva) più [illegible] orologio [illegible] refice [illegible] Ferraro.

Poi, nell'ordine, andranno al tavolo della premiazione Roberto Del [illegible], terzo con 447 punti (piatto in ceramica e coppa offerta dall'ex calciatore Negro, ora rappresentante della Colodori), Chicco Sciacero, quarto [illegible] punti (piatto in ceramica e coppa offerta dalla Coca Cola), Adriano Zunino, quinto con 401 presenze.

Poi, nell'ordine della classifica finale, saranno premiati Fabrizio Falco, Pierluigi Bortoletto, Luca La Cava, Andrea Rolandi, Fulvio Falco, Fran[illegible] Falco, Flavio Borsarelli, [illegible] Boselli e Adriano Pe[illegible]. A tutti andrà un piatto in ceramica di Gheral.

Nel [illegible] della cerimonia [illegible] sarà anche un riconoscimento «speciale» per Claudio Mistrangelo, l'allenatore che ha praticamente plasmato questa squadra. Il premio (una sorpresa) per il «mister» è stato offerto [illegible] sportivissimo Franco Decessi. **r. bg.**

Paolo Crapiz e Andrea Pisano, primo e secondo nel referendum

Tre medaglie [illegible] campionati «Cadetti»

Savona ringrazia i suoi lottatori

Perfetta l'organizzazione della Fratellanza

SAVONA — Un autentico festival della lotta italiana giovanile, una gara destinata a rimanere a lungo nella memoria del folto pubblico che l'ha seguita. Ecco, in sintesi, cosa è riuscita a fare la Fratellanza Ginnastica Savonese che sabato e domenica [illegible] ha organizzato in maniera perfetta, al Palasport di Savona, i campionati italiani 1982 di lotta greco-romana per la categoria cadetti.

Duecentocinquanta iscritti, quasi duecento partecipanti, in rappresentanza di oltre cinquanta società di tutta Italia, hanno dato vita [illegible] una «kermesse» che [illegible] onorato nel migliore [illegible] modo il centenario.

Tra le trentanove medaglie assegnate nelle tredici categorie, c'è stato posto, anche un po' a sorpresa, per i lottatori savonesi, ancora una volta magistralmente preparati dal maestro [illegible] Carretta. Tre atleti in gara, [illegible] medaglie (tutte di bronzo), un bilancio lusinghiero, specie se [illegible] che i ragazzi della Fratellanza non hanno alle spalle che pochi mesi di attività agonistica.

Ivan Pavarino [illegible] protagonista ai Giochi della Gioventù) nella categoria leggeri, Davide Mancuso in quella fino a 53 chili, Antonio Saracino in quella fino a 65, hanno raggiunto il podio, contribuendo in maniera determinante a portare la società al [illegible] posto assoluto [illegible] per società, [illegible] come previsto dalle squadre della Sisport Fiat. **r. bg.**

SECONDA CATEGORIA — Solo lo Sciarborasca regge il ritmo di Ferraro e soci

Nel girone A vendemmiata di reti L'Altarese nel B saluta e va via

Si segna sempre a fatica. 25 reti nel girone [illegible] Seconda Categoria, nella giornata che registra la prima sconfitta stagionale del Serme Laigueglia ad opera dell'Auxilium, che si laurea così come terza grande alle spalle del duo Borgio Verezzi e Giovane Bordighera Misterfrutta, appaiate in vetta. In [illegible] fanno punti il Pontelungo e il sempre più sorprendente Legino che, dopo il Carlin's e riuscito nell'impresa di bloccare anche il Borgio Verezzi.

Anche per la capolista — [illegible] ridotto in nove il Legino è riuscito in più di un'occasione a mettere in crisi gli uomini di Vignardi: *«Il campo non era nelle condizioni migliori — dichiara il presidente Ferrari — e, per rimaneggiati, potevamo ottenere qualcosa di più».*

Derby all'insegna dell'emozione — Cinque gol e tante occasioni in Giovane Bordighera-S. Ampelio [illegible] fino a dieci minuti dal termine filava ancora sui binari dell'equilibrio. *«Poi lo spettacolare gol decisivo di Borfigi — spiega Addis del Bordighera — ci ha dato una vittoria che meritavamo senz'altro. Volevamo questi due punti e li abbiamo ottenuti nel migliore dei modi».*

Paradisi goleador — Grazie a una doppietta del suo bomber principe l'Auxilium è riuscito a piegare il Serme Laigueglia nella lotta per il terzo posto. *«Non ci montiamo la testa — afferma Peresinotto —, aspettiamo ancora le prossime tre partite prima di fare dei programmi. Con il Laigueglia abbiamo avuto qualche problema nel primo tempo, ma poi nel secondo abbiamo dilagato».*

Carlin's corsaro — Il tanto bistrattato Carlin's piano piano sta recuperando le posizioni [illegible] contano: *«Sul campo del Fornaci — spiega il trainer Bignotti — abbiamo avuto un avvio splendido poi noi ci siamo un po' adagiati, convinti della facile vittoria, permettendo così il tentativo di recupero dei padroni di [illegible] ma in realtà non ci hanno mai fatto correre seri pericoli. Purtroppo in attacco abbiamo sempre qualche problema».*

Riscatto [illegible] Laigueglia — Torna subito [illegible] il Pietrasport dopo la battuta d'arresto di domenica scorsa. Anche il pericoloso Campo[illegible] ha dovuto inchinare di [illegible] di fronte agli uomini di Camilloni: *«Abbiamo sofferto a tratti, anche perché ci siamo mangiati due-tre occasioni d'oro — [illegible] Geddo —. Il Camporosso ha confermato di essere squadra imprevedibile, a tratti rassegnata e a tratti pericolosa».*

Le altre — Netta vittoria del Pontelungo sul sempre temibile S. Bartolomeo. Gli ingauni, cinque punti nelle ultime tre partite, sembrano decisi a togliersi per tempo dai bassifondi. Chi invece è [illegible] pre più invischiato è il S. Giorgio che in quel di Sanremo ha subito una dura lezione, 4-1 dai più tecnici uomini di Minu. Una sconfitta che può lasciare il segno nel morale di Bruzzone e company. **a. d.**

L'Altarese saluta. I giallorossi di Franco Ferraro battuto al mattino il [illegible] Legino, si fregano le [illegible] per i pareggi conseguiti da Celle, Lavagnola 78 e Spotornese e [illegible] a dormire sonni tranquilli, soli in [illegible] con ben quattro punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici.

Solo lo Sciarborasca risponde — Corrao e Cavo firmano il 2-0 con cui l'Altarese regola il Don Bosco, e tutte le altre «big» steccano. Solo lo Sciarborasca sfrutta la giornata, battendo con facilità un Pallare vicino alla rassegnazione. Ad Altare [illegible] a sentirsi tranquilli dopo il brutto momento seguito [illegible] 0-3 a tavolino per la [illegible] con la Spotornese.

Assedio a Dego — Il pubblico locale non ha digerito il rigore assegnato nel finale al Lavagnola 78 e, in generale, l'operato dell'arbitro. Alla fine, un po' di [illegible] intorno allo [illegible] del direttore di gara, ma niente di particolare. Anche Berruti, del Lavagnola, ha detto: *«L'arbitro è stato contestato, ma la maniera tutto sommato civile. Subire il pareggio su rigore a otto minuti dalla fine non piace a nessuno».*

Nolese - Spotornese — E' mancato solo il gol nel derby di Voze, una partita molto bella e corretta, seguita da pubblico delle grandi occasioni nonostante le due squadre non siano le maggiori protagoniste del girone.

Un'astuta Nolese ha saputo imbrigliare il centrocampo degli ospiti e il presidente spotornese Vuici ha riconosciuto: *«I biancorossi hanno scelto la maniera migliore per fermarci. Pur avendo problemi di classifica, non hanno mai fatto ricorso al gioco pesante e questo torna a loro merito. Per noi, in fondo, un pareggio che lascia le cose come stanno. Saranno gli scontri diretti a decidere il campionato».*

Si scuote la Villetta — Con Millesimo - Cadibona rinviata per neve, e la Rocchettese bloccata dal turno di riposo, degno di nota il successo della Villetta sul Cosseria. Di fronte due squadre affamate di punti, e meritato successo dei savonesi su un'avversaria che appare ormai da parecchie domeniche stranamente abulica e demotivata. Che a Cosseria siano già rassegnati al ritorno in Terza? **r. bg.**

Diano, [illegible] Cavallo è primo [illegible] svizzero

DIANO MARINA — *Jocelyne Jeddon 21 anni svizzero* del Ca Conti, ha vinto ieri in volata il 13° Gran Premio Città di Diano Marina, corsa ciclistica internazionale dilettanti organizzata dall'U[illegible] ciclistica dianese. Ha tagliato il traguardo in 3 ore e 3', alla media oraria di 42,622.

La corsa è stata caratterizzata dal maltempo: una pioggia sottile ha accompagnato i 181 partecipanti lungo il percorso compreso [illegible] no Marina e Sanremo.

Una caduta a 500 metri dall'arrivo, all'imbocco di viale Kennedy, ha escluso dalla volata alcuni favoriti della vigilia, tra cui Domenico Cavallo, vincitore della scorsa edizione. Il portacolori della Fiat Trattori vittima di una precedente caduta, era riuscito a portarsi nel gruppo di testa, ma ha dovuto rinunciare allo sprint. **f. d.**

Ormai lo ammettono anche gli avversari, nessuno può fermare i matuziani

Nel campionato di pallamano giochi fatti il Sanremo '81 ha la promozione in tasca

«Adesso non ci ferma più nessuno. La serie B è nostra». Con queste parole, l'allenatore dell'Edera Endas Sassari ha salutato dirigenti e giocatori dell'H.C. Sanremo 81 che, [illegible] il Parco delle Carmelitane, hanno superato la squadra sarda per 26-22 con[illegible] il primato in vetta alla classifica. Una posizione meritata. Anche contro i sassaresi gli uomini di Fici si sono espressi a buon livello e non hanno mai avuto problemi, anche se il risultato non è stato nettissimo come in altre occasioni. De Fabritiis [illegible] al solito, è [illegible] il goleador-principe: per undici volte ha infilato la rete avversaria.

Promozione vicina, quindi, anche se le [illegible] ancora sei giornate da disputare. Dopo un lungo periodo di «vacche magre» la pallamano [illegible] mese [illegible] per [illegible] serie cadetta.

I campionati — Fermo il Winterthur Savona che aveva anticipato quindici giorni fa il suo match con il [illegible] Oristano è caduto invece l'Abc Bordighera battuto di misura (10-11) sul terreno dell'Aurora Grosseto. Una sconfitta con molte attenuanti: *«Era quasi una partita di pallanuoto, con il campo pieno d'acqua per la pioggia caduta abbondantemente. Un handicap determinante per noi»,* dice Sergio Giribaldi, dirigente e giocatore del club bordigotto.

Nella serie C femminile l'A[illegible] ormai pro[illegible] matematicamente, non ha giocato per l'ennesima volta causa il mancato arrivo delle avversarie del Casarosa Pisa.

Nella serie D maschile prima sconfitta [illegible] Camillo Imperia, capolista, sul terreno del Leardi Casale (15-25) che lo ha così raggiunto in vetta alla classifica.

Si è giocato anche per i tornei minori. L'Abc Bordighera allievi ha battuto il Winterthur Savona per [illegible] guadagnandosi l'accesso alla finale regionale di categoria; lo stesso Abc, con la squadra juniores ha poi conquistato il titolo regionale superando l'H.C. Sanremo 81 per 21-11.

Il «giallo» di Savona — Si parla ancora della rissa che, sette giorni fa, aveva coinvolto nel doppopartita di Winterthur-H.C [illegible] 81, allenatori e giocatori delle due squadre (quattro medicati all'ospedale e intervento della forza pubblica). Tutto è successo dopo il [illegible] e quindi il match, vinto dai matuziani, è stato regolarmente omologato. Ma il giudice sportivo si è fatto ugualmente sentire squalificando, per due giornate, i due capitani — Fici per i sanremesi e Ventriglia per i savonesi — per una questione di «responsabilità oggettiva» e infliggendo poi 150.000 lire di multa al club savonese per i tafferugli nel corso dei quali uno spettatore è sceso in campo. **h. m.**

GIOVANILI — Infuria la lotta nell'Under regionale, mentre negli Allievi...

Baiardo e Vado hanno fatto il vuoto

Mentre Baiardo e Vado sono sempre [illegible] sole tra gli Allievi regionali, infuria la lotta per il primato nell'Under regionale, [illegible] ben sette squadre in [illegible] quattro punti. Nell'Under provinciale, invece, cambio della guardia al vertice, col Pietra Ligure che rileva la coppia Lavagnola 78-Bastia Villanovese.

Allievi Regionali — C'è il vuoto dietro Baiardo e Vado. Sanremese e Multedo [illegible] crollate in [illegible] clamorosa, ed [illegible] il campionato [illegible] derato finito.

Due a zero del Baiardo sul campo dell'Ades Albenga, risponde il Vado affossando, in trasferta, il pur temuto Multedo [illegible] con mattatore il 17enne centrocampista Espis, gran lavoratore, tornato da poco in squadra dopo [illegible] lungo inseguito la forma migliore [illegible] reti vadesi portano la firma di Fazzolari (3), Altomare (2) e Porotto.

Colpo [illegible] dell'Albisola contro la blasonata Sanremese. I matuziani hanno preso un po' alla leggera il confronto del «Faraggiana» e sono usciti battuti (2-1) al termine di una partita molto tirata. Continua a deludere il Varazze, fermato [illegible] 0-0 in casa dall'Edera Pra Palmaro, mentre la San Francesco coglie un bel 2-2 sul terreno della Sampierdarenese e l'Arenzano naufraga (5-0) di fronte alla scatenata Culmv.

Intanto, il selezionatore della Rappresentativa regionale Ivaldi ha [illegible] marcia indietro, convocando oltre ai già certi [illegible] (Albenga), Gatti e Mucci (Sanremese) anche il portiere del Vado Costa sicuramente il miglior guardiano del girone, chiamato in fretta e furia a difendere i pali della Liguria nel confronto tra i nostri ragazzi e la [illegible] dell'Emilia Romagna, incontro previsto per mercoledì 10 marzo alle 14,30 al «Pio XII» di Pegli.

Domani intanto, sarà recuperata la gara Vado-S. Francesco Loano, rinviata un mese fa. Sulla carta i rossoblù di Torti dovrebbero cogliere due punti in grado di portarli più vicini alla capolista Baiardo.

Under Regionale — Sospeso per la neve l'atteso [illegible] tra Cairese e Argentina, tornano in vetta insieme agli armesi, Varazze e Vado. A un punto c'è la Cairese, a due l'Ades Albenga, a tre la Dianese a quattro l'Intemelia.

Hanno sudato più del previsto il Vado e il Varazze per portare a casa due successi che valgono oro. Il Vado ha vinto 3-1 a Loano, lottando per un'ora contro una squadra che non era affatto disposta a cedere facilmente. Ancora più duro l'impegno del Varazze, vittorioso a Taggia (2-1) in una partita dove i locali avrebbero forse meritato la divisione della posta.

Resta in [illegible] anche l'Ades Albenga, che passa in maniera tutto sommato agevole (3-1) sulla Veloce, mentre la Dianese, in trasferta, fa un sol boccone (5-0) [illegible] Cenerentola Alassio. Fa sensazione la goleada dell'Andora (4-1) ai [illegible] di un Auxilium apparso decisamente in giornata storta.

Under provinciale — Approfittando del fatto che Lavagnola 78 e Bastia Villanovese giocavano gare contro [illegible] «Riserve» il Pietra Ligure batte la Priamar e si insedia al primo posto della classifica «Under». Tutto immutato tra le «Riserve», col Fornaci che conta un punto più del Mallare.

Le gare che non contano ai fini della classifica erano domenica ben quattro: Spotornese-Villetta 3-0, Bastia-Mallare 5-1, Letimbro-Valleggia 1-2, Lavagnola 78-Fornaci 1-7. Il Pietra Ligure, invece, liquida in scioltezza la Priamar (3-0) e con due punti scavalca Lavagnola e Bastia.

Cade in casa la S. Cecilia (0-1 col Millesimo), mentre non è stata disputata Cervese-Albisola. Si parla di impraticabilità ma ad Albisola la pensano diversamente: *«Ci hanno fatto andare fino a Cervo — dicono nel clan biancoceleste — e poi si sono messi d'accordo fra arbitro e dirigenti locali per non "rovinare" il campo, che era pesante, alla prima squadra della Cervese che giocava al pomeriggio. Così ci toccherà spendere un altro [illegible] po' di [illegible] per un'altra trasferta. Non è giusto».* **r. bg.**

Novara, i consumatori segnalano gli abusi

Valanga di telefonate al «pronto soccorso» che controlla i prezzi

NOVARA — Il «Pronto soccorso» per i consumatori che possono segnalare telefonicamente al 37032 [illegible] situazioni anomale o irregolarità [illegible] al momento di fare la spesa, ha incontrato decisamente il favore del [illegible].

[illegible] può dire che quotidianamente i consumatori sollecitano interventi e controlli da parte dei vigili — afferma l'assessore Quinto Leone che ha voluto l'iniziativa — *La risposta dei cittadini è stata decisamente superiore alle nostre previsioni. Le richieste di intervento più comuni riguardano il peso netto, la segnalazione di prezzi esorbitanti rispetto alla media, i prezzi dei generi controllati (pane e latte in particolare), la qualità della merce, la mancata esposizione dei cartellini indicanti i prezzi dei prodotti in vetrina. I controlli dei vigili [illegible] tempestivi [illegible] abbiamo notato che poi i negozianti si attengono alle disposizioni».*

L'iniziativa di [illegible] e controllo dei prezzi, [illegible] dall'assessorato, si sta intanto estendendo a diversi prodotti comprendendo ormai tutti gli alimentari. [illegible] così possibile avere un quadro completo dell'andamento dei prezzi nell'intera città.

Per i prodotti ortofrutticoli si è accertato che dall'inizio di quest'anno le quotazioni sono rimaste [illegible] addirittura mele e pere hanno fatto riscontrare diminuzioni di prezzo nell'ordine del 30 per cento. Le rilevazioni nei [illegible] punti di vendita consentono di stabilire che i prezzi più convenienti fra i [illegible] si sono riscontrati in largo Pasteur mentre il record dei prezzi più elevati resta ancora al mercatino di largo Leonardi. Ciò è spiegabile con la [illegible] concorrenza perché il numero dei banchi è veramente limitato. «*Proprio per questo stiamo studiando lo spostamento del mercatino in un'altra zona limitrofa*» ammette l'assessore Leone. Tra i [illegible] mercati è il CPL a far registrare i prezzi minimi seguito dall'Extramarket e [illegible] mentre il primato dei prezzi più elevati spetta alle Fattorie Emiliane.

Nel settore del [illegible] è stato confermato che la specializzazione gioca un ruolo importante in relazione al contenimento dei prezzi ed alla qualità della merce. Alcuni negozi [illegible] registrare dei ricarichi [illegible]mente eccessivi: mediamente del 150 per cento con punte [illegible] del 350 per cento. Proprio le [illegible] dei consumatori hanno indotto i rilevatori del Comune ad occuparsi anche dei prezzi di latte e pane. E' stato così possibile stabilire che per lo [illegible] tipo di latte esistono notevoli variazioni di prezzo. Così, per esempio, il latte intero a lunga conservazione varia dalle [illegible] 1050 lire il litro, quello parzialmente scremato dalle [illegible] alle [illegible] significa che i consumatori pagano un latte parzialmente scremato ad un prezzo [illegible] superiore rispetto al latte intero fresco posto in vendita al prezzo amministrato di [illegible] lire il litro.

Per quanto riguarda il pane, sono giunte numerose segnalazioni [illegible] disponibilità di quello comune, a prezzo amministrato di [illegible] lire il chilogrammo. I vigili [illegible] intervenuti e in un caso hanno anche proposto una sanzione per un [illegible] nettiere inadempiente.

Per i prodotti alimentari di largo consumo, rispetto alla fine dell'anno scorso si sono registrati aumenti dell'8-10 per cento per i lattiero-caseari così [illegible] per l'olio di [illegible] e, in misura minore, per quello d'oliva (5%), della pasta (2-6 per cento) mentre è mediamente diminuito del dieci per cento il prezzo del riso.

r. a.

[illegible] in tribunale la drammatica rapina [illegible] violenza nella [illegible] del medico

L'accusa ha chiesto dodici anni per i tre rapinatori di Gattico

La parte civile ha chiesto un risarcimento di cinquanta milioni - Oggi prevista la sentenza

Glauco Zapponi — Franco Milani — Paolo Di Menza

NOVARA — Il tribunale emetterà oggi la sentenza nei confronti dei [illegible] di quella che è stata definitiva la «rapina all'Arancia meccanica». [illegible] ricorderà [illegible] e [illegible] in temporaneo sequestro i componenti la famiglia [illegible] condotte di Gattico, composta da Guido Garuglieri, [illegible] anni, dalla moglie Laura Galli di 57 e dalla figlia Enrica di 26 anni, i malviventi setacciarono tutti i locali facendo un bottino di oltre 70 [illegible] in preziosi e denaro, [illegible] poi violenza alla giovane donna.

Al termine [illegible] prima udienza di ieri, il p.m., dott. Corrado Canfora, ha [illegible] per i tre imputati la condanna a 12 anni ciascuno di reclusione dopo che la parte civile, avvocato Borgna, aveva chiesto per gli imputati il pagamento di 50 milioni [illegible] parti lese.

Franco Milani, 32 anni, Paolo Di Menza, 28 anni, entrambi di Samarate, e [illegible] Zapponi, 24 anni, di Cuveglio (tutte località del Varesotto) hanno ascoltato impassibili le richieste come, del resto, avevano [illegible] tutta l'udienza.

Il presidente del tribunale, dottor Francesco Bertone, aveva [illegible] all'inizio i lunghi interrogatori. [illegible] rifatti alle deposizioni istruttorie in quanto i tre giovani avevano sempre negato ogni [illegible] sin dal momento del loro arresto, avvenuto una decina di giorni dopo il 12 marzo dello scorso anno, quando per circa un'ora seminarono il terrore nella villa dei Garuglieri.

Tutta l'attenzione del dibattimento è stata quindi incentrata sulle deposizioni delle parti [illegible]. Sono stati i loro riconoscimenti, «*limpidi, chiari e precisi*», come è stato più volte ribadito in aula, ad inchiodare gli imputati alle loro gravi responsabilità.

Enrica Garuglieri con lo sguardo fisso, impassibile, ha risposto affermativamente al presidente che le chiedeva se voleva deporre. «*La [illegible] era uscita per aprirmi il garage* — ha detto — *e siamo state [illegible] affrontate dai quattro giovani (uno non è stato individuato, n.d.r.) a viso scoperto, uno, gli altri tre mascherati. Ci hanno costrette a rientrare [illegible] hanno fatto [illegible] i miei genitori a terra e hanno rovistato ovunque mettendo quello che trovavano in un sacco*».

Poi il momento della [illegible]. «*Non dimenticherò mai lo sguardo fisso dell'aggressore* — ha precisato Enrica Garuglieri —».

Infine la fuga, il ritrovamento dell'auto che era servita per arrivare a Gattico, le indagini e i riconoscimenti.

Il dibattimento è continuato con la sfilata dei testi a discarico, un folto gruppo di amici degli imputati che hanno cercato di confermare l'alibi per l'ora della rapina, tra le 20 e le 21 di sabato 12 marzo 1982.

[illegible] seguiti l'intervento della parte civile, avvocato Riccardo Borgna, e la requisitoria del dottor Corrado Canfora. Entrambi hanno fatto perno sul riconoscimento dei tre imputati che non ammettono [illegible] «*Invochiamo una condanna che non sia solo esemplare* — ha concluso il p.m. — *ma che rispecchi la gravità dei fatti. Si tratta di una rapina aggravata dalla violenza personale [illegible] fronti del dottor Garuglieri, resa ancor più impressionante dagli atti compiuti [illegible] la giovane Enrica. Tutti sono egualmente responsabili e vanno perciò condannati*».

Hanno poi preso la parola gli avvocati De Grosso (Zapponi) e [illegible] (Di Menza) mentre gli [illegible] quattro difensori concluderanno oggi le arringhe. Poi la sentenza.

[illegible]

Spaccio e detenzione di stupefacenti

Droga a Verbania dodici condanne

Un giovane in libertà perché era minorenne

VERBANIA — In tribunale una storia di droga e spaccio. La quantità era di dimensioni modeste, quasi a livello di scambio, anche se questo a volte era compensato con denaro e con qualche oggetto di valore.

Sul banco [illegible] imputati tredici giovani: Vincenzo Petrizzi, 22 anni; [illegible] Michele, 22; Silvano Grassi, 20; Pasquale Ventura, 20; i fratelli Candido e Roberto Ceretti rispettivamente di [illegible] e 19; Francesco Mafrica, 25, Davide Sarcina, 31, Davide Carletto, 19, tutti di Verbania; Manuele Santoliquido, 21 anni, Arizzano; Giovanni Besozzi, 23 anni, Mergozzo; Ezio Bagnati, 23 anni, Bieno e Roberto Azzalin, 20 anni, Verbania, accusato questo di false testimonianze [illegible] avere accusato falsamente due [illegible] imputati di avergli venduto stupefacenti.

Tutti sono stati arrestati il [illegible] dicembre dalla polizia [illegible] da tempo aveva fatto meticolosi appostamenti in [illegible] locali abitualmente frequentati dal gruppo.

In un'aula affollata di parenti e amici Petrizzi, Canale e Santoliquido ritrattando le deposizioni rese in istruttoria hanno negato di aver spacciato droga.

Altri hanno [illegible] pur [illegible] qualche reticenza [illegible] do di sminuire responsabilità e ruoli. Solo Mafrica ha [illegible] sato Petrizzi e Ventura di essere loro a tenere le fila di questo commercio.

La Corte ha cercato con tenacia di chiarire tutti i punti oscuri e controversi. Strano l'atteggiamento degli imputati, alcuni infatti si sono comportati come se fossero [illegible] minacciati.

La sentenza è arrivata quasi [illegible] dopo: Besozzi, 3 anni e 6 mesi di reclusione, 270 mila [illegible] multa; Petrizzi, Ventura, Canale, 2 anni [illegible] si, 240 mila; Santoliquido, Bagnati, Ceretti Roberto e [illegible] 1 anni 2 mesi [illegible] mila; Sarcina 1 anno [illegible] 180 mila, Ceretti Candido 1 anno e mezzo e 160 mila, Mafrica 1 anno e 4 mesi, 140 mila; Azzalin 4 mesi; agli ultimi tre i benefici di legge.

A Davide Carletto è stato concesso il perdono giudiziale perché minorenne al momento dei fatti.

a. c.

Vigevano — Fra i premiati con la «[illegible] Camuna», simbolo della Lombardia, quest'anno c'è anche, alla [illegible] ria, lo scomparso sindaco della città lomellina, Gastone Veronese, stroncato da un male incurabile ai primi di luglio del '77. Aveva 57 anni.

Angera — Appello dell'Avis di Angera: l'associazione, al di là dell'invito a donare sangue, sta ricercando anche la collaborazione di giovani autisti [illegible] soccorritori per il [illegible] volontari di ambulanze.

Arona — Come usare e difendere il suolo quale patrimonio comune, è il tema di una [illegible] che avverrà [illegible] di 4 ad Arona, presso l'aula magna della media Verga, ne parleranno l'architetto Luigi Rivalta [illegible] veste di [illegible] regionale alla Pianificazione, il dottor Marco Govi, direttore dell'Istituto di idrogeologia padana, e il dottor Bruno Fasal, direttore dell'Istituto piante da legno e ambiente di Torino.

Novara, il malato riavrà l'assegno di assistenza che gli era stato tolto

NOVARA — Il malato di mente ricoverato all'ospedale psichiatrico da oltre 10 anni e al quale era stato revocato l'assegno di assistenza dal Comitato providenza assistenza riavrà la provvidenza economica. In prefettura si stanno occupando del suo caso e aspettano [illegible] la madre del malato per indicarle la via più breve da seguire.

Del [illegible] giovane di 28 anni, ricoverato [illegible] 12 all'ospedale psichiatrico provinciale di Novara, si era interessato nei giorni scorsi «La Stampa». [illegible] dello sfortunato giovane, M. O., si era rivolta al giornale per ottenere giustizia: «*Al mio figlio è stato tolto il piccolo assegno perché non è iscritto alle liste di disoccupazione. Ma come fa uno nelle sue condizioni, [illegible] in ospedale e ritenuto di pregiudizio alla salute e all'incolumità propria e degli altri, a cercare un lavoro?*».

Il [illegible] è [illegible] chiarito. Sia all'Ufficio provinciale del lavoro sia in prefettura il problema era già stato preso in esame da qualche tempo. L'equivoco sulle condizioni di [illegible] al lavoro del giovane [illegible] in seguito [illegible] presentazione di una documentazione incompleta e del grande numero di pratiche in esame da parte del Comitato provinciale di assistenza e beneficienza pubblica.

m. s.

L'epidemia sta preoccupando le autorità sanitarie che hanno deciso un piano d'intervento

Gravellona Toce: 25 i casi di epatite virale L'acquedotto è stato messo sotto controllo

GRAVELLONA TOCE — L'epidemia di epatite virale [illegible] la scorsa settimana in paese (i casi accertati sono saliti a 25, i sospetti sarebbero una trentina) sta preoccupando le autorità sanitarie locali e provinciali. Ieri, nella sala consiliare municipale, hanno tenuto una riunione per fare il punto della situazione e programmare gli interventi rivolti a circoscrivere gli episodi, a individuare le cause dell'insorgenza della malattia, a diffondere tra la popolazione le [illegible] precauzioni.

Alla riunione sono intervenuti il professor Romagnoli, dirigente sanitario dell'Usl 51 che fa capo a Novara (incarico che lascerà a giorni per la libera docenza all'università di Pavia, dove occuperà la cattedra di igiene); l'ufficiale sanitario dottor Zilocchi; il veterinario dottor Montalla; il presidente [illegible] 57 Quaretta; il vicesindaco Savia e la giunta comunale.

Per quanto riguarda i malati, la situazione è sotto controllo; la preoccupazione maggiore deriva dal fatto che non è stata ancora individuata l'origine dell'epidemia, il che permetterebbe di agire direttamente sulle cause; al momento, è quindi oltremodo importante seguire le norme profilattiche dettate dai sanitari.

Abbiamo chiesto al professor Romagnoli di illustrare la [illegible]. «*Si [illegible] di un'epidemia da virus, sicuramente di tipo A, quindi di origine alimentare, scoppiata un mese fa* [illegible] — dice il sanitario —. *Il [illegible] dei soggetti colpiti, tutti molto giovani, è ristretto, non è escluso, comunque, che ve siano [illegible] anche negli anziani che però potrebbero [illegible] la malattia [illegible] che si manifesti. Poiché i malati [illegible] ingerito uno [illegible] alimento, ma [illegible] isolati, si dovrà [illegible] un questionario, un'indagine lunga, che comunque deve essere tentata alla ricerca [illegible] cause del contagio. Il virus* — continua il professor Romagnoli — *potrebbe anche essere stato trasmesso dall'acqua; pertanto, tenuto conto di questa ipotesi, [illegible] si dovranno momentaneamente consigliare nell'acquedotto [illegible] [illegible] sorgive e si dovrà disinfettare la rete idrica immediatamente, nelle ore notturne, un mg di cloro per litro, naturalmente previo avviso alla popolazione di non utilizzare l'acqua nel periodo che verrà fissato dal Comune. Il meccanismo di contagio dell'epatite* — prosegue ancora il dirigente dell'Usl 51 — [illegible] *dare anche il fatto che sia trasmesso [illegible] portatori sani. Quindi bisognerà compiere il controllo presso coloro che maneggiano prodotti alimentari*».

Audenzio Martinazzi

Cassa per [illegible] Metalvista di Verbania

VERBANIA — [illegible] Metalvista (70 operai oggi, [illegible] 4 anni fa) [illegible] annunciato il ricorso alla cassa integrazione a zero ore per un periodo di tre mesi a cominciare da ieri, con [illegible] parentesi lavorativa di una settimana a fine marzo e un'altra a fine aprile.

La situazione di questa [illegible] si prospetta particolarmente difficile.

(a. c.)

A Cressa, avevano 57 e [illegible] anni

[illegible] cognate sono morte 24 ore una dall'altra

[illegible] — Due cognate, che vivevano da molti anni nella stessa casa, sono morte a distanza di poche ore una dall'altra. Sono: Luigina Zanardi, detta Gina, [illegible] anni, originaria di Paruzzaro, e [illegible] Erminia Drutte, [illegible] Ginetta, 52 anni, di Cressa.

Le donne sono decedute improvvisamente. L'altra sera Gina Zanardi era andata a letto prima del marito, e quando questi la raggiunse, [illegible] era ormai spirata, stroncata — a quanto pare — da probabile infarto. L'uomo ha chiamato il fratello, che è accorso con la moglie Ginetta Drutte: quest'ultima è [illegible] profondamente impressionata dalla fine della cognata e si è sentita male.

E' arrivato il medico, Giuseppe Zocchi, che ha constatato il decesso della Zanardi e ha assistito la Drutte. Il dottore è poi ritornato la mattina dopo, ma, mentre visitava la donna, [illegible] è [illegible] forse per embolia.

La fine delle due cognate ha destato grande impressione in paese: «Le loro morti quasi contemporanee — dice [illegible] Franco Filone, il parroco — ci ha lasciati sgomenti». La Zanardi e la Drutte avevano sposato i fratelli Giuseppe e Lino Ferrari, di Cressa, titolari di un negozio di articoli per l'agricoltura, al piano terreno della [illegible] di piazza Matteotti 2. Erano quindi legate anche da interessi comuni.

Gina Zanardi ha lasciato, con il marito, la figlia Silvana, 22 anni, insegnante. Ginetta Drutte era madre di due figlie: Maddalena, di 12 anni, e Silvia, di 21, anch'essa maestra.

f. a.

Sulla vendita interviene il sindaco

Ora quale il futuro degli operai Crodo?

Gianluigi Crosetti

CRODO — «*Non ci interessa se [illegible] è stata venduta la società* — dice il [illegible] di Crodo Gian [illegible] — *ma vogliamo sapere quale sarà il futuro assetto aziendale e se [illegible] ripercussioni nell'attività produttiva. Ho chiesto un incontro urgente con la direzione di Milano per mettere a fuoco queste e altre questioni che possono sorgere [illegible] trasferimento dell'azienda*».

Qui in paese la notizia che la «Crodo», una delle maggiori industrie italiane nel settore delle acque minerali, con un fatturato annuo di [illegible] miliardi lordi, [illegible] netti, è passata a un gruppo olandese, non è stata comunicata ufficialmente a nessuno. La «Bols» di Nieuw Vennep (Amsterdam), con interessi in Brasile e in Argentina, è presente anche sul mercato italiano con vendita diretta di prodotti propri [illegible] il controllo della Cynar.

L'importo della transazione, l'intero pacchetto azionario, sarebbe passato agli olandesi (non è noto, ma si parla di un prezzo attorno ai 25 miliardi), cifra giustificata dall'ottima situazione patrimoniale e di liquidità della società italiana).

Le preoccupazioni degli amministratori comunali di Crodo sono duplici: c'è il timore che in sede di valutazione degli immobili, in occasione della vendita, possano essere privilegiati [illegible] di Milano a scapito di quelli di Crodo.

C'è un altro timore: che in un futuro non lontano i nuovi dirigenti [illegible] decidere di trasferire [illegible] la «linea» di qualche prodotto, per [illegible] pio il «Crodino», un analcolico [illegible] piazzato [illegible] cato, [illegible] già avviene per l'aranciata. Questa bibita, pur portando il marchio della «Crodo», è confezionata in lattine in uno stabilimento di Parma. «*In questo [illegible] si metterebbe in forse l'occupazione complessiva*», dicono in Comune.

Oggi la società offre [illegible] a circa 100 persone.

b. a.

A Novara pronto il progetto, l'opera sarà realizzata vicino alla Torino-Milano

[illegible] un interporto da 100 miliardi

NOVARA — L'interporto di Novara che è previsto su un'area complessiva di [illegible] ettari, [illegible] complessivamente [illegible] miliardi e mezzo.

Sorgerà nella parte nord orientale della città in adiacenza [illegible] «Torino-Milano» e all'[illegible] tangenziale [illegible] rappresentando la naturale prosecuzione dello [illegible] «Boschetto» di cui costituirà un'integrazione specialistica. Lo strumento esecutivo (Ppe) è [illegible] predisposto a suo tempo da una società specializzata la «Transystem» su incarico dell'amministrazione comunale. Adottato [illegible] giunta, il progetto [illegible] piano regolatore generale di prossima adozione. Ci troviamo di fronte a un progetto grandioso [illegible] il quale si dovranno superare [illegible] poche difficoltà, di ogni genere, [illegible] facile intuire.

«*Per avviare la fase operativa* — dice il sindaco Armando Riviera — *l'amministrazione intende verificare l'ipotesi d'ora [illegible] gli interessati le possibilità di insediare un comitato tecnico promotore per la costituzione della [illegible] d'intervento per la realizzazione dell'interporto. Fermo restando il ruolo promotore del Comune, questa verifica interesserà l'amministrazione provinciale e la Regione Piemonte, la Finpiemonte, la Camera di Commercio, gli istituti di credito locale, le [illegible] industriali, artigianali e degli operatori di trasporto*».

La potenzialità di Novara per la sua collocazione geografica [illegible] favorevole nel triangolo industriale è notevole. L'ubicazione [illegible] centro [illegible] realtà urbana è poi tale da consentire il recupero del quartiere San Rocco garantendogli una fascia di protezione a verde, la salvaguardia del nucleo abitato di Pernate, la regolarizzazione del corso del torrente Terdoppio e la razionalizzazione del flusso di veicoli pesanti per l'intera città.

[illegible] sinteticamente, che [illegible] prevede il progetto. Innanzitutto una zona doganale articolata in: zona export import-transito, [illegible] intermodale [illegible]. La zona export comprende spazi, strutture e attrezzature [illegible] una serie di funzioni di controllo in entrata e [illegible] dei mezzi stradali ferroviari, [illegible] l'interscambio fra ferrovia e mezzi stradali, depositi e magazzino di merci pregiate, stoccaggi notturni ecc. Un aspetto caratterizzante di questa zona sarà la circolazione [illegible] veicoli stradali sempre su [illegible] unici di marcia [illegible] la minima interferenza fra sistema stradale e ferroviario. La zona import transito avrà caratteristiche analoghe prevedendo [illegible] sistemi di pesatura dei mezzi, [illegible] gazzini a crescita modulare [illegible] edifici con funzioni direzionali e di servizio tecnico. Nella zona intermodale [illegible] è prevista invece la realizzazione di una gru a sei vie in grado di spostare containers semirimorchi e casse mobili [illegible] centinaia di metri oltre a stoccaggi di container, semirimorchi ecc.

[illegible] ampio spazio (20 [illegible] metri quadrati) denominato «truck service» [illegible] destinato a funzioni di servizio [illegible] ai mezzi [illegible] e di ricovero notturno degli stessi.

Il centro di interscambio merci [illegible] e proprio (280 mila metri quadrati dei quali 186 mila coperti) comprenderà parcheggi per veicoli pesanti, esterni al circuito custodito, postazioni di controllo in entrata e uscita.

Renato [illegible]

Borgomanero: ancora sciopero dei medici

BORGOMANERO — Lo sciopero dei [illegible] ospedalieri, sospeso in [illegible] Italia, continua invece a Borgomanero. Lo hanno deciso ieri i [illegible] dei [illegible] durante un'animata assemblea conclusasi con l'approvazione a maggioranza di un ordine del giorno che parla di «insufficienza delle decisioni governative sul riconoscimento del ruolo medico» e critica la presentazione del disegno di legge anziché di un decreto.

m. b.

ECONOMICI

[illegible] Publikompass S.p.A. - NOVARA [illegible] Tel. 32.241 - 35.381 [illegible]

2 [illegible] e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

[illegible]

[illegible] Rappresentanti

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

APPARTAMENTO [illegible] Telefonare 380 443.

ATTICO [illegible] Telefonare 0321 380.443.

GALLIATE appartamento mq 130 [illegible] Telefonare 380 443.

NOVARA San Martino [illegible] Telefonare 0321 79 61.

S. GIUSEPPE [illegible] Tel. 380 443.

19.000.000 [illegible] Telefonare 0321 380 443.

17.000.000 [illegible] Telefonare 380 443.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

49 Informazioni

EUROPOL [illegible] Novara [illegible]

52 Varie

[illegible]

«Distrazione» di due miliardi alla casa di riposo?

Il magistrato di Verbania ha aperto un'inchiesta su Casa Serena di Orta

ORTA — Nella polemica per la gestione [illegible] «Casa Serena» è intervenuta [illegible] Magistratura. [illegible] seguito dell'esposto di un gruppo di pensionati è stata aperta un'inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica [illegible] Verbania. Per ora se ne conosce poco ma verrebbe ipotizzata [illegible] «distrazione» di alcuni miliardi.

Per capire questa complessa vicenda bisogna partire da [illegible] «Casa Serena» e il pensionato Onpi (Opera nazionale pensionati d'Italia) che, a seguito [illegible] di questo ente [illegible] legge del 1978, è passato in gestione diretta [illegible] Comune di Orta. Una eredità scomoda che ha messo in difficoltà la civica amministrazione per via di un passivo di circa un miliardo.

Per i primi due anni il Comune si è limitato alla gestione e le spese sono state pagate dalla Regione Piemonte ma poi dalla stessa Regione è stato stabilito che, trattandosi di un «bene» comunale andava amministrato in un unico contesto [illegible] il bilancio comunale.

[illegible] Orta, [illegible] aveva sempre chiuso il rendiconto annuale in pareggio, da due anni (1981-'82) conosce «scoperti» da capogiro. Ma non è tutto: per farsi «ripianare» il passivo il Comune è obbligato, per legge, ad applicare nella misura massima tutte le supercontribuzioni anche quelle facoltative, facendo i cittadini [illegible] Orta tra i più tartassati dal fisco.

Per fare fronte alle spese di «Casa Serena» il Comune, a partire dal primo [illegible] quest'anno, ha [illegible] una retta giornaliera di [illegible] mila lire. Dovrebbero pagarla gli ospiti o i loro parenti e, al limite, il comune di resid[illegible] considerato di «soccorso».

Ma il guaio è che il 70 per cento [illegible] ospiti di «Casa Serena», essendo [illegible] destinati a Orta in epoche remote dall'Onpi (provenienti da ogni parte d'Italia) risultano, adesso, residenti in questo Comune il quale dovrebbe, in definitiva, pagare loro la retta.

«Non è giusto — sostengono i pensionati-ospiti — *in quanto noi, a suo tempo, abbiamo concordato [illegible] l'Onpi un vitalizio. D'altro canto* — aggiungono — *tutti i pensionati Inps continuano ancora adesso a pagare [illegible] sia pure modesto contributo (poche decine di lire al mese) che porta alla raccolta [illegible] alcuni miliardi all'anno. Una volta l'Onpi utilizzava quella somma per la gestione delle [illegible] di riposo adesso il danaro finisce allo Stato che lo distribuisce alle Regioni».*

L'esposto alla Procura [illegible] pensionati verte proprio su questo punto: che fine hanno fatto gli oltre due miliardi «passati» alla Regione Piemonte? Una parte è sì andato al Comune di Orta per «Casa Serena», ma il resto? L'ipotesi di «distrazione» è che parte di quel danaro sia andato ad altre opere [illegible] assistenza, un'ipotesi, però, tutta da dimostrare.

Piero Barbè

Un pugno [illegible] moglie [illegible] arrestato

DOMODOSSOLA — Un operaio di 47 anni, Francesco Trapasso, abitante a [illegible]dossola in via Giovanni XXIII, è stato arrestato [illegible] carabinieri [illegible] aver colpito con un pugno la moglie, Anna Maria Nesa, 25 anni. La donna ha dovuto ricorrere alle cure del medico che le ha riscontrato trauma [illegible] e contusioni alla palpebra destra. Fra i due coniugi le liti, con episodi di violenza, erano ormai [illegible] giorno. L'altra sera durante un ennesimo alterco Francesco Trapasso ha sferrato all'improvviso un pugno alla moglie, [illegible]sciandola tramortita. Sono [illegible] i carabinieri che hanno subito ammanettato l'operaio il quale è stato rinchiuso nelle carceri di Verbania sotto l'accusa di maltrattamenti.

Rinasce [illegible] commissione Alto Novarese?

VERBANIA — Forse [illegible] possibile ridare [illegible] e vita alla commissione interministeriale di indagine socio-economica che aveva operato due anni fa nel Verbano-Cusio-Ossola.

La commissione, venuta meno dopo che il ministro La Malfa aveva lasciato il governo, ora dovrebbe essere presieduta dal ministro al Bilancio Bodrato.

Fino a ieri, però, secondo il parlamentare comunista [illegible]revole Motetta, [illegible] sembra che il ministro, interpellato due [illegible] fa, [illegible] mostrato di interessarsene; forse lo farà da domani in poi [illegible] che [illegible] accettato l'invito di essere a Verbania sabato prossimo in occasione di una seduta aperta [illegible] Consiglio provinciale. *(a. c.)*

Stroncato in casa [illegible] collasso, aveva [illegible] anni

Morto Luciano Bettineschi il «gatto» del Monte Rosa

Era una delle guide più famose di Macugnaga - Tra le sue imprese anche la prima invernale alla punta Dufour - Lascia la moglie Anna

Luciano Bettineschi, la guida alpina, durante una manifestazione al Palazzo a Vela di Torino

MACUGNAGA — Si è spento a soli 50 anni Luciano Bettineschi, il «Gatto del Rosa». Era una delle più note guide alpine di Macugnaga. E' stato stroncato l'altra notte nella sua abitazione da [illegible] collasso cardiocircolatorio. Al [illegible] di Luciano Bettineschi sono legate alcune fra le più spericolate imprese alpinistiche sul massiccio del Rosa.

Aveva compiuto la prima ascensione invernale alla Punta Dufour (4633 metri), la più alta vetta del massiccio alpino. La cor[illegible] era stata sorpresa da [illegible] violenta bufera e i suoi componenti [illegible] dovuto lottare duramente contro le avversità atmosferiche per portare a compimento l'eccezionale impresa. Altra «prima», invernale [illegible] aveva fatto epoca era stata quella sulla [illegible] Santa Caterina, la via più difficile del Monte Rosa: anche in questo caso Bettineschi e i suoi compagni di cordata avevano compiuto l'ascensione in condizioni totalmente proibitive, con una temperatura [illegible] alta quota [illegible] gradi sotto [illegible].

Altre scalate che vengono ricordate sono [illegible] prima ascensione invernale [illegible] Grand Pillar e della Parete [illegible] del Pizzo Bianco. Bettineschi era [illegible] inoltre per anni istruttore dei corsi nazionali per guide alpine del Cai. Era stato chiamato anche dalla Regione Piemonte, a Torino, per alcune dimostrazioni ai giovani di tecnica e pratica alpinistica. I funerali [illegible] guida alpina si svolgono [illegible] alle 15 a Macugnaga.

Alla moglie Anna Bettineschi, che [illegible] ha assistito fino all'ultimo, [illegible] giunte attestazioni di cordoglio da ambienti alpinistici e sportivi d'ogni [illegible] d'Italia. **s. v.**

L'elenco in municipio

[illegible] dichiarano a Domodossola per il giro d'affari [illegible]

DOMODOSSOLA — L'Ossola è da anni nella morsa di una crisi certamente pesante. Ma il 1979 deve essere stato particolarmente nero [illegible] le attività economiche [illegible] giudica dalle dichiarazioni [illegible] giro d'affari ai fini dell'Iva.

L'elenco nominativo dei contribuenti sarà pubblicato, in base alle vigenti disposizioni, per un anno in municipio e ogni cittadino potrà prenderne visione. Le ditte che hanno dichiarato un giro d'affari superiore al miliardo per il 1979 [illegible] una quindicina. Al primo posto figura la «Italsempione», una casa di spedizioni internazionale che fa capo ad Alessan[illegible] Sgarella, con un volume d'affari di otto miliardi e ottocentoventun milioni. Nelle altre posizioni di testa ci sono le maggiori industrie della città che navigano però in brutte acque.

Segue infatti la Omca con [illegible] di 7 miliardi e [illegible] milioni [illegible] un'azienda di installazioni industriali che è stata posta in amministrazione controllata e [illegible] è riuscita a sottrarsi al fallimento. Al terzo posto la Fisaa, un'azienda del gruppo Bamin che produce abrasivi, con un giro d'affari di oltre cinque miliardi e mezzo. Si scende poi ai 2 miliardi e 763 milioni [illegible] concessionaria Fiat Ossolcar, ai 2 miliardi e seicentotrenta milioni della Epascarni, ai 2 miliardi e 250 della ditta di prodotti Petroliferi «Luigi Vivarelli» di Elena [illegible], ai 2 miliardi e 29 milioni dell'Autosprint, concessionaria della Citroën e della Bmw. Le altre maggiori dichiarazioni sono quelle del grossista Baulino (un miliardo e 13 milioni), la ditta Angelo C[illegible] (un miliardo e cinque milioni), l'impresa Feroma (un miliardo e 118 milioni), il grossista Giardini (un miliardo e 297 milioni), l'immobiliare Fratelli Moalli (un miliardo e [illegible] milioni), l'impresa Umberto Girola (un miliardo e 149 milioni), la ditta di bevande «Cecella» (un miliardo e 37 milioni), Giovanni Pe[illegible] (1733 milioni), la Srl So.[illegible].Ma (1442 milioni).

Anche [illegible] questo elenco figurano addirittura due aziende fallite, la «Edilsempione» e l'«Immobiliare Moalli». Poco sotto il [illegible] la [illegible] di spedizioni di [illegible] Providi con [illegible] dichiarazione di [illegible] milioni.

Le denunce più sorprendenti sono ancora [illegible] volta quelle dei professionisti e dei titolari [illegible] piccole imprese commerciali o artigianali all'apparenza particolarmente floride. Per i medici il giro d'affari dichiarato oscilla mediamente fra i 20 e i 30 milioni, con punte massime di cin[illegible] ma anche dichiarazioni minime di pochi milioni l'anno. Un tantino sotto [illegible] avvocati, mentre le dichiarazioni dei commercianti oscillano fra negozi personneme[illegible] te vuoti, con un volume d'affari [illegible] qualche milione, a dichiarazioni di alcune decine o in casi rarissimi qualche centinaio di milioni per i più affermati.

Adriano Velli

Per il «Premio all'atleta novarese»

Fuhrmann e Moia scelti come i migliori sportivi

Menzioni [illegible] Di Spirito, Galeazzi e Bertelegni

Luciano Moia — Aldo Fuhrmann

NOVARA — Con un voto unanime l'apposita Commissione composta da giornalisti sportivi, dirigenti del Coni, del Panathlon e delle federazioni sportive, ha assegnato l'annuale «Premio all'Atleta novarese» e, per la prima volta, il «Premio Andrea Goria — una Vita per lo Sport», [illegible] memoria del dirigente sportivo scomparso nel 1981.

«Una Vita per [illegible] Sport» è assegnato ogni anno a quel dirigente sportivo, tecnico, allenatore o persona comunque legata all'attività anche [illegible] dall'agonismo, [illegible] provincia che abbia acquisito durante la sua vita particolari meriti sportivi.

Il riconoscimento è andato all'avvocato Aldo Fuhrmann di Verbania. Sportivo appassionato di calcio, alpinismo, atletica (mezzofondo e salto con l'asta), nuoto, sci (fondo e discesa), tennis, incomincia l'attività di dirigente ancora giovanissimo alla segreteria dell'U.S.I. di Pinerolo dal 1925 al 1927.

Arrivato a Verbania è subito presidente della «Canottieri Pallanza» e poi, nell'immediato dopoguerra, del Comitato [illegible] della FIOC. Poi la [illegible] ai vertici del calcio [illegible] sino alla presidenza [illegible] Commissione Disciplinare e poi della Commissione d'Appello Federale.

Dirigente benemerito della FIOC e [illegible] insignito del premio «Casini» [illegible] amministratore federale per l'anno 1968-69 e nel 1978 ha ricevuto la «Stella d'Oro» al merito sportivo e lo scorso anno è [illegible] premiato con il riconoscimento «Nazionale dell'anziano».

Aldo Fuhrmann [illegible] aprire il «Libro d'Oro» [illegible] premio dedicato ad Andrea Goria che, oltre alla «longevità» della carriera, vuole [illegible]re un riconoscimento alle doti umane e morali dello sportivo e del dirigente verbanese.

Per quanto riguarda il «Premio all'atleta 1982» la scelta è caduta su Luciano [illegible], della «Ginnastica-Pesistica» Borgomanero, vincitore dei campionati assoluti di sollevamento pesi, categoria oltre i 110 chilogrammi e a[illegible] nell'incontro internazionale [illegible]-Svizzera dove ha conquistato una splendida vittoria.

Luciano Moia aggiunge il suo nome al lungo elenco aperto nel 1950 da Lino Grassi e Emilio Valci e che racchiude [illegible] atleti novaresi che si sono imposti a livello nazionale e internazionale.

Segnalazioni di merito sono [illegible] al tiratore Di Spirito, al «triallista» Galeazzi, alla campionessa di judo Bertelegni con il consocio Cardarelli. **L. I.**

Domenica favorevole per il Borgoticino che ha accorciato le distanze

[illegible] e Iris, il duello è [illegible] loro

La capolista costretta al pareggio [illegible] il Verbania - Nessuna speranza per il Grignasco

NOVARA — Domenica tutta favorevole all'Iris Borgoticino [illegible] Promozione. Opposti all'ormai condannato Fara, i ticinesi hanno ottenuto il [illegible] con punteggio rotondo (3-0) e hanno così accorciato le distanze dalla capolista Mezzomerico costretta al pareggio casalingo [illegible] Verbania.

E non è tutto: anche nel confronto dell'altra aspirante all'Eccellenza, il Borgosesia, l'Iris ha guadagnato, visto che i sesiani sono stati rimontati e battuti a [illegible] dopo avere disputato un eccellente primo tempo.

La quarta di ritorno è quindi da considerare una giornata abbastanza chiarificatrice. Va detto che l'imbattuto Mezzomerico dovrà vedersela solo con l'Iris. Se non si verificheranno clamorosi sedimenti in queste due squadre, il duello è [illegible].

Nelle altre gare del programma domenicale il risultato più clamoroso lo ha conquistato l'Oleggio di mister Zanetti che è andato a togliere ogni residua speranza [illegible] promozione al Grignasco battendolo (e con [illegible]) in casa.

I «mobilieri» hanno incominciato l'83 nel peggiore dei modi: 1 punto in tre partite e due sconfitte casalinghe. Di Eccellenza non è [illegible] il [illegible] di parlare, mentre per l'Oleggio, che ha superato il suo «tour de force» (ha affrontato nelle ultime giornate tutte le grandi) si aprono prospettive di [illegible] classifica.

Il Gozzano è tornato al successo a spese del Castelletto, squadra, quest'ultima, in serie negativa [illegible] che non vince più dal lontano 31 ottobre '82. Da allora ha giocato [illegible] volte collezionando 6 sconfitte e 3 pareggi e scivolando [illegible] penultimo posto della classifica.

[illegible] hanno conqui[illegible] incoraggianti pareggi esterni sia lo Stresa (a Gravellona) che il Villadossola (ad Arona).

In Prima Categoria i risultati migliori appartengono al Romagnano e all'Olimpia Novara, uniche squadre capaci di vincere. Il resto delle [illegible] si è concluso in parità con tanti 0-0 propiziati [illegible] dalle pessime condizioni dei terreni di gioco.

I romagnanesi, impegnati nell'affollata corsa alla Promozione, hanno severamente battuto il Galliate (6-1) e si sono portati a una sola lunghezza [illegible] capolista effettiva che è la Ju. [illegible] costretta [illegible] pareggio, nell'anticipo [illegible] sabato.

L'altra [illegible] ([illegible] con una gara in più) è sempre il Carpignano che ha guadagnato [illegible] solo punto nel big-match con il Cerano. Pareggi casalinghi anche per il Baveno (con il Bellinzago), il Meina (col Dormelletto) e lo «specialista» Buno che lo ha realizzato per dodici volte su 15 [illegible] davanti alla Crevolese.

Per l'Olimpia è la vittoria [illegible] speranza in casa della Romentinese che adesso di speranze non ne ha più.

I «ramarri» [illegible] non vincevano da 11 turni.

La salvezza per i novaresi torna a [illegible] possibile. Non lo è più invece per la sfortunata squadra [illegible] presidente Tormena.

Nel girone «A» [illegible] Seconda Categoria il Domodossola [illegible] ripreso la [illegible] marcia andando a [illegible] il temibile [illegible] dell'Intra. Non ha saputo reggere il passo la Sazzese (0-0 in casa della Viscontea) e adesso il vantaggio degli ossolani è salito a tre lunghezze.

Girone «D»: il Cavaglio di mister Dalan è sempre più irresistibile. D[illegible] ha vinto a Varallo Pombia.

Inutile il successo dell'[illegible]mabile Casalvolone che rimane staccata di 5 punti.

Da segnalare la rotonda vittoria esterna del Vespolate a Marano: 5-0 che molto probabilmente costerà la panchina all'allenatore [illegible] Maranese Rocco Palmieri. **m. s.**

In attesa di Saronni

NOVARA — Cresce l'attesa fra i ragazzi delle scuole medie per vedere da vicino e festeggiare, venerdì prossimo al Teatro Borsa, il campione del mondo Giuseppe Saronni che riceverà il premio «Atleta dell'anno» [illegible] da «La Stampa» dopo un referendum fra 50 personalità del mondo sportivo.

Oltre al riconoscimento ufficiale (un'artistica medaglia appositamente [illegible] dallo scultore Tarantino), il [illegible]pione riceverà altri premi.

Così, per esempio, il sindaco di Novara gli consegnerà una targa ricordo ed il presidente della Camera di Commercio, che ha messo a disposizione il locale, due libri del Novarese. *(r. c.)*

ALLE TV

ANTENNA 3
20,30 Non lo sapessi, ma lo so con Gerry Bruno, [illegible] Boldi, Teo Teocoli, Fido Fidenzio
24 — Telefilm [illegible] american style

RETE A
20,30 Film Nagasaki: pilota di bombardiere accusato di vigliaccheria si redime nel finale (1962)
22,15 Telefilm F.B.I.
23,20 Film 4 talenti, una ragazza e... un cane sciolto (1967)

TELENOVA
20,30 Film Un tranquillo posto di campagna: pittore in crisi si ritira in antica villa veneta e s'innamora di [illegible] di contessina (1969)
22,20 Telefilm Regan

RETE 4
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Gleason gang: originale banda composta da madre e quattro figli, sequestra ricco prediletto (1971)
23,30 Sport I grandi del tennis

TELECITY
19,55 Telefilm La strana coppia
23 — Film Hello down there (1968)

Oggi al cinema

NOVARA
ASTRA: I diabolici amori.
COCCIA: La storia di Piera.
ELDORADO: Rambo.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: prosa Il tartufo, ore 21.
VITTORIA: riposo
S. CUORE: Gli anni spezzati.
ARALDO: Biade [illegible].

[illegible]A
LUX: In viaggio con papà.
MODERNO: Svedesi per poi.

BORGOMANERO
NUOVO: Triangolo erotico.
MODERNO: Il regalo.

TRECATE
VITTORIA: American gigolò.

DOMODOSSOLA
CORSO: Cane e gatto.
CINEUNO: Anni di piombo.

VERBANIA
APOLLO: Britannia Hospital.
ARISTON: Sesso e volentieri.
[illegible] prosa: Teatro Stabile di Bolzano
SOCIALE (Pallanza): Quella sporca estate.
SOCIALE (Intra): riposo

VIGEVANO
ARLECCHINO: Il [illegible] delle mele n. 2.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: Negli in orgasmo.
MARCONI: Rambo.

Stasera «Il Tartufo» [illegible] Faraggiana

NOVARA — Stasera (purtroppo ancora in concomitanza con un'altra serata organizzata dagli Amici della Musica, e con le «Coppe» di calcio alla Tv) si conclude la stagione di prosa in abbonamento organizzata dall'amministrazione comunale [illegible] collaborazione [illegible] il Teatro Stabile di Torino.

Di scena una delle [illegible] fortunate commedie [illegible] Molière, «Il tartufo», presentata dal Centro Teatrale Bresciano e dalla Compagnia della Loggetta, con la regia di Mina Mezzadri. Lo spettacolo è programmato [illegible] Teatro Faraggiana, in questi giorni chiuso per lavori di rammodernamento dell'impianto [illegible] riscaldamento.

Il «cast» degli interpreti presenta due protagonisti d'eccezione: Gabriele Ferzetti e Paola Pitagora. Con loro Laura Panti, Paolo Bessegato, Marisa Germano e Francesca Paganini. *(L. I.)*

Resi noti i redditi degli amministratori comunali

E' consigliere del pli la maggior contribuente

Colly Calcaterra Pavia ha denunciato nell'81 oltre 122 milioni

BIELLA — Gli amministratori pubblici, come è noto, sono tenuti a comunicare il reddito annuale denunciato all'Ufficio delle imposte dirette, agli [illegible] della [illegible], per consentire agli altri cittadini, almeno in teoria, di valutarne la «sincerità» sul piano del pagamento di quanto è dovuto al fisco. E' la volta dei quaranta componenti del Consiglio comunale, elencati in un documento diffuso agli organi di informazione.

Complessivamente, i reggitori della città nell'81, anno al quale si riferisce la denuncia, hanno accumulato redditi per 933 milioni 197 mila lire. La media individuale è di poco superiore ai 22 milioni. Il maggior contribuente è Colly Calcaterra Pavia, indipendente eletta nella lista liberale: 122 milioni 931 mila lire.

Colly Calcaterra Pavia

Colly Calcaterra è moglie di Angelo Pavia, imprenditore fra i più noti nell'ambiente tessile [illegible]. Occupa il polo opposto un'altra consigliera, Franca Museo, socialista, collaboratrice familiare: 2 milioni 368 mila lire. Un consigliere, Eliseo Ferrari, del msi, non ha presentato la denuncia, essendo studente universitario.

Il sindaco Luigi Squillario, democristiano, avvocato libero professionista, ha denunciato 58 milioni 556 mila lire; il vicesindaco Stefano Porta, liberale, che esercita la professione di geometra, 23 milioni 399 mila lire.

Ed ecco i redditi denunciati dagli altri consiglieri, suddivisi per gruppi politici (ad ogni cifra occorre aggiungere tre zeri). dc: Luciano Antoniotti 13.848; Gian Piero Bonino 78.479; Vittorio Caprio 11.622; Raffaele Cimmino 10.981; Anna Lidia Lanza 11.353; Gabriele Pagani 32.099; Ines Perotto 9.804; Gian Luca Susta 4.180; Gian Paolo Varnero 32.472; Vito Zampaglione 29.625; Eugenio Zamperone 16.836.

Pci: Silvana Bortolin 6.261; Sara Cadeddu Vella 17.852; Silvio Crema 11.674; Mario Furia 16.824; Adriano [illegible] 13.831; [illegible] Nosengo [illegible]; Gian Carlo Ogliaro 13.884; Anello [illegible] 6.181; Guallero Ponti 4.085; Daniela Ramella M. [illegible]; Wilmer Romani 8606; Stefano Ghiorino, indipendente 28.687.

Pli: Paolo Azario 55.453; Mario Giachino 33.881; Andrea Scribanti 24.596; Marco Volpe 67.289.

Psi: Franco Bielli 12.976; Gustavo Buratti Zanchi 13.491; Mario Coda 17.865; Pier Giulio Piantedosi 7.832.

Psdi: Francesco Sapienza 17.639; Bruno Strukel 18.000.

Msi: Livia Caldesi 22.472.

Pri: Marziano Magliola 12.342.

Occorre precisare che talune cifre possono apparire non veritiere. E' il caso, in particolare, dei consiglieri più giovani, dei liberi professionisti (non sempre al momento della denuncia hanno potuto incassare tutti i crediti maturati nell'anno), e dei funzionari del partito comunista, assai parco negli stipendi.

Piero Minoli

Decine di migliaia di trote, vaironi e temoli, avvelenati da uno scarico

Quarona, strage di pesci nel Sesia

Due chilometri di fiume «ecologicamente morto» - I carabinieri stanno indagando - Presentata una denuncia

QUARONA — Ancora una strage di pesci nel Sesia: decine di migliaia di trote, vaironi, temoli sono rimasti avvelenati dall'immissione nelle acque del fiume valsesiano di sostanze altamente tossiche.

«Lo scarico è avvenuto l'altra notte a poche decine di metri dal ponte della Pietà nel territorio comunale di Quarona — affermano Marco Viazzo, presidente della società pescatori di Borgosesia, e Mario Pontarelli, responsabile del settore agonistico del confratello sodalizio di Borgosesia — *in questo punto un condotto collegato a qualche industria situata nelle vicinanze ha immesso nel corso d'acqua centinaia di litri, residuati della lavorazione, provocando un'autentica strage ecologica».*

Ogni forma di vita vegetale ed ittica fino ad Isolella, per un tratto di un paio di chilometri, è stata praticamente distrutta e dovranno trascorrere (a parere dei pescatori valligiani) almeno un paio di anni prima che il corso d'acqua torni a ripopolarsi.

«Il danno è enorme, anche se non quantificabile in termini monetari, ed interessa una delle zone del Sesia ritenute tra le più pescose — aggiunge Marco Viazzo — *poche settimane or sono ad esempio vi era stata una semina di 30.000 trotelle Fario. Inoltre a seguito dello scarico di sostanze tossiche sono scomparse alcune specie pregiate come la trota marmorata che non si riproduce in cattività e migliaia di temoli».*

La limitata portata del Sesia in questo periodo ha determinato effetti contrastanti. *«Infatti* — commenta Mario Pontarelli —, *se da un lato l'inquinamento a causa del basso livello del fiume ha trovato una "maggior presa" d'altro canto non ha interessato le zone oltre il ponte di Isolella a causa della contemporanea incanalazione dell'acqua corrente nei condotti di alcune fabbriche».*

Il nuovo disastro ecologico ha vivamente scosso gli ambienti delle società di pesca valsesiane che hanno subito intrapreso alcune azioni legali.

Del fatto sono stati resi informati i carabinieri, i sindaci di Quarona e Borgosesia, la sezione vercellese della Fipa, mentre all'autorità giudiziaria è stata presentata una denuncia contro ignoti.

«Siamo decisi a combattere una lunga battaglia contro quelle industrie che disinvoltamente calpestano la legge a tutela del patrimonio ittico — dice Marco Viazzo

Roberto Eynard

Borgosesia. Trote e cavedani uccisi dagli scarichi (Telefoto)

Si discute a Biella

I lavoratori della «Vesto» in cooperativa?

BIELLA — La Federazione unitaria dei lavoratori tessili sta portando avanti il discorso relativo alla costituzione di una cooperativa da parte dei 23 dipendenti della Vesto, l'azienda di Verrone che produce pantaloni. Il mutamento della struttura societaria è stato proposto dai titolari, per evitare tra l'altro il licenziamento di sette lavoratori, che da lunedì scorso sono in Cassa integrazione.

Da Roma è giunto Mario Caccia, segretario nazionale della Filtea-Cgil, che sta acquisendo una esperienza specifica in questo settore, attualmente in evoluzione. In altre regioni sono già sorte cooperative analoghe, in Piemonte si incomincia a parlarne.

Mario Caccia ieri mattina si è incontrato con i dirigenti della Fulta per un approfondito esame di tutti gli aspetti della complessa questione. Nel tardo pomeriggio ha presieduto una riunione con le maestranze della Vesto.

p. m.

Pierino Porro, 86 anni, era cavaliere di Vittorio Veneto

Biella, folla ai funerali del decano degli autisti

Guidò per oltre 60 anni senza mai essere coinvolto in un incidente

BIELLA — Una folla commossa ha partecipato, ieri pomeriggio, ai funerali di Pierino Porro, 86 anni, cavaliere di Vittorio Veneto e decano degli Autieri biellesi. Partecipò, non ancora ventenne, al primo conflitto mondiale e si distinse per la sua abilità di conducente di vetture.

Mantenne poi inalterata la passione per la guida, fino agli ultimi mesi della sua laboriosa esistenza (dopo essere andato in pensione a tarda età, per non rimanere inattivo assunse una rappresentanza) e costituì la sezione degli Autieri, presiedendola a lungo.

Era profondamente buono. Recentemente era stato premiato a Torino quale «maestro della guida».

p. m.

Biella. Pierino Porro (al centro) durante una premiazione

L'iniziativa, secondo un'indagine, ha destato scarsi consensi

Ma il city-bus è proprio un fallimento? Il vicesindaco: «Non siamo soddisfatti»

Un'impiegata: «Non sempre è in orario e si rischia di far tardi»

BIELLA — *Il servizio urbano di autobus non riesce a decollare. A due mesi dall'inizio dell'esperimento, il numero degli utenti non ha raggiunto ancora il tetto previsto dagli amministratori locali per coprire con gli incassi delle «corse», almeno il 30 per cento delle spese di gestione.*

«I risultati finora ottenuti non sono soddisfacenti — *ha detto il vicesindaco Stefano Porta* — i biellesi usano troppo poco i "city-bus" e prima di decidere se organizzare delle linee regolari per un anno abbiamo bisogno di un segno tangibile dell'interesse della popolazione».

Invece, secondo i dati all'esame della commissione trasporti l'iniziativa ha destato scarsi consensi fra i cittadini nonostante la massiccia campagna di informazione e di sensibilizzazione attuata anche attraverso i comitati di quartiere.

«Insieme ai consigli circoscrizionali abbiamo proposto un questionario alle famiglie biellesi per conoscere il loro pensiero sul servizi di autobus urbani — *ha aggiunto Porta* — ma ne abbiamo ricavato scarse informazioni. Le risposte, frettolose e abbastanza standardizzate, non ci sono state di alcuna utilità nel determinare le loro abitudini».

Se i «city-bus» non hanno incontrato finora le simpatie dei biellesi pare però che il fenomeno sia dovuto anche a qualche disservizio. «Non sempre sono in orario — *ha fatto osservare un'impiegata* — e mi è accaduto alcune volte di non riuscire a prendere il pullman oppure di arrivare in ritardo in ufficio. Non è vero poi che i city-bus si fermano sempre ad un semplice richiesta dell'utente. Dipende dalla gentilezza dell'autista: qualcuno aderisce alla richiesta».

Altri utenti invece si sono dichiarati soddisfatti del servizio e sono diventati già dei «fedelissimi». «Abbiamo ricevuto anche una petizione firmata da un centinaio di abitanti del rione Masarone per estendere le linee fino al loro quartiere — *ha concluso Stefano Porta* — prima di decidere però eventuali modifiche abbiamo bisogno che cresca la frequenza delle utenze».

m. al.

Si ricorda l'industriale Botto

BIELLA — Ricorre oggi il decimo anniversario della tragica morte di Ermanno Botto Varianet, vittima a soli 39 anni di un incidente stradale. Industriale tessile avveduto ed attivo, si dedicò anche con entusiasmo all'amministrazione pubblica.

La disgrazia avvenne mentre si stava recando a Vercelli per partecipare a una manifestazione quale assessore provinciale.

Sarà il ministro Nicolazzi a rievocarne la figura, sabato prossimo, a Trivero.

(p.m.)

TACCUINO

BIELLA
APOLLO: Daniela minislip.
IMPERO: Executor.
MAZZINI: Interceptor.
ODEON: In viaggio con papà.
SOCIALE: Saranno famosi.

COGGIOLA
ENNIO: Flamos.

PRAY
EXCELSIOR: Testacorsa.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189.
Cossila San Grato, Mongrando, Viverone.
Usl 48 - Ponzone: Rollone, via Provinciale, tel. 777.090.
Borgosesia: Marietti, piazza Parrocchiale 12, tel. 22.268.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.00.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.601. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.508. Valdengo: 706.154. Varallo: 52.412.

PRIMA CATEGORIA: SOLO IL SAINT-VINCENT CONTINUA A DOMINARE

Pro Roasio affonda la Fulgor con 7 reti e si avvicina alla vetta della classifica

La Dufour Varallo ha ceduto le armi ai valdostani - Altri risultati

BIELLA — La terza giornata di ritorno del campionato di calcio di Prima Categoria, girone B, ha riservato subito una sorpresa: la Strambinese, che guidava la classifica appaiata al Saint-Vincent, è stata costretta al pareggio per 0 a 0 in casa della Quincinettese. Al comando sono quindi rimasti soli i valdostani, vittoriosi sulla Dufour Varallo per 2 a 1.

I valsesiani, pur giocando una buona partita, non sono riusciti a fermare i blasonati avversari. I padroni di casa hanno segnato con Susanna e Menabreaz, mentre per la Dufour il gol è stato siglato da Botta.

Si sta avvicinando alla vetta della classifica la Pro Roasio, che ha travolto la Fulgor Valdengo per 7 a 0. I biellesi, in formazione rimaneggiata ed in giornata nera, sono stati trafitti tre volte da Denti, due da Mattì ed ancora due volte da Bernardi.

Il Valdengo è scivolato di conseguenza al terz'ultimo posto in classifica, la Pro Roasio è invece ad un solo punto dal St.-Vincent e potrebbe trarre profitto dallo scontro diretto, in calendario per domenica prossima, tra la capolista e la Strambinese.

E' tornato alla vittoria anche il Sandicariato, che ha fatto «un sol boccone» del Pont Donnaz. I ragazzi di Enzo Cugnolio hanno dominato la partita: Albanese ha segnato tre reti ed una ciascuno Formagnana e Boggian. Il Sandicariato ha persino «regalato» agli ospiti l'unico loro gol, un'autorete di Dossena. Con questo successo i biellesi si sono inseriti al terzo posto in classifica.

Sfortunata prova, invece, del Vigliano, sconfitto immeritatamente per 1 a 0 dal San-l'Orso Gabello. I «canarini», scesi in campo in formazione rimaneggiata, hanno tenuto bene il confronto, però sono stati beffati ad 6' dalla fine da una rete di D'Amico. Subito dopo il Vigliano ha colpito una traversa con Dovana.

Risultato utile, infine, per la Valle Cervo: è riuscita ad ottenere un pareggio per 1 a 1 sul difficile campo del Charvensod.

m. al.

La Sipiem ha vinto

BIELLA — Sofferta vittoria in trasferta della Sipiem nel campionato di pallamano di serie D. I ragazzi di Paolo Mosca hanno superato per 15 a 14 il Venaria. «E' un successo prezioso, che mette al riparo da brutte sorprese il nostro terzo posto in classifica — ha detto l'allenatore dei biellesi —. Abbiamo il rimpianto di non essere riusciti a vincere con Imperia e Casale, che occupano attualmente i primi due posti della graduatoria». Infatti i lanieri, senza questi due insuccessi, subiti con un solo punto di scarto, avrebbero potuto lottare almeno per il secondo posto.

La gara di Torino non è stata tra le migliori della stagione per i biellesi. Dopo un avvio «bruciante» (5 a 0 al 14') la Sipiem si è disunita ed ha subito il ritorno dei padroni di casa, che hanno accorciato le distanze (5 a 4). Fraire e compagni sono riusciti però a concludere in vantaggio il primo tempo per 6 a 5.

Nella ripresa il Venaria ha attaccato a fondo

(m. al.)

Superato il Ferraris Tende 103-62

«Derby» dominato e vinto dai cestisti dell'Agnona

BORGOSESIA — Una volta tanto il pronostico è stato rispettato: il Lanerie Agnona si è imposto alla grande (103 a 62) nel derby con il Santhià Ferraris Tende. Per i giallorossi è stata una passeggiata come del resto indica il punteggio; la formazione ospite, oltre che cenerentola del girone, si è presentata al palazzetto del Centro Milanaccio in formazione rimaneggiata e con solo otto atleti.

Così quando tre vercellesi sono stati costretti ad uscire dal campo (due per raggiunto limite di falli, un altro per infortunio) per i lanieri è stato un gioco da ragazzi incrementare uno scarto consistente fin dalle battute d'avvio.

«Al di là della modestia del Santhià — afferma l'allenatore del Lanerie Agnona, Osvaldo Gagliardini — *abbiamo fornito una buona prestazione. Tutti i ragazzi sono apparsi in discrete condizioni e fin dai primi minuti hanno centrato ripetutamente il canestro avversario. La gara con i cugini ci è servita per mettere a punto la forma*

r. e.

Il partito si prepara alle elezioni e parte per Milano

Regione, il pci avvicenderà i suoi futuri consiglieri?

A turno in Consiglio per impegnare persone capaci - Autogoverno e decentramento

AOSTA — Venerdì 11 marzo il comitato elettorale del pci definirà nei particolari i criteri per la formazione della lista con l'obiettivo di qualificare sempre più il gruppo consiliare attraverso la specializzazione per settori dei suoi rappresentanti. Le materie di «studio» sono industria, agricoltura, turismo e territorio, artigianato e commercio, salute e ambiente, scuola e cultura, autonomie locali e decentramento.

Nomi ancora non se ne fanno e agli osservatori, dalla sede di corso Battaglione, non si pongono veti a qualsiasi ipotesi. La grande novità anticipata è questa: non sono esclusi avvicendamenti (Nuova Sinistra insegna) durante la legislatura. Il pci dunque dovrà affrontare il problema di ambizioni in sovrabbondanza, «persone capaci — dice il partito — che non riusciremo a impegnare».

La scelta dei candidati sarà comunque demandata alle sezioni: nel programma elettorale confluiranno le sintesi di diverse iniziative; i giovani avranno il loro spazio, ma non si cadrà nel «giovanilismo».

E' il rispetto dell'equilibrio che nel 1978 permise al pci di ottenere 6000 voti e tre eletti in Aosta e 8000 voti e quattro consiglieri nelle altre località della Valle. Gettate queste basi il pci è partito per Milano. Al congresso nazionale c'è anche il comunismo valdostano dell'alternativa autonomista. Il segretario Marcello Dondeynaz (con lui sono Michele Silvani e Aurelio Mancusi) ha terminato ieri di stendere gli appunti per il suo intervento. Ribadirà la richiesta per l'autogoverno e il decentramento alle Regioni a statuto speciale, dove vivono minoranze etniche nazionali, e la proposta per l'istituzione della Camera delle Regioni.

Anche i comunisti valdostani stanno cambiando. Il «compagno» si è accorto che il partito non è tutto e, come dice Dondeynaz, *«affronta il rinnovamento cercandone i contenuti anche all'esterno»*. Primo riflesso pratico: gli scontri ideologici non verranno più mediati e ricondotti a unità nel contesto oligarchico del direttivo. *«Abbiamo deciso* — continua infatti Dondeynaz — *che ogni eventuale differenza di posizione sarà subito riportata al Comitato regionale»*.

Si allarga la base decisionale in un partito che si candida per l'alternativa. Ora non resta che da scegliere con chi. Con la sinistra o con il centro? E la Valle che ruolo gioca la spinta regionalista? Dondeynaz risponde solo in parte: *«Ci rivolgiamo soprattutto alle forze regionaliste* — dice — *ben sapendo che in esse c'è molto da cambiare, ad esempio le contraddizioni dell'uv, quel suo voler dar voce a tutte le frange per non rischiare sfilacciamenti, ma rimandare così le grandi decisioni. Eppure bisogna farle decidere l'uv. Rispetto al vecchio patto del leone ci sono oggi altre forze che possono concorrere a una politica di cambiamento: i dp, l'uvp, i repubblicani»*.

E la dc? *«Siamo pronti a discutere con la dc anche sulle cose concrete, ma essa ancora non emerge come un partito dalle proposte precise»*.

E il psi di Pascale e Bich che i comunisti valdostani non vedono diverso dal psi di Craxi? *«Con il psi i rapporti sono un po' freddi perché ognuno pensa alla campagna elettorale* — dice Dondeynaz — *. Si potrà vedere dopo giugno. Con i socialisti abbiamo sempre cercato un rapporto positivo, ma continuiamo a criticarli per aver rotto a Aosta la giunta di sinistra. Le differenze tra le due concezioni di autonomia? Noi guardiamo all'utilizzazione di strumenti nuovi, loro mantengono una posizione che ci pare più cauta»*.

Dario Crestodina

La Comunità montana dei walser

AOSTA — Il presidente della giunta Mario Andrione ha firmato il decreto con il quale si ufficializza la nascita della Comunità montana walser.

Il decreto di Andrione modifica la composizione della settima Comunità (Monte Rosa) staccando tre Comuni (Gressoney La Trinité, Gressoney Saint Jean e Issime), che vanno a costituire l'ottava.

Queste le motivazioni del Tribunale della libertà

Champoluc, sui 3 arrestati «validi indizi di colpa»

Ora verrà chiesta la libertà provvisoria - Il parere del giudice

Ferruccio Fournier

AOSTA — Agli avvocati difensori di Ferruccio Fournier, Paolo Cena e Remo Spataro, imputati di omicidio colposo plurimo per la sciagura dell'ovovia Champoluc-Crest, restano ora due possibilità per far scarcerare i loro assistiti: il ricorso alla Corte di Cassazione contro la sentenza (negativa per gli imputati) pronunciata lunedì dal Tribunale della Libertà, oppure la richiesta di libertà provvisoria al giudice istruttore Schiavone, che si occupa da alcuni giorni dell'inchiesta.

Dante Malagutti (difensore di Fournier) e Sergio Badellino (assiste Cena e Spataro) hanno tempo per decidere, ma è quasi certo che scelgono la seconda soluzione: chiedere la libertà provvisoria. La sentenza del Tribunale della Libertà, formato dai giudici Cordone, Cuzzola e Pessina (relatore), non lascia spazio a interpretazioni: è una pagina dattiloscritta che si può riassumere in una frase: *«Gli indizi di colpevolezza sono stati validamente acquisiti»*.

Ciò significa che il ricorso dei difensori dei tre arrestati contro gli ordini di cattura del sostituto procuratore Riccomagno non ha fondamento. Malagutti e Badellino avevano sostenuto nell'istanza che prima di procedere agli arresti il sostituto procuratore Luigi Riccomagno doveva inviare le comunicazioni giudiziarie per avvertire gli imputati di un procedimento penale nei loro confronti. Di più: l'inquirente doveva avvertire gli avvocati difensori di aver ordinato perizie tecniche sulla sciagura.

Il Tribunale della Libertà ha invece confermato la legittimità e la fondatezza dell'operato di Riccomagno. In sintesi, secondo la speciale sezione della magistratura, il sostituto non poteva inviare comunicazioni giudiziarie all'inizio dell'inchiesta perché non era stato configurato alcun reato a carico degli imputati. Il magistrato avrebbe cioè potuto inviare decine di comunicazioni, il che sarebbe stato però assurdo.

I reati contestati ai tre in carcere sono emersi dopo la prima fase dell'istruttoria e dopo alcune risultanze peritali. Soltanto in quel momento dunque — secondo i giudici — il magistrato poteva decidere, non prima: per cui ha spiccato gli ordini di cattura, integrati da comunicazioni giudiziarie ai tre e dagli avvisi ai difensori.

Il giudice istruttore Luigi Schiavone intanto prosegue l'istruttoria sulla sciagura. *«Confermati gli arresti* — ha detto — *è oro prematuro parlare di libertà provvisoria. Perché io la conceda dovranno emergere fatti nuovi a favore degli imputati che possono alleggerire la loro attuale posizione»*.

e. m.

La Valle al Salone di Parigi

AOSTA — La Valle d'Aosta partecipa dal 6 al 13 marzo al 20° Salone internazionale dell'agricoltura di Parigi. Una rappresentanza regionale si occuperà di uno stand nel settore «Alimentation française et étrangère» dove una équipe di cuochi preparerà i piatti tipici valdostani offrendoli ai visitatori.

A COLLOQUIO CON I LETTORI

Dagli insegnanti giunge una lezione di professionalità

Riceviamo e pubblichiamo:

In questi giorni si stanno svolgendo importanti fenomeni nel mondo della scuola che interessano direttamente tutte le famiglie, sia nel presente sia nel futuro.

Infatti gli insegnanti «precari» sono chiamati agli esami di verifica circa la loro professionalità e capacità di insegnamento e, se idonei, immessi in ruolo.

D'altro canto i supplenti si sono visti discusso il metodo di retribuzione, concretizzato nella riduzione dello stipendio.

Gli esami dei precari che sono indetti in sessione riservata e che a qualcuno potevano sembrare una pura formalità, visti i temi, hanno ricalcato gli schemi nozionistici dei vecchi concorsi con richiami ad una didattica che agli insegnanti nessuno si è mai peritato di insegnare, né all'Università né nei saltuari corsi di aggiornamento.

Naturalmente le stesse moderne indicazioni dei programmi (unità didattiche, audio-visivi, ecc.) sono state ignorate, considerando in particolare i temi di lingua straniera centrati su ristrette particolarità grammaticali, mentre l'attività è volta a permettere all'alunno di capire ed esprimersi nella lingua straniera nel suo complesso.

Relativamente ai supplenti, poi, vengono pagate unicamente le ore trascorse in classe e nei Consigli della scuola, stabilendo praticamente che gli insegnanti non devono né correggere compiti né preparare lezioni a casa.

Constatando quindi che questa categoria di lavoratori trascorre questo periodo con importanti ed assillanti problemi, è lecito chiedersi con quale serenità ed entusiasmo può dedicarsi all'insegnamento che in fin dei conti è l'impegno fondamentale. Una considerazione: poiché gli insegnanti continuano il loro lavoro dimostrando maggiore professionalità di chi ha ritenuto che essi devono essere giudicati, a quando esami di idoneità ai veri funzionari della Pubblica Istruzione, provveditori, assessori, ispettori e ministri compresi?

Infine è importante constatare che con molta opportunità la Valle d'Aosta ha usato la sua autonomia, infatti, mentre per tutta Italia con questa prova gli insegnanti trovano una definitiva sistemazione, in Valle il calvario continua: ci sarà un secondo esame di francese prossimo venturo.

Geometra Giovanni Reviglio (Aosta)

Le valli di Lanzo

AOSTA — Dal 6 al 18 marzo è aperta al pubblico l'esposizione «Le Valli di Lanzo ritrovate», organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, all'Hôtel des Etats, in piazza Chanoux, a Aosta.

La mostra è aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. E' stata curata dal Museo della montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino, dalla Società storica delle Valli di Lanzo, dalla Provincia di Torino (Assessorato alla montagna).

La mostra rientra nel quadro delle tre esposizioni «Civilisation sans frontières» a cura dell'Avas (Associazione valdostana archivi sonori).

Un giovane fermato dai carabinieri e interrogato

Distrutta a Donnas la lapide in ricordo di due partigiani

DONNAS — Nel pomeriggio di domenica è stata distrutta, probabilmente a colpi di martello, la lapide in marmo di via Roma a Donnas che ricorda il sacrificio di due giovani partigiani uccisi dai nazifascisti durante gli ultimi giorni della Resistenza.

Dopo la denuncia della sezione Anpi di Donnas, i carabinieri hanno aperto una inchiesta. In base a alcune testimonianze (dunque c'è chi avrebbe visto) è già stato fermato un giovane del quale non sono ancora state rese note le generalità. Inoltre non è ancora possibile accertarne le eventuali e precise responsabilità sino al termine delle indagini.

L'accaduto ha scosso il paese che parla di gesto «sacrilego», stigmatizzato in un documento anche dall'Associazione nazionale partigiani.

Armando Bosonin, presidente della sezione Anpi di Donnas, ha detto di non riuscire a immaginare i motivi di un simile accanimento contro un ricordo alla memoria di due giovani vite stroncate nella lotta per la democrazia.

«I carabinieri — ha detto Bosonin — *sembrano essere sulla buona strada, credo sia inutile sbilanciarsi con ipotesi che rischiano di non avere un fondo di plausibilità»*.

Sulla lapide marmorea era scritto: *«Qui caddero sotto il piombo nazifascista le ridenti giovinezze di Mario Charles e Renato Nicco»*. Furono fucilati dai militari del presidio tedesco di Donnas la mattina del 23 aprile 1945. Mario Charles aveva 23 anni, il suo compagno 26. Partigiani della 10ª Brigata Matteotti-Linty, furono catturati e uccisi dai nazifascisti 72 ore prima della Liberazione.

r. a.

Fatti costruire dall'Istituto autonomo case popolari

Morgex, rinviata di 8 mesi la consegna di 27 alloggi

Il ritardo dovuto al Comune (dice l'Iacp) e alla nuova legislazione

MORGEX — Ci vorranno ancora sette o otto mesi prima che i 27 alloggi delle case popolari di Morgex possano essere affittati. La commissione assegnazioni alloggi dell'Iacp (Istituto autonomo case popolari) di Aosta ha respinto la graduatoria presentata dal Comune, che ora dovrà rifare il bando di concorso.

«Purtroppo — spiega il presidente Iacp di Aosta, Gaetano Baldassarre — *la graduatoria ci è giunta tardi. Abbiamo dovuto respingerla perché nel frattempo la legge sulle assegnazioni (la 2002) è cambiata. Il tetto massimo di reddito per poter ottenere un alloggio di case popolari è passato da 5 milioni e mezzo annui a 7 milioni»*.

Il Comune di Morgex aveva bandito il concorso per le assegnazioni a marzo dello scorso anno. *«Doveva farlo molto prima* — dice ancora Baldassarre —*: le case erano costruite da circa un anno. Sia l'Istituto case popolari sia il presidente della giunta regionale aveva avvertito il Comune di procedere alla pubblicazione del bando che poteva essere fatta sin dal primo stato di avanzamento dei lavori di costruzione delle due case»*.

Ora occorrono 60 giorni per poter pubblicare di nuovo il bando. Poi il Comune dovrà raccogliere le domande (oltre 100, stando al primo elenco presentato) e istruirle, cioè verificare i requisiti dei richiedenti. Infine la graduatoria completa sarà inviata alla commissione assegnazione alloggi dello Iacp.

«Il ritardo — dice Baldassarre — *nascerà sia a noi sia agli abitanti di Morgex, dove la carenza di alloggi si fa particolarmente sentire. Ho ricevuto parecchie telefonate di protesta da parte di cittadini che erano in graduatoria. Lo Iacp deve sopportare danni economici consistenti: niente introiti di affitti, alloggi inutilizzati e assicurazione da pagare»*.

e. m.

Illuminazione stradale completata

AOSTA — L'assessorato comunale ai Lavori Pubblici ha completato il tratto di illuminazione stradale di via Roma, via Parigi, salita della Consolata, fino all'imbocco con viale Federico Chabod.

Il nuovo tratto di illuminazione, già in funzione, come ha dichiarato l'assessore ai Lavori Pubblici Antonino Chiofalo, «rientra nel più vasto programma di miglioramento della viabilità».

Decisa una serie di sperimentazioni

Scuola, cambiano alcuni programmi

Corsi resi più razionali ad Aosta e Châtillon

AOSTA — Una serie di sperimentazioni è prevista per il prossimo anno nelle scuole della Valle. L'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Maria Ida Vigliano, ha portato all'approvazione della giunta una serie di progetti proposti dai Consigli di istituto o di circolo.

Il Liceo scientifico di Aosta ha modificato l'orario di disegno per le prime classi: si farà un'ora in più la settimana, perché si è visto che con l'orario attuale non si riusciva a finire il programma. Sempre il Liceo scientifico di Aosta e quello di Pont-Saint-Martin modificheranno la struttura, nel corso di studi, del programma di scienze: stesse ore alla settimana, ma alcuni argomenti, che venivano svolti in terza, verranno anticipati in seconda, altri verranno potenziati e alcuni abbandonati. Si tratta in sostanza di rendere più razionali e di aggiornare i programmi ministeriali.

Più complessa la sperimentazione proposta dall'Istituto professionale di Châtillon: è previsto l'inserimento di materie finora mai fatte nelle classi terze, quarte e quinte. Vi saranno due ore settimanali di matematica applicata, con l'uso dei calcolatori, e due ore di francese, questo al fine di consentire l'accesso sia all'esame di maturità professionale di segretario per l'amministrazione sia al Baccalauréat di Lycée technique française. Sempre a Châtillon nell'Istituto tecnico commerciale e per geometri è prevista la formazione di squadre miste per l'insegnamento dell'educazione fisica.

Anche la direzione del secondo circolo didattico di Aosta ha presentato, per la scuola elementare, un progetto di sperimentazione. Esso prevede l'introduzione di laboratori di area comune, strumenti audiovisivi e attrezzature didattiche particolari.

La giunta ha confermato il parere favorevole già espresso dall'Irsae.

b. bas.

Operazioni della Guardia di Finanza al Bianco

Esportava valuta: è condannato a 9 mesi, 80 milioni di multa

AOSTA — Il tribunale di Aosta ha condannato a 9 mesi di reclusione e 80 milioni di multa Francesco Piccoli, 34 anni, di Piacenza, arrestato dalla Guardia di Finanza al traforo del Monte Bianco per esportazione di valuta. Il Piccoli aveva con sé un assegno circolare di 56 milioni di lire, che è stato sequestrato. I giudici hanno concesso all'uomo la libertà provvisoria.

Il tribunale ha invece assolto René Malhiret, 53 anni, di Ydes (Francia) per insufficienza di prove. Il Malhiret era stato arrestato dalla Finanza, sempre al traforo del Bianco, perché non aveva dichiarato di avere 6 milioni e 610.000 lire.

Ancora la Guardia di Finanza in servizio al tunnel del Monte Bianco ha sequestrato nello scorso fine settimana un carnet di assegni a Roberto Terribile, 23 anni, di Padova, e 48 banconote del valore di 130.000 lire ciascuna a un commerciante inglese di origine italiana, Rosario Scordino, 23 anni. L'uomo teneva il denaro dietro il portacenere del cruscotto dell'autovettura.

Rodolfo Giovinazzo, 43 anni, residente a Roma, aveva invece nascosto in diverse parti dell'abitacolo dell'auto i cocci d'un vaso romano di terracotta. La Finanza ha sequestrato il reperto archeologico e ha chiesto una perizia alla Sovrintendenza alle Belle arti, che dovrà verificare l'autenticità del vaso.

r. a.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Il conte Tacchia, regia di Sergio Corbucci, con E. Montesano, V. Gassman, P. Panelli (Italia 1982) — *Storia romanzata dell'ascesa sociale di un popolare personaggio romano dei primi del '900.*
GIACOSA: Film luce rossa. Vist. min. 18.
ITALIA: La pantera rosa, regia di Blake Edwards, con Peter Sellers (Usa 1963) — Commedia.
LUX: Rambo, regia di Ted Kotcheff, con S. Stallone, R. Crenna (Usa, 1982) — *Reduce del Vietnam, maltrattato e disprezzato da uno sceriffo xenofobo e violento, si dà alla guerriglia in montagna.*
SPLENDOR: Chi osa vince, regia di Ian Sharp, con L. Collins, J. Davis (Usa 1982) — *Secondo il servizio segreto inglese sotto un gruppo di pacifisti si nascondono dei pericolosi terroristi.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Miracoloni, regia di Francesco Massaro, con B. Cassello, V. Cavallo (Italia 1981) — *Gesù appare in una borgata romana: tutti tentano di approfittarne.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7.30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE

Aosta: Nicola, viale F. Chabod (chiusura ore 22, esclusa chiamata urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. *Temperature di ieri:* min. 1, max. 6 (ore 14). *Umidità:* 48%. *Vento:* moderato da Est. (Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Un suono, tanti stili, programma di Carlo Benvenuto, regia di Maria Luisa di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

TV3
19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale (replica)

RETE 105 RADIO NORD-OVEST
7 — Auguri
7,30 Notizie flash
8,15 Palestra
9 — Disco lando
9,30 Super mattina
11 — Ospite
11,33 Medici
12,10 Il trenella
13,45 Messaggio (gioco)
14,33 Hit parade
16,10 Primi della classe
17,03 Miscuglio magico
18,10 Viabilità
20 — Superdisco

RTA RETE A
13,15 Cartoni animati
14 — Anche i ricchi piangono (telenovela)
14,30 Love boat (telefilm)
15,30 L'uomo che doveva uccidere il suo assassino (film)
17,30 Cartoni animati
18,30 Anche i ricchi piangono (telenovela)
19 — Sport
19,30 Valle d'Aosta notizie
20 — Gioco delle 20
20,30 Nagasaki (film)
22,15 Fbi (telefilm)
23,20 Otto falsari, una ragazza e un cane onesto (film)

CANALE 5 TELE 2000
12,30 Bis gioco
13 — Il pranzo è servito gioco
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,50 Una vita da vivere (teleromanzo)
15,45 General hospital (teleromanzo)
16,30 L'albero delle mele (telefilm)
17 — Hazzard (telefilm)
18,30 Pop corn rock
19 — L'albero delle mele (telefilm)
19,30 Baretta (telefilm)
20,25 Dallas (telefilm)
21,25 Un amore splendido (film)
24 — Cantori in blue jean (film)

ANTENNE 2
13,50 La vie des autres
14,05 Carnets de l'aventure
15,05 Recré A2
17,10 Platine 45
17,45 Terre des bêtes
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Sur un même bateau
22,10 Cinéma-cinémas
23,10 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
15,10 Escapades
15,55 Jardins divers
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Ça roule pour vous
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Les petits Suisses... et les autres
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Patrick Sebastien à l'Olympia
21,10 Télescope
22,10 Regards
22,40 Téléjournal
23,05 Football

Un piano del veterinario Peracino, la Valle ora deciderà

La lince tornerà nel Parco per «selezionare» gli animali?

Il predatore uccide i capi malati o vecchi - «Il sovrappopolamento incide sulla salute»

AOSTA — Vittorio Peracino, veterinario del Parco, ha cominciato a conoscere la fauna alpina facendo il guardaparco. Da allora ha in mente un progetto di grande portata naturalistica: creare o mantenere il più possibile, dove già esiste, un perfetto equilibrio naturale. «*Nel Parco* — dice — *manca un predatore in grado di selezionare animali malati o vecchi*».

Non soltanto le malattie infettive minacciano il territorio protetto (l'epidemia di cheratocongiuntivite non si è ancora conclusa), ma anche il sovrappopolamento che incide negativamente sia sulla salute degli animali sia sulla loro «bellezza» e purezza genetica. Il volto seminascosto dall'ampio colletto di lana del maglione, Peracino si tormenta le mani e spiega il suo pensiero nei corridoi del tribunale di Aosta, che processa un bracconiere. «*Bisogna trovare una soluzione: ora ci sono troppi animali nel Parco e la loro sopravvivenza è in pericolo*».

Perchè non riaprire alla caccia selettiva alcune zone confinanti o regolare il numero di camosci e stambecchi «vendendoli» ai cacciatori di trofei? Il veterinario non si scandalizza della domanda: «*Sarebbe una falsa soluzione e al di fuori della mia logica. Finchè sarò a capo dei servizi sanitari la parola abbattimento non dovrà neppure essere usata*».

Come fare allora? «*E' semplice* — risponde —. *Liberando sei linci, che abbiamo già catturato in Romania, entro i confini del Parco. Il felino è un abile predatore: l'abbiamo visto all'opera nei Paesi dell'Est*».

Peracino, in accordo con l'allora direttore del Parco, sperimentò l'immissione della lince in Valle alcuni anni or sono. Liberò due esemplari catturati in Cecoslovacchia nella Valsavarenche, dove nel 1913 era stata uccisa l'ultima lince valdostana. L'esperimento non ebbe successo: gli animali scomparvero (uno fu poi trovato morto a Saint Nicolas). Il «piano lince» era segreto e forse per questo non riuscì.

«*Potevo seguire gli animali solo di notte* — ricorda il veterinario —. *Gli avevamo applicato al collo dei segnalatori*». Ora sei esemplari sono stati scambiati con altrettanti stambecchi, ma vi sono ancora alcuni ostacoli prima che possano essere portati in Italia. Pare che neppure gli scienziati siano molto d'accordo. «*Si tengano i loro dubbi* — dice Peracino —, *io sono certo di quanto ho intenzione di fare e mi sembra che anche la Regione Valle d'Aosta sia quasi d'accordo nell'immettere le linci*».

Il grosso felino con la coda mozza e le orecchie abbellite dal caratteristico ciuffetto di peli diritti può pesare anche 40 chili, ma non rappresenta pericolo nè per l'uomo, nè per gli animali domestici. «*Per uscire dal bagagliaio dell'auto dove l'avevo rinchiusa* — racconta Peracino — *una lince è sgattaiolata timidamente tra la lamiera della vettura e la mia gamba senza aggredirmi*».

Il carnivoro ha caratteristiche molto particolari. A differenza della volpe, che è nomade, si impadronisce di un territorio e caccia esclusivamente entro i confini del suo «regno». Le sue fauci non perdonano. Con un solo morso uccide la preda: i canini tagliano di netto la iugulare dell'erbivoro.

Ma il territorio del Parco ha bisogno di questo cacciatore? «*E' ormai indispensabile* — dice Peracino —. *Camosci e stambecchi sono troppi e la politica degli scambi d'animali con altri Paesi non è sufficiente a regolare la vita del Parco. Alcune femmine di stambecco non vanno più in calore perchè non c'è abbastanza nutrimento per i piccoli. Le nascite sono diminuite di parecchio. I capi più vecchi dominano zone troppo vaste, impedendo l'insediamento dei giovani esemplari*».

Le epidemie sono in queste condizioni più frequenti e Peracino teme che possa giungere, dopo la cheratocongiuntivite, anche la rogna. La rabbia silvestre si è per ora fermata, ma è molto vicina: alcuni casi sono stati segnalati in Savoia. Equilibrare numero degli animali e territorio pare dunque la soluzione più logica e il «lau-servilloun» (lince, in patois) potrebbe aiutare a risolvere i problemi del Parco.

Enrico Martinet

Un convegno sull'energia

AOSTA — Si svolgerà sabato 5 marzo a Torino un convegno sui temi dell'energia che interessa gli operatori valdostani del settore. Il tema trattato è: «Risparmi energetici mediante gli isolamenti». L'appuntamento è per le ore 9 presso la sede dell'Unione industriali.

Parleranno il ministro per la Ricerca scientifica e l'assessore all'Energia della Regione Piemonte, oltre a tecnici ed esperti. Il convegno è organizzato dalla Associazione periti industriali della provincia di Torino in collaborazione con il Centro studi Galileo, con partecipazione di Regione Piemonte, collegio geometri e Associazione termotecnica italiana.

Il campionato di calcio di Seconda Categoria

Châtillon sempre in testa ma St-Christophe incalza

Importante vittoria dell'Arnad - Preziosi pareggi di Quart e Gressan

AOSTA — Nel campionato di calcio di Seconda Categoria, lo Châtillon di Edilizi ha mantenuto il comando della classifica grazie al pareggio esterno conquistato sul difficile campo del Borgofranco. Incalza però il Saint-Christophe, che dopo aver superato nettamente in trasferta il Saint-Pierre, attende con una certa impazienza il turno degli incontri di ricupero per tentare di balzare in testa al campionato. Tra gli altri risultati fa sensazione la sonante sconfitta del Sarre Chezallet a Verrès mentre il Quart e il Gressan sono riusciti a ottenere due preziosi pareggi.

Arnad - Anpi Elter 2-1. Importante vittoria dell'undici di Losano e solitaria la giornata di grazia del portiere granata Malesan ha impedito al punteggio di essere più vistoso. I padroni di casa sono andati a rete con Nicco e Pinet, mentre gli ospiti dimezzavano le distanze con Benetti su calcio di rigore, che nel finale veniva espulso.

Coumba Freide - Issogne 0-1. Dopo aver dato la sensazione nel primo tempo di poter conquistare l'intera posta, il Coumba Freide si è fatto infilare al 20' della ripresa da Lucio Peracca, che ha battuto Zardo raccogliendo un preciso calcio d'angolo di Vaser. La squadra di Masoaro è riuscita a contenere la supremazia territoriale del Coumba Freide, apparso troppo impreciso nelle conclusioni a rete.

Bellavista - Gressan 1-1. Prezioso pareggio esterno del Gressan, che ha messo in mostra un gioco veloce e piacevole mentre i padroni di casa sono apparsi in giornata poco felice. E' andato in vantaggio il Bellavista con Refolo al 5' della ripresa ed il Gressan pareggiava al 33' con Montrosset, che riprendeva una incerta respinta di Balma su precedente calcio di punizione. Ottima la prestazione dell'undici di Danieli.

Borgofranco - Châtillon 1-1. I padroni di casa hanno giocato una brutta partita contro la capolista apparsa più determinata e quadrata in ogni reparto. Giusta la divisione dei punti anche se forse lo Châtillon avrebbe meritato qualcosa di più. Sono passati in vantaggio i locali con Perotti al 18' su calcio di rigore, ma al 42' Leo Martinet riportava le squadre in parità su calcio di punizione.

Saint-Pierre - Saint-Christophe 1-3. La squadra di Evaspasiano conquista l'intera posta grazie a una superiore capacità tecnica dei propri reparti. I locali non sono apparsi in grado di poter contrastare l'undici avversario ed i granata hanno realizzato con Borre e Colletto (due volte) le reti del successo. Di Charles la marcatura per il Saint-Pierre.

Quart - Morgex Carbo 1-1. Pareggio giusto al termine di una partita piacevole e corretta. Gli ospiti andavano in vantaggio con Jacuzzi su calcio di rigore, pareggiava dopo pochi minuti Foletto.

Verrès - Sarre Chezallet 4-1. Nonostante il vantaggio iniziale (rete di De Maria al 5') il Sarre è stato seccamente battuto dalla squadra di Ricci contro la quale Serravalle ha dovuto schierare una formazione imbottita di giovani. Il Verrès ha pareggiato con Pangallo, poi nella ripresa sono venute le reti di Avandoglio, Mope e Giovanizza.

c. g.

Canoa-polo nella piscina

AOSTA — La formazione Uno del veneto ha vinto il 1° trofeo di Canoa-polo disputato nella piscina coperta di Aosta, precedendo Piemonte B, Emilia Romagna e Canoa Club Monte Bianco. La classifica è basata sul punteggio ottenuto con i centri fatti in un canestro dentro ad una porta analoga a quelle della pallanuoto.

Nella seconda competizione, con le porte e reti segnate con le pagaie, ha vinto il Veneto A, davanti a Veneto B.

Gli esami sostenuti al Gruppo accademico (Graav) Aosta

Cinque maestre diplomate insegnanti di acconciatura

Le prove: una pettinatura del 1800 e un taglio di moda attuale

Il direttore Zanellato, le maestre Cama, Berard, Monegato, presentano le acconciature del 1800

AOSTA — Al Gruppo regionale accademico acconciatori valdostani si sono svolti gli esami per il titolo di maestra.

Le prove, imposte dal Consiglio Unasas di Milano, si sono tenute nella sede del Gruppo (Graav) di via Abbé Gorret 31 e sono state così suddivise: il primo esame consisteva in una acconciatura storica degli Anni 1930; il secondo nel taglio e nell'acconciatura di moda attuale su figurino imposto.

Gli esaminatori nazionali erano il vicepresidente Cnu responsabile artistico, maestro Alfredo Gilardi, di Milano; il secondo maestro nazionale Piero Benzi; e il maestro Licinio Zanellato, di Torino, responsabile di settore del Graav.

Hanno superato con esito positivo gli esami e sono diventate maestre d'arte insegnanti Cnu Graziella Cama, di Aosta; Lea Berard di Cogne; Elda Monegato, di Morgex; Viola Curinga, di Aosta; Teresa Giubasso di [illegible].

«*Il Graav si congratula con queste nuove maestre* — ha detto il presidente Ignazio [illegible] — *soprattutto per il lavoro svolto e per la preziosa collaborazione nell'ambito della scuola. Auguro inoltre a tutti gli altri acconciatori di riuscire a acquisire il loro bagaglio tecnico-artistico per il buon proseguimento del Gruppo*».

r. a.

Recital dei «Jeunes concertistes»

Da Parigi i rivali dei Solisti Veneti

Un quartetto con grinta e grande maestria

AOSTA — Anche questa settimana sono proseguiti gli incontri con i «Jeunes concertistes», all'Istituto musicale: è stata la volta di un quartetto con pianoforte (formato da Jeanne-Marie Conquer al violino, da Françoise Gneri alla viola, da Rio Toyoda al violoncello e da Michel Bourdoncle al piano), segnalato dal Conservatorio nazionale di Parigi, che ha suonato il quartetto op. 26 di J. Brahms e il quartetto n. 1 op. 15 di G. Fauré.

Allineandosi su un piano interpretativo elegantemente classico, il gruppo strumentale ha dato un'esecuzione di grandissimo nitore tecnico, ariosità e levigatezza. Non sono mancate le necessarie zone d'ombra, gli abbandoni lirici, le preziosità timbriche, ma il tutto è stato realizzato sulla sicura delimitazione dei confini permessi sia in Brahms sia in Fauré.

I quattro giovani musicisti non hanno così lasciato dubbi sulle tendenze e sulle ambizioni per il loro futuro musicale, riuscendo con grinta e consapevolezza ad imporsi e a impressionare a tal punto il pubblico da rendere inevitabile un confronto con il più famoso quartetto dei Solisti Veneti, che si è tradotto in un lusinghiero consenso per i giovani strumentisti.

Invitato a suonare giovedì 24 febbraio, Ives Henry, 1° classificato ai concorsi di Parigi e Zwickau, ha affrontato il folto pubblico con la sicurezza, la serietà e la serenità del professionista maturo, un professionista giovanissimo, ma pienamente cosciente dei suoi mezzi e delle sue qualità.

Violentemente contrastato in Ravel, passionale ed emotivo in Schumann, ha poi trovato ampi spazi virtuosistici e sonori nel Liszt conclusivo, eseguito con tocco secco, quasi aggressivo e con bruciante dinamismo ritmico.

Ovviamente è stato molto applaudito e festeggiato dal pubblico, conquistato dall'abilità tecnica e dalla vitalità musicale del pianista francese.

e. l.

Basket — Nel campionato cadetti di basket il Cral Cogne ha sconfitto l'Agnelli per 83-69. Gli aostani si sono qualificati matematicamente per la poule finale di promozione. In evidenza Albino (34 punti), Ferrari e Coslovich (15).

Vittorie di Zanolli, la Laurent, Gontier e la Broccard

Assegnati i titoli regionali a ragazze e allievi fondisti

Miriam Broccard, di Cogne

VALTOURNENCHE — Assegnati sulla pista di Maen i titoli regionali di fondo, maschili e femminili, nelle categorie ragazzi e allievi. Pronostici della vigilia sostanzialmente confermati con i migliori atleti di ogni categoria in evidenza. Poche le difficoltà tecniche su un percorso che soltanto nel tratto finale ha impegnato i concorrenti costretti a faticare soprattutto per la giusta scelta della sciolina.

Tra le ragazze facile vittoria di Daniela Laurent, che si è laureata campionessa dopo aver dominato lungo l'arco di tutta la stagione. Alle sue spalle si sono piazzate sul podio Monica Berthod e Sonia Heuriet. Nel settore dei ragazzi conferma anche per Patrick Zanolli il quale ha battuto di oltre un minuto Fabrizio Carrel e Walter De Rosso, dimostrando di essere di gran lunga il migliore nella sua categoria. Anche per Zanolli le possibilità di ottenere in futuro ulteriori successi sono notevoli.

Molto avvincenti le gare degli allievi, per i quali è stata composta la rappresentativa valdostana da inviare a Schilpario, questo fine settimana, per i campionati italiani di categoria. In campo maschile vittoria a sorpresa di Maurizio Gontier, che ha battuto sul filo di lana (vantaggio di un secondo e due decimi) il favorito Mauro Navillod.

Quest'ultimo è incorso in un grosso errore tecnico sulla linea d'arrivo perdendo quella manciata di secondi che hanno permesso a Gontier di laurearsi campione regionale. La medaglia di bronzo è andata a Raffaele Truc, il quale ha superato per un solo secondo Angelo Martin.

Nel settore femminile Miriam Broccard ha colto, vincendo tra le allieve, il risultato tecnico più importante della manifestazione, dominando grazie a una preparazione e una determinazione superiore. La giovane fondista di Cogne ha impressionato per eleganza nel gesto atletico e per la sicurezza che ha sfoderato lungo tutta la gara. I posti d'onore sono andati a Lucrezia Savin e Adele Bethaz.

c. g.

La rappresentativa valdostana per i campionati italiani in programma a Schilpario (categoria allievi) sabato e domenica prossimi è la seguente: «Allieve»: Miriam Broccard (S. C. Gran Paradiso); Lucrezia Savin (Gran Paradiso); Adele Bethaz (Valgrisenche); Barbara Ranghino (Challand); Oriana Belli (Morgex); Nadia Pedrotti (La Salle); Marika Benetti (Gran Paradiso).

«Allievi»: Mauro Navillod (Amis de Verrayes); Maurizio Gontier (Champorcher); Angelo Martin (Valsavarenche); Stefano Ghisafi (Gressoney-Monte Rosa); Paolo Gachet (Valpelline); Giuseppe Giacchello (St. Barthelemy); Rinaldo Garin (Valgrisenche); Raffaele Truc (Gran Paradiso); Stefano Rollet (Coumba Freide); Massimo Gontier (Godioz).